

00713

CITTA'
di
DI

MAN
TO
V A

NUMERO
37-38

APRILE
1969

RIVISTA DEL
COMUNE DI
MANTOVA E
BOLLETTINO DI STATISTICA

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale
e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di
Credito Fondiario delle Venezie



DAL 1825
AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI
E DELLE ECONOMIE LOCALI



118 sportelli nelle province di
Verona - Vicenza - Belluno e Mantova

SEDE DI MANTOVA
Corso Vittorio Emanuele
n. 26

Dipendenze
in Provincia di Mantova
Ostiglia - Poggio Rusco
- Quistello

AGIP

F.1

SUPER MOTOROIL MULTIGRADE

AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMP RICA S. p. A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Telefono 27721-22

strumenti
topografici
**SALMOIRAGHI
KERN
GALILEO**

**RIDUZIONI
INGRANDIMENTI
GIGANTOGRAFIE**



CINE. FOTO. OTTICA ○○○○○○

LINI

**MANTOVA Via Roma, 25
Telefono 21 674**

CITTA' di MANTOVA

**RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA**

N. 37-38

**A P R I L E
1969**

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - ERMES PIVA - NINO ROSSI - Avv. ALBERTO RUBERTI - Dott. BRUNO TAMASSIA - Geom. NELLO ZANIBONI.
Dott. Comm. ERMINIO PIVA, Segretario Generale; Dott. CARLO MIZZA, Vice Segretario Generale.

Segretario di redazione: ENZO MANZOTTI

**Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21.451 - int. 23
Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI**

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

APRILE 1969

FILIPPO BERTANI	— Nel ricordo del dott. Roberto Caffarella	pag. 2
	— Le celebrazioni del 25 aprile	» 4
	— L'on. Gianni Usvardi Sottosegretario di Stato	» 7
	— Operazione di salvataggio per la villa della Galvagnina	» 8
	— Giochi della Gioventù: fase comunale	» 9
LUIGI GRIGATO ERMES PIVA	— Il centro storico	pag. 10
	— Presentata la prima fase dello studio del centro storico di Mantova. L'atteggiamento culturale e le finalità operative dell'Amministrazione comunale	» 12
	— La visione del centro storico nel nuovo Regolamento Edilizio	» 16
	— L'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica al Segretario Generale dott. Piva	pag. 19
	— Medaglia d'oro e cavalierato dell'Ordine di Vittorio Veneto agli ex-combattenti della guerra 1915-1918	» 20
	— Attualità	» 22
	— Centro di consultazioni per studenti	» 24
VITTORINA GEMENTI CARLO ZANINI	— Innovazioni e realizzazioni dei servizi demografici del Comune	pag. 26
	— Nell'ambito del programma culturale del Comune	pag. 29
	— Le Caterinette per l'anno 1968	» 30
ALDO SIGNORETTI	— Nata a Mantova la Drammaturgia Ebraica	pag. 31
LUIGI FRACCALINI	— Artisti mantovani: Gianni Madella pittore	pag. 34
	— Il progetto del Palazzetto dello sport presentato agli sportivi mantovani	pag. 41
	— Edilizia cittadina	pag. 47
	— Valore dei dati statistici	» 49

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA:
NOVEMBRE-DICEMBRE 1968 - GENNAIO-FEBBRAIO 1969

Fotografie: Foto Lini, Giovetti, Mora, Sbarberi.
Servizio Stampa del Comune.

Nel ricordo del dott. Roberto Caffarella



MANTOVA
10 settembre 1921

MANTOVA
25 marzo 1969

Consigliere comunale e Assessore all'Igiene

Dire che l'improvvisa scomparsa di Roberto ci ha sconvolti e smarriti è solo rendere in piccola misura il profondo sconforto che tutti ci ha preso quando nel primo mattino del giorno dell'Annunciazione abbiamo appreso che ci aveva lasciato. Scrivere parole di conforto è tremendamente difficile; preferiamo ricordarlo presente, fra noi, col suo aspetto giovane e l'atteggiamento cordiale che tanta parte erano della sua personalità.

Ricordare Roberto vuol dire riandare con la memoria alla vita della nostra generazione, passata attraverso alle esperienze più diverse.

Agli anni della nostra formazione, prima della guerra, nelle file della Giac, di cui fu appassionato e impareggiabile presidente. Erano momenti difficili, nel clima di sospetto, nel quale, col regime politico del tempo, i giovani cattolici vivevano ed operavano.

E la fede ed il coraggio di Lui erano grandi. Ora ne occorre, fortunatamente, molto meno. Fu in quella palestra di preghiera, di azione e di sacrificio che la generazione di Roberto si formò. Poi vennero i momenti più tristi della tragedia nazionale ed anche sul Suo esempio nessuno di noi operò scelte sbagliate: né prima, né dopo la liberazione. E furono gli anni dell'impegno politico nella dura battaglia, senza compensi ed onori, che in nome della Fede e della libertà portammo avanti nelle file del partito. E l'impegno durato vent'anni ci portò a nuove esperienze e all'assunzione di pubbliche responsabilità. E Roberto le assunse nel Suo campo specifico, portandovi l'entusiasmo della Sua fede e la competenza della Sua dottrina.

Medico stimato per la seria preparazione e per l'incommisurabile carica di umanità che sapeva sempre esprimere; non lo avremo più al nostro fianco nei momenti del dolore fisico che con la Sua presenza sapeva alleviare e spegnere.

Quante cose vorremmo dire. Ma la commozione che ci prende e il timore di non riuscirvi ci suggeriscono di fermarci: per ricordarlo in silenzio, nella preghiera del cristiano suffragio, unica ancora di rassegnazione per la Sua compagna, i Suoi figli, Suo fratello Sandro e i Suoi genitori tanto duramente colpiti.

Una sola promessa, noi Suoi vecchi e inseparabili amici e fratelli, vogliamo fare: di continuare anche per Lui e con il Suo soccorso spirituale, l'azione e il servizio che oltre trent'anni fa, nei giorni della nostra prima giovinezza, Egli ci indicò con tanta chiarezza e convinzione.

FILIPPO BERTANI



Lo schieramento
del drappello
militare

La celebrazione del 25 aprile dinnanzi al monumento alla resistenza



Le autorità
civili e militari
della provincia



L'on. Sandri
oratore
ufficiale della
celebrazione



La Messa al
campo



La preghiera
ebraica

25 APRILE

CITTADINI,

ricordiamo le lunghe lotte antifasciste e le dure battaglie partigiane;
onoriamo tutti coloro che hanno sacrificato la vita per il compimento del secondo Risorgimento nazionale.

Dalla Liberazione ad oggi profonde trasformazioni economiche e sociali sono avvenute nel nostro Paese; nello stesso tempo sono maturati nuovi gravi problemi che non hanno ancora trovato adeguate soluzioni: hanno tenuto di vita nelle zone depresse e nelle campagne, condizione operaia, disagio delle giovani generazioni e degli studenti.

Gli ideali della Resistenza possono e debbono guidare gli sforzi e la lotta di tutti i democratici per migliorare le condizioni di lavoro e di vita della nostra gente che, come tutte le altre popolazioni, ha diritto di progredire in un periodo di tranquillità e di serena coesistenza.

Ma perché la pace possa veramente affermarsi, non solo devono cessare i conflitti in tutte le parti del mondo, ma deve essere superata la politica dei blocchi militari contrapposti e deve essere data piena indipendenza e vera democrazia ad ogni nazione.

La Resistenza aveva parlato ad ogni popolo rispetto e dignità, aveva generato una autentica solidarietà internazionale.

La riaffermazione dei suoi ideali darà al nostro e a tutti i popoli pace, libertà e progresso civile.

W LA RESISTENZA

W L'ITALIA

Mantova, 25 aprile 1969

Il Comitato per le celebrazioni
del XXIV Anniversario della
Liberazione

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

Ore 10 - Monumento alla Resistenza - Giardini di Viale Piave.
Celebrazione ufficiale tenuta dall'On. Renato Sandri.
Cerimonia religiosa: Messa al campo e preghiera ebraica.

**i manifesti del
comitato per le
celebrazioni e il
manifesto del
sindaco**

COMUNE DI MANTOVA

**CELEBRAZIONE
DELLA
RESISTENZA**

CITTADINI!

il 25 Aprile torna ad ogni primavera a far rivivere in noi sentimenti e stati d'animo che il tempo non cancella.

Nel lungo cammino per il consolidamento della democrazia e per la realizzazione dei suoi ideali di libertà e di benessere, ancora grossi interrogativi sembrano intralciare il pieno raggiungimento della pace in tutto il mondo.

Nei momenti in cui, nella eccitazione e nel dubbio, possono confondersi i più genuini valori morali, la data del 25 Aprile ci rinnova limpida la visione del futuro e ci infonda ancora una volta quella carica ideale sprigionata dalla Resistenza, per sorreggere ognuno di noi in un impegno civico che non ha alternative.

Mantova, 25 aprile 1969

IL SINDACO
dott. Sergio Grigato



L'on. Gianni Usvardi Sottosegretario di Stato alla Sanità

Nello scorso dicembre il Consigliere Comunale, On. Usvardi, è stato chiamato a far parte del Governo in qualità di Sottosegretario di Stato alla Sanità.

Al compiacimento espresso dal Sindaco a nome del Consiglio Comunale si associa la redazione di « CITTA' DI MANTOVA » per l'alto incarico conferito al Parlamentare mantovano, ricordando anche il prezioso contributo di collaborazione che l'On. Usvardi ha dato alla rivista.

IL TELEGRAMMA DI CONGRATULAZIONE DEL SINDACO

NOME CONSIGLIO COMUNALE ET MIO PERSONALE ESPRIMOTI NOSTRO COMPIACIMENTO TUA NOMINA ALTO INCARICO CERTI CONTINUITA' EFFICACE COLLABORAZIONE PER PROBLEMI IMPORTANTI COLLETTIVITA' MANTOVANA STOP

VIVA CORDIALITA'
GRIGATO SINDACO

LA RISPOSTA DEL NEO SOTTOSEGRETARIO

RINGRAZIO SINCERAMENTE COMMOSSO PER CORTESI ESPRESSIONI DI STIMA ET AUGURIO FARO' QUANTO POSSIBILE CON MASSIMO IMPEGNO PER MIA CITTA' ET PROVINCIA STOP TI PREGO PORGERE A TUTTI COLLEGHI CONSIGLIO ANCORA RINGRAZIANDOTI ET AUGURI FELICE ANNO STOP CON CORDIALITA' GIANNI USVARDI SOTTOSEGRETARIO DI STATO



operazione salvataggio per la villa della galvagnina



Il Comune di Mantova ed il Comitato della Mostra del Mantegna, che ha ritenuto di destinare parte dei suoi fondi all'acquisto della villa gonzaghesca della Galvagnina tramite appunto il Comune di Mantova, hanno così operando, raccolto il pressante appello levatosi da più parti per la conservazione del notevole monumento.

Va sottolineato che solo il passaggio della villa in proprietà pubblica consentirà allo Stato, come già preannunciato, di intervenire congruamente nelle spese di restauro.

Questa è la ragione fondamentale che ha determinato la Giunta all'acquisto, anche perchè, appositamente interpellato, il Comune di Moglia, nel cui territorio è sita la « Galvagnina », si è detto impossibilitato a provvedervi per gravi difficoltà di bilancio.

Si è tuttavia pronti, a restauri ultimati, (e ciò è stato fatto presente a quell'Amministrazione Comunale) a ricedere la villa al Comune di Moglia. La somma derivante dalla ulteriore cessione verrà reimpiegata nel restauro di altre opere artistiche.

Il prezzo d'acquisto della Galvagnina, come risulta da apposito preliminare con l'attuale proprietà, ascende a L. 3.500.000, interamente coperto dal lascito del Comitato della Mostra del Mantegna.

la fase comunale dei giochi della gioventù del coni



Il Presidente della Commissione Comunale, Assessore Nino Rossi, il Delegato Provinciale del CONI, dott. Marengi e il Segretario della Commissione, Iramo Vanz, illustrano alla consulta sportiva cittadina gli scopi e le modalità dei Giochi.



**TAZIO
NUVOLARI
DA
MANTOVA
A
ROMA**

Roma, 30 marzo 1969. All'EUR, di fronte al Palazzo dello Sport, il Sindaco di Mantova presenza allo scoprimento del busto in bronzo di Tazio Nuvolari, donato alla capitale dalla città di Mantova.

il centro storico

Molte città italiane hanno un centro storico da salvaguardare. Per gli urbanisti è un problema chiave, e per la verità gli urbanisti ci si sono messi di buzzo buono.

Studi accurati delle sovrapposizioni architettoniche nei vari secoli; tutta una serie di ambienti da non distruggere, quali testimonianze culturali di particolare rilievo. Quindi battaglia aperta contro i devastatori, gli speculatori, contro le demolizioni, contro l'invasione del cemento.

Per contro gli uomini di cultura spesso tendono e premono per una conservazione che sfocia inevitabilmente nella formula museo.

Dov'è il punto di equilibrio? Un valido punto di equilibrio, non meramente inteso come banale compromesso?

Interrogiamo il cittadino, il semplice cittadino cui non si può negare da una parte un desiderio di non distruggere storia e cultura della propria città, ma che ha anche, dall'altra, l'esigenza di vivere nella propria città una vita moderna e senza soffocare un processo dinamico di economia al di fuori dal quale la vita stessa resta asfittica e frenata.

Il cittadino non chiede certo insediamenti industriali nè in città nè nelle immediate vicinanze. Ma intende operare in città, intende commerciare in città, intende avere tutti i servizi in città, tutte le sedi amministrative ed economiche, il centro dirigenziale nella sua espressione più ampia.

E la sua vita stessa, la vita della sua famiglia deve essere completa con tutti i servizi, dai negozi alle scuole al verde pubblico. E deve poter circolare nella sua città, compiere gli spostamenti in tempi ragionevolmente brevi, con un mezzo più che adeguato, se pubblico, in caso contrario non rinuncia al suo mezzo privato.

Potremmo continuare a seguire il pensiero, il desiderio, la richiesta del cittadino, ma ne abbiamo già a sufficienza per un problema ponderoso, la cui soluzione ha già del miracolistico.

Tuttavia il cittadino non vuole abbandonare la sua vecchia città; il centro storico, si rifiuta di vederlo ridotto a museo.

il centro storico

A questo punto i quesiti li riproponiamo agli urbanisti che davanti a tutte queste richieste devono tentare di prefigurare in un quadro generale la sistemazione alloggiativa del cittadino, la possibilità di operare, di commerciare, di vivere insomma le sue esigenze civili e imprenditoriali compresa quella di circolare in tempi ragionevolmente brevi.

Va premesso che il problema non può essere dichiarato insolubile. Il prezzo che si pagherebbe sarebbe troppo alto: il caos.

E tuttavia la dinamica civile ed economica, ma soprattutto dei trasporti, in relazione alla ristrettezza dello spazio pubblico, è tale per cui l'attendere e il dilazionare soluzioni pone sulle spalle degli amministratori pubblici grosse responsabilità. D'altra parte le risposte vanno date dai tecnici e dagli urbanisti e agli amministratori compete un coordinamento e il giudizio, in particolare sulle previsioni.

Il problema è globale nel suo equilibrio e nella sua validità e tuttavia formato, come un mosaico, da tante tessere ognuna delle quali vuole il suo approfondimento e il suo giudizio singolo.

Una somma di risposte alle singole richieste settoriali del cittadino, che sia valida e perfetta, ha certo del miracolistico.

Occorre considerare, come sempre d'altra parte, che il dilagare delle libertà singole è una pura chimera e cozza inevitabilmente contro l'esistenza della Libertà altrui, che costituisce una libertà e un diritto collettivo.

Dopo aver lasciato parlare il cittadino fino in fondo bisogna pure che qualcuno gli risponda che qualche sacrificio si impone a questo dilagare della libertà singola. Occorre adattarsi a vivere, civilmente sì, ma senza distruggere paesaggio, storia e cultura. E la stessa economia, singola e collettiva, nella sua espansione ha purtroppo i suoi limiti in una doverosa regola da darsi che ci preservi dal caos.

LUIGI GRIGATO

Presentata la prima fase dello studio del centro storico di Mantova

L'ATTEGGIAMENTO COMUNALE E LE FINALITÀ OPERATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



Nel corso di una pubblica manifestazione svoltasi alla Saletta culturale di via Oberdan il 12 marzo scorso, è stata presentata alla cittadinanza, a cura degli architetti progettisti, la prima fase dello studio del centro storico voluto dall'Amministrazione comunale. Nell'occasione l'assessore all'Urbanistica sig. Ermes Piva ha illustrato gli scopi dell'iniziativa con una prolusione che qui riproduciamo.

Le approfondite ed interessanti ricerche effettuate dagli architetti incaricati non sono, come del resto non potevano essere, frutto di improvvisazione degli ultimi tempi per soddisfare le diverse sollecitazioni.

Del problema a Mantova se ne parla da oltre un lustro e le indagini effettuate sono state delineate dal Consiglio Comunale con apposita deliberazione nel 1965, ma il problema era all'attenzione della Giunta Municipale ancora prima di tale data e molti dei presenti hanno avuto modo di contribuire direttamente all'impostazione del problema, partecipando con impegno culturale e civico e con disinteresse personale agli incontri che hanno preceduto la decisione ufficiale del Consiglio Comunale con la quale è stato affidato l'incarico ad una équipe di architetti di Mantova e di Verona.

In questo incontro l'Amministrazione Comunale vuole ricordare e sottolineare tale preziosa collaborazione e porgere pubblicamente ai collaboratori un vivo ringraziamento per il Loro contributo per la impostazione della riuscita iniziativa.

Si azzarda a dire riuscita, ma l'ultimo giudizio spetta all'assemblea di questa sera, prima, ed ai cittadini, poi.

Alcune settimane fa, gli elaborati sono stati presentati alla Giunta Comunale in una opportuna riunione e la Giunta li ha considerati positivamente.

A giudizio della Giunta Municipale gli studi svolti corrispondono al proposito che il Consiglio Comunale si era posto, cioè quello di uno studio urbanistico ed una analisi formologica del tessuto storico della città e più precisamente della parte interna compresa fra le vecchie mura. Studi ed analisi da effettuarsi non tanto per la storia, anche se ciò è molto importante, ma soprattutto per conoscere la situazione attuale e delineare il futuro possibile sviluppo urbanistico che, pur tenendo conto della genesi storica, della stratificazione socio-economica e territoriale, dei valori artistici e monumentali, consente un possibile e ragionato intervento onde adeguare e soddisfare le esigenze della vita di oggi.

Per dette ragioni, gli studi iniziati, che non possono essere interrotti bensì completati, non sono per la storia, ma sono prezioso materiale che merita di essere tenuto costantemente in evidenza da tutti gli organismi organizzativi e tecnici che operano e che opereranno nel futuro sul tessuto della città.

Conoscere il livello socio-economico e la omogeneità o meno delle singole zone è senz'altro un elemento interessante ed importante.

Sapere le caratteristiche degli edifici, i valori ambientali e monumentali degli stessi, la loro età, le condizioni igienico-sanitarie, il numero dei piani, la distribuzione delle attività economiche è altrettanto interessante ed importante.

Così come interessante ed importante è conoscere quanto incide la proprietà privata sul tessuto urbanistico attuale, in rapporto a quella pubblica o demaniale.

Tutti questi elementi diagnostici che mettono in luce i mali e i pregi della città, sono senza dubbio preziosi.

Però, quello che maggiormente deve interessare è come guarire i mali riscontrati ed, in pari tempo, come agire per salvaguardare i pregi.

Da queste considerazioni parte l'impegno futuro dell'Amministrazione, dei suoi uffici e delle iniziative da intraprendere.

L'iniziativa dell'Amministrazione Comunale, tesa a sollecitare il risanamento delle abitazioni in città con la esenzione o il rimborso delle spese di imposta sui materiali impiegati, non ha trovato quella corrispondenza che l'Amministrazione si aspettava.

Il provvedimento è stato accolto favorevolmente dai cittadini, però non sempre gli interessati hanno potuto beneficiare per la impossibilità di interventi sull'edificio per vincoli di altro genere.

La conoscenza, derivata dallo studio effettuato, consentirà nel prossimo futuro una maggiore chiarezza e soprattutto una maggior snellezza nell'approntare gli strumenti operativi che devono agire nel settore urbanistico.

A Mantova, come nel resto del Paese, di fronte ai limiti imposti dalla « legge ponte » si è costituito un serbatoio di licenze capaci di assicurare, per almeno due anni, lavoro alle maestranze edili e collaterali e con volumetrie in grado di ospitare 3.000 nuovi nuclei familiari corrispondenti all'incirca a 10.000 persone.

I due anni passano, perciò, unitamente alle iniziative per la creazione di nuovi posti di lavoro, sorge la esigenza di prefigurare il prossimo futuro onde evitare crisi del settore che poi dovrebbero essere affrontate come provvedimenti di urgenza i quali purtroppo peccano sovente di troppa improvvisazione.

Per evitare ciò, gli studi che saranno questa sera illustrati e gli indirizzi che verranno delineati saranno di valido aiuto per la redazione di Piani Particolareggiati senza i quali, come è noto, non è possibile edificare non solo nelle zone di nuovo insediamento, ma anche al centro della città.

Centro che non deve diventare un'isola monumentale, bensì un centro vivo con capacità di attrazione contemporanea commerciale e turistica.

Per portare a compimento tale delicato compito, indispensabile si presenta uno stretto rapporto non solo con i proprietari degli edifici che costituiscono la quasi totalità del tessuto urbano del Centro Storico, ma anche con le categorie artigianali e commerciali che operano nel centro stesso.

Detto rapporto è indispensabile per conciliare lo sviluppo e la tutela urbanistica del Centro con lo sviluppo economico della città nell'interesse comune dei diversi operatori.

E' vero che si presenteranno interessi contrastanti da conciliare, però con la buona volontà si troveranno punti di incontro positivi di reciproca soddisfazione.

In questa azione preventiva l'Amministrazione Comunale si permetterà di disturbare nuovamente molte delle personalità presenti, certa che, come sempre, piena sarà la loro disponibilità per il bene di Mantova.

Ritornando agli strumenti operativi nel settore urbanistico si può affermare che lo Studio del Centro Storico (quello fatto e quello da farsi), i Piani Particolareggiati, la Revisione del Piano Regolatore, il Piano intercomunale sono strumenti urbanistici, economici e sociali interdipendenti che costituiscono l'ossatura essenziale per lo sviluppo organico della città.

I tecnici impegnati in tali studi, confortati dalla collaborazione delle personalità e delle categorie economiche interessate, opereranno nel prossimo futuro con tali obiettivi.

L'Amministrazione Comunale nulla trascurerà per assicurare a detti tecnici i mezzi necessari per avviare a soluzione i problemi che di volta in volta si presenteranno.

La sua azione è sin d'ora impegnata senza riserve per un coordinamento dei diversi compiti operativi.

ERMES PIVA

Assessore all'Urbanistica

Nel prossimo numero della rivista « Città di Mantova » pubblicheremo una diffusa illustrazione della prima fase dello studio del Centro Storico con grafici, fotografie e chiarimenti che saranno estesi dagli stessi architetti progettisti Tognetti, Rudi, D'Alberto, Lucat, Vercelloni, Bassani, Caprini, Galdi, Poltronieri e Prof. Melini.

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato:

Giuseppe Amadei, Franco Amori, Aldo Antonioli, Vittorio Balestra, Ciro Bambini, Francesco Bartoli, Claudio Bassani, Walter Bentivoglio, Filippo Bertani, Fausta Bettini, Umberto Bonafini, Giuseppe Borella, Flores Bovi, Ezio Bresciani, Ennio Camerlenghi, Angelo Cami, Vannio Campagnari, Ettore Campogalliani, Antonio Caruso, Giuliano Cavalieri, Wando Dallamano, Giovanni N. Dall'Oglio, Stenio Defendi, Maurizio Della Casa, Franco Faccincani, Silvio Ferrari, Luigi Fraccalini, Antonio Fucci, Manlio Gabrieli, Manfredo Generali, Luciano Gerola, Nedo Gian Filippi, Guido Giardini, Gisella Girardi, Renato Giusti, Guido Isola, Dino Lanfredi, Guido La Rocca, Enzo Manzotti, Ercolano Marani, Franco Marengi, Ivo Maretti, Renzo Margonari, Ubaldo Meroni, Ottorino Momoli, Francesco Morese, Umberto Musa, Francesco Panelli, Gabriella Panizza, Arturo Pizzamiglio, Attalo Poldi, Bruno Poldi, Adolfo Poltronieri, Aurelio V. Reggio, Paolo Ruberti, Giampietro Tintori, Tito Righi, Carla Romani, Gilberto Rossetti, Aldo Signoretti, Gianni Usvardi, Mario Vesentini, Sergio Zani, Carlo Zanini, Rina Zanini, Noris Zuccoli.

LA VISIONE DEL CENTRO STORICO NEL NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO

Parallelamente allo studio del Centro Storico che, una volta terminato, servirà a dare il quadro diagnostico per la successiva operazione di strutturamento a definizione del centro stesso (operazione che si collocherà in un'altra iniziativa in corso, e cioè la revisione del Piano Regolatore su tutto il territorio comunale), l'Amministrazione Municipale ha dato il via all'adozione di un nuovo Regolamento Edilizio.

Ciò si rendeva necessario per ridare attuale misura allo strumento base della vita urbanistica cittadina, considerato che il modello precedentemente approvato risaliva al 1929.

E' vero che successivamente erano state apportate modifiche, che i regolamenti igienico-edilizi per le costruzioni erano stati integrati dalle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore approvato con Decreto Presidenziale del 5 marzo 1959.

Alla luce della legge Urbanistica del 1942 però, ed in base anche alla recente legge Urbanistica Ponte del 1967, il complesso delle normative andava rivisto, corretto e aggiornato con una visione unica e coerente, in linea con le nuove prospettive e valutazioni critiche in materia.

Il testo del nuovo Regolamento, intrapreso e approntato nel 1968, nell'ambito dell'Ufficio Tecnico Comunale, dal Direttore dell'Ufficio stesso, dott. ing. Guido Isola, ha visto già la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale e della Prefettura. Attualmente è all'esame del Provveditorato Regionale delle OO.PP. a Milano, da dove sarà trasmesso a Roma per l'approvazione definitiva che sarà sancita con Decreto Interministeriale (Ministeri dei LL.PP. e della Pubblica Istruzione) sentito il Consiglio Superiore dei LL.PP.

Se tutto procederà sollecitamente e senza osservazioni sostanziali da parte degli organi preposti, com'è stato sino ad ora, è facile prevedere possibile la sua adozione entro l'anno.

Il Regolamento tocca tutti i punti relativi alla edilizia nel Comune di Mantova che non siano già contemplati nel Piano Regolatore e nelle relative norme tecniche di attuazione, tutt'ora in vigore.

In particolare nel Regolamento Edilizio è stato dato notevole peso alla conservazione del Centro Storico della città.

In effetti si è pensato che il dettare norme troppo rigide in un Centro antico avrebbe potuto costituire l'inizio di un declassamento del nucleo stesso, data l'impossibilità di riportare i tipi e gli schemi edilizi dei secoli scorsi ad una normativa moderna.

Si è preferito quindi lasciare la possibilità, limitatamente al caso di ristrutturazione e restauro conservativo, di consentire qualche deroga al fine di non snaturare l'edilizia tipica preesistente.

Ciò ha comportato innanzitutto la esatta delimitazione del nu-

cleo storico, riportata nell'art. 28 del nuovo Regolamento che si riproduce completamente per migliore descrizione:

« Si definisce "nucleo storico" della città la parte di abitato compresa nel seguente perimetro:

Largo Pradella - sponde dei laghi Superiore, di Mezzo e Inferiore - chiavica Valsecchi della Fossa Magistrale - viale Risorgimento - viale della Repubblica - piazzale Gramsci - viale Piave - via Cremona.

Date le loro caratteristiche sono considerate « nucleo storico » a tutti gli effetti anche alcune borgate periferiche così delimitate:

a) Cittadella per la parte compresa nel seguente perimetro: Vaso di Porto, ferrovia Mantova-Verona, via S. Giovanni Bono e suo prolungamento rettilineo a est fino al canale Correntino, sponda destra del canale Correntino, sponda sinistra del lago di Mezzo;

b) Borgo Angeli per la parte compresa nel seguente perimetro: lato nord della Chiesa di S. Maria degli Angeli, suo prolungamento verso ovest fino al lago Superiore, sponda destra lago Superiore, fabbricati affacciatisi sul lato sud di piazza Lucio Campiani, via Ippolito Donesmondi, via Certosa;

c) Formigosa per la parte compresa nel seguente perimetro: piazza Diaz, strada Formigosa, strada Croce, strada Cadorna, argine sinistro del Mincio, strada Riviera di Mincio;

d) Castelletto Borgo per la parte di abitato compresa nel seguente perimetro: a nord e a est dalle strade Castelletto e Rismondo e a sud e a ovest da due linee di lunghezza di m. 140 e di m. 100 e di andamento rispettivamente parallelo alle predette strade.

Allo scopo di facilitare la conservazione delle caratteristiche ambientali nel nucleo storico, il Sindaco può autorizzare restauri conservativi e migliorie di carattere igienico o distributivo di edifici, anche se il progetto rispetta solo parzialmente tutte le norme del presente regolamento. Per quanto riguarda i cortili si fa richiamo al disposto del successivo specifico art. 47 ».

Naturalmente la normativa dovrà essere messa in pratica con notevole cautela al fine di non ottenere effetti contrari e favorire invece la speculazione privata su vecchie abitazioni.

Sempre nello spirito della conservazione dell'edilizia esistente nel Centro Storico è stato proposto l'art. 47 che riguarda le deroghe al proporzionamento dei cortili in detto nucleo abitativo.

Nel nuovo regolamento le norme sui cortili sono più restrittive che nel vecchio (superficie non inferiore ad 1/4 anziché ad 1/5 dell'area delle pareti prospettanti). E tale prescrizione è tassativa per tutto il territorio Comunale.

Solo nel nucleo storico la norma può essere disattesa per la creazione di servizi igienici (verso il cortile) in fabbricati che ne siano sprovvisti. In tal modo la conservazione del vecchio «abitato» non viene a prescindere da quel minimo di necessità igieniche che le esigenze attuali prescrivono. Sempre nello spirito di cui sopra sarà ammessa la costruzione di cavedi solo nel nucleo storico, come solo nel nucleo storico è ammesso il diritto di risvolto con un'altezza superiore a quella consentita dallo spazio pubblico antistante (art. 36). Per conservare poi le altezze attuali, anche se eccedenti i limiti fissati dal Regolamento, l'art. 38 prevede per gli edifici esistenti nel Centro Storico la loro ricostruzione alla medesima altezza, purchè rispondenti a tutte le altre prescrizioni e purchè i lavori siano iniziati entro un anno dell'avvenuta demolizione.

In sostanza quindi chi vorrà restaurare la propria casa, ristrutturare gli ambienti interni, migliorare i servizi igienici potrà eseguire i relativi lavori anche se le altezze, i rapporti di illuminazione dei locali e le distanze ecc., non saranno perfettamente regolamentari.

Un'altra facilitazione che riguarda tutta la città, ma che viene ad interessare anche il centro cittadino, è quella riguardante la formazione delle autorimesse private in edifici esistenti. Gli artt. 61 e 62 del nuovo regolamento prevedono facilitazioni per la costruzione di autorimesse singole nelle vie prive di marciapiede (in pratica nel solo nucleo storico) e la formazione di autorimesse e box nei cortili, a condizioni particolarmente larghe.

Questa norma potrà quindi anche servire a decongestionare parzialmente dei veicoli in sosta le strade del centro, sempre più ostruite dai posteggi a tempo più o meno limitato.

Non bisogna dimenticare infine la norma (art. 40) riguardante le distanze delle costruzioni dai confini e tra le costruzioni stesse.

Nel nucleo storico viene sempre concesso di poter costruire sul confine della proprietà e in aderenza a fabbricati già esistenti. Per evitare poi le innumerevoli discussioni sorte in passato sulle distanze tra un fabbricato e l'altro lo stesso articolo prevede che se una costruzione non viene posta in aderenza ad un'altra, deve intercorrere sempre una distanza pari ad almeno i 2/3 dell'altezza della costruzione più alta.

Ma ciò potrà formare materia di un successivo articolo che, con l'ausilio di schizzi esemplificatori, illustrerà più compiutamente il nuovo regolamento ed, in particolare modo, le differenze sostanziali che lo distinguono dal precedente.

* * *

l'onorificenza di commendatore al merito della repubblica al segretario generale dott. piva

Su proposta del ministro per l'Interno - on. Franco Restivo - il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di conferire al sig. Segretario Generale del Comune dott. cav. uff. Erminio Piva l'onorificenza di Commendatore dell'ordine « Al merito della Repubblica », quale « meritato riconoscimento — sono parole dell'on. Restivo — per il suo lavoro » al servizio degli Enti Locali.

Il personale della Segreteria Generale si è voluto assumere l'onore di offrire al chiar.mo dott. Piva le insegne della Commenda, mentre la Giunta al completo, durante un lieto simposio, gli ha offerto, a prova dell'unanime stima e del più sentito compiacimento, un prezioso dono.



**LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE RICORDO
IN ORO E DELLE INSEGNE DI
CAVALIERE DELL'ORDINE DI V. VENETO AGLI
EX COMBATTENTI DELLA GUERRA 1915-18**



PALAZZO MUNICIPALE

15 febbraio 1969

19 aprile 1969



Nella grande sala consiliare del Municipio, alla presenza delle maggiori autorità civili e militari e delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, in due successive cerimonie, è proseguita la consegna da parte del Sindaco delle Medaglie d'oro e delle insegne di Cavaliere di Vittorio Veneto agli ex-combattenti della grande guerra 1915-18.

Parco divertimenti

Mercoledì 12 Marzo 1969 - dalle ore 14,30 alle 18

POMERIGGIO DELLA SOLIDARIETÀ

La manifestazione è organizzata dal Comune di Mantova e dagli Attrazionisti Viaggianti per i bambini assistiti dagli Enti ed Istituti di Beneficenza ed Assistenza.

In caso di pioggia la manifestazione avrà luogo nel pomeriggio di venerdì 14 Marzo

FOGLIO OMAGGIO
per ragazzi oltre gli anni 10

BUONO PER UN SACCHETTO DI DOLCIUMI

numero **10** TELECOMBATTIMENTO
VACONDIO

numero **11** RUOTA PANORAMICA
VIDALI

numero **12** TELESOTER
Pinfari - Bertazzoni

numero **13** AUTOSCONTRO
VERZELLETTI

numero **14** AEREA - VOLO RONDINE
ZINI

numero **15** MULINO MAGICO
ZAMPERLA

numero **16** PLAISIR
Elli MUSSO

numero **17** SPUTNIK
CONTARIN

numero **18** SCOOTER
TRENTINI

12 marzo 1969 - Parco divertimenti del Te. Come tutti gli anni, a cura del Comune di Mantova e degli attrazionisti, viene organizzato il «Pomeriggio della solidarietà» per i bambini assistiti dagli Enti ed Istituti di beneficenza cittadini. A sinistra: Fac-simile del foglio omaggio dato ai bambini. Sotto, un momento della festosa giornata.



ATTUALITÀ

23 aprile 1969

IL NUOVO ASILO DI BORGO ANGELI

Alla presenza del Vice-Sindaco signorina Gementi, di Autorità e Insegnanti, è stata inaugurata la nuova sede sistemata ed ampliata della scuola materna comunale di Borgo Angeli.



***Il centro di consultazioni
per giovani studenti nella sede
dell'Università Popolare
a Palazzo Aldegatti***



Dal giorno 8 febbraio è incominciato a funzionare un servizio di consultazioni e ricerche scolastiche, con apposita biblioteca e saletta opportunamente restaurata e arredata, organizzato dal Comune e dall'Università Popolare per i giovani delle Scuole Medie inferiori. Il servizio, anche su suggerimenti dei cittadini e delle autorità scolastiche, sarà in seguito convenientemente ampliato e migliorato.



Innovazioni e realizzazioni nei servizi demografici del comune

In questi giorni, presso gli Uffici Demografici del nostro Comune, è entrato in funzione uno speciale apparecchio che plastifica le carte d'identità. Il documento, dopo che è stato compilato e firmato, viene ricoperto da uno strato di materiale plastico trasparente che lo riveste completamente e perfettamente, compresa la fotografia che resta incorporata, in modo definitivo, al cartoncino.

Sono evidenti i vantaggi offerti dalla plastificazione: una ottima protezione contro l'usura, i grassi, l'umidità, ecc., e l'impossibilità di qualsiasi manomissione o falsificazione.

L'innovazione è efficace, specie se si considera l'importanza internazionale assunta dalla carta d'identità che, come è noto, è riconosciuta anche come titolo sufficiente per espatriare al fine di ottenere il permesso di soggiorno e di esercitare attività lavorativa nei seguenti Paesi della Comunità Economica Europea: Belgio, Francia, Repubblica Federale di Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi, mentre nei seguenti altri Paesi la carta d'identità è valida per turismo: Austria, Grecia, Malta, Principato di Monaco, Svizzera e Turchia. Sicché la possibilità che ora viene data di una migliore conservazione e presentazione di questo importante documento — nel 1968 sono state rilasciate 6.389 carte d'identità — sarà senz'altro molto apprezzata.

Col 1° gennaio c'è stata un'altra interessante innovazione nei nostri Uffici Demografici: finalmente la macchina da scrivere è entrata ufficialmente al servizio dello « Stato Civile », e penne e calamai, che per oltre un secolo hanno costituito, in un certo senso, il simbolo degli uffici di stato civile, sono finiti nell'archivio dei ricordi assieme alle figure, un po' patetiche ed ormai crepuscolari, degli amanuensi che, con bella calligrafia, riempivano le pagine dei grossi volumi che custodiscono gli atti di nascita, matrimonio, morte e di cittadinanza.

L'attrezzatura necessaria è costituita da speciali macchine da scrivere munite di particolari dispositivi, i multinastro, che consentono la dattiloscritturazione del secondo originale degli atti contemporanea-

mente a quella del primo. Praticamente si tratta di macchine che possono scrivere simultaneamente su due nastri, per cui entrambe le scritturazioni, sia sul primo originale che sul secondo originale, risultano scritte con unica battuta, ottemperando in tal modo alla vigente normativa in materia (Legge 14 aprile 1957, n. 251) che non consente l'uso di copie nella stesura degli atti pubblici.

Con questi nuovi mezzi tecnici di cui sono stati dotati gli Uffici, si è potuto dare pratica attuazione al Decreto Ministeriale del 18-11-1967 che, togliendo la preclusione di base derivante dalla circostanza che gli atti dovevano essere formati su fogli già rilegati in registri, ha reso possibile dattiloscivere gli atti stessi, compresi quelli attinenti la cittadinanza, con gli evidenti vantaggi di una scritturazione molto più chiara di quella scritta a mano ed inoltre: consultazioni e certificazioni più esatte, una apprezzabile economia nei tempi di stesura degli atti, nessuna alterazione della scrittura che non sbiadisce cogli anni come invece succede con la scrittura a penna, e l'assoluta conformità fra i due originali.

Per esprimere il rilievo assunto dallo « Stato Civile » in questi ultimi anni, e che giustifica l'introduzione in questo settore di un mezzo moderno e razionale di scritturazione, bastano poche cifre in proposito. Nello scorso anno gli atti di stato civile, complessivamente, sono stati 4.666 così distribuiti: 2.213 atti di nascita, 663 richieste di pubblicazione di matrimonio, 701 atti di matrimonio, 1079 atti di morte e 10 cittadinanze, con un aumento rispetto agli atti ricevuti nel 1967 di oltre il 5% e del 25% nei confronti del 1960.

In « Anagrafe » il recente impianto meccanografico per l'emissione a vista (vale a dire appena qualche minuto dopo la richiesta) di tutti i certificati anagrafici, completata la sua messa a punto, sta fornendo ottima prova.

Il pubblico ha mostrato di apprezzare il nuovo servizio certificati, così come è stato reso possibile grazie all'adozione della meccanizzazione. Il gruppo meccanografico funzionante nella nostra « Anagrafe » è costituito da: una macchina punzonatrice a tastiera per la compilazione e l'aggiornamento delle targhette metalliche, due macchine stampatrici elettriche da tavolo per il servizio rapido di certificazione agli sportelli, una macchina stampatrice a selezione elettrica ad alta velocità per le selezioni anagrafiche e dal « targhettario » che è suddiviso in nuclei familiari (in ordine alfabetico di aree di circolazione ed in ordine crescente di numero civico) e che è custodito in speciali contenitori con saliscendi elettrici di tipo rotante.

E' stato migliorato anche il sistema della affrancatura fiscale dei documenti: in luogo delle marche segnatasse è stato adottato un nuovo mezzo meccanografico che consente la facile e rapida stampigliatura sul documento con punzone appropriato, con impresso il valore variabile e con automatico conteggio dell'importo, con totale progressivo.

Indubbiamente il servizio certificazioni di un Comune (nel nostro Comune in un anno vengono rilasciati in media circa 50.000 certifica-

ti, dei quali oltre 40.000 a vista) riveste grande importanza per il pubblico che chiede, giustamente, di essere servito subito, senza essere costretto ad attendere in lunghe code, davanti agli sportelli, prima per ordinare i certificati e poi per ritirarli. Disagi resi ancor più sensibili in tempi come questi in cui viviamo dove la vita si fa sempre più convulsa e le distanze che separano i centri cittadini dai nuovi quartieri sorti nelle periferie diventano sempre più notevoli e disagiati anche in relazione alle crescenti difficoltà del traffico. Ed è appunto per giungere a ridurre sempre più il disagio del pubblico che, in analogia a quanto è già stato attuato per i documenti occorrenti per le iscrizioni alle scuole elementari, dall'ottobre scorso anche tutta la documentazione necessaria per l'iscrizione alle scuole materne comunali viene rilasciata e trasmessa direttamente per via interna alle rispettive direzioni scolastiche. Sono diversi certificati (cert. di nascita, cert. di stato di famiglia, cert. di vaccinazione e cert. del carico tributario) che i genitori, o chi per essi, dovevano richiedere e poi ritirare dai vari uffici, mentre ora è sufficiente presentarsi alla scuola materna prescelta per firmare il modulo di iscrizione senza che ci sia più bisogno di produrre documenti di sorta.

Se si considera che prima di questa innovazione era necessario recarsi in ben quattro uffici diversi e poi ritornare alla scuola per consegnare i certificati, è evidente la bontà dell'iniziativa che, col prossimo anno scolastico, si spera di potere estendere anche agli iscrivendi alle scuole materne statali e private.

Tutto questo si inquadra in quell'opera di costante miglioramento dei Servizi Demografici del Comune che, per quel che si riferisce allo specifico settore delle certificazioni e delle documentazioni amministrative, è stato possibile attuare grazie alla introduzione di nuove attrezzature sempre più efficienti ed automatizzate ed a un razionale impiego degli impianti.

L'onere finanziario relativo, che è stato di L. 13.500.000 per la meccanizzazione anagrafica, di L. 709.280 per l'acquisto delle macchine multinastro per la dattiloscritturazione degli atti di stato civile, di L. 68.000 per la plastificatrice e di L. 433.000 per la nuova affrancatrice a punzone, ha potuto trovare copertura con i mezzi ordinari di bilancio per gli esercizi 1967, 1968 e 1969, anche perchè la nuova strutturazione degli uffici permetterà una migliore utilizzazione del personale, e particolarmente perchè, come si è detto, si è trattato di fare ogni sforzo per raggiungere quelli che sono gli obiettivi voluti dalla Giunta Municipale che intende dare, fin dove possibile, un miglior servizio al cittadino, inteso secondo il concetto vero di persona, e del rispetto e dell'aiuto che ad essa è dovuto.

VITTORINA GEMENTI

Assessore ai Servizi Demografici

Dott. CARLO ZANINI

Dirigente la Ripartizione

NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA CULTURALE DEL COMUNE

1 - L'opera di Stato di Ostrava rappresenta al Sociale di Mantova, su invito del Comune, il 7 febbraio 1969, « Le nozze di Figaro » di Mozart. I dirigenti, con il Direttore Artistico Vladislav Hanslk, sono ricevuti in Municipio dalla Giunta, insieme ai responsabili della Stagione Lirica cittadina.

2 - Saletta di via Oberdan. 24 aprile 1969. Il critico musicale Gustavo Marchesi parla sul tema « Musica e cinema - Prokofiev e Eisenstein ».



Le caterinette premiate per l'anno 1968:

Romana Riberti, Wilma Balasini, Anna Maria Falappi, Marisa Bonfà, Mariella Bandinelli, Lina Bignardi, Albertina Dall'Asta. Le premiate con il Vice Sindaco, dopo la cerimonia svoltasi in Municipio il 24 febbraio 1969.



15 marzo 1969. Casa del Mantegna. Alla presenza delle maggiori Autorità cittadine viene inaugurata la mostra dedicata a « Mantova, una città da salvare » allestita a cura della Sezione locale di ITALIA NOSTRA.

nata a mantova la drammaturgia ebraica

Sotto il titolo « Nata in Italia la drammaturgia ebraica » il numero di febbraio della nuova rivista « IL DRAMMA » pubblica una corrispondenza da Israele di Livia Rokach ove si dà notizia del grande interesse che ha suscitato lo spettacolo tratto da un testo che può essere considerato come un vero e proprio punto di partenza per un autentico processo di identificazione delle origini del patrimonio drammaturgico ebraico. Si tratta della rappresentazione da parte del Teatro Stabile di Haifa della « Commedia dello sposalizio » di Leone Sommo di Portaleone (1527-1592), che è il primo testo drammatico conosciuto mai scritto in lingua ebraica. Si è constatato così che la patria della drammaturgia ebraica è l'Italia o, più precisamente, la cinquecentesca Mantova dei Gonzaga.

« ... La storia del contributo della minoranza ebraica di Mantova alla cultura italiana, teatro compreso, del Cinquecento e del Seicento merita ben più di un semplice cenno. Qui ad ogni modo basterà ricordare che Leone Sommo di Portaleone, conosciuto anche come Leone de' Sommi "l'ebreo", discendeva da una grande famiglia di uomini di cultura e che egli stesso fu membro dell'Accademia degli invaghiti fondata da Cesare Gonzaga. Leone Sommo scrisse un gran numero di opere teatrali e di poesie in italiano e fu autore di un importante libro sull'arte dello spettacolo: Dialoghi in materia di rappresentazione scenica.

Ma contemporaneamente compose alcune commedie (delle quali soltanto una è stata conservata sino ai nostri giorni, appunto la « Commedia dello sposalizio ») e un libro di versi (« In difesa delle donne ») in ebraico.

La lingua che aveva imparato, come tutti gli ebrei della diaspora, per uso religioso, e che audacemente (il suo stesso maestro, il rabbino David Provenzale, considerava il teatro uno « scandalo ») sperimentò come lingua laica in questi suoi scritti « mondani », servì nell'occasione a segnare la data di nascita della drammaturgia ebraica. Senza precedenti d'uso, Leone Sommo fu costretto ad inventare di sana pianta i propri mezzi linguistici con un impasto di ebraico biblico, Talmudico e Tardo, ricco di giochi di parole e di espressioni allusive. La trama della commedia trae ispirazione dalla letteratura rabbinica dell'epoca, densa di casi di intrighi e di inganni legati a fidanzamenti, ed è carica di riferimenti a personaggi della comunità ebraica di Mantova del tempo, mentre la struttura, la suddivisione in cinque atti, eccetera, è presa dal costume teatrale italiano di allora ... ».

L'allestimento, che avrebbe già dovuto aver luogo alcuni anni orsono in occasione del Congresso Internazionale del Teatro tenutosi a Tel Aviv, è stato opera del Teatro Municipale di Haifa e, come si è detto, ha ottenuto vastissimi consensi.

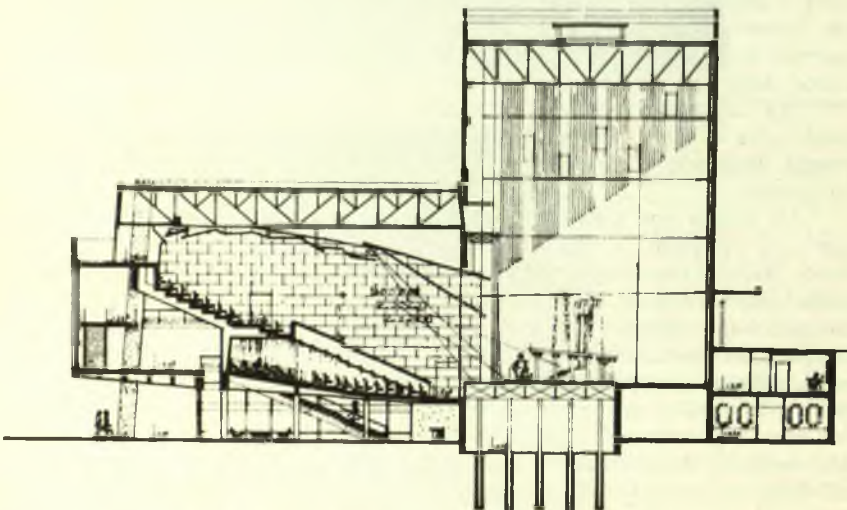
Lo stesso complesso, diretto dal medesimo regista Jossef Millo, era stato apprezzatissimo in un recente Festival del Teatro di Venezia, nel corso del quale aveva rappresentato il brechtiano « Cerchio di gesso del Caucaso ».

I prestigiosi fasti teatrali della Mantova Gonzaghesca hanno dunque ancora una volta offerto lo spunto alla cultura contemporanea per riportare alla ribalta della vita artistica il nome e il lustro della nostra città.

Ma non basta. Anche l'editoria recentemente si è occupata del nostro autore.

Come primo volume della raccolta « Archivio del Teatro Italiano » edita da « Il Polifilo » di Milano e diretta da Giovanni Macchia, è uscito infatti proprio in questi giorni « Quattro dialoghi in materia di rappresentazioni sceniche » di Leone De' Sommi (pagg. 100 - LXXIII, L. 4.800) di cui si diceva dianzi.

Il trattato è pubblicato con un saggio introduttivo di Ferruccio Marotti, che dà un acuto e documentato ritratto storico-critico dell'epoca teatrale e civile nella quale il De' Sommi operò, lui ebreo, alle dipendenze dei Gonzaga. Qui compare, ed è sottolineata la singolare posizione dell'autore che, pur lavorando nel clima della cultura umanistica, si differenziava, non senza polemica, quale portatore in detto



Lo spaccato del Teatro Municipale di Haifa.

Antiporta della Bibbia ebraica stampata a Mantova nel secolo XVII. (Dalla storia di Mantova - Istituto D'Arco).



contesto delle suggestioni ritualistiche della cabala e del linguaggio sacro.

Al di là dell'interesse e del compiacimento che si può esprimere per la diffusione e la conoscenza della storia mantovana in uno dei suoi periodi più fastosi, è evidente l'importanza e la curiosità che in questo momento suscitano nel mondo degli studi teatrali la figura del teorico, regista e capocomico mantovano Jehuda Sommi di Portaleone, detto Leone De' Sommi.

ALDO SIGNORETTI

Intorno alla figura e alle opere di L. De' Sommi si veda:

- A. D'Ancona: Origini del Teatro Italiano (Torino 1891).
- U. Cassuto: la prima commedia ebraica (A. Cohut - Memorial Vol. II - New York, 1935).
- S. D'Amico: Storia del Teatro Drammatico (Milano 1958, Vol. II, Vol. IV).
- E. Faccioli: Mantova, Le Lettere - Vol. II parte III - Cronache e personaggi della vita teatrale (Istituto C. D'Arco, Mantova, 1962).



gianni madella pittore

GIANNI MADELLA vive e lavora a Milano. Ha tenuto mostre personali: Galleria Gonzaghesca, Mantova, nel 1959; Galleria Morone 6, Milano, nell'aprile 1968; Galleria Morone 6, Milano, nel gennaio 1969. Mostre collettive: Galleria La Loggia di Bologna, « 11 giovani italiani »; Biennale internazionale di Gorizia; Premio « Città S. Benedetto del Tronto »; Pittura contemporanea « Cenina da salvare »; Prima e Seconda rassegna d'arte « Linee di ricerca », Rivalta, Mantova; Mostra d'arte visiva « Pluralità viva », Martinengo; Bergamo; ecc.

Conosco Gianni Madella da quando, ancora ragazzo, mi parlava nel rustico e spoglio studio di casa sua (in via Scuderie Reali) di Spazzapan, che insegnava non tanto a dipingere ai suoi allievi, quanto a discutere e Kandinskij era il protagonista di quegli ormai lontani discorsi. Ciò era per Gianni, giovane studente dell'Istituto d'Arte di Modena, molto importante, perchè quel discorsi, per la prima volta, gli hanno aperto gli occhi, avviandolo ad una seria visione del fatto artistico, portandolo oltre ogni residuo scolastico.

Spazzapan è stata la prima vera personalità artistica incontrata dal giovane che, ancor oggi, ricorda impegnato più che come pittore, come personaggio. La esperienza tedesca di Spazzapan veniva da questi trasferita nella scuola e la rivoluzione compiuta dall'astrattismo di Kandinskij era vista attraverso l'esperienza espressionistica della Bauhaus e della Scuola di Monaco.

Era una visione europea quella in cui era inquadrato il fenomeno artistico e questa si svolgeva, di fronte al giovane venuto dalla provincia, con funzione catalizzatrice delle sue, ancora non chiare, possibilità. Il contatto con una personalità artistica come quella di Spazzapan è stato un fortunato evento: il fascino del Maestro non è, ancor oggi, dimenticato e continuamente riaffiora, nei discorsi del pittore già maturo, espresso con l'entusiasmo di quei lontani anni, malgrado le successive, molteplici esperienze. Allora Gianni era giovanissimo e, diremmo oggi, « impegnato », convinto delle sue possibilità e della validità delle sue idee, nonchè delle sue opere. Oggi a circa quindici anni di distanza è rima-

sto lo stesso entusiasta di sè e del suo lavoro, tanto che, quando gli ho telefonato qualche settimana fa che volevo scrivere di lui, la prima cosa che mi ha detto è stata questa: « Va bene, ci vedremo e ne parleremo; ti avverto però, che stavolta faccio cose bellissime ». Come se lui non fosse sempre stato convinto di far « cose bellissime », in ogni momento della sua vita. Non era affatto cambiato e, confesso, che entro di me ho sorriso soddisfatto di aver ritrovato l'amico ancora come lo conoscevo, perchè il desiderio di scrivere di lui era legato a questa speranza; se l'avessi trovato cambiato mi sarebbe sembrato di parlare di un altro: a me interessava Gianni Madella come lo ricordavo, irruente, bagolone, informatissimo entusiasta e, anche, bravo.

Mi aveva parlato di lui e del suo amico Schirolli per la prima volta, mi pare, nel 1953 Otello Caprara che da qualche anno insegnava ebanisteria nella Scuola d'Arte di Mantova, da qui Gianni era passato all'Istituto di Arte di Modena e Schirolli a quello di Bologna allo Scuola del Pittore Bendini.

I due amici si son, poi, ritrovati alla Scuola di Pittura del Maestro Guidi

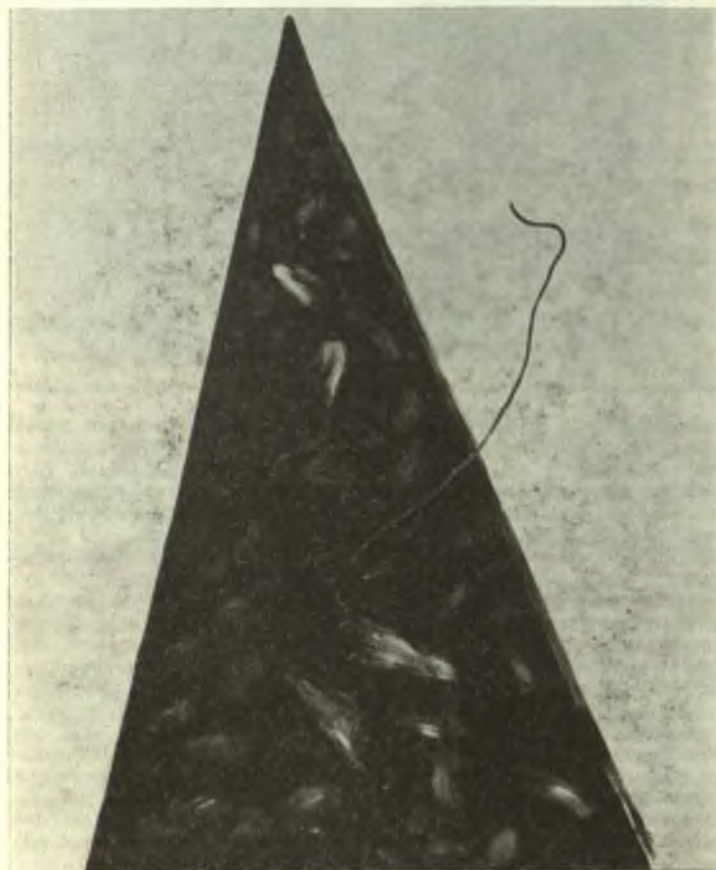


presso l'Accademia di Bologna. Il Pittore Guidi faceva operare molto i suoi allievi ed è proprio ora che comincia il vero lavoro del giovane artista. La cosa curiosa è che Otello mi aveva parlato del giovane amico come scultore, allievo di Bergonzoni, e io non ho mai visto sculture di Madella, nè allora, nè poi. Ho sempre visto pitture e in lui la spiccata tendenza, senza incertezze, di essere pittore, oggi come allora.

Nel periodo di frequenza dell'Accademia di Bologna ricordo Madella e Schirolli sempre assieme, tanto che nemmeno mi preoccupavo di distinguerli. A me pareva che i due amici stessero bene insieme: uno più vivace, immediato e istintivo; l'altro più tranquillo e meditato, ma tutti e due spinti oltre le convinzioni in un discorso che, pur distinguendosi, com'è ovvio, era unito per i motivi che un Maestro capace, come Guidi, aveva saputo far loro sentire per sollecitarli verso la loro strada: il problema dello spazio, particolarmente importante per capire la pittura di oggi, credo che si venga ponendo per i due giovani proprio allora (ricordiamo l'importante svolta della pittura di Guidi nel 1948 con le « Figure nello Spazio » esposte nella prima Biennale Veneziana del dopoguerra). Dal ricordo che i due artisti, ancor oggi, hanno del Maestro, « a me pare che la sua opera abbia avuto presso di loro, allievi, un vero successo.

Verso la fine del periodo di studi e cioè al tempo della personale (assieme a Schirolli) alla « Gonzaghesca » di via Oberdan, rivedo ancora Madella nel suo studio entusiasta delle superfici colorate, della materia in cui il colore si sten-

GIANNI MADELLA - « Tu mi spingi, io ti tiro » - olio su tela -
1967 - (cm. 130x150).



GIANNI MADELLA - « Immagine competitiva » - olio su tela - 1967 -
(cm. 150x170).



deva prezioso quasi in modo uniforme, sommestamente modulato da muovere leggermente, delicatamente vivificando, la superficie dipinta, in un'armonia più sensibilizzata di quella che poteva essere espressa da un liscio piano, semplicemente ricoperto di colore.

Gianni aveva, allora, scoperto Rotko e lo ricordo entusiasta di una pittura fatta di superfici dipinte a uno o due colori stesi sul quadro con leggero trapasso dall'uno all'altro: il giovane pittore, attraverso la sottile poetica del raffinato artista americano, si avvicinava lentamente ai motivi di Foutrier, che conoscerà completamente alla grande mostra del pittore francese allestita alla Biennale veneziana del 1960.

Il premio allora assegnato a Foutrier chiude il decennio in cui l'informale aveva dominato in Italia il campo delle arti figurative, dopo il breve periodo picassiano e neorealista dell'immediato dopoguerra.

Il valore e il significato della materia, già avvertito attraverso l'insegnamento di Rotko, son completamente capiti e raggiunti sotto l'influsso di Foutrier, ma l'informale sta per essere superato: l'arte « Pop e op » ed i vari « neo figurativismi » più o meno lucidi si preparano ad invadere il campo.

Prima di terminare quest'indagine sulla formazione artistica di Madella è necessario porre, come sottofondo di tutto il discorso, la costante presenza di un pittore, che rimane sempre e non passa mai, anche se altri artisti, pur importanti, son passati come esperienza di un dato periodo: si tratta di Burri. Per Madella questo artista è un'esperienza interessante ed ancora attuale; non pare che debba passare, finire. Ricordiamo che Gianni pur avendo sempre studiato a fondo i vari artisti che lo interessavano, tanto da ripeterli come esperienza viva per un reale approfondimento dell'opera, non ha mai composto quadri con stracci, mimando Burri: lo ha studiato, lo studia tutt'ora per penetrarne la poetica, ma non ha osato finora considerarlo come motivo di un discorso pittorico pratico, anche sul piano della pura esperienza. Ne parla con vera riverenza perchè, forse, non ha avuto finora il coraggio di affrontarlo direttamente, come ha già fatto con altri.

Madella ha sempre parlato e dipinto molto: lo direi che il suo è un fertilissimo discorso in cui non è facile scindere ciò che l'artista dice da ciò che fa. Intendiamoci bene, non è il suo un discorso facile, è un discorso sempre colto e mai inutile. Madella è informatissimo, deve aver studiato parecchio, possiede un'aggiornata biblioteca, qualificata; parla della sua pittura e dei suoi « perchè » con la stessa foga che troviamo nei suoi quadri.

L'aggressività è il motivo dominante del suo discorso; quando parla sembra aggredire chi ascolta, non sta mai fermo, mi par di vederlo dipingere con veemenza e cercar quelle forme per un discorso non facile, come son sempre i suoi, ma incisivo tanto che non si può ignorare, magari per negarlo. Si agita quasi a recitare la sua parte, quella che sulla tela è espressa in forme e colori; si agita come se avesse un avversario da aggredire, un interlocutore che deve esser costretto al colloquio, anche se non pare convinto. Si comporta come se possedesse il vero e sentisse l'impegno morale di affermarlo agli altri.

Io devo confessare che quasi sempre, in passato, di fronte a Gianni ed alla sua opera poco ero convinto nel momento in cui questa mi veniva da lui esibita, anche se successivamente mi è sembrata, meditandola, sempre più convincente.

Oggi questo mio atteggiamento non è mutato. Anche ora come allora, nel suo nuovo studio di Milano, la sua opera non mi si è presentata facile, ma aggressiva e brutale nel suo modo perentorio di imporsi senza riguardi a chi guarda. Con questo discorso mi riferisco specialmente all'ultimo importante motivo che, mi pare, ha polarizzato in questi ultimi tempi l'attenzione del nostro pittore: si tratta del « trono ».

E' una gran macchia nera che si dilata sulla tela, quasi ad occuparla tutta; così all'improvviso, si rimane stupiti, sembra una cosa informe che, però, imponendosi con la sua brutale presenza, prende, poco per volta, forma quasi ad agglomerarsi attorno al motivo che vuol esprimere, ci si accorge allora che non è una semplice macchia, non è un puro e semplice nero che si imponga per la sua massiccia presenza, si notano modulazioni (vedi la lontana lezione di Rotko)

GIANNI MADELLA - « Trono n. 4 » - olio su tela - 1969 (cm. 130x170)



leggere che fanno vibrare la superficie, appaiono scritture che sembran affiorare da lontani tempi e si moltiplicano, per lo spettatore attento, gli elementi per un discorso. Anche ora, come ho già detto, la presenza di Gianni è indispensabile, non tanto per l'esatta interpretazione dell'opera che, a chi è preparato, parla da sé e più o meno lentamente si apre a colui che vuol leggerla, quanto per completarla. Gianni di fronte alla sua opera vive una vita più intensa e parla di sé e dei suoi Maestri, del suo lavoro con irruenza, con apparente confusione, o meglio, con un ordine istitutivo che ubbidisce nel discorso ad un impulso, perciò più vivo, anche se sembra disorganico nell'accavallarsi dei motivi.

La semplice trascrizione del discorso non renderebbe, credo, l'impressione di vita che ho sentito nelle due ore passate, con lui, gesticolante, nel suo studio di fronte alle ultime due opere: il « trono » e una tela che l'artista sta ora portando a termine. Si chiama « trono » la macchia coagulata sulla tela di fronte alla quale Madella ha parlato per quasi due ore, anche se il discorso solo di sfuggita toccava il motivo oggettivo espresso dalla macchia. Il discorso però mi ha fatto sentire l'itinerario artistico che ha consentito, alla non facile poetica dell'amico, di esprimersi con la straordinaria efficacia propria delle sue opere. E' inoltre interessante notare come un'opera, così moderna ed attuale, sia tanto ancorata al passato: la mentalità e l'opera di Madella son sempre pervase di profondi motivi storici attraverso i quali bisogna passare, se si vuol raggiungere il pieno possesso del suo discorso e penetrarne a fondo la complessa tematica.

Riguardo la seconda tela, su una superficie bianca si staglia una quinta nera, non ancora modellata (la pittura non è terminata); un paio di motivi più colorati completano lo spazio; il tutto è disposto con sapiente precisione, facendo prevedere un interessante risultato. Confesso che son curioso di vedere terminata quest'opera nel suo studio la prossima volta che passo da Milano. Non è improbabile che le motivazioni di questo quadro (e di altri già terminati) risalgano addirittura a Giotto o all'Angelico. Da qualche tempo a questa parte, però, una componente culturale nuova pare avere il sopravvento su altre e cioè quella che fa capo a Giacometti, tendendo, al di là dello spazio statico tradizionale, verso uno spazio più vivo, direi problematico. Qua il discorso di Madella si allarga e va, direi, oltre il fatto pittorico: la viva problematica implica un'iniziativa libera nella ricerca e nel risultato, che la statica concezione tradizionale offriva a chi cercava come verità già risolta, una realtà già compiuta che bisogna cercare e trovare. In Madella il risultato della ricerca non è un trovare puro e semplice, bensì un costruire continuo e a questa posizione, dice Madella, è giunto specialmente attraverso l'opera di Giacometti. Ho capito questa posizione non facile, dell'amico osservando una serie di disegni in cui la penetrazione psicologica dell'opera ha portato a risultati che, ritengo, convenga a Madella render noti in una rassegna che, allestita con sufficiente larghezza, potrebbe render più agevole la comprensione di un'opera come la sua, che non si può dire indulga alla facile volgarizzazione dei motivi preposti; siamo decisamente di fronte ad un discorso che, pur non rifiutando a priori la sua diffusione, non la vuole a tutti i costi. La vuole, ma alle condizioni che lui, Gianni, impone: è un artista colto, in possesso di una lunga e faticata preparazione, vuol esser compreso e aiuta, ma non concede nulla che possa alterare la purezza del suo discorso. Son cose difficili le sue da raggiungere, ma la loro comprensione ci dà il fascino di una personalità la cui poetica è ancora ben lungi dall'aver raggiunto la sua pienezza espressiva.

Questo mio narrare l'itinerario artistico dell'amico non vorrei che ingenerasse un equivoco in chi legge, alterando l'esatta percezione dell'originalità della sua personalità: questo mio emunerare potrebbe far pensare ad un assimilatore, ad un eclettico di qualità, che trova ricchezza di motivi nello studio attento ed assiduo, motivi esibiti nello svolgersi dell'opera; ma nel complesso povero, di limitata capacità creativa. Nulla di tutto ciò si può dire di Madella: vedendo le sue opere, anche quelle legate ai modelli culturali proposti, noi non pensiamo ad altri che a lui ed anche se, attraverso il segno, si risale al motivo ispiratore, la lezione è sempre completamente assimilata in un'opera che, una volta completata, è, per me, veramente originale.

LUIGI FRACCALINI

PRESENTATO AGLI SPORTIVI MANTOVANI IL PROGETTO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT



In una pubblica riunione, svoltasi presso la sede municipale il 15 aprile 1969, l'Amministrazione Comunale ha presentato il Palazzetto dello Sport che verrà costruito, su progetto degli Ingg. Toso, Isola e Oliani, dal Comune di Mantova con il concorso del CONI e dell'Amministrazione Provinciale. L'opera verrà a costare 200 milioni.

(segue)



(segue la fotocronaca della presentazione del progetto del Palazzetto dello Sport agli sportivi mantovani).



4 aprile 1969 - La squadra jugoslava di basket SEVOJNO di TITOVO UZICE e i dirigenti del BASKET MANTOVA sono ricevuti dal Sindaco e dall'Assessore Nino Rossi in Municipio, prima dell'incontro svoltosi al campo comunale di viale delle Aquile.



Come avere un riscaldamento uniforme e continuo:



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città

23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio: la sicurezza
di non passare un solo giorno senza calore.
Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso
non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
- dalla fornitura puntuale e continua del
combustibile al controllo e alla
manutenzione degli impianti - la Esso
è al vostro servizio. Con i suoi uomini,
competenti e cortesi. Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO RED
il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso



Impresa di costruzioni Dino Carrani

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 - vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO «ANITA»

Via Garibaldi (ang. V.le Risorgimento)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO «NIEVO»

Via Ippolito Nievo

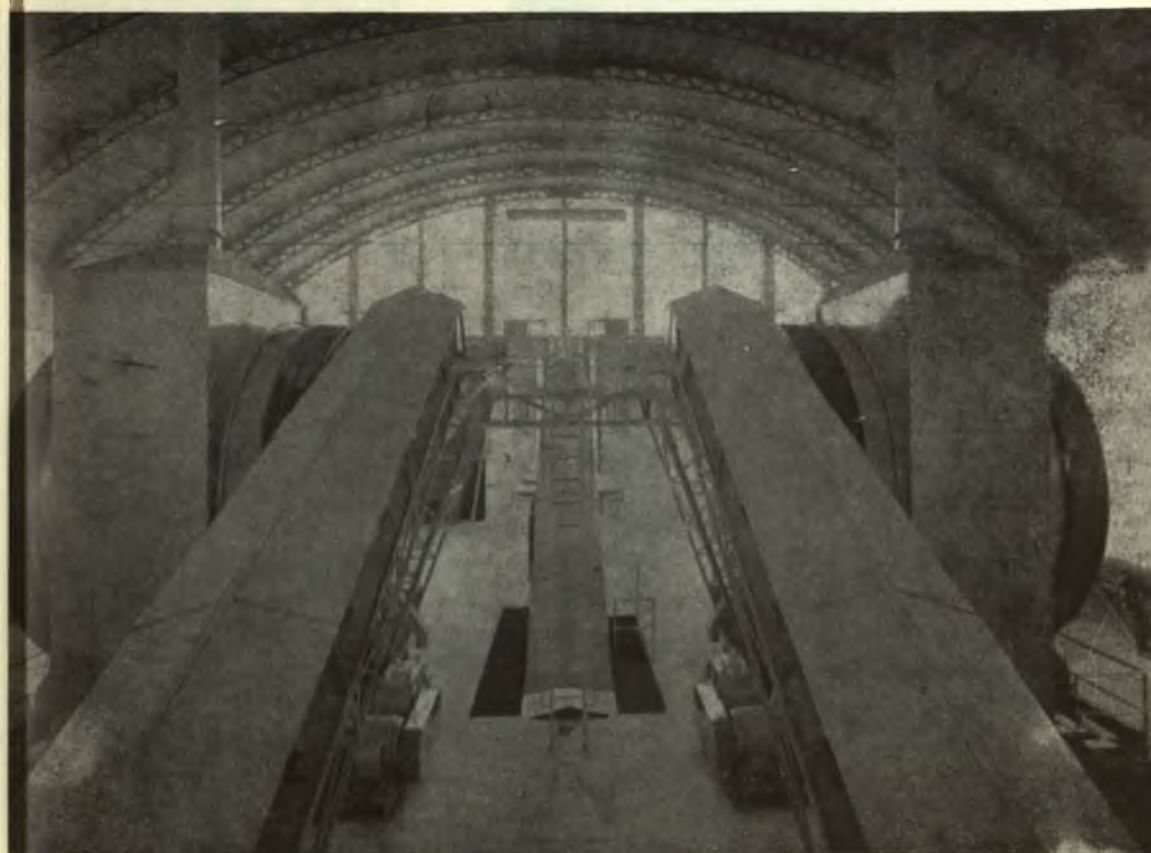
APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

**PER INFORMAZIONI: TELEFONO 30355
E NEI RISPETTIVI CANTIERI**

PUBLIC Consult

S.p.A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTA' DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



L'Azienda Municipalizzata Gas-Acqua al servizio dei cittadini



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua

in **Via Mazzini N. 2^a** - Telefono 26.639 - 29.237

EDILIZIA CITTADINA

PROGETTI
RECENTEMENTE APPROVATI

TITOLARE LICENZA

Coop. « Rosa Rossa »
Piccinini Oscar
Ditta S.A.L.
Dalla Bella Bernardino
Mossini Frezza Marta
Gavazza Aldino
Belletti Alessandro
F.lli Acatte
Fava Ruggero
Remelli Dino
Olivieri Mario
Balloni Giovanni
Margonari Renzo
Vecchi Dino
Dolci Giacomo
Spinardi Vittorio
F.lli Giacomelli

OGGETTO LICENZA

costruz. fabbr. abitaz.
ampliament. fabbr. abitaz.
install. lavag. autom.
ampliament. fabbr. abitaz.
sopraelevaz. fabbr.
costruz. fabbr. abitaz.
costruz. fabbr. abitaz.
costruz. fabbr. abitaz.
sopraelevaz. fabbr.
ampliament. fabbr.
costruz. fabbr. abitaz.
ampl. fabbr. rustico
costruz. fabbr. abitaz.
cost. locale magazz.
ampliament. fabbr.
sopraelev. fabbr.

UBICAZIONE

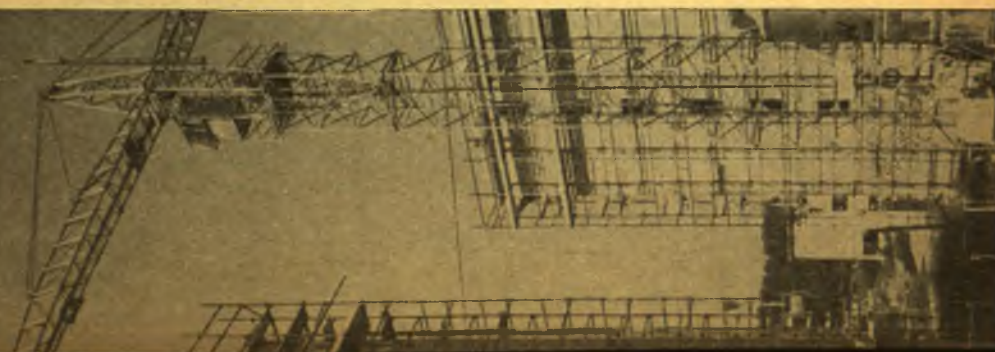
Area ex frutt. F.F.S.S.
Borgo Virgiliana
Via Verona
S. Cremon.-B. Belfiore
V.le Asiago
Via Viadana
V. L. Pilla-Borgo Angeli
Loc. Lunetta-Frassino
Borgo Castelletto
Strada Gamberara
Loc. Gesuita Vecchio
Borgo Angeli
Via Bozzolo
Via Mantovani
Dorso del Corso
Str. Spalti
V.le Caduti - Frassino

PROGETTISTA

Ing. A. Squassabia
Geom. E. Delega
Geom. G. Germiniasi
Dott. Ar. L. Padovani
Studio 4 Architetti
Geom. A. Formizzi
Geom. R. Benetello
Geom. M. Pinotti
Geom. B. Rovelli
Geom. E. Ottolini
Ing. L. Toso
Geom. E. Barsoni
Geom. E. Guerrini
Geom. A. Lucchini
Geom. C. Sarzi
Geom. C. Sarzi
Geom. G. Carra

VANI

120
2
5
5
2
8
10
12
2
5
33
1
12
1
3
3
5



in tema di bollettino
bimestrale di statistica

VALORE DEI DATI STATISTICI

I bollettini dell'Ufficio Statistica possono apparire a prima vista una raccolta piuttosto arida di dati che rappresentano invece una realtà importante che va interpretata.

In apertura di ogni bollettino bimestrale saranno pertanto d'ora innanzi riassunte in poche righe, e per facilità di lettura, alcune rilevazioni che ci sembrano particolarmente indicative per la vita cittadina. Vogliamo comunque subito porre l'accento sul dato statistico riguardante il movimento della popolazione.

La flessione negativa segnalata l'anno scorso dal 1° gennaio al 31 ottobre ha subito un arresto e c'è stata una positiva inversione di tendenza che, dagli ultimi due mesi del 1968, è proseguita nel primo scorcio del corrente anno.

L'aspetto più importante di tale fenomeno è riferibile all'aumento dovuto al rapporto immigrati-emigrati.

Ora, se da un lato la constatazione può tranquillizzare le voci allarmistiche sorte negli ultimi tempi, d'altro canto bisogna proporsi una riflessione più fondata su quanto è accaduto, ricercarne le cause, studiare i rimedi per non cadere poi nell'angoscia se l'indice dovesse di nuovo rovesciarsi.

Anche a questo, pensiamo, può servire utilmente la presente raccolta di dati statistici che illustriamo.

Movimento della popolazione: dal 1° gennaio al 31 ottobre c. a., la popolazione residente ha accusato la diminuzione di 199 unità, di cui 73 riguardano il bimestre settembre-ottobre. Fatto insolito questo, dato che dal 1945 a tutto il 1967 si è avuto un incremento medio annuo di 779 unità. Nell'arco del bimestre considerato invece si riscontra un incremento di 77 abitanti. Tale incremento, mentre da una parte opera il contenimento a più bassi valori del saldo negativo dell'anno (—122), potrebbe anche significare il superamento della fase negativa e, quindi, la prospettiva di un futuro miglioramento verso valori normali.

Andamento dei prezzi al consumo: nel settore degli alimentari sono stati riscontrati lievi aumenti nella polpa e braciole di maiale, nel pollo di allevamento, nel prosciutto crudo, nel burro e nelle uova fresche; in lieve diminuzione il prezzo delle anguille e dell'olio di oliva. Nelle tariffe dei servizi pubblici accertata diminuzione della tariffa dell'energia elettrica per uso elettrodomestico.

Incidenti stradali: gli incidenti stradali verificatisi nell'attuale bimestre sono stati complessivamente 133, in rapporto ai 152 del bimestre scorso. Mentre il numero dei feriti si equivale (120 nell'attuale bimestre - 119 in quello precedente) è da mettere in particolare evidenza che ci sono stati 5 morti in seguito agli incidenti dell'attuale bimestre, contro nessuno del bimestre scorso.

Attività edilizia: il numero delle abitazioni progettate nel periodo considerato è di 302, comprendenti 1322 stanze e 1.201 vani accessori, in rapporto alle 911 del bimestre precedente per un complessivo di 4.056 stanze e 3.497 vani accessori. Le abitazioni costruite invece nel periodo considerato sono 79 per complessive 376 stanze e 320 vani accessori, in rapporto a quelle del bimestre precedente che ammontano a 133 per complessive 562 stanze e 571 vani accessori.

Movimento della popolazione: nel bollettino del bimestre novembre-dicembre era stato messo in evidenza che la popolazione residente nel Comune, nell'arco di quel bimestre, presentava un incremento di 77 abitanti, facendo così scendere a —122 il saldo negativo del '68, dato che nel periodo 1° gennaio-31 ottobre erano state conteggiate 199 unità in meno. Così, il miglioramento iniziato nel bimestre scorso viene confermato dai dati del presente bimestre, in cui si registra un incremento di 112 abitanti.

Andamento dei prezzi al consumo: nel settore degli alimentari sono stati riscontrati lievi aumenti in alcuni generi, come: coniglio, prosciutto crudo, anguille, cacao, filetti di acciughe sott'olio, olio di oliva, carne in scatola e nei formaggi: groviera, gorgonzola e stracchino. In altri generi invece è stata accertata una lieve diminuzione: polpa e braciole di maiale, burro, olio di semi, formaggio Parmigiano, pomodori pelati, fagiolini e piselli in scatola.

Nel settore degli articoli di abbigliamento, vari e tariffe, hanno accusato un lieve aumento: l'acqua di colonia, le lamette per barba, il vocabolario Zingarelli, la legna da ardere ed il carbon coke. Una accentuata diminuzione presenta invece la polizza per assicurazione auto.

Incidenti stradali: gli incidenti stradali verificatisi nell'attuale bimestre sono stati complessivamente 96, in rapporto ai 152 del bimestre scorso. Ci sono stati 62 feriti, contro i 120 di novembre-dicembre. E' da mettere in particolare rilievo che non si segnala alcun morto nell'attuale bimestre, quando nel bimestre scorso se ne sono dovuti registrare 5.

Attività edilizia: il numero delle abitazioni progettate nel periodo considerato è di 16 comprendenti 60 stanze e 66 vani accessori, in rapporto alle 302 del bimestre precedente per un complessivo di 1.322 stanze e 1.201 vani accessori. Le abitazioni costruite invece nell'attuale bimestre sono 129, per complessive 553 stanze e 451 vani accessori, in rapporto a quelle del bimestre precedente che ammontano a 79 per complessive 376 stanze e 320 vani accessori.

L'Eco della Stampa

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Telefono 72.33.33

FONDATA nel 1901
★

Direttori:

UMBERTO FRUGIUELE

IGNAZIO FRUGIUELE



COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

NOVEMBRE - DICEMBRE 1968

INDICE

Indice costo della vita

Meteorologia

Demografia

Igiene e Sanità

Prezzi e salari

Consumi

Trasporti

Incidenti stradali

Attività edilizia

Assistenza e Beneficenza

Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA

Capo Uff. Statistica: Dott. AURELIO REGGIO

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1963				1964				1965				1966			
INDICE GENERALE	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Alimentazione	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Abbigliamento	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Elettricità e combustibile	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Abitazione	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Spese varie	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

M E S I	INDICE GENERALE				C A P I T O L I							
	196	1967	1968	1968	Alimentazione anno 1968	Abbigliamento anno 1968	Elett. e comb. anno 1968	Abitazione anno 1968	Spese varie anno 1968			
MEDIA ANNUALE	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Gennaio	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Febbraio	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Marzo	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Aprile	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Maggio	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Giugno	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Luglio	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Agosto	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Settembre	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Ottobre	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Novembre	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Dicembre	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.

I - Climatologia

Tav. 1 - Climatologia

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Media pressione atmosferica a 0°	758,45	755,90	759,85
Temperatura massima (assoluto) centigradi	12,80	21,00	9,20
» minima (assoluto)	— 6,60	— 0,40	— 5,40
» media (1)	2,15	8,16	1,46
» escursione	12,20	9,80	5,80
Tensione del vapore acqueo (1) . . . mm.	9,35	7,45	4,41
Umidità relativa (1) %	87,00	83,00	84,00
Venti dominanti	W - NE	E - W	W - MW
Stato prevalente del cielo 0-12 ore	6/10 cop.	6/10 coperto	8/10 coperto
Stato prevalente del cielo 12-24 ore	6/10 cop.	7/10 coperto	8/10 coperto
Pioggia mm.	22,70	88,90	56,40
Neve (ridotta allo stato liquido)	—	4,50	3,60

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - Movimento della popolazione

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.179	66.012	66.078
Nati vivi	73	65	75
— maschi	39	33	35
— femmine	34	32	40
Morti	75	50	64
— maschi	35	24	30
— femmine	40	26	34
Eccedenza nati vivi sui morti	— 2	+ 15	+ 11
Iscritti	233	319	180
Cancellati	199	268	180
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 34	+ 51	—
Incremento e decremento	+ 32	+ 66	+ 11
Popolazione alla fine del periodo	66.211	66.078	66.089

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Popolazione presente			
Matrimoni	27	23	25
Nati vivi	180	165	162
— maschi	90	81	75
— femmine	90	84	87
Morti	90	73	85
Nati morti	2	2	3
Morti nel 1° anno di vita	6	4	6
— maschi	4	2	4
— femmine	2	2	2

Tav. 3 - Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente

Celibi e nubili	25	20	17
Coniugati	61	29	36
Vedovi	43	24	32
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	129	73	85
— che avevano residenza in altri Comuni	31	20	21

Tav. 4 - Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	3	—	1
Altre malattie infettive e parassitarie	1	—	—
Cancro e altri tumori	15	16	15
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	1	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	14	4	9
Malattie dell'apparato circolatorio	31	23	35
Polmoniti e broncopolmoniti	10	4	8
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	—	2	1
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	—	6	2
Morti violente od accidentali	5	7	5
Altre cause	5	6	5
Cause non determinate o mal definite	4	2	4
TOTALE	88	71	85

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 5 - Legittimazioni			
Legittimati	—	1	1
— maschi	—	1	1
— femmine	—	—	—
Legittimati per matrimonio	—	1	1
Legittimati per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - Aborti (b)			
Aborti	11	9	5
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	11	9	5
Aborti legittimi	11	9	5
Aborti illegittimi	—	—	—
(b) Venuti alla luce prima del 6° mese			
Tav. 7 - Denunce delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni			
Denunce delle malattie infettive	—	25	66
Morbillo	12	5	—
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	1	30
Pertosse	1	5	4
Difterite	1	—	—
Varicella	6	4	4
Scarlattina	7	6	4
Altre	—	4	24
Vaccinazioni antivaiose eseguite	23	104	31
Rivaccinazioni antivaiose	3	17	3
Vaccinazioni antidifteriche	33	22	15
Altre	—	398	30
Tav. 8 - Movimento degli infermi negli ospedali pubblici			
Presenti all'inizio del periodo	942	811	848
Entrati durante il periodo	1547	1841	1485
Dimessi durante il periodo	1822	1804	1721
» per guarigione	1781	1771	1683
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	41	33	38
Presenti alla fine del periodo	667	848	612

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 9 - Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta	244	394	371
affetti da tbc degli organi respiratori	8	16	9
affetti da altre forme di tbc	6	6	3
non riconosciuti tubercolotici	230	372	359
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	150	238	201
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	240	302	342
Individui inviati a sanatori od ospedali	7	6	2
inviati a preventori	9	12	7
Tav. 10 - Dispensari antivenerei			
Individui visitati per la prima volta	17	14	18
riscontrati sani	3	4	4
affetti da blenorragia	1	1	1
» » sifilide in tutte le sue forme	2	1	10
» » altre malattie veneree	1	—	—
» » affezioni paravenerie	3	3	1
» » forme cutanee	7	5	2
Visite ad individui già visitati in precedenza	566	701	571
riconosciuti sani	1	2	2
affetti da blenorragia	6	3	2
» » sifilide in tutte le sue forme	525	654	557
» » altre malattie veneree	1	—	—
» » affezioni paravenerie	11	6	2
» » forme cutanee	22	36	8
Tav. 11 - Disinfezioni Numero			
Abitazioni	—	2	—
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	20	47	35
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	8	4	8
Altri	—	5	4
TOTALE disinfezioni d'ufficio	28	58	47
— a richiesta	—	5	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 12 - Vigilanza sanitaria nelle scuole			
Aule visitate	35	51	44
Alunni visitati	924	1211	857
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	6	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	45	952	822
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—

Tav. 13 - Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria

ANIMALI SEQUESTRA TI E DISTRUTTI	n.	11	3	4
— Vitelli	n.	10	2	2
— Vitelloni	n.	—	—	—
— Buoi e manzi	n.	—	—	—
— Tori	n.	—	—	—
— Vacche	n.	—	—	1
— Equini	n.	1	—	—
— Suini	n.	—	1	1
— Ovini e caprini	n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRA TI E DISTRUTTI	Kg.	2195	2254	4055
CARNI SEQUESTRA TE E DISTRUTTE	Kg.	—	120	—
— Bovine	Kg.	—	75	—
— Suine	Kg.	—	45	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—
— Polli	Kg.	—	—	—
— Conigli	Kg.	—	—	—
— Selvaggina	Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate	Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI	Kg.	—	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACEL-				
LERIA	Kg.	—	148	773
— Bovine	Kg.	—	148	773
— Suine	Kg.	—	—	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 14 - Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari			
— AFTA EPIZOOTICA	n.	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO	n.	—	—
— MAL ROSSINO	n.	—	—
— ALTRE	n.	—	—

Tav. 15 - Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande
Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie:			
Ispezioni	53	37	41
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Salumerie e pizzicherie:			
Ispezioni	119	74	111
Contravvenzioni elevate	—	2	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	41	21	47
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie:			
Ispezioni	27	19	31
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	28	17	35
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	34	30	43
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	26	7	25
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	30	26	31
Contravvenzioni elevate	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulant):			
Ispezioni	50	84	69
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	10	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	408	325	433
Contravvenzioni elevate	—	2	—

Tav. 16 - Bagni e docce comunali
Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	1018	997	961
TOTALE	1018	997	961

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari,
di abbigliamento e di servizi
Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari			
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80 Kg.	130	137	137
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato) Kg.	220	220	220
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro Kg.	240	260	260
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano » Kg.	263	258	257
Farina di frumento tipo 00 in pacchi Kg.	146	148	148
Farina di granoturco « bramata » in pacchi Kg.	110	117	117
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	2825	2763	2763
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	1750	1775	1775

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . . Kg.	1600	1613	1613
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta Kg.	2187	2193	2220
Carne suina con osso (braciola) Kg.	1593	1662	1695
Carne equina I° taglio senz'osso Kg.	1550	1550	1550
Carne di coniglio pulito senza zampe . . Kg.	1138	1125	1134
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano Kg.	1800	1314	1324
Carne di pollo di allevamento « Batteria » Kg.	600	672	667
Fegato di vitello Kg.	2125	2150	2150
Prosciutto crudo Kg.	3750	3800	3820
Mortadella puro suino di I° qualità . . Kg.	1120	1111	1111
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano Kg.	2440	2450	2450
Salamelle fresche Kg.	1312	1287	1283
Anguille Kg.	1542	1575	1608
Persico-trota (branzino) Kg.	875	875	884
Tonno all'olio sfuso di I° qualità . . . Kg.	1877	1930	1930
Tonno all'olio in scatola Kg.	1850	1850	1850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola . Kg.	2929	2960	2948
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . litro	854	826	810
Olio di semi in lattina litro	400	371	368
Burro di centrifuga Kg.	1227	1435	1442
Margarina Kg.	715	715	715
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.	1930	1840	1840
Groviera nazionale Kg.	1268	1298	1305
Gorgonzola I° qualità Kg.	1405	1422	1415
Stracchino I° qualità Kg.	1470	1125	1125
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.	361	359	359
Latte di mucca pastorizzato litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere) cad.	35	34	36
Zucchero semolato in scatola Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.	597	607	616
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) litro	155	159	159
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . Kg.	2443	2443	2443
Surrogato di caffè Frank etto	88	88	88
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.	274	274	274
Conserva di pomodoro doppio concentra- to in scatola Kg.	380	384	384

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Pomodori pelati in scatola Kg.	405	393	393
Fagiolini in scatola Kg.	454	463	463
Piselli in scatola Kg.	428	416	416
Frutta scioppata in scatola Kg.	539	532	532
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi pacch.	75	75	75
Carne in scatola Kg.	1077	1089	1089
<i>Vestiaro, biancheria, calzature e varie</i>			
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150 mt.	7828	7838	7838
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130 mt.	3906	3907	3907
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150 mt.	7417	7506	7506
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130 mt.	4288	4329	4329
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150 mt.	5589	5519	5519
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80 mt.	650	650	650
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70 mt.	769	755	755
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80 mt.	795	754	754
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80 mt.	409	399	399
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90 mt.	390	380	380
Camicia in popelin di cotone per uomo . cad.	2994	3021	3021
Camicia in terital per uomo cad.	4300	4233	4233
Sottoveste di nylon per donna cad.	1543	1557	1557
Impermeabile di lana terital per uomo . cad.	25000	25000	25000
Filati di pura lana pettinata Kg.	6300	6300	6300
Canottiera estiva di cotone per uomo . cad.	466	466	466
Maglia di lana per uomo cad.	3671	3567	3567
Maglia di laan per ragazzo cad.	2542	2525	2525
Maglia di lana per donna cad.	2117	2083	2083
Calze lunghe di cotone per uomo . . paio	419	450	450
Calze corte di cotone per ragazzo . . . paio	299	296	296
Calze di nylon per donna paio	433	433	433
Scarpe basse per uomo paio	6243	6243	6243
Scarpe basse per ragazzo paio	4579	4579	4579
Scarpette scollate per donna . . . paio	5579	5579	5579
Pentolame di alluminio Kg.	980	980	980
Scope comuni di saggina cad.	425	475	475

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200 Kg.	220	228	228
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm. Q.le	1492	1508	1508
Nafta per riscaldamento Q.le	1863	1863	1863
Carbone coke, pezzatura noce Q.le	2375	2375	2375
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10 . cad.	1750	1750	1750
Confezione di abito per uomo (comprese fodere) cad.	22500	22500	22500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo) cad.	7625	7625	7625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi) cad.	2000	2020	2020
<i>Servizi Pubblici</i>			
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano) bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II ^a categoria . . . bigl.	561	552	555
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico KWh	18,10	13,60	13,60

Tav. 18 - Salari

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2614	2665	2665
Donna	2614	2665	2665
Ragazzo (15-18 anni)	2530	2395	2395
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3294	3361	3361
da 15 a 18 anni	2962	3022	3022
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4349	4515	4515
» qualificato: appr. muratore	3929	4077	4077
Manovale specializzato	3550	3684	3684
» comune	3265	3386	3386
Giovani fino a 18 anni	2531	2621	2621

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc.)

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2950	3007	3007
» qualificato	2637	2688	2688
Manovale specializzato	2457	2504	2504
» comune	2205	2248	2248
Operaia di 1ª categoria	2457	2504	2504
Giovani fino a 18 anni	1630	1662	1662
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2962	3103	3103
» qualificato	2495	2778	2778
Manovale specializzato	2349	2620	2620
» comune	2123	2366	2366
Operaia di 1ª categoria	2257	2511	2511
Giovani fino a 18 anni	1617	1.809	1809

IV - Consumi

	Anno 1967		Anno 1968			
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Tav. 19 - Imposta di consumo Gettito in migliaia di lire						
Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	48	131	12	41	45	108
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	815	2710	685	2075	952	2956
Suini »	22	54	32	77	33	80
Ovini e caprini »	3	8	1	1	1	1
Equini »	184	496	231	624	214	577
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	—	—	—	—	4	9
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) IV - Consumi

	Anno 1967		Anno 1968			
	Dicembre		Novembre		Dicembre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri Com.						
Bovini Q.	711	4281	728	4418	721	4360
Suini »	206	642	218	670	225	711
Ovini e caprini »	12	65	3	13	2	13
Equini »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	—	—	—	—	1	2
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	512	3374	462	3227	519	3688
Lardo salato e strutto »	291	262	221	199	220	198
Pollame, conigli e cacciagione . . . »	410	1211	277	828	396	1186
Altri commestibili						
Pesce fresco »	13	37	104	186	6	21
Pesce conservato »	82	290	91	328	107	387
Baccalà e stoccafisso »	23	19	51	35	41	29
Form. lattic., burro e sur. »	913	4063	689	3179	838	3880
Biscotti e pastic. fresca e affini »	84	1107	679	6516	100	1324
Ciocccolato e affini »	8	113	114	1176	16	187
Bevande						
Liquori Hl.	430	3871	375	3.362	488	4297
Altre bevande »	—	921	—	5903	—	2206
Gas-luce per ill. e ris. migl. m³	—	93	—	10446	—	10.103
Energia elett. per illumin. migl. kwh.	83	1244	1839	28907	75	1131
Materiale per costruz. edilizie . . .	xxxx	8336	xxxx	4169	xxxx	8684
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria . . . Q.	15	299	181	3152	18	446
Pelliccerie Kg.	7	7	211	464	—	—
Mobili Q.	415	2115	987	6226	546	2144
Gettito altri generi	xxxx	30.020	xxxx	25.089	xxxx	1835
Totale generale gettito Imposte di						
Consumo	xxxx	37.769	xxxx	111.311	xxxx	50.563

Tav. 20 - Bestiame macellato
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	351	620,75	276	570,46	466	1000,79
— Vitelli	83	80,25	38	38,69	72	71,93
— Vitelloni	34	43,27	11	16,58	38	94,11
— Manzi e buoi	30	71,20	26	63,17	33	80,33

(segue) IV - Consumi

	Anno 1967		Anno 1968			
	Dicembre		Novembre		Dicembre	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	2	8,99	1	2,71	5	16,21
— Vacche	100	261,61	100	253,35	194	501,58
— Equini	55	135,45	66	155,42	56	147,71
— Ovini e caprini	35	2,04	4	0,29	5	0,26
— Suini	12	17,94	30	40,25	63	88,66

V - Varie

	Anno 1966	Anno 1967

Tav. 21 - Magazzini generali
Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	477	392	600
Frumento	—	—	—
Formaggi	32.043	29.424	32.628
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	8848	882	930
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	41.368	30.698	34.158

Tav. 22 - Trasporti
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	663.587	642.199	684.573
Servizi pubblici extraurbani	*	*	*
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	17.980	13.802	18.050
A tariffa ridotta	8.100	6.339	8.630
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	313	419	325

* Dati non pervenuti.

(segue) V - Varie

Tav. 23 - Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate
nel bimestre Novembre Dicembre 1968

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE	Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali															Complesso degli incidenti e degli infortuni																					
	Autovettura			Autocorriera, autobus, autocarro, autotreno, ecc.			Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro			Micromotori			Velocipedi				Altri veicoli			Treno			Pedoni investiti direttamente			Ostacoli fissi			Ribalamento, fuoruscita dalla sede stradale			Caduta da veicoli			Altri incidenti		
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3		1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3			
1 - incidenti	42	2	31	6	1	8	7	9	7	12	12																										
2 - morti																																					
3 - feriti																																					
Autovettura	42	2	31	6	1	8	7	9	7	12	12																										
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	7	8	1	2	2	2	2	2	1	1	1																										
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	3	3	1	1	1	2	2	2	1	2																											
Micromotori	4	4	4	5	5	5	1	1	1																												
Velocipedi	5	5	5	5	5	5	1	1	1	1																											
Altri veicoli																																					
IN COMPLESSO	61	2	51	8	4	11	11	10	8	15	16																										

(segue) **V - Varie**

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre lugl.-ago. 1968	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del bimestre mag.-giug. 1968
		nuove aperture	chiusure definitive	

Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO

a) solo alimentari	53	1	—	54
b) solo non alimentari	140	1	2	139
c) misti: con prevalenza alimentare	5	—	—	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—

AL MINUTO

a) solo alimentari	655	3	2	656
b) solo non alimentari	738	9	6	741
c) misti: con prevalenza alimentare	107	1	1	107
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17

TOTALE	1715	15	11	1719
---------------	-------------	-----------	-----------	-------------

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	110	2	—	112
Non alimentari	212	3	4	211
TOTALE	322	5	4	323

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	275	1	—	276
Sale da giuoco, da ballo e da biliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	107	2	1	108
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	569	3	1	571

(segue) **V - Varie**

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre

Tav. 25 - *Attività edilizia*
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE n.	35	40	2
— Residenziali »	31	32	2
— Non residenziali »	4	8	—
— Abitazioni »	190	299	3
— Stanze »	827	1308	14
— Accessori »	609	1188	13
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	247	383	9
OPERE COSTRUITE n.	4	7	17
— Residenziali »	2	5	12
— Non residenziali »	2	2	5
— Abitazioni »	2	35	44
— Stanze »	18	150	226
— Accessori »	12	143	177
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	26	158	180
OPERE DEMOLITE »	—	1	—
— Residenziali »	—	1	—
— Non residenziali »	—	—	—
— Abitazioni »	—	2	—
— Stanze »	—	7	—
— Accessori »	—	6	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	—	7	—

Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*

Esistenza partite all'inizio del periodo . . . N.	2.310	2.194	2.211
» » preziosi »	1.404	1.357	1.371
» » non preziosi e merci »	906	837	840
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	195	435	294
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	312	378	427
Partite vendute durante il periodo »	—	40	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	12.459	14.564	13.832
» » » preziosi »	9.300	11.435	10.673
» » » non preziosi »	3.159	3.129	3.159
» » » titoli »	—	—	—

(segue) V - Varie

	Anno 1967	Anno 1968	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 27 - Attività dell'Ente Comunale di Assistenza			
Assistiti N.	1.475	691	1.398
Somme erogate (migliaia) L.	3.803	1.057	4.944
» » sussidi in denaro . . . »	493	861	1.159
» » assistenza varia . . . »	3.310	196	3.785

Tav. 28 - Iscritti nell'elenco dei poveri

Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	230	209	209
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	42	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	240	269	269
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile femminile)

Presenti all'inizio del periodo	183	113	118
Nuovi ammessi durante il periodo	3	5	1
Affidati all'esterno durante il periodo	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	2	—	2
Morti	—	—	—

Tav. 30 - Biblioteche pubbliche

Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte N.	20	20	17
Lettori %	1029	1259	1126
Opere date in lettura o consultazione . . »	1513	1740	1648

Tav. 31 - Musei (Palazzo Te)

Visitatori N.	242	876	163
» con ingresso a pagamento . . . »	182	406	163
» con ingresso gratuito »	60	470	—
» con tessera »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento L.	12.900	29.000	12.300



COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

GENNAIO - FEBBRAIO 1969

INDICE

Indice costo della vita
Meteorologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA Capo Uff. Statistica: Dott. AURELIO REGGIO

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono		1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE	.	113,5	119,8	124,2	128,1
Alimentazione	.	113,2	118,1	123,1	127,5
Abbigliamento	.	108,7	114,3	116,3	119,8
Elettricità e combustibile	.	100,6	106,6	108,9	108,4
Abitazione	.	125,9	139,9	143,9	146,6
Spese varie	.	110,8	119,0	123,3	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
	196	1968	1969	Alimentazione	Abbigliamento	Elett. e comb.	Abitazione	Spese varie
				anno 1969	anno 1969	anno 1969	anno 1969	anno 1969
MEDIA ANNUALE	.	102,6	103,2	101,7	102,3	101,6	106,3	105,4
Gennaio	.	102,7	103,3	101,9	102,4	101,6	106,3	105,3
Febbraio	.	102,7						
Marzo	.	102,6						
Aprile	.	102,8						
Maggio	.	102,6						
Giugno	.	102,7						
Luglio	.	102,3						
Agosto	.	102,5						
Settembre	.	102,5						
Ottobre	.	102,6						
Novembre	.	102,8						
Dicembre	.	102,9						

I - Climatologia

Tav. 1 - Climatologia

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Media pressione atmosferica a 0°	756,14	755,48	158,25
Temperatura massima (assoluto) centigradi	13,00	10,00	11,60
» minima (assoluto)	2,20	6,20	5,20
» media (1)	5,59	0,65	2,29
» escursione	10,00	9,80	9,00
Tensione del vapore acqueo (1) . . . mm.	5,93	3,94	4,89
Umidità relativa (1) %	85,00	87,00	78,00
Venti dominanti	W - E	W - SW	E - W
Stato prevalente del cielo 0-12 ore	8/10 Cop.	8/10 Cop.	7/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12-24 ore	8/10 Cop.	7/10 Cop.	6/10 Cop.
Pioggia mm.	92,40	51,90	63,30
Neve (ridotta allo stato liquido)	—	1,00	9,50

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - Movimento della popolazione

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.210	66.089	66.154
Nati vivi	96	83	56
— maschi	48	43	29
— femmine	48	40	27
Morti	111	81	64
— maschi	55	40	32
— femmine	56	41	32
Eccedenza nati vivi sui morti	— 15	+ 2	— 8
Iscritti	123	239	180
Cancellati	129	176	125
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	— 6	+ 63	+ 55
Incremento e decremento	— 21	+ 65	+ 47
Popolazione alla fine del periodo	66.189	66.154	66.201

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Popolazione presente			
Matrimoni	24	14	23
Nati vivi	183	171	159
— maschi	92	90	85
— femmine	115	81	74
Morti	91	91	88
Nati morti	3	—	—
Morti nel 1° anno di vita	7	5	11
— maschi	5	3	6
— femmine	2	2	5

Tav. 3 - Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente

Celibi e nubili	21	19	17
Coniugati	52	42	43
Vedovi	42	30	28
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	115	91	88
— che avevano residenza in altri Comuni	18	24	29

Tav. 4 - Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	—	—	1
Altre malattie infettive e parassitarie	1	—	—
Cancro e altri tumori	26	18	16
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	12	10	13
Malattie dell'apparato circolatorio	32	27	27
Polmoniti e broncopolmoniti	19	18	9
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	6	4	—
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	7	6	7
Morti violente od accidentali	3	3	4
Altre cause	6	2	9
Cause non determinate o mal definite	3	1	1
TOTALE	116	89	87

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 5 - Legittimazioni			
Legittimati	5	—	—
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
Legittimati per matrimonio	5	—	—
Legittimati per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—

Tav. 6 - Aborti (b)			
Aborti	5	7	11
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	5	7	11
Aborti legittimi	5	7	11
Aborti illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese

Tav. 7 - Denunce delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni

Denunce delle malattie infettive	115	50	99
Morbillo	69	34	69
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	4	—	2
Difterite	—	—	—
Varicella	13	4	13
Scarlattina	15	12	15
Altre	14	160	62
Vaccinazioni antivaiose eseguite	27	32	18
Rivaccinazioni antivaiose	9	15	10
Vaccinazioni antidifteriche	42	10	3
Altre	—	—	—

Tav. 8 - Movimento degli infermi negli ospedali pubblici

Presenti all'inizio del periodo	1.061	612	987
Entrati durante il periodo	1.925	2.019	1.798
Dimessi durante il periodo	1.940	1.644	1.770
» per guarigione	1.893	1.602	1.733
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	47	42	37
Presenti alla fine del periodo	1.046	987	1.052

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 9 - Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta	372	304	372
affetti da tbc degli organi respiratori	16	10	11
affetti da altre forme di tbc	11	2	2
non riconosciuti tubercolotici	345	292	359
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	181	223	222
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	424	351	308
Individui inviati a sanatori od ospedali	12	1	7
inviati a preventori	16	20	16

Tav. 10 - Dispensari antivenerei

Individui visitati per la prima volta	18	19	14
riscontrati sani	5	4	4
affetti da blenorragia	2	—	1
» » sifilide in tutte le sue forme	3	5	6
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	1	1	1
» » forme cutanee	7	9	2
Visite ad individui già visitati in precedenza	901	761	609
riconosciuti sani	2	1	9
affetti da blenorragia	9	—	5
» » sifilide in tutte le sue forme	852	749	583
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	3	3	8
» » forme cutanee	35	8	4

Tav. 11 - Disinfezioni
Numero

Abitazioni	1	—	—
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	137	73	54
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	26	20	16
Altri	1	13	12
TOTALE disinfezioni d'ufficio	167	106	82
— a richiesta	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968		Anno 1969	
	Febbraio		Gennaio	Febbraio
Tav. 12 - Vigilanza sanitaria nelle scuole				
Aule visitate	68		29	35
Alunni visitati	2.113		656	812
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—		—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	89		348	692
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—		—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—		—	—
Tav. 13 - Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria				
ANIMALI SEQUESTRA TI E DISTRUTTI n.	2		6	7
— Vitelli n.	1		—	3
— Vitelloni n.	1		3	—
— Buoi e manzi n.	—		—	—
— Tori n.	—		—	—
— Vacche n.	—		3	3
— Equini n.	—		—	1
— Suini n.	—		—	—
— Ovini e caprini n.	—		—	—
VISCERI SEQUESTRA TI E DISTRUTTI Kg.	2.190		4.930	5.385
CARNI SEQUESTRA TE E DISTRUTTE Kg.	—		—	—
— Bovine Kg.	—		—	—
— Suine Kg.	—		—	—
— Equine Kg.	—		—	—
— Ovine e caprine Kg.	—		—	—
— Polli Kg.	—		—	—
— Conigli Kg.	—		—	—
— Selvaggina Kg.	—		—	—
— Carni comunque preparate Kg.	—		—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	—		—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	—		—	—
— Bovine Kg.	—		496	1.000
— Suine Kg.	—		496	1.000
— Equine Kg.	—		—	—
— Ovine e caprine Kg.	—		—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968		Anno 1969	
	Febbraio		Gennaio	Febbraio
Tav. 14 - Malattie infettive e diffuse degli animali soggette a provvedimenti sanitari				
— AFTA EPIZOOTICA n.	—		—	—
— ABORTO EPIZOOTICO n.	—		—	—
— MAL ROSSINO n.	—		—	—
— ALTRE n.	—		—	—
Tav. 15 - Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate				
Macellerie:				
Ispezioni	36		36	56
Contravvenzioni elevate	—		—	1
Salumerie e pizzicherie:				
Ispezioni	91		99	121
Contravvenzioni elevate	—		2	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:				
Ispezioni	40		31	43
Contravvenzioni elevate	—		—	—
Latterie:				
Ispezioni	—		26	19
Contravvenzioni elevate	—		—	—
Spacci di pane, farine e pasta:				
Ispezioni	—		21	31
Contravvenzioni elevate	—		—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:				
Ispezioni	—		56	37
Contravvenzioni elevate	—		—	—
Drogherie:				
Ispezioni	—		17	15
Contravvenzioni elevate	—		—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:				
Ispezioni	—		24	19
Contravvenzioni elevate	—		—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	—	88	76
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	167	398	417
Contravvenzioni elevate	—	2	1

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*
Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	1.459	952	1.004
TOTALE	1.459	952	1.004

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*
Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 40/60 strutto e olio Kg.	221	221	221	
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/50 strutto e malto Kg.	220	220	220	
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro Kg.	240	260	260	
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano » Kg.	263	256	257	
Farina di frumento tipo 00 in pacchi . . Kg.	146	148	148	
Farina di granoturco « bramata » in pacchi Kg.	111	117	116	
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	2.788	2763	2763	
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	1.738	1775	1775	

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . Kg.	1.600	1.613	1.613
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta Kg.	2.110	2.220	2.200
Carne suina con osso (bracirole) . . . Kg.	1.537	1.690	1.625
Carne equina I° taglio senz'osso . . . Kg.	1.550	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe . . Kg.	1.150	1.138	1.150
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano Kg.	1.300	1.329	1.314
Carne di pollo di allevamento « Batteria » Kg.	600	667	667
Fegato di vitello Kg.	1.125	2.150	2.150
Prosciutto crudo Kg.	3.750	3.820	3.833
Mortadella puro suino di I° qualità . . Kg.	1.120	1.111	1.111
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano Kg.	2.440	2.450	2.450
Salamelle fresche Kg.	1.325	1.295	1.285
Anguille Kg.	1.592	1.625	1.625
Persico-trota (branzino) Kg.	875	888	888
Tonno all'olio sfuso di I° qualità . . . Kg.	1.890	1930	1.937
Tonno all'olio in scatola Kg.	1.850	1.850	1.850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola . Kg.	2.929	2.948	2.960
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . litro	854	810	815
Olio di semi in lattina litro	374	367	362
Burro di centrifuga Kg.	1.243	1.435	1.428
Margarina Kg.	715	715	712
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.	1870	1.840	1.827
Groviera nazionale Kg.	1.275	1.305	1.317
Gorgonzola I° qualità Kg.	1.405	1.415	1.440
Stracchino I° qualità Kg.	1.100	1.125	1.130
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.	361	359	359
Latte di mucca pastorizzato litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere) cad.	34	38	35
Zucchero semolato in scatola Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.	597	616	621
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) litro	155	159	162
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . Kg.	2.443	2.443	2.443
Surrogato di caffè Frank etto	88	88	88
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.	274	276	276
Conserva di pomodoro doppio concentra- to in scatola Kg.	380	384	382

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Pomodori pelati in scatola Kg.	405	393	389
Fagiolini in scatola Kg.	454	463	454
Piselli in scatola Kg.	428	416	413
Frutta sciroppata in scatola Kg.	539	532	532
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi pacch.	75	75	75
Carne in scatola Kg.	1.077	1.089	1.109
<i>Vestiario, biancheria, calzature e varie</i>			
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150 mt.	7.828	7.863	7.863
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130 mt.	3.906	3.921	3.921
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150 mt.	7.417	7.531	7.531
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130 mt.	4.288	4.350	4.350
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150 mt.	5.589	5.544	5.544
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80 mt.	650	650	650
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70 mt.	769	763	763
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80 mt.	795	754	754
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80 mt.	409	406	406
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90 mt.	390	380	380
Camicia in popelin di cotone per uomo . cad.	3.021	3.021	3.021
Camicia in terital per uomo cad.	4.233	4.233	4.233
Sottoveste di nylon per donna cad.	1.557	1.557	1.557
Impermeabile di lana terital per pomo . cad.	25.000	25.000	25.000
Filati di pura lana pettinata Kg.	6.300	6.300	6.300
Canottiera estiva di cotone per uomo . cad.	466	466	466
Maglia di lana per uomo cad.	3.567	3.567	3.567
Maglia di laan per ragazzo cad.	2.542	2.525	2.525
Maglia di lana per donna cad.	2.117	2.083	2.083
Calze lunghe di cotone per uomo . . . paio	450	450	450
Calze corte di cotone per ragazzo . . . paio	296	296	296
Calze di nylon per donna paio	433	433	433
Scarpe basse per uomo paio	6.243	6.243	6.243
Scarpe basse per ragazzo paio	4.579	4.579	4.579
Scarpette scollate per donna paio	5.579	5.579	5.579
Pentolame di alluminio Kg.	980	980	980
Scope comuni di saggina cad.	425	475	488

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200 Kg.	220	230	230
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm. Q.le	1492	1.542	1.542
Nafta per riscaldamento Q.le	1863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce Q.le	2375	2.392	2.392
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10 . cad.	1750	1.750	1.750
Confezione di abito per uomo (comprese fodere) cad.	22500	22.500	22.500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo) cad.	7625	7.625	7.625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi) cad.	2000	2.020	2.020
<i>Servizi Pubblici</i>			
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano) bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II ^a categoria . . . bigl.	561	552	552
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico KWh	18,10	13,10	13,10

Tav. 18 - Salari

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.651	2665	2.826
Donna	2.651	2665	2.826
Ragazzo (15-18 anni)	2.384	2395	2.540
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.342	3361	3.558
da 15 a 18 anni	3.005	3022	3.199
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.483	4515	4.676
» qualificato: appr. muratore	4.048	4077	4.222
Manovale specializzato	3.658	3684	3.814
» comune	3.362	3386	3.504
Giovani fino a 18 anni	2.603	2621	2.708

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc.)

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.988	3.007	3.026
» qualificato	2.671	2.688	2.705
Manovale specializzato	2.489	2.504	2.520
» comune	2.233	2.248	2.262
Operaia di 1ª categoria	2.489	2.504	2.520
Giovani fino a 18 anni	1.651	1.662	1.672
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	3.048	3.103	3.122
» qualificato	2.571	2.778	2.795
Manovale specializzato	2.421	2.620	2.636
» comune	2.188	2.366	2.380
Operaia di 1ª categoria	2.326	2.511	2.526
Giovani fino a 18 anni	1.665	1.809	1.819

IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Febbraio		Gennaio		Febbraio	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Tav. 19 - Imposta di consumo Gettito in migliaia di lire						
Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	8	20	50	140	5	15
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	840	2.885	812	2.134	827	2.215
Suini »	16	39	28	67	23	54
Ovini e caprini »	—	—	1	1	1	1
Equini »	242	653	257	695	236	636
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	—	—	7	16	10	26
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Febbraio		Gennaio		Febbraio	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri Com.						
Bovini Q.	595	3.491	573	4.201	577	3.532
Suini »	230	700	238	725	209	641
Ovini e caprini »	1	2	3	14	1	4
Equini »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	1	1	1	4	2	8
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	415	3.111	416	3.290	375	2.721
Lardo salato e strutto »	196	176	240	216	230	207
Pollame, conigli e cacciagione »	307	423	305	917	286	856
Altri commestibili						
Pesce fresco »	78	107	131	236	7	25
Pesce conservato »	72	295	52	214	50	208
Baccalà e stoccafisso »	13	10	17	15	37	23
Form. lattic., burro e sur. »	723	3.326	682	3.126	711	3.194
Biscotti e pasticci. fresca e affini »	206	1.372	752	7.241	117	778
Cioccolato e affini »	54	462	123	1.364	37	310
Bevande						
Liquori Hl.	204	1.729	245	2.152	214	1.853
Altre bevande »	—	4.762	—	3.582	—	3.375
Gas-luce per ill. e ris. migl. m³	—	127	—	305	—	24.854
Energia elett. per illumin. migl. kwh.	215	3.221	1.625	24.372	796	11.235
Materiale per costruz. edilizie	xxxx	9.722	xxxx	3.106	xxxx	11.877
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria Q.	38	879	185	3.277	30	565
Pelliccerie Kg.	—	—	203	682	19	36
Mobili Q.	454	2.245	906	6.193	280	1.517
Gettito altri generi	xxxx	7.381	xxxx	25.788	xxxx	2.242
Totale generale gettito Imposte di						
Consumo	xxxx	47.639	xxxx	94.163	xxxx	73.007

Tav. 20 - Bestiame macellato
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	333	667,04	489	1111,77	460	1.064,87
— Vitelli	86	85,56	13	12,76	9	8,34
— Vitelloni	33	37,87	88	228,22	83	171,86
— Manzi e buoi	25	58,30	32	73,80	43	69,93

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1968		Anno 1969			
	Febbraio		Gennaio		Febbraio	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	1	3,65	3	15,27	5	15,52
— Vacche	108	277,48	207	517,32	235	611,86
— Equini	63	181,04	75	176,61	63	162,42
— Ovini e caprini	—	—	4	0,28	4	0,22
— Suini	17	23,14	67	87,51	18	24,72

y - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Prodotti alimentari	526	585	505
Frumento	—	—	—
Formaggi	31.829	31.904	32.554
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	8.204	454	357
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	40.559	32.943	33.416

Tav. 22 - *Trasporti*
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	637.144	684.759	623.188
Servizi pubblici extraurbani	*	*	*
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	14.840	16.180	14.430
A tariffa ridotta	5.720	6.200	5.380
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	427	491	504

* Dati non pervenuti.

(segue) **V - Varie**

Tav. 23 - Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate
nel bimestre Novembre Dicembre 1968

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE	Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali																								Complesso degli incidenti e degli infortuni									
	Autovettura			Autocorriera, autobus, autotreno, ecc.			Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro			Micromotori			Velocipedi			Altri veicoli			Treno direttamente investiti			Ostacoli fissi				Ribalamento, fuoriuscita dalla sede stradale			Caduta da veicoli			Altri incidenti		
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3		1	2	3	1	2	3	1	2	3
Autovettura	35	13	2				2	2	12		12	10	9							6	6	2	1	2	2							71	45	
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc. . . .	8	2	1	2																												9	4	
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	7	4																		1	1					1	1					9	6	
Micromotori	2	2										1	1							3	3											6	6	
Velocipedi										1																						1	1	
Altri veicoli																																		
IN COMPLESSO	52	21	3		2	2	2	2	13		13	11	10							10	10	2	1	2	2	1	1				96	62		

Tav. 23 - Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Novembre-Dicembre 1968

(segue) V - Varie

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre nov.-dic. 1968	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del bimestre gen.-feb. 1969
		nuove aperture	chiusure definitive	

Tav. 24 - Licenze d'esercizio

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO	54	1	—	55
a) solo alimentari	139	1	3	137
b) solo non alimentari	5	—	—	5
c) misti: con prevalenza alimentare	—	—	—	—
con prevalenza non alimentare				
AL MINUTO				
a) solo alimentari	656	3	—	659
b) solo non alimentari	741	7	9	739
c) misti: con prevalenza alimentare	107	1	2	105
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.710	12	14	1.717

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	112	2	3	109
Non alimentari	211	8	3	214
TOTALE	323	10	10	323

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar-caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	276	—	—	276
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	108	—	—	108
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	571	—	—	571

(segue) V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio

Tav. 25 - Attività edilizia
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE	n.	8	12	—
— Residenziali	»	6	8	—
— Non residenziali	»	2	4	—
— Abitazioni	»	13	16	—
— Stanze	»	57	60	—
— Accessori	»	47	66	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	»	71	106	—
OPERE COSTRUITE	n.	7	8	7
— Residenziali	»	3	7	4
— Non residenziali	»	4	1	3
— Abitazioni	»	2	75	54
— Stanze	»	12	323	230
— Accessori	»	14	257	194
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	»	40	151	99
OPERE DEMOLITE	»	—	6	1
— Residenziali	»	—	6	1
— Non residenziali	»	—	—	—
— Abitazioni	»	—	23	8
— Stanze	»	—	78	19
— Accessori	»	—	04	16
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	»	—	34	15

Tav. 26 - Concessioni di prestiti su pegno

Esistenza partite all'inizio del periodo	N.	2.165	2.078	2.026
» » preziosi	»	1.342	1.255	1.280
» » non preziosi e merci	»	823	823	746
» » titoli	»	—	—	—
Nuove partite durante il periodo	»	416	362	360
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo	»	366	414	321
Partite vendute durante il periodo	»	—	—	40
Ammontare dei prestiti	migl. Lire	12.984	14.428	14.914
» » » preziosi	»	9.963	11.402	11.936
» » » non preziosi	»	3.021	3.026	2.978
» » » titoli	»	—	—	—

(segue) V - Varie

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre nov.-dic. 1968	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del bimestre gen.-feb. 1969
		nuove aperture	chiusure definitive	
Tav. 24 - Licenze d'esercizio				
1 - COMMERCIO FISSO				
ALL'INGROSSO	54	1	—	55
a) solo alimentari	139	1	3	137
b) solo non alimentari	5	—	—	5
c) misti: con prevalenza alimentare	—	—	—	—
con prevalenza non alimentare				
AL MINUTO				
a) solo alimentari	656	3	—	659
b) solo non alimentari	741	7	9	739
c) misti: con prevalenza alimentare	107	1	2	105
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.719	12	14	1.717
2 - COMMERCIO AMBULANTE				
Alimentari	112	2	5	109
Non alimentari	211	8	5	214
TOTALE	323	10	10	323
3 - ESERCIZI PUBBLICI				
Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar- caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	276	—	—	276
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	108	—	—	108
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	571	—	—	571

(segue) V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 25 - Attività edilizia (svolta durante il periodo)			
OPERE PROGETTATE n.	8	12	—
— Residenziali »	6	8	—
— Non residenziali »	2	4	—
— Abitazioni »	13	16	—
— Stanze »	57	60	—
— Accessori »	47	66	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	71	106	—
OPERE COSTRUITE n.	7	8	7
— Residenziali »	3	7	4
— Non residenziali »	4	1	3
— Abitazioni »	2	75	54
— Stanze »	12	323	230
— Accessori »	14	257	194
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	40	151	99
OPERE DEMOLITE »	—	6	1
— Residenziali »	—	6	1
— Non residenziali »	—	—	—
— Abitazioni »	—	23	5
— Stanze »	—	78	19
— Accessori »	—	64	16
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	—	34	15
Tav. 26 - Concessioni di prestiti su pegno			
Esistenza partite all'inizio del periodo N.	2.165	2.078	2.026
» » preziosi »	1.342	1.255	1.280
» » non preziosi e merci »	823	823	746
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	416	362	360
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	366	414	321
Partite vendute durante il periodo »	—	—	40
Ammontare dei prestiti migl. Lire	12.984	14.428	14.914
» » » preziosi »	9.963	11.402	11.936
» » » non preziosi »	3.021	3.026	2.978
» » » titoli »	—	—	—

(segue) **V - Varie**

	Anno 1968	Anno 1969	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 27 - Attività dell'Ente Comunale di Assistenza			
Assistiti N.	1.641	1.712	1.794
Somme erogate (migliaia) L.	2.549	3.850	3.681
» » sussidi in denaro »	517	1.009	1.012
» » assistenza varia »	2.031	2.841	2.669

Tav. 28 - Iscritti nell'elenco dei poveri

Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . . .	209	194	194
Iscritte durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . . .	269	244	244
Iscritte durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile femminile)

Presenti all'inizio del periodo	180	117	117
Nuovi ammessi durante il periodo	2	1	5
Affidati all'esterno durante il periodo	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	1	1	2
Morti	—	—	—

Tav. 30 - Biblioteche pubbliche

Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte N.	21	22	20
Lettori	1.445	1.496	1.250
Opere date in lettura o consultazione . . . »	2.076	2.121	2.782

Tav. 31 - Musei (Palazzo Te)

Visitatori N.	565	157	173
» con ingresso a pagamento . . . »	197	93	173
» con ingresso gratuito »	368	64	—
» con tessera »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento L.	15.300	8.300	13.400

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1870

Capitale Sociale e Riserve al 31 Marzo 1969 L. 2.893.939.516

Sede Centrale MANTOVA Corso Vittorio Emanuele, 30
Telefoni Uffici: 23.521 (5 linee urbane)
23.631 (5 linee urbane)
Telex: 48.151 - BAM

Agenzie di Città Via Goito, 6 - Telefono 28.781 (2 linee urbane)
Via Verona, 26/d - Cittadella - Tel. 27.785
Via Cipata, 17 - Frassino - Tel. 29.630

80 Dipendenze nella Provincia di Mantova
e nelle Province limitrofe

**BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE SOCIALE L. 40.000.000.000 - RISERVA L. 12.750.000.000

La « Comit », oltre a mettere a Vostra disposizione una completa gamma di servizi al più alto livello di efficienza, Vi offre anche:

una ASSICURAZIONE SULLA VITA CONTRO GLI INFORTUNI che copre automaticamente tutti i titolari - persone fisiche e Ditte individuali - di conti correnti e di libretti a risparmio nominativi;

un LIBRETTO DI RISPARMIO CIRCOLARE che dà al portatore la possibilità di effettuare prelievi presso uno qualsiasi degli sportelli della Banca;

una TESSERA DI IDENTIFICAZIONE

per rendere « circolare » anche il conto corrente;

un SERVIZIO DI CASSA CONTINUA AUTOMATICA

che consente di prelevare il contante in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore (presso le principali città, in corso di graduale estensione alle altre);

un ESTRATTO CONTO

con la descrizione in chiare lettere di ogni movimento di fondi all'attivo ed al passivo.

I 274 SPORTELLI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO



Il Palazzo
della Direzione Centrale
in Via Monte di Pietà 8
a Milano



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MANTOVA SEDE - Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 24.371-2-3-4
Agenzia N. 1 - Viale della Repubblica ang. v. Montello - Tel. 25.279

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE ■ 3.300.000 CONTI
DI DEPOSITO ■ 362 DIPENDENZE ■ CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

PREZZO L. 300

OC. 717

CITTA' DI

MAN

NUMERO
39

TO

GIUGNO
1969

V A

RIVISTA DEL
COMUNE DI
MANTOVA E
BOLLETTINO DI STATISTICA

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - GRUPPO IV - N. 2 - I SEM.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale
e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di
Credito Fondiario delle Venezie



DAL 1825
AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI
E DELLE ECONOMIE LOCALI



118 sportelli nelle province di
Verona - Vicenza - Belluno e Mantova

SEDE DI MANTOVA
Corso Vittorio Emanuele
n. 26

Dipendenze
in Provincia di Mantova
Ostiglia - Poggio Rusco
- Quistello

23 SET. 1940

AGIP

F.1

SUPER MOTOROIL MULTIGRADE

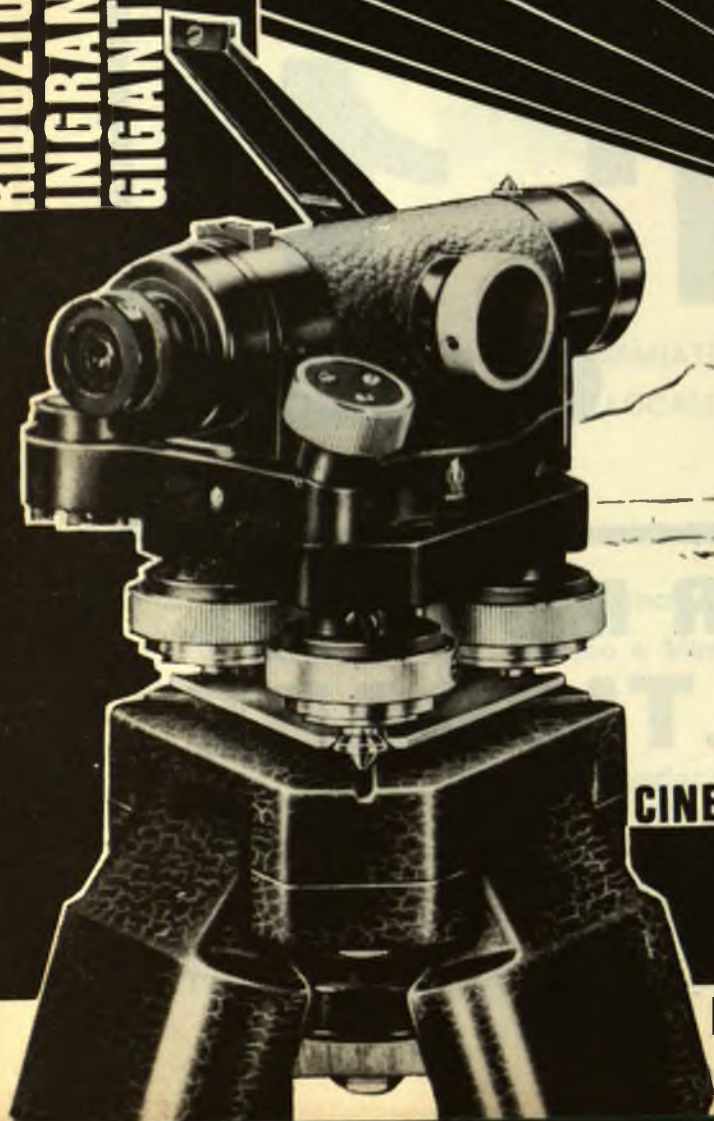
AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S. p. A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Telefono 27721-22

**RIDUZIONI
INGRANDIMENTI
GIGANTOGRAFIE**

**strumenti
topografici**
**SALMOIRAGHI
KERN
GALILEO**



CINE. FOTO. OTTICA
LINI

**MANTOVA Via Roma, 21
Telefono 21674**

CITTA' di MANTOVA

**RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA**

**N. 39
GIUGNO
1969**

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - ERMES PIVA - NINO ROSSI - Avv. ALBERTO RUBERTI - Dott. BRUNO TAMASSIA - Geom. NELLO ZANIBONI.
Dott. Comm. ERMINIO PIVA, Segretario Generale; Dott. CARLO MIZZA, Vice Segretario Generale.

Segretario di redazione: ENZO MANZOTTI

**Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21.451 - Int. 23
Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI**

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

GIUGNO 1969

	— I manifesti del Comune	pag. 2
	— Premiato un atto di valore	pag. 3
VITTORINA GEMENTI	— I frutti di una collaborazione tra il Comune di Mantova e l'Amministrazione Attività Assistenziali (A.A.I.) per il soggiorno di Baselga di Piné	pag. 4
	— Attualità	pag. 8
	— Mantova sulla Brennero. Un'autostrada per l'Europa	pag. 12
DINO NICOLINI	— Appunti per una pianificazione urbanistica Intercomunale dell'area di Mantova	pag. 15
CLAUDIO BASSANI FRANCESCO CAPRINI ALFONSO GALDI ADOLFO POLTRONIERI	— Valutazioni urbanistiche per una riqualificazione turistica del comprensorio Garda-Mantova	pag. 21
UMBERTO BONAFINI	— Commenti e proposte: Mentre si preparano importanti appuntamenti. Requiem a Mantova per la musica da camera?	pag. 28
RINA ZANINI	— Diario di folklore mantovano a due passi da Ceresara	pag. 31
	— Attualità	pag. 36
	— Edilizia cittadina	39

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA:
MARZO - APRILE 1969

Fotografie: *Foto Lini, Sbarberi.*
Servizio Stampa del Comune

I manifesti del Comune

1 MAGGIO

**CELEBRAZIONE DELLA
FESTA DEL LAVORO 1969**



stampato a cura del
COMUNE DI MANTOVA

2 GIUGNO 1969

CELEBRAZIONE DELLA REPUBBLICA

**Nello spirito della Costituzione
e nella legittimità degli
ordinamenti democratici
dello Stato
equilibrare progresso tecnolo-
gico e diritto al lavoro per una
società civile
a misura dell'uomo**



Stampato a cura del
COMUNE DI MANTOVA

PREMIATO UN ATTO DI VALORE DI UN CITTADINO MANTOVANO



Sabato 21 giugno 1969

Presso la sede Municipale del Comune di Mantova, i Sindaci di Mantova, Castellucchio e Marcaria, a nome delle rispettive Amministrazioni, premiano con medaglia d'oro e pergamena ricordo il gesto di valore civile compiuto dall'autista mantovano Bruno Galusi il 14 febbraio scorso, quando, intervenendo in aiuto di quattro giovani di Marcaria finiti con l'auto nel fossato che fiancheggia la Statale in località Castellucchio, si gettava a nuoto nel fossato stesso e ne portava a salvamento tre.

Nelle fotografie vediamo il Dott. Grigato che consegna al Sig. Galusi la medaglia d'oro e, nell'altra, i tre Sindaci con il valoroso cittadino premiato.

I frutti di una collaborazione tra il Comune di Mantova e l'Amministrazione Attività Assistenziali (A. A. I.) per il soggiorno di Baselga di Pinè

Il complesso di soggiorno montano « G. Rea » di Baselga di Pinè, di proprietà del Comune di Mantova, è noto a tutti per le sue strutture che consentono di svolgere un'attività educativo-assistenziale che risponde ai moderni principi pedagogici.

Tenuto conto di tale premessa, e in considerazione di altri fattori importanti, quali: 1) la necessità di mantenere funzionale un immobile tanto oneroso; 2) le mutate esigenze munerative del personale che in esso opera; 3) la necessità di un ampliamento dell'organico degli assistenti, proprio per rispondere alle istanze pedagogiche odierne, dal 1963 si è creata una efficace intesa tra l'Amministrazione Attività Assistenziali (A.A.I.) di Mantova e il competente Assessorato all'Infanzia del Comune.

Tale intesa è valsa, fino ad oggi, a migliorare sensibilmente il Soggiorno in questione, soprattutto per quanto riguarda le attrezzature.

Dal 1963 ad oggi l'A.A.I. ha portato il proprio contributo per un totale di L. 23.845.844, così ripartito:



La cucina con la nuova attrezzatura.

contributo in viveri per n. 850 assistiti, per un valore di L. 952.459
contributo per miglioramento attrezzature,

	per un valore di L. 14.625.000
contributo per parchi-gioco,	per un valore di L. 2.400.000
contributo per capi di vestiario,	per un valore di L. 5.868.385

Parte dei contributi per miglioramento attrezzature sono serviti per dotare la cucina di modernissime attrezzature funzionali e più idonee per una comunità numerosa: stufa con aspiratore, pentolone a pressione, lavapiatti elettrica ecc.

Con il contributo A.A.I. dell'anno 1968 sono stati acquistati cinque carrelli in acciaio inossidabile, studiati appositamente, con contenitori a tenuta termica e con accessori per le necessità di mensa. Essi sono trainati da un « Ponj » meccanico, per il trasporto viveri confezionati nel complesso della cucina centrale, ai cinque padiglioni, ove è predisposta la sala da pranzo in stile tirolese, con tavoli a sei posti, che creano un ambiente caldo e familiare.

Per rispondere ai desideri degli ospiti e per esigenze igieniche ed educative si è studiata e realizzata una sistemazione dei letti a gruppi di quattro con divisorie in legno a forma di crociera, eliminando così le fredde camerate e creando un grazioso ambiente familiare e gioioso.

Nel Parco-giochi, zona cardine di un Soggiorno, sono state sistemate giostre, altalene, dondoli e un castello con scivoli; è stato spianato il campo, per essere meglio utilizzato allo scopo ricreativo dei bambini; sono stati predisposti: un campetto per le partite di calcio ed un campetto per le gare di pallacanestro, oltre alle rustiche e semplici attrezzature del Campo Robinson.

Per dotare la Colonia di un ambiente che servisse, al tempo stesso, come sala di direzione e di rappresentanza, è stato rinnovato l'arredamento secondo principi di funzionalità e comodità. Sono state predisposte le stanzette con i relativi servizi igienici per il Personale inserviente, la Direttrice, l'Assistente e l'Assistente Sanitaria.

La situazione economica individuale dei piccoli ospiti, molto spesso è precaria e pertanto il Soggiorno è provvisto di idoneo abbigliamento.

L'A.A.I. per venire incontro alle spese che, sotto questa voce, sono sempre di una certa entità, ha provveduto a fornire il Soggiorno di biancheria intima, di divise per maschi e femmine, di calzature idonee all'ambiente montano.

L'A.A.I. quest'anno ha donato cento reti di dimensioni normali e altrettanti materassi in gomma piuma, (materiale scelto dal nostro Ufficio Sanitario), lenzuola, federe e cuscini (che hanno sostituito quelli ormai troppo vecchi) ed utilissimi armadi guardaroba.

La sistemazione a padiglioni della Colonia ed i miglioramenti apportati hanno permesso di realizzare due iniziative importantissime nel campo del servizio sociale: il soggiorno per adolescenti ed il soggiorno invernale. Infatti già da cinque anni circa cento adolescenti possono godere del soggiorno montano estivo e più di duecento, tra adolescenti ed alunni, quello invernale.

Oltre a tutto questo, la collaborazione ha permesso di migliorare sensibilmente la preparazione del personale assistente. Alcuni elementi che hanno operato e che, si spera, operino il più a lungo possibile, nel Soggiorno, hanno frequentato corsi di preparazione specifica. Con questo, non si vuole sottolineare che non c'è più nulla da fare anzi, ogni stagione comporta la soluzione di problemi sia educativi che amministrativi e tecnici.

Le attività ricreativo-educative vedono interessati ed impegnati in ogni momento della giornata gli ospiti, che così non soffrono della quasi inevitabile nostalgia della famiglia. Meravigliosi sono i lavori da loro stessi eseguiti in rafia, polvere das, cartoncino, carta pesta, lana, corda animata, mosaico e di calda spontaneità le scenette create e recitate da alcuni di loro a divertimento di tutti. Non mancano mai cori e danze folcloristiche. La semplicità e la iniziativa dei bambini sorprendono e meravigliano gli stessi educatori.

Mentre resta l'impegno di migliorare continuamente questo pic-



I carrelli trasporta-vivande con il « ponj » meccanico in testa.

colo mondo creato per la serenità e la felicità dei bambini mantovani, la Giunta Municipale esprime il più vivo ringraziamento all'Amministrazione Attività Assistenziali, ed in particolare al dott. Angelo Savini Nicci Direttore Generale A.A.I., per la validissima collaborazione ed il più profondo apprezzamento al dott. Vittorio Balestra, direttore dell'Ufficio Provinciale A.A.I. di Mantova, per l'intelligente, ed attenta opera stimolante esercitata al fine di rendere questo Soggiorno « il migliore del Trentino ». Tale infatti è stata dichiarata dalle Autorità locali competenti la Colonia « G. Rea » di Baselga di Piné.

Vittorina Gementi
Vice Sindaco
Assessore all'Infanzia

Abbiamo appreso con viva soddisfazione la promozione del dott. Vittorio Balestra a Direttore Regionale dell'Ufficio A.A.I. Al dott. Balestra, prezioso collaboratore di « Città di Mantova » oltre che ottimo amico della nostra municipalità, la redazione esprime le felicitazioni ed i voti augurali più sinceri.

16 maggio 1969

Inaugurata l'ampliata scuola materna di B. Frassine



Si è svolta, con semplice cerimonia, l'inaugurazione della moderna e ampliata Scuola Materna di Borgo Frassine che, nell'occasione, è stata intitolata al nome della scrittrice Olga Visentini, nome legato all'affetto e all'amore per l'infanzia espresso in tutta la Sua opera letteraria dalla valente concittadina.

Hanno presenziato la vice Sindaco sig. Gementi, Autorità civili, militari e religiose e, a nome del Comitato per le onoranze ad Olga Visentini, la signora Foroni, che ha vivamente ringraziato dell'iniziativa gradita l'Amministrazione Comunale di Mantova.



DOMENICA 25 MAGGIO 1969

Conclusi con successo i giochi della gioventù

Con la solenne e suggestiva celebrazione della Giornata Olimpica al Palazzo della Ragione si sono chiusi i Giochi della provincia di Mantova. Giovani di 68 Comuni hanno affollato l'antico « arengo » mantovano dove 700 anni fa i mantovani si riunivano per discutere pubblicamente degli affari della città. Dopo il saluto del Sindaco di Mantova dott. Grigato, ha parlato l'assessore provinciale allo sport, avv. Antonio Fario, il quale, ha fra l'altro, detto: « Lo spirito olimpico, già prerogativa della gioventù degli atenei dei Paesi più civili del mondo, è oggi disciplina ed insegna della gioventù mantovana attraverso un miracolo che si chiama Giochi della Gioventù ».

Il Sottosegretario alla Sanità, on. Gianni Usvardi, che ha tenuto il discorso ufficiale, ha esordito definendo i Giochi della Gioventù « lo sprint della giovinezza: un vero e proprio incontro con il nostro futuro ». Il rappresentante del Governo ha rilevato che « nel triangolo che costituisce la base della democrazia c'è un diritto alla scuola, un diritto al lavoro e c'è un diritto allo sport nel quale, oltre che ad un elemento educativo, dobbiamo vedere un fattore di salute, ricreazione, svago e divertimento ». L'on. Usvardi ha detto fra l'altro: « Lo spazio a venire è dei giovani i quali hanno il diritto di pretendere da noi un mondo più giusto nel quale essi si sentano realmente liberi e fratelli. E noi ci adopereremo per consentire loro di essere primi nello studio e primi nello sport. E' in questo quadro promozionale che si inserisce l'iniziativa del CONI di allestire i Giochi della Gioventù. Ancora una volta l'Ente sportivo ha anticipato lo Stato ma, questa volta, ha trovato solleciti i Comuni nell'appoggiare l'iniziativa ravvisando in essa l'operazione più sicura per creare la generazione che dominerà l'evolversi del nostro Paese negli anni '80 ».

La cerimonia è stata presenziata dal Prefetto dott. Galateo, dal vicario generale della Diocesi mons. Scarduelli, dal Questore, dal Provveditore agli Studi e altre Autorità.



MANTOVA SULLA BRENNERO

Un'autostrada per l'europa

La strada del Brennero è considerata giustamente una « porta d'Europa », una di quegli itinerari che le genti hanno seguito dai tempi più antichi.

Lo conoscevano gli Illiri che calarono in Italia attraverso il Passo del Brennero fra il terzo ed il secondo millennio a.C. e, più tardi, le orde barbariche dei Baiuvari e dei Franchi.

Su questa direttrice dei traffici umani fra l'Italia ed il centro e nord-Europa, sta ora nascendo l'autostrada Brennero-Modena che si unirà da un lato all'autostrada del Sole ed alla Salerno-Reggio Calabria e dall'altro all'autostrada austriaca, la Brenner Autobahn, che dal Passo del Brennero arriverà ad Innsbruch per collegarsi poi con Kufstein e Monaco, il grande nodo autostradale verso Berlino ed i paesi del Nord.

L'autostrada sarà un tratto fondamentale di quella grande arteria, denominata E 6 che dovrà collegare Roma e l'Italia meridionale con Berlino, Oslo e Skibotten e che sin d'ora viene anche chiamata, in modo molto espressivo, il « nastro adesivo dell'Europa ».

La E 6 è indubbiamente l'asse fondamentale europeo da Nord a Sud: essa infatti attraversa le zone industriali della Danimarca e della Germania e le congiunge con l'Austria, con la pianura padana e le meravigliose zone costiere del Tirreno, ricche di prodotti ortofrutticoli.

L'autostrada del Brennero è importante come elemento della E 6, ma anche perchè è uno dei due itinerari autostradali internazionali che valicheranno le Alpi (l'altro è quello del S. Gottardo); per essa è già in atto la continuazione anche al di là del Brennero in territorio austriaco e germanico.

Sembra quasi superfluo dire quale significato avrà questa nuovissima autostrada che viene a colmare una soluzione di continuità, tuttora esistente, fra la rete autostradale europea e quella italiana.

Rendendo più veloci e meno costosi gli scambi commerciali, e più intenso il movimento turistico, essa infatti potrà creare un'intensificazione dei rapporti umani fra nord e sud e sempre maggiori possibilità di avvicinamento sul piano politico e sociale, diverrà quasi un simbolo di una nuova Europa più unita.



È pressochè certo che questo collegamento ideale fra le città del Nord e la bellezza mediterranea potrà essere ultimato entro il 1971.

Su tutto il grande arco che va dal Passo del Brennero a Modena, si lavora con un ritmo sorprendente, ben consapevoli dell'insostituibile valore di quest'opera che, lo affermiamo senza timore di esagerare, contribuirà ad un ulteriore miglioramento della collaborazione economica e politica europea.

Si lavora intensamente anche perchè la statale n. 12 del Brennero sta diventando, per il continuo accrescersi del traffico automobilistico, un problema veramente serio per ogni automobilista che entri in Italia, o ne esca, dal Passo del Brennero.

Ogni anno su questa strada, nei mesi di punta dell'estate, il traffico subisce interruzioni notevoli e gli automobilisti vivono ore di attesa veramente snervanti, dalle quali soltanto l'autostrada potrà liberarli, permettendo inoltre una media di 120 Km. sul tratto Brennero-Bolzano e di 160 Km. da Bolzano a Modena, ed abbreviando di circa 3 ore la durata dell'intero percorso.

L'urgenza dell'opera autostradale appare ancor più evidente da alcune cifre rilevate in questi ultimi anni sulla statale n. 12: il traffico delle macchine si è accresciuto nel solo biennio 1963-'65 del 50% e dello 80% per gli automezzi pesanti; nei mesi di luglio e agosto del 1967 sono state registrate punte medie giornaliere di 21.640 veicoli, con una massima di 26.376 pari ad una media oraria di 2.200 macchine, mentre la statale n. 12 ha una capacità media di 600 macchine.

Circa 150 miliardi, ottenuti in gran parte tramite la Banca Europea d'Investimenti, costerà quest'arteria di 313 Km., che richiederà la costruzione di 300 ponti, viadotti e sovrappassi per un complesso di 30 Km., che avrà 800 Km. di guard-rail, ed imporrà le più ardite soluzioni tecniche nei tratti montuosi fra Bolzano ed il Brennero.

Oltre ad essere la più alta autostrada del mondo, avrà anche il vanto di essere uno dei più suggestivi itinerari d'Europa per la varietà e bellezza del paesaggio lungo il suo percorso e per il modo con il quale il paesaggio stesso sarà protetto, risolvendo brillantemente l'apparente antinomia fra i problemi della tecnica e quelli dell'estetica.

Uno degli esempi più evidenti di questa nuova concezione sarà il guard-rail sul tratto più veloce da Verona a Modena: esso sarà costituito da una verde ed elastica siepe di ben 12 m., ben diversa dagli antiestetici spartitraffico in acciaio o cemento, e, nel contempo, capace di dare un'altissima percentuale di sicurezza.

Sembra che la Brennero-Autobahn, cioè l'autostrada che congiungerà il Passo del Brennero con Innsbruck potrà essere ultimata entro il 1970, mentre il collegamento Innsbruck-Kufstein-Monaco sarà un fatto compiuto entro il 1972.

Allora anche il grande ponte auto-stradale dal lontano Nord alla Calabria sarà una realtà di grande significato per tutta l'Europa e per quanti sperano in un migliore avvenire.

(da « Comunità Europee »)

appunti per una pianificazione urbanistica intercomunale dell'area di mantova

Il giorno 4 luglio 1969, nella sala consiliare del Comune di Mantova, si è svolta una riunione fra gli amministratori e i tecnici dei comuni interessati alla formazione di un comprensorio urbanistico dell'hinterland mantovano.

L'iniziativa, assunta dal Comune di Mantova dopo il felice esito di alcuni contatti bilaterali, ha avuto carattere eminentemente esplorativo: si è cercato di raccogliere intorno ad un tavolo i problemi comuni e le prime proposte per attuare un coordinamento a livello sopra-comunale.

La stessa definizione dei limiti del comprensorio può considerarsi ancora fluida: nell'ambito della suddivisione della provincia in sei comprensori omogenei, quello mantovano risulta costituito dai comuni di:

- | | |
|-------------------|-------------------------|
| — Bagnolo S. Vito | — Marmirolo |
| — Bigarello | — Porto Mantovano |
| — Borgoforte | — Rodigo |
| — Castelforte | — Roncoferraro |
| — Castel d'Ario | — Roverbella |
| — Castellucchio | — S. Giorgio di Mantova |
| — Curtatone | — Villimpenta |
| — Mantova | — Virgilio. |

Ad essi è stato aggiunto anche il comune di Goito che nella suddivisione provinciale era annesso al comprensorio dell'Alto Mantovano.

Non è questa la sede per fare una disamina o un bilancio di ciò che è stato detto nella riunione; ci basti raccogliere quello che anche negli scopi ne era il significato essenziale: verificare l'avvenuta presa di coscienza della necessità di una pianificazione urbanistica più organica, estesa alla totalità del territorio, anzichè limitata alle aree urbane, legata a tutte le forme di programmazione anzichè ridotta a un mero coordinamento dell'attività edilizia.

In effetti, come ha felicemente sottolineato il Sindaco di Mantova, « oggi l'urbanistica lancia una sfida ai politici »; saperla raccogliere e saper creare un legame tra quella che finora è stata un'arida tecnica da « addetti ai lavori », e le istanze di partecipazione dei cittadini, costituisce uno dei compiti più impegnativi della classe dirigente locale.

Certo è che al momento attuale questa volontà, laddove esiste, si scontra con tutta una serie di contraddizioni legislative, di intoppi burocratici e di carenze istituzionali. In questa situazione è vano e improduttivo attendere una riforma demiurgica: è proprio dalla volontà dei comuni di risolvere unitariamente i problemi di un equilibrato sviluppo territoriale, dalle iniziative volte alla formazione di consorzi, servizi comuni, comprensori, piegando opportunamente a tal fine gli strumenti giuridici esistenti, che potrà venire uno stimolo e una indicazione per un riassetto generale della politica urbanistica nazionale.

Questa sarebbe la risposta più corretta all'atto di sfiducia manifestatosi con la legge « ponte » che, pur ponendo un argine necessario al caos edilizio e urbanistico, si è tradotta in realtà in una pianificazione dall'alto, con una normativa che appiattisce tutta la complessa realtà del territorio nazionale.

Impostando il discorso della pianificazione intercomunale, discorso che sintomaticamente la legge « ponte » non ha voluto affrontare, si supererebbe il criterio del frettoloso « mettersi in regola » per evitare la sanzione del blocco edilizio, attuando una consapevole e libera politica del territorio.

Caratteri urbanistici e operativi dell'« intercomunalità ».

Le esperienze e i dibattiti nel campo dell'urbanistica italiana del dopoguerra rivelano la necessità inderogabile del superamento della dimensione comunale. I limiti amministrativi, molto raramente, riescono a definire in modo adeguato una precisa entità geo-urbanistica. Ma di intercomunalità, nell'ambito della cultura urbanistica, si parla da parecchio tempo (1) senza aver trovato uno sbocco operativo se non nei casi delle grandi aree metropolitane. Ed è proprio questa esclusiva applicazione che ha contribuito a falsare il concetto di intercomunalità o meglio ad accentuarne unicamente un aspetto. Difatti il coordinamento urbanistico intercomunale può essere considerato oscillante fra due poli:

- a) la razionalizzazione dello sviluppo accentuato delle aree metropolitane, che nella loro espansione investono nuclei e territorio al di là degli originari confini amministrativi;
- b) l'organizzazione di un territorio « periferico », privo del nucleo di accentramento, o nel quale questo nucleo non assuma funzioni egemoniche.

Nel primo caso, evidenziato in special modo nelle vicende dei piani intercomunali milanese e torinese, la tendenza è di tipo monocentrico, volta cioè ad organizzare il rapporto tra un nucleo fortemente attivo ed un territorio passivo la cui unica vocazione è quella di essere assorbito dall'espansione metropolitana (2).

Da questa esperienza è certo venuto sinora lo stimolo e l'incentivo maggiore, ma esse hanno contribuito a consolidare l'equivoco della « città regione » intesa come campo di estensione di quel tipo di relazioni create dalle grandi città.

Lo stesso Piano di assetto territoriale della Lombardia, giunto proprio in questi giorni ad una fase avanzata di studio, pur impostando

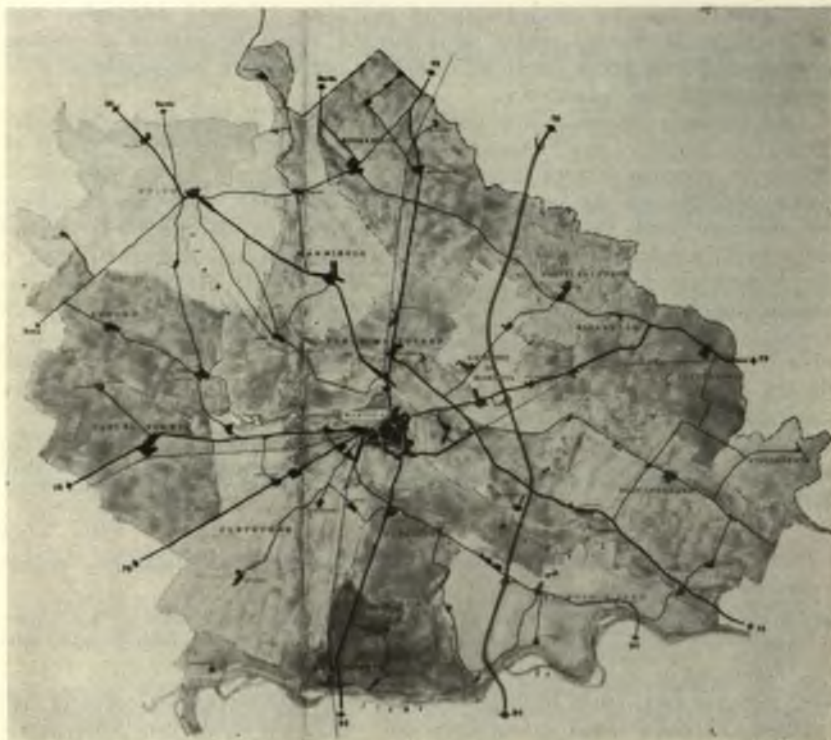
le proprie ipotesi sul decentramento dell'area milanese attraverso l'incentivazione dei valori urbani della corona, viene in pratica a considerare quest'ultima come l'area di riserva « periferica » necessaria alla razionalizzazione del « centro ».

La seconda tendenza, che potremmo definire policentrica, parte dall'analisi di territori scelti secondo una dimensione conforme, aventi di fatto o in potenza interrelazioni di carattere multiplo e non necessariamente condizionati da un unico polo. E' questo il caso dei comprensori montani, delle fasce di valorizzazione turistica, delle zone omogenee per attività produttiva o per la presenza di grandi assi infrastrutturali, e più in generale di tutte quelle aree che, come quella mantovana, pur caratterizzate da alcuni episodi di concentrazione, possono costituire il campo ideale per una pianificazione a carattere polivalente (economica, infrastrutturale, insediativa e normativa) volta ad equilibrare e ad organizzare allo stesso livello, e con gli stessi strumenti di intervento, città e campagna in un « unicum » territoriale.

A questa bipolarità della dimensione intercomunale individuata sul piano geo-urbanistico, ne corrisponde una sul piano giuridico-istituzionale:

- a) l'istituto del piano intercomunale, così com'è previsto dalla legge urbanistica del 1942, basato sulle necessità e sull'iniziativa del comune guida; (3)
 - b) la costituzione del comprensorio inteso come entità territoriale intermedia tra la regione e il comune con il compito specifico della pianificazione e della gestione urbanistica.
- Sul piano regolatore intercomunale e sull'interpretazione corretta dell'art. 12 della legge urbanistica del 1942, c'è tutta una letteratura, ufficiale o meno. Ma in pratica si è visto che seguire la procedura prevista dalla legge comporta o una assurda e inattuabile mortificazione delle autonomie comunali o, nel migliore dei casi, la formazione di un super piano regolatore per nulla diverso, se non nelle dimensioni, da quelli comunali. Non si riuscirebbe pertanto a sostenere la compresenza del Piano Intercomunale con i piani comunali, che ne risulterebbero tanto vincolati da essere inutili, o che verrebbero addirittura sostituiti. Seguire la procedura potrebbe in alcuni casi risultare utile per accelerare i tempi, ma comunque l'efficacia operativa resta legata alla volontà di tutti i comuni, nessuno escluso.
- Il comprensorio, per contro, allo stato attuale non ha riscontri istituzionali e potrebbe rischiare di ridursi ad una fantomatica entità priva di qualsiasi possibilità operativa. Crediamo però che, qualora non lo si consideri un dogma, la definizione del comprensorio e la sua graduale concretizzazione attraverso lo strumento del consorzio, sia ormai una delle direzioni obbligate della pianificazione urbanistica.

Il piano spaziale che ne deriverebbe, assumerebbe comunque le caratteristiche di un piano territoriale, perfettamente compatibile con i piani comunali, ai quali verrebbero dati più indicazioni che vincoli.



I 17 comuni del comprensorio mantovano.

Chiarito questo appare possibile da un lato portare avanti, attraverso assemblee, commissioni politiche di ampia partecipazione e gruppi di lavoro, il discorso a lungo termine della costituzione dell'ente comprensoriale, dall'altro affrontare subito, dopo le prime indagini conoscitive, il coordinamento di singoli settori, scegliendo caso per caso lo strumento più idoneo.

Il comprensorio mantovano: problemi e settori di intervento.

Il comprensorio, formato dai 17 comuni suelencati, occupa una superficie di 175 kmq. con una popolazione di circa 150.000 abitanti. La definizione dei limiti è puramente indicativa ma trova una prima sommaria giustificazione nei seguenti elementi:

- 1 - raggio di influenza delle interrelazioni fra il territorio e il capoluogo;
- 2 - omogeneità delle attività produttive;
- 3 - omogeneità fisico-geografica e presenza di grandi assi naturali (Mincio, Po);
- 4 - presenza e convergenza di assi infrastrutturali.

Trattasi, da una prima intuitiva osservazione, di un'area sufficientemente omogenea in cui la funzione ed il potere accentrante della città di Mantova, pur essendo elemento fondamentale e caratterizzante, non esaurisce tutte le potenzialità del territorio che sembrano anzi favorire uno sviluppo policentrico. Questa caratteristica si evidenzia maggiormente se si considerano, all'interno del comprensorio, alcune sub-aree più unitarie:

- a) la città e la fascia dei comuni periferici (Virgilio, Curtatone, Porto Mantovano, S. Giorgio, Roncoferraro e Bagnolo S. Vito) in cui è già avanzato un processo di integrazione caratterizzato dalla pendolarità e dalla previsione di servizi comuni;
- b) la sub-area nord-orientale (Castelbelforte, Bigarello, Castel d'Ario e Villimpenta) caratterizzata da una notevole omogeneità produttiva e anche da una certa tendenza centrifuga in relazione alle vicine aree veronesi;
- c) il gruppo a nord (Roverbella, Marmirolo, Goito e Rodigo) costituente cerniera tra la pianura e l'arco collinare, ricco di elementi naturali e paesistici caratterizzanti;
- d) Castellucchio e Borgoforte infine costituiscono due casi isolati abbastanza simili, anche se non legati fra di loro, per la loro caratteristica di testa di ponte, verso il comprensorio dell'Oglio il primo e verso l'Oltrepo il secondo. Ambedue potrebbero assumere, per la presenza della doppia infrastruttura (strada statale-ferrovia) un ruolo determinante nell'individuazione delle direttrici di insediamenti produttivi.

Molto complessa è comunque la dinamica delle interrelazioni all'interno ed ai margini del comprensorio, dinamica che sarà possibile individuare solo dopo aver operato una attenta « fotografia » del territorio. Lo scopo di queste prime osservazioni è evidenziare la possibilità di attuazione graduale del coordinamento comprensoriale proprio per mezzo di queste relazioni multiple in cui le sub-aree si intendano fluide e sovrapponibili in funzione dei diversi settori di intervento. Ciò si può concretizzare attraverso consorzi, raggruppanti volta a volta diversi comuni e volti a risolvere problemi specifici quali viabilità interzonale, trasporti pendolari e scolastici, rete dei servizi canalizzati, servizi scolastici e sanitari, bonifica, specializzazione e razionalizzazione delle zone agricole, ecc.

Dove invece il comprensorio può ritrovare una maggiore unità è nello studio delle vocazioni territoriali nel quadro più ampio della pianificazione regionale ed in stretta connessione con la programmazione economica. E' a questa scala che si innesta lo sbocco operativo più appariscente e più specificatamente urbanistico: la scelta cioè, delle localizzazioni insediative.

Procedendo secondo due linee parallele, una serie di atti operativi singoli per mezzo di consorzi da un lato, e la preparazione delle grosse scelte territoriali attraverso un'indagine conoscitiva dall'altro, sarà possibile giungere alla formazione di un effettivo « piano spaziale ». Tale piano-quadro, che ovviamente dovrà risultare compatibile con gli strumenti della pianificazione comunale, potrebbe di massima fissarsi e caratterizzarsi sui seguenti temi:

1) **rete delle vie di comunicazione e dei servizi**

viabilità regionale, intercomunale e attrezzature relative; collegamenti ferroviari a scala regionale; raccordi ferroviari per l'industria; aeroporto; idrovie e porti; collettori e impianti di depurazione, ecc.; rete dei servizi canalizzati (gasdotto, acquedotto, ecc.)

2) **insediamenti produttivi e residenziali**

individuazione delle vocazioni territoriali e delle direttrici di sviluppo; creazione di zone industriali omogenee (parchi industriali); individuazione delle zone agricole omogenee; localizzazione dei centri terziari e direzionali

3) **salvaguardia**

zone paesistiche da tutelare; riserve di verde; centri di interesse turistico e linee di percorrenza preferenziale per turismo e tempo libero; beni artistici e culturali; aree di riserva per servizi sanitari ed assistenziali.

4) **Normativa**

coordinamento della regolamentazione edilizia e urbanistica comunale; coordinamento delle procedure per i piani di attuazione; parametri qualitativi e quantitativi; standards integrativi di quelli ministeriali; norme circa la priorità degli interventi.

La visualizzazione delle scelte comuni e la loro traduzione normativa avranno senso solo se si sapranno creare a monte le garanzie politiche ed economiche per la loro attuazione. Il coordinamento attraverso i consorzi potrà essere lo strumento per arrivare gradualmente alla formazione del piano, evitando di affidare subito ad un « disegno » compiti che esso non può risolvere.

Arch. DINO NICOLINI

Capo Sezione Urbanistica
dell'Ufficio Tecnico Comunale

NOTE

- (1) Nel 1956 la pianificazione Intercomunale fu il tema del VI Congresso dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Tutte le mozioni conclusive del Congresso riconoscevano l'indifferibile necessità della pianificazione intercomunale, auspicando la modifica degli istituti legislativi in materia.
- (2) La regione concepita in funzione dei nuclei di accentramento non sarebbe così altro che la campagna « sempre suscettibile di diventare città ». Cfr. D. CAMPOS VENUTI: « Amministrare l'urbanistica », Torino, 1967, pag. 157.
- (3) L'articolo 12 della Legge Urbanistica del 1942 prevede l'elaborazione e l'adozione del piano intercomunale « quando per le caratteristiche di sviluppo degli aggregati edilizi di due o più comuni contermini si riconosca opportuno il coordinamento delle direttive riguardanti l'assetto urbanistico ». In tali casi il Ministero dei LL.PP. autonomamente o su richiesta di uno dei comuni interessati ne dispone la formazione determinando: perimetro del territorio, comune-guida che elaborerà il piano, e modalità di ripartizione della spesa. Tutta la restante procedura è assimilata a quella dei piani regolatori comunali.

valutazioni urbanistiche per una riqualificazione turistica del comprensorio garda-mantova

La zona in oggetto rappresenta l'ultima propaggine di quel territorio ad alta qualificazione turistica che inizia nel Trentino con la rivaiera del lago di Garda e confina a Sud con la provincia di Mantova.

Di forma vagamente triangolare, identifica nei lati e nei vertici « beni di cultura » di natura diversa. Lungo l'asse Nord-Sud scorre il fiume Mincio, che sottolineando l'anfiteatro morenico, costituisce un « bene di cultura » di carattere paesistico; in direzione Sud-Est, Nord-Ovest insistono sul territorio i colli storici, « beni di cultura » di carattere storico-culturale. Il vertice di queste strutture fondamentali è costituito dalla città di Mantova, « bene di cultura » di tipo artistico-culturale sia in sé che per le opere particolari che vi sono localizzate.

I suddetti attributi di natura paesistica costituiscono la necessaria premessa ad uno sviluppo produttivo di tipo turistico nella zona identificata, tuttavia ciò non è mai stato sufficiente a sviluppare tale settore, in quanto non sono mai state create le premesse per orientare e coordinare interventi di tipo politico, economico e urbanistico a qualunque livello essi fossero programmati.

Va tuttavia considerato che l'apporto economico dovuto alla risorsa turistica può essere consistente, ma va mantenuto realisticamente nei termini di un riequilibrio economico di tutto il Comprensorio, e nei limiti di un contributo di tipo aggiuntivo.

I motivi di questi scompensi, di questa situazione negativa sono evidentemente molteplici, ma si possono riassumere in tre punti fondamentali:

- Carenza di una **politica di coordinamento degli interventi sul territorio**, con particolare riguardo ai programmi di sviluppo turistico.
- Carenza di una efficiente **rete infrastrutturale di collegamento**, sia delle varie aree del Comprensorio fra loro, sia, soprattutto, del Comprensorio con i grandi itinerari turistici.
- Carenza di una efficiente **politica di riqualificazione e valorizzazione dei « beni di cultura »** esistenti nel Comprensorio.



**Schema grafico della suddivisione
in zone del comprensorio
Garda - Mantova**

IL COMPRESORIO GARDA-MANTOVA E L'AREA PAESISTICA DELL'ALTO MANTOVANO

All'interno del Comprensorio Garda-Mantova possono essere distinte tre fondamentali aree di interesse: la riviera del Garda, la zona paesistica dell'Alto Mantovano, Mantova come città d'Arte.

E' evidente che un armonico sviluppo economico in generale e turistico in particolare, può essere raggiunto nella misura in cui i vari organi decisionali riusciranno a coordinare i propri interventi sulla base di un organico programma le cui scelte fondamentali siano suggerite dalla base.

Tra i vari aspetti della situazione, ci sembra più opportuno esaminare quello relativo alla domanda ed all'offerta turistica; è questo l'aspetto che più d'ogni altro può essere utile a chiarire le maggiori carenze funzionali del Comprensorio.

Come si è detto, la zona paesistica dell'Alto Mantovano rappresenta un'area di frangia del vasto territorio Trentino-Gardesano ad alta qualificazione turistica.

Dato il tipo di offerta turistica che il Comprensorio Gardesano è in grado di proporre, lo sviluppo turistico dell'Alto Mantovano non può essere posto in termini concorrenziali.

Infatti l'area può trovare una giusta collocazione nel più vasto Comprensorio turistico, nella misura in cui riuscirà ad inserirsi nei programmi turistici del lago di Garda, in qualità di « area di disimpegno strutturale » alla sua attuale congestione.

Quanto esposto trova maggiore conferma in un rapido esame del tipo di domanda turistica attualmente esercitata sul Comprensorio Gardesano nei suoi rapporti con l'Alto Mantovano.

Il turismo permanente, che risulta il più importante ed incisivo per le profonde modifiche strutturali che esso provoca su un territorio, si esprime, attualmente, nei termini di mare, montagna, lago (lago di Garda). La ricerca di nuove soluzioni di riposo quali collina, fiume, bosco, non è per ora dovuta tanto ad un cambiamento di domanda nei termini concreti di una richiesta precisa, ma comincia a manifestarsi principalmente sotto forma di « fuga » dalla congestione dai luoghi tradizionali. Ciò è quanto si sta verificando sul lago di Garda, che rischia di diminuire la propria frequenza turistica.

Nel Comprensorio Gardesano i fenomeni di congestione si esprimono nei termini di difficoltà di transito, graduale annientamento degli elementi paesistici, di impossibilità a reperire nuove aree per adeguare le strutture esistenti alle crescenti richieste di nuove attrezzature.

Le cause della congestione sono da ricercarsi in due ordini di motivi: il primo motivo è dovuto alla notevole pressione esercitata dal turismo giornaliero e di fine settimana; il secondo motivo va ricercato nei danni arrecati dal turismo stagionale di tipo privato: questo ha provocato infatti il proliferare di condomini e villette con il risultato sia di deturpare il paesaggio, sia di privare il Comprensorio di quelle aree in grado di assicurare la necessaria flessibilità territoriale.

In definitiva, l'assenza di una adeguata politica turistica, provo-

cando la sovrapposizione di forme turistiche in contrasto tra loro, ha agevolato i fenomeni di congestione con il risultato di veder diminuire la sua più significativa domanda turistica: la domanda turistica di tipo permanente.

A meno di non voler perseverare in queste forme di autolesionismo, onde recuperare e riqualificare il turismo di tipo permanente, per il Comprensorio Gardesano dovrà essere ricercato un sistema di disincentivi e di iniziative atte a limitare e ordinare il turismo giornaliero e di fine settimana.

Dovranno, inoltre, essere recuperate nell'entroterra quelle aree per il verde attrezzate per le infrastrutture turistiche che il Garda oggi non è più in grado di offrire.

La fuga spontanea dell'area congestionata sommata alle conseguenze del necessario sistema di disincentivi e iniziative degli Enti gardesani, provocherà, in futuro, una crescente domanda turistica nell'Alto Mantovano.

In realtà, in base alla precedente indagine sul tipo di domanda turistica che verrà esercitata nell'Alto Mantovano, è evidente che i vantaggi economici resteranno pur sempre nell'ambito delle risorse offerte da un turismo permanente limitato soltanto ad alcune aree dello immediato entroterra del Garda; a questo vanno aggiunti i vantaggi di un turismo giornaliero e di fine settimana, che, per altro, dovrà essere indirizzato in quelle aree in cui esista un rapporto di equilibrio tra la domanda e l'offerta turistica.

In definitiva, è quindi possibile affermare che l'apporto economico dovuto alla risorsa turistica può essere « sì » consistente, ma va mantenuto realisticamente nei termini di un riequilibrio economico dell'Alto Mantovano, e nei limiti di un contributo di tipo aggiuntivo.

Non bisogna, infatti, dimenticare le implicazioni di tipo industriale che saranno incentivate su tutto il Comprensorio Garda-Mantova dalla progettata rete di canali navigabili.

La necessità di realizzare nel Comprensorio una economia di tipo integrato è premessa indispensabile per l'equilibrio economico di un territorio. Tale necessità è stata confermata in una serie di convegni promossi dalla Amministrazione Provinciale di Mantova, dalla Camera di Commercio e dall'Ente Provinciale per il Turismo; tali convegni sono stati realizzati onde sensibilizzare le Amministrazioni locali sull'indispensabile coordinamento degli interventi urbanistici ed infrastrutturali, che, per propria natura, comportano profonde incisioni sulla struttura fisica e sociale del territorio; convegni, infine, in cui è sempre stato riaffermato il concetto di una concreta e incisiva partecipazione degli Enti locali alle decisioni prese a livello superiore.

Infatti, per quanto riguarda il Comprensorio Garda-Mantova esistono due pericoli: il primo è rappresentato dai danni arrecabili al territorio dalle intromissioni infrastrutturali di tipo spontaneo, qualora la futura domanda turistica non venga indirizzata secondo un accorto piano di coordinamento.

Il secondo e più grave pericolo è che le future infrastrutture dei

trasporti (canali e strade) inserite nella zona paesistica e le iniziative imprenditoriali in genere, incentivate sul territorio delle infrastrutture suddette senza seguire un piano preciso, vengano a danneggiare irrimediabilmente il paesaggio e quindi il settore turistico; o che, per un eccessivo timore di questo, vengano frapposti o aumentati ostacoli di ogni genere agli insediamenti produttivi di tipo industriale, unici interventi in grado di avviare in una economia integrata, un concreto sviluppo economico in generale e turistico in particolare, in tutta l'area del Comprensorio Garda-Mantova.

RETE INFRASTRUTTURALE DI COLLEGAMENTO

Il comprensorio Garda-Mantova potrà sperare in uno sviluppo turistico solo quando potrà contare su efficienti e rapidi collegamenti fra le diverse zone, e quando tutto il comprensorio sarà interessato ed inserito direttamente negli itinerari turistici fondamentali.

E' invece evidente che queste esigenze, almeno per ora, non sono soddisfate. La rete infrastrutturale esistente, presenta caratteristiche tecniche nettamente insufficienti per il traffico che già vi si svolge, e quindi a maggior ragione non potrebbe sopportare un traffico turistico di notevole entità.

Per quanto poi riguarda l'inserimento del comprensorio nei percorsi turistici fondamentali, la situazione, che pure potrebbe evolversi in senso nettamente positivo, non è per ora soddisfacente. Attualmente, infatti, il traffico turistico è convogliato in direzione Nord-Sud sulle due Gardesane (e, in un prossimo futuro, sull'Autostrada del Brennero) e in direzione Est-Ovest sull'Autostrada Venezia-Milano; tutti questi percorsi lambiscono il comprensorio, senza però poterlo interessare in profondità.

Di fronte a questa situazione, risulta evidente che la valorizzazione e lo sviluppo del comprensorio turistico dipende in misura determinante dalla effettiva realizzazione della Strada-parco Garda-Mantova, già inserita nei programmi della Amministrazione Provinciale di Mantova ed inserita nella recente proposta di assetto territoriale del C.R.P.E. Questa importante infrastruttura, che dovrebbe scorrere lungo il corso del fiume Mincio da Mantova a Peschiera, contribuirebbe infatti in misura determinante:

- a) a costituire un percorso che collega organicamente le varie zone del comprensorio, e che sia valido ed efficiente soprattutto per il tipo particolare di traffico che interessa, cioè quello turistico;
- b) a costituire un importante e valido legame con i grandi itinerari turistici, ed in particolare con l'Autostrada del Brennero, con l'Autostrada Milano-Venezia e con la Gardesana Orientale.

LA RIQUALIFICAZIONE DEI BENI DI CULTURA

Il Comprensorio Garda-Mantova è, come si è detto ricco di « beni di cultura » in grado di sviluppare una economia turistica anche in zone del Comprensorio nelle quali tali beni non hanno fino ad oggi avuto

una adeguata valorizzazione non tanto in sè, quanto per l'assenza di una puntualizzazione di alcuni temi di fondamentale importanza.

A tal fine basti citare il contenuto culturale dei colli storici dello Alto Mantovano, i beni di cultura di natura paesistica dell'anfiteatro morenico e della valle del Mincio.

Tali beni, di immediata percezione, non hanno bisogno di una ulteriore puntualizzazione al presente livello problematico.

Ciò che al contrario è ancora opportuno puntualizzare è il bene di cultura costituito dalla città di Mantova, autentica città d'Arte al vertice dell'ipotizzato itinerario turistico di tutto il Comprensorio.

Come già ribadito durante il convegno di studio presieduto dall'allora sottosegretario ai LL.PP. onorevole De Cocci, Mantova è città d'Arte in quanto ancora esistono i suoi laghi; laghi, che, condizionandone nei secoli la struttura urbana, ancora oggi costituiscono l'elemento indispensabile per poterne leggere la storia e comprenderne la cultura.

La conservazione dei Laghi è, pertanto, un assunto accettato dai più senza alcuna esitazione; tuttavia è proprio questo atteggiamento che è indispensabile consolidare trasformandolo da posizione d'ispirazione Romantica ad una reale presa di coscienza basata su considerazioni a livello scientifico.

Scopo ultimo non è tuttavia quello di presentare una particolare soluzione o indicare come valido uno dei tanti progetti presentati in questi ultimi anni, quanto piuttosto quello di affiancare agli aspetti igienici e idraulici anche quello urbanistico e precisandone i termini.

I Laghi si possono considerare, a ragione, la caratteristica dominante del paesaggio Mantovano.

Da sempre, la morfologia urbanistica del centro urbano si è ad essi adeguata e conformata; gli insediamenti umani hanno tratto proprio dai Laghi, nei secoli, gli essenziali elementi condizionanti stabilendo con gli stessi un « continuum » indiscutibile perfettamente integrato.

Per questi motivi diventa anche economicamente indilazionabile la valorizzazione « in toto » di tutti i « beni di cultura » di cui è ricca la città di Mantova. Proprio perchè i Laghi di Mantova sono beni di cultura.

A conferma di quanto su esposto, basta pensare che i Laghi, una volta sistemati, possono costituire un autentico supporto alle attività produttive, alle attività connesse con l'utilizzazione del tempo libero, alla caratterizzazione specifica di zone residenziali decentrate.

La vocazione infrastrutturale dei Laghi di Mantova può quindi costituire l'incentivo per il potenziamento nel capoluogo di attività terziarie a supporto e integrazione delle attività più immediatamente produttive del territorio extra-urbano.

Riassumendo, è possibile identificare nella presenza essenziale dei Laghi di Mantova un ruolo insostituibile in tutta la vita della città e del suo territorio; un ruolo di caratterizzazione formale, che consente a Mantova di conservare e potenziare i suoi attributi di « città d'Arte »; un ulteriore ruolo infrastrutturale capace di arricchire il Comprensorio Garda-Mantova di nuovi servizi, possibili incentivi al conseguente sviluppo di insediamenti produttivi e al sorgere di attività terziarie.

Per quanto detto è indilazionabile affrontare in modo definitivo il problema della conservazione, risanamento e valorizzazione dei Laghi di Mantova. Questa scelta, che per propria natura non può essere solo tecnica, ma soprattutto politica, dovrà assumere il ruolo di « costante » nell'ambito di una serie di soluzioni tecniche comprensive della globalità degli interventi settoriali.

Architetti **Claudio Bassani**
Francesco Caprini
Alfonso Galdi
Adolfo Poltronieri

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato:

Giuseppe Amadei, Franco Amori, Aldo Antonioli, Vittorio Balestra, Ciro Bambini, Francesco Bartoli, Claudio Bassani, Walter Bentivoglio, Filippo Bertani, Fausta Bettini, Umberto Bonafini, Giuseppe Borella, Flores Bovi, Ezio Bresciani, Ennio Camerlenghi, Angelo Cami, Vannio Campagnari, Ettore Campogalliani, Francesco Caprini, Antonio Caruso, Giuliano Cavalieri, Wando Dallamano, Giovanni N. Dall'Oglio, Stenio Defendi, Maurizio Della Casa, Franco Faccincani, Silvio Ferrari, Luigi Fracalini, Antonio Fucci, Manlio Gabrieli, Alfonso Galdi, Manfredo Generali, Luciano Gerola, Nedo Gian Filippi, Guido Giardini, Gisella Girardi, Renato Giusti, Guido Isola, Dino Lanfredi, Guido La Rocca, Enzo Manzotti, Ercolano Marani, Franco Marengi, Ivo Maretti, Renzo Margonari, Ubaldo Meroni, Ottorino Momoli, Francesco Morese, Umberto Musa, Dino Nicolini, Francesco Panelli, Gabriella Panizza, Arturo Pizzamiglio, Attalo Poldi, Bruno Poldi, Adolfo Poltronieri, Aurelio V. Reggio, Paolo Ruberti, Giampietro Tintori, Tito Righi, Carla Romani, Gilberto Rossetti, Aldo Signoretti, Gianni Usvardi, Mario Vesentini, Sergio Zani, Carlo Zanini, Rina Zanini, Noris Zuccoli.

MENTRE SI PREPARANO IMPORTANTI APPUNTAMENTI

requiem a mantova per la musica da camera ?

Ora che la breve stagione concertistica della Gioventù Musicale è giunta al termine, è arrivato il momento di puntare il dito su una piaga culturale che si sta allargando a vista d'occhio e che perpetua uno stato di isolamento della città veramente preoccupante. E' inutile recriminare sul fatto che Mantova ha dimensioni economiche e sociali che sono quelle che sono al fine di evitare un confronto con ciò che ci circonda — e ci annienta — che non ci giustifica, anzi finisce per aggravare le accuse di insensibilità e di immobilismo.

Brescia, Verona, Cremona ci offrono esempi, non solo sul piano della qualità, ma su quello della volontà organizzativa, che ci dovrebbero far meditare.

Proprio in questi giorni a Brescia, dopo una intensa attività invernale imperniata, oltre che sulla Gioventù Musicale, anche su una fiorente Società dei Concerti, si è inaugurato il Festival Internazionale Pianistico dedicato, quest'anno, al « Pianoforte di Schumann ». Si tratta di una manifestazione, oramai giunta al suo quindicesimo anno di vita, organizzata in comune accordo tra gli EPT di Brescia e Bergamo, con il concorso delle due municipalità, delle amministrazioni provinciali, di altri Enti pubblici e privati. Il livello di perfetta organizzazione è giunto ad un punto tale per cui non solo il cartellone è ricco di nomi altisonanti di esecutori e direttori — da Eliahu Inbal a Maurizio Pollini, da Wilhelm Kemff a Alexis Weissenberg, tanto per fare qualche nome — ma la struttura portante è solidissima al punto che, all'orchestra da camera « Gasparo da Salò » che per prima ha sostenuto le fatiche del festival, alterna ora niente meno che il complesso sinfonico della Rai-TV di Milano.

E' un esempio questo che tocca sì le dimensioni economiche delle due città, certamente superiori a quelle di Mantova, ma è anche la dimostrazione di una capacità e di una volontà di fare insieme che da noi non è ancora stata assimilata. Senza voler parlare di Verona che offre un panorama musicale eccezionale, la stessa Cremona, non molto dissimile a Mantova, governa una Società di Concerti che programma ben 32 manifestazioni in un anno; e tutte di ampio respiro culturale. Per quanto riguarda Mantova, è inutile recriminare che una volta c'era una Società di Concerti e che ha promosso serate memorabili nel nome dei Benedetti-Michelangeli, Orloff, Magaloff, e via discorrendo. E' morta e non andiamo a cercare le cause, poichè esse sono all'origine degli attuali dolori.

Quest'anno le manifestazioni concertistiche di musica da camera sono state: i sei concerti programmati dalla Gioventù Musicale, cui hanno assistito una media di sessanta persone a concerto; l'esibizione del violinista Rivoluzio Carletti al « Cittadino » organizzata dalla Dante Alighieri col concorso di un pubblico notevole che superava le duecento unità e, « dulcis in fundo », il concerto vivaldiano nel refettorio della chiesa di S. Francesco, protagonista l'orchestra da Camera diretta da Cesare Ferraresi. Un'appendice cameristica si è pure avuta al club « Amici della Lirica » che ha presentato i magnifici solisti del « Quartetto Veneto », mentre i gemelli Bertetti si sono esibiti al teatro Minimo e al « Gabbia Club ». A prima vista l'attività concertistica pare abbastanza sostanziosa, ma il disordine che l'ha caratterizzata, indice di una settorialità di iniziative, sta a dimostrare che non si possono perseguire traguardi duraturi e validi senza una solida organizzazione.

Si dice che Mantova non riesce ad esprimere un pubblico per questo genere di manifestazioni. Può darsi: ma prima di verificare questo dato di fatto occorre sollecitare non solo la passione, ma la curiosità del pubblico. Su questi fattori poggia la rinascita del teatro di prosa nella nostra città. Non crediamo che i cittadini mantovani, specie la media ed alta borghesia, siano sensibili solo ai richiami mondani, o di comodo, proposti da questa o quella organizzazione per cui la presenza di un folto nucleo di spettatori al concerto di Rivoluzio Carletti sia la risultante di un processo critico individuale che li porta a rifiutare il « Quartetto Margand ».

« Requiem » quindi per la musica strumentale e da camera nella nostra città?

Centoventi tessere d'abbonamento vendute dalla Gioventù Musicale, di cui parte acquistata dal Comune, parrebbero rispondere sì alla nostra domanda. Possiamo lasciar passare sotto silenzio un simile dato di fatto? No: non lo possiamo.

Responsabili di questa situazione — non parliamo poi della musica sinfonica perchè qui siamo allo stato di vuoto assoluto — siamo tutti noi: da chi governa la cosa pubblica alla scuola, dal professionista allo studente, da tutti quelli che potrebbero intervenire ai più vari livelli e che invece rifiutano quel minimo di collaborazione indispensabile per creare un qualche cosa di solido, di stabile, di indipendente e di valido

che riesca ad impedire il progressivo declassamento della nostra città.

Se esiste una volontà di fare in senso decisamente concreto l'occasione è alle porte.

Dal prossimo autunno tutte le strutture musicali italiane, sia Enti che Associazioni concertistiche, saranno impegnate per allestire programmi celebrativi in onore del bicentenario della nascita di Ludwig von Beethoven. Non andiamo molto lontano dalla verità se affermiamo che il prossimo Festival pianistico di Brescia e Bergamo sarà intitolato al « Pianoforte di Beethoven ». Ancora una volta Mantova dovrà accontentarsi delle solite manifestazioni settoriali, programmate da enti e sodalizi diversi, incomplete nella forma e certamente limitatissime nella sostanza?

Non sarebbe il caso di studiare un piano in accordo tra Comune, Provincia, EPT, Amici della Lirica, Dante Alighieri, Gioventù Musicale, Camera di Commercio, ecc., per stabilire, almeno, un programma minimo che ci permette di attuare un'opera non solo di divulgazione e di conoscenza del grande genio tedesco, ma anche di raccolta e di censimento delle possibilità della città?

Non abbiamo i mezzi per adire ai grossi complessi sinfonici, oppure ai grandi nomi del concertismo internazionale?

Ebbene: facciamo con quelli di casa nostra.

Una bozza di programma:

Le trentadue sonate per pianoforte, eseguite dai pianisti concittadini Lucia Gallico, Rinaldo Rossi, Nando Salardi, Gualtiero Caprioglio, Umberto e Camillo Bertetti.

Sonate per violoncello e piano: Duo Omar e Gualtiero Caprioglio.

Sonate per violino e piano: Ferruccio Sangiorgi e Rinaldo Rossi.

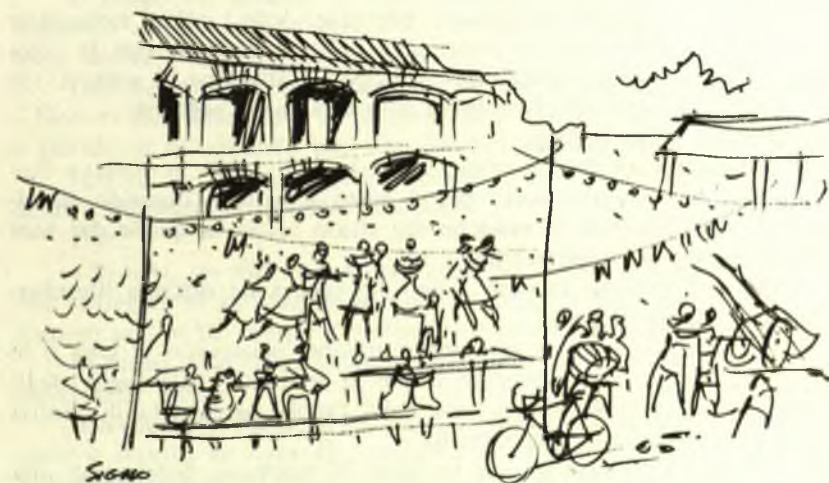
Trii per violino, violoncello e pianoforte: Ferruccio Sangiorgi, Rinaldo Rossi e Gianni Chiampan. Senza contare il contributo culturale che potrebbero dare Ettore Campogalliani e Claudio Gallico. All'Accademia Filodrammatica « F. Campogalliani » potrebbe essere chiesto di allestire « Egmont » di Goethe con le musiche di Beethoven.

Programma e nomi sono segnati di getto, tanto è il desiderio di vedere Mantova risorgere sul piano delle attività musicali: che la via della rinascita sia tracciata proprio da quei musicisti concittadini che non sono certamente secondi a nessuno per valentia e modesia.

Umberto Bonafini

DIARIO DI FOLKLORE MANTOVANO

a due passi da Ceresara



**rivive la splendida
tradizione del ballo
sull'aia dei Carasi
di S. Lazzaro**

Se hai perso l'indirizzo della poesia vieni a cercarlo a S. Lazzaro di Ceresara, l'antica cascina gonzaghese dagli spazi a largo respiro.

Lì, la poesia ci sta da Padreterno, in una pianura sostanziosa, coi pascoli che a primavera hanno l'aroma delle viole, l'oro del sole nei ranuncoli e in cima, come tetto, le fronde dei frutteti.

Uno spreco di fiori e di profumi. E un'operosità silenziosa che lascia le ali al pensiero.

Niente di strano che in un terreno come questo risorgesse una delle più gentili tradizioni paesane che la « civiltà dei motori » aveva soffocato nella fretta e nel rumore: « il ballo sull'aia ». Sul « seles », nel dialetto locale.

Torna indietro di soli cinquant'anni, quando ai traguardi la gente arrivava con passo tranquillo, e trovi le nostre sagre che, come casalinghi rendez-vous paesani, non erano che il piacere di rifare insieme le chiacchiere della cordialità e i quattro salti di prammatica a chiusura della festa.

Si ballava sugli spiazzini davanti alle case, dove i coloni essicavano il grano, poi, nelle soste, si merendava nelle capezzagne con le uova sode, l'allegria come condimento principe, e alla fine ti portavi via un bagaglio di serenità che durava sino alla sagra seguente.

Così per tutto l'estate.

La fisarmonica del suonatore ufficiale « Giuachì » propinava tanghi, mazurche, valzer e polke per il gusto d'ognuno, dosando ed alternando con sapienza le musiche dal ritmo veloce a quelle dai toni tranquilli e un po' sentimentali.

Alla sera qualche lucerna a petrolio faceva da discreta illuminazione alle coppie danzanti.

Al resto, a sfumare le penombre amiche, pensavano la luna e le stelle, che frangiavano d'argento anche la mobilità delle foglie degli alberi attorno, e tutto pareva una bella favola perpetuata di motivi che il tempo mai avrebbe alienato.

I Carasi di S. Lazzaro da tre anni la riportano fedelmente alla ribalta, aderenti alla tradizione, la signorilità e il buon gusto nei ritocchi obbligati e l'ospitalità dilatata oltre i confini consueti.

Da tre anni, per la loro generosa intercessione, il « ballo sull'aia » è tornato d'attualità con l'etichetta di « Seles Party ».

La fiaba ha ritrovato le ali.

* * *

Venerdì scorso la curiosità ci ha spinto ad assistere ai preparativi. Sabato si era alla terza edizione dell'ormai arcinoto convegno danzante.

I ragazzi stanno piantando i paletti di sostegno per le funi in giro all'aia.

Dalle parti di Piubega insiste dall'alto un sordo brontolio e dall'altra parte, verso il Monte Baldo, un enorme cirro bianco ha l'aria di dirigere le operazioni « maltempo », sussiegoso, che non ci vedi la bacchetta di comando, ma i lampi li ha organizzati da artista.

Un quadro « fauve », colonna sonora in più.

« Stai a vedere che domani sera piove! ».

« Ma no, porca miseria... Non ci può mica fare un dispetto così ».

Il dialogo dei ragazzi non interrompe i lavori; è chiaro che la fiducia che tutto si concluda per meglio ha partita vinta sulla nevrosi del tempo e sui suoi malumori.

Si distribuiscono a corona del « ring » bandierine e lampadine a colori vari, sui fili ondeggiano i palloncini ad altezze disparate.

I Carasi dirigono le operazioni, cercano di mettere d'accordo l'estetica con la praticità. Il palco per l'orchestra sta davanti alle splendide arcate del rustico.

Il tuono ha assunto il tono smorzato dello spettatore che sta seguendo con interesse l'attività-S. Lazzaro; il Baldo da lontano continua invece i suoi fuochi d'artificio.

Uno dei ragazzi ripete meccanicamente il leif-motiv di partenza: « Non ci può mica fare il dispetto di piovere sulla nostra festa... » e guarda in sù, sapendo che « qualcuno » raccoglierà il suo desiderio.

Infatti... la cronaca del 3° « Seles Party » è l'esauriente e splendente conferma del desiderio esaudito.

Dice:

« In alto, un filo di luna nel cielo blu pieno di stelle è un luminoso disegno al fosforo in una nitida trasparenza di veli palpitanti, sospeso sull'ampio cortile di un'antica cascina estiva dei Gonzaga. »

In basso, le note di un'orchestra e una folla di gente giovane nel ritmo delle danze. »

Attorno, sui bordi della pista, i tavoli per le soste alterne e, quasi a sfiorare la testa dei convitati, un semovente serto multicolore di palloncini inquieti nella sensibilità dell'aria, le luci discrete a rilevare eleganze e bellezze, e la contenuta allegria di un « ritrovarsi » ormai tradizionale. »

Così l'altra sera a S. Lazzaro di Ceresara, per il III « Ballo sull'aia », che se non lo conosci non ne puoi immaginare il fascino. »

Il tutto nel cuore di una campagna che pare fatta apposta da un regista di classe per dar rilievo al brio della festa, il silenzio e il verde come valori di contrasto alle musiche, alle conversazioni e al carosello di tinte dei vestiti femminili. »

« Il Ballo » ideato, voluto e sostenuto dai sigg. Carasi, è a inviti, ma si dilata per concatenate amicizie. I promotori, a S. Lazzaro da generazioni e lungimiranti padroni di casa, dilatano in proporzione, »



anche i generi « di conforto » moltiplicando per una cifra indeterminata le morte torte ed i 500 panini imbottiti di salame casalingo previsti dai biglietti d'invito, e mantenendo efficiente la botte di generoso vino, alla spina della quale può attingere chi vuole e quando vuole, fra una chiacchiera e l'altra, ai bordi dell'aia.

Incalcolabile, quest'anno, il numero degli intervenuti. Fuori, sulle strade adiacenti, chilometrica la teoria delle macchine targata da ogni dove: Milano, Bologna, Verona, Modena, Vicenza, Ferrara e Mantova naturalmente; le altre ci sfuggono perchè è sera inoltrata e perchè la fila non finisce più.

Una prestigiosa orchestra di Carpenedolo, che con modestia rara si è denominata « Gli Sconosciuti », ha allietato con maestria il gaio convegno e le molte coppie danzanti hanno dimostrato di apprezzarne le eccellenti qualità succedendosi senza soste, a ondate, sul levigato parterre campagnolo.

Nella cronaca della serata è comparsa l'abituale generosa ospitalità dei munifici organizzatori e, come pendant a questa, l'altrettanta genuina euforia dei convenuti.

Buonissimi, apprezzatissimi e contesi panini, torte e bibite varie, gustato dagli amatori dello specifico « dissetante » il vino fatto con l'uva, dal sapore genuino del frutto locale.

All'anno venturo il ripetersi del cordiale convegno, per il piacere di tutti, di chi balla, di chi guarda e di chi apprezza il buon trattamento... culinario.

Ai signori Carasi il « grazie » di chi ha approfittato con piacere della loro squisita iniziativa.

Rina Zanini

L' Eco della Stampa

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Telefono 72.33.33

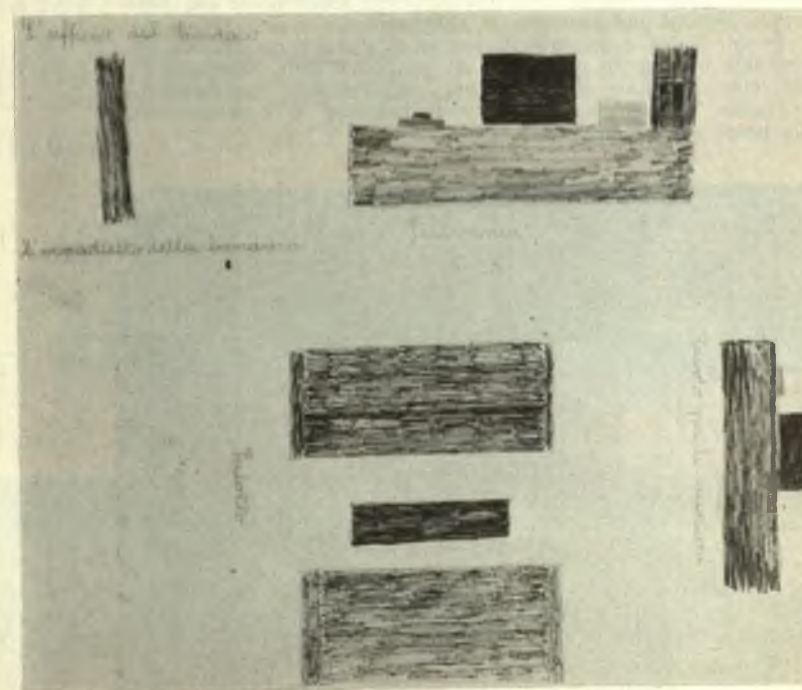
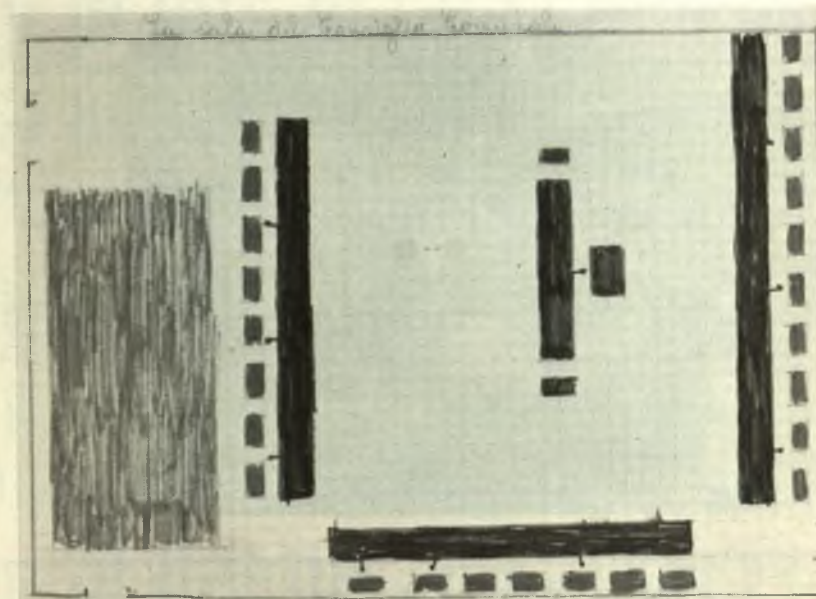
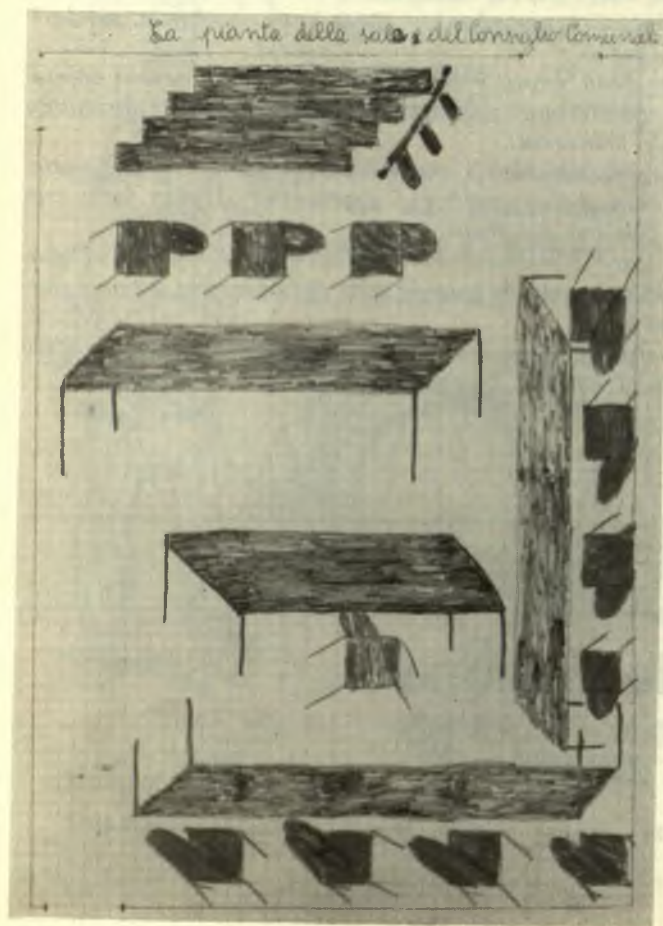
FONDATO nel 1901
★

Direttori:

UMBERTO FRUGIUELE

IGNAZIO FRUGIUELE

Così
*hanno visto la Sala Consiliare
 i bambini della Scuola Elementare
 di Borgo Chiesanuova in visita
 al Palazzo Municipale*



**Come avere un riscaldamento
uniforme e continuo:**



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città

23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio: la sicurezza
di non passare un solo giorno senza calore.
Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso
non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
- dalla fornitura puntuale e continua del
combustibile al controllo e alla
manutenzione degli impianti - la Esso
è al vostro servizio. Con i suoi uomini,
competenti e cortesi. Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO RED
il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/3)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso



Impresa di costruzioni Dino Carrani

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 - vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO «ANITA»

Via Garibaldi (ang. V.le Risorgimento)
APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO «NIEVO»

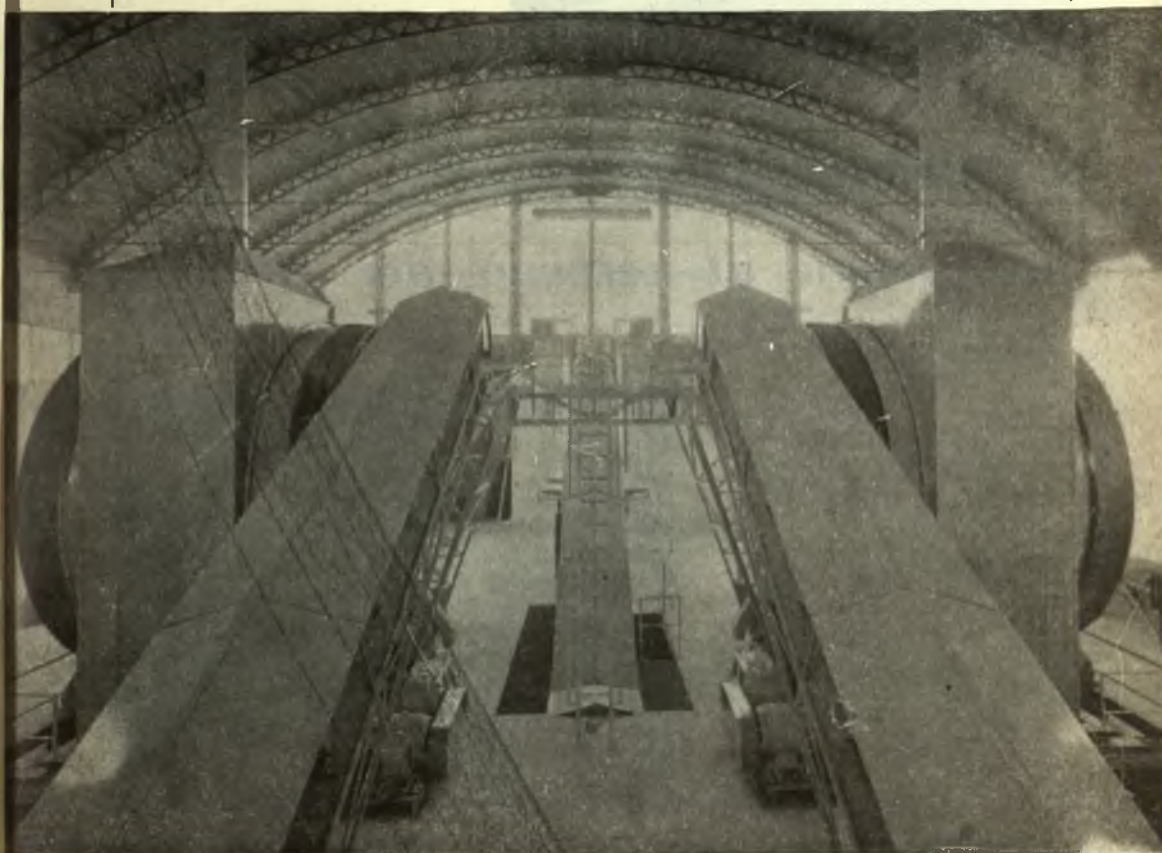
Via Ippolito Nievo
APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

PER INFORMAZIONI: TELEFONO 30355
E NEI RISPETTIVI CANTIERI

PUBLIC Consult

S.p.A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTA' DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



***L'Azienda Municipalizzata
Gas-Acqua al servizio dei cittadini***



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas - Acqua

in **Via Mazzini N. 2^b** - Telefono **26.639 - 29.237**



COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

**BOLLETTINO BIMESTRALE
DI STATISTICA**

MARZO - APRILE 1969

INDICE

Indice costo della vita
Meteorologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA

Capo Uff. Statistica: Dott. AURELIO REGGIO

COMMENTO AL BOLLETTINO

Movimento della popolazione: nel bimestre marzo-aprile il movimento della popolazione residente del Comune presenta un incremento complessivo di 163 unità rispetto a quello di 112 abitanti del bimestre precedente. Tale incremento, che si allinea sui valori normali medi degli anni decorsi, è indice di una certa stabilizzazione del flusso migratorio con riferimento all'andamento del 1° semestre dell'anno '69.

Andamento dei prezzi al consumo: nel settore degli alimentari sono stati riscontrati lievi aumenti in alcuni generi, come: polpa e braciole di maiale, pollo (sia nostrano che di allevamento), prosciutto crudo. In alcuni altri, invece, come: olio di semi, burro, uova fresche è stata accertata una lieve diminuzione. Nel settore degli articoli di abbigliamento e vari, hanno accusato un lieve aumento alcuni tessuti per abiti, pentolame di alluminio, scope comuni. Una flessione di prezzo è stata riscontrata nel gas in bombole.

Incidenti stradali: gli incidenti stradali verificatisi nell'attuale bimestre nel territorio del Comune sono stati complessivamente 125, in rapporto ai 96 del bimestre scorso. Ci sono stati 84 feriti, contro i 62 di gennaio-febbraio. E' da mettere in evidenza che nei predetti incidenti dell'attuale bimestre sono stati registrati 2 morti, mentre nel bimestre scorso non se n'era verificato alcuno. Bilancio negativo quindi in tale settore, che va inquadrato, naturalmente, nel maggior traffico sulle strade.

Attività edilizia: il numero delle abitazioni progettate nel periodo considerato è di 48 comprendenti 216 stanze e 194 vani accessori, in rapporto alle 16 del bimestre precedente per un complessivo di 60 stanze e 66 vani accessori. Le abitazioni costruite invece nell'attuale bimestre sono 8, per complessive 34 stanze e 37 vani accessori, in rapporto a quelle del bimestre precedente che ammontano a 129 per complessive 553 stanze e 451 vani accessori.

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	INDICE GENERALE			
	1967	1968	1969	1966
INDICE GENERALE	102,3	102,6	103,2	128,1
Alimentazione	102,3	102,7	103,3	127,5
Abbigliamento	101,7	102,7	103,5	119,8
Elettricità e combustibile	101,8	102,6	103,6	108,4
Abitazione	101,7	102,8	102,7	146,6
Spese varie	101,7	102,6	102,5	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

M E S I	INDICE GENERALE				CAPITOLI			
	1967	1968	1969	1969	Alimentazione anno 1969	Abbigliamento anno 1969	Elett. e comb. anno 1969	Abitazione anno 1969
MEDIA ANNUALE	102,3	102,6	103,2	103,2	101,7	102,3	101,6	106,3
Gennaio	102,3	102,7	103,3	103,3	101,9	102,4	101,6	106,3
Febbraio	101,7	102,7	103,5	103,5	102,0	102,4	100,7	106,3
Marzo	101,8	102,6	103,6	103,6	102,0	102,7	100,7	107,1
Aprile	101,7	102,8	102,7	102,7	102,0	102,7	100,7	107,1
Maggio	101,7	102,6	102,7	102,7	102,0	102,7	100,7	107,1
Giugno	102,2	102,7	102,7	102,7	102,0	102,7	100,7	107,1
Luglio	102,4	102,3	102,3	102,3	102,0	102,7	100,7	107,1
Agosto	102,1	102,5	102,5	102,5	102,0	102,7	100,7	107,1
Settembre	102,2	102,5	102,5	102,5	102,0	102,7	100,7	107,1
Ottobre	103,0	102,6	102,6	102,6	102,0	102,7	100,7	107,1
Novembre	102,8	102,8	102,8	102,8	102,0	102,7	100,7	107,1
Dicembre	102,9	102,9	102,9	102,9	102,0	102,7	100,7	107,1

I - Climatologia

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 1 - Climatologia			
Media pressione atmosferica a 0°	758,85	757,85	756,68
Temperatura massima (assoluto) centigradi	28,00	15,60	24,20
» minima (assoluto)	0,20	1,60	3,00
» media (1)	10,60	7,87	12,10
» escursione	12,60	12,20	15,80
Tensione del vapore acqueo (1) . . . mm.	8,67	6,15	6,93
Umidità relativa (1) %	75,00	72,00	62,00
Venti dominanti	W - E	E - W	SE - E
Stato prevalente del cielo 0-12 ore	5/10 Cop.	6/10 Cop.	5/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12-24 ore	5/10 Cop.	5/10 Cop.	5/10 Cop.
Pioggia mm.	61,60	29,40	41,00
Neve (ridotta allo stato liquido)	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - Movimento della popolazione

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.173	66.201	66.346
Nati vivi	94	83	61
— maschi	47	44	29
— femmine	47	39	32
Morti	60	60	91
— maschi	31	29	53
— femmine	29	31	38
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 34	+ 23	— 30
Iscritti	114	293	179
Cancellati	136	171	131
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	— 22	+ 122	+ 48
Incremento e decremento	+ 12	+ 145	+ 18
Popolazione alla fine del periodo	66.185	66.346	66.364

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile
Popolazione presente			
Matrimoni	54	12	37
Nati vivi	171	175	170
— maschi	89	26	84
— femmine	82	79	86
Morti	67	72	98
Nati morti	1	2	2
Morti nel 1° anno di vita	8	2	3
— maschi	4	—	2
— femmine	4	2	1

Tav. 3 - Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente

Celibi e nubili	1	13	14
Coniugati	35	33	56
Vedovi	21	26	28
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	67	72	98
— che avevano residenza in altri Comuni	17	18	20

Tav. 4 - Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	—	—	1
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	—
Cancro e altri tumori	13	13	22
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	6	10	12
Malattie dell'apparato circolatorio	23	25	34
Polmoniti e broncopolmoniti	7	9	8
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	—	1	3
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	4	8	9
Morti violente od accidentali	3	1	6
Altre cause	11	2	1
Cause non determinate o mal definite	—	3	1
TOTALE	67	72	97

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 5 - Legittimazioni			
Legittimati	2	—	1
— maschi	1	—	—
— femmine	1	—	1
Legittimati per matrimonio	2	—	1
Legittimati per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—

Tav. 6 - Aborti (b)			
Aborti	10	8	5
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	10	8	5
Aborti legittimi	10	8	5
Aborti illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese

Tav. 7 - Denunce delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni			
Denunce delle malattie infettive	136	44	54
Morbillo	78	12	30
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	2	4	4
Difterite	—	—	—
Varicella	49	17	17
Scarlattina	5	11	3
Altre	48	224	415
Vaccinazioni antivaiose eseguite	123	34	361
Rivaccinazioni antivaiose	40	37	23
Vaccinazioni antidifteriche	62	8	7
Altre	—	—	—

Tav. 8 - Movimento degli infermi negli ospedali pubblici			
Presenti all'inizio del periodo	969	1.015	934
Entrati durante il periodo	1.852	1.907	1.962
Dimessi durante il periodo	1.838	1.988	1.904
» per guarigione	1.806	1.956	1.859
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	32	32	45
Presenti alla fine del periodo	983	934	992

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 9 - Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta	348	460	422
affetti da tbc degli organi respiratori	24	10	9
affetti da altre forme di tbc	9	2	6
non riconosciuti tubercolotici	315	448	407
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	223	255	251
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	416	371	322
Individui inviati a sanatori od ospedali	10	6	4
inviati a preventori	18	15	19

Tav. 10 - Dispensari antivenerei			
Individui visitati per la prima volta	7	13	11
riscontrati sani	—	2	2
affetti da blenorragia	1	1	—
» » sifilide in tutte le sue forme	1	6	3
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	2	1	2
» » forme cutanee	3	3	4
Visite ad individui già visitati in precedenza	506	591	753
riconosciuti sani	1	4	2
affetti da blenorragia	4	4	—
» » sifilide in tutte le sue forme	484	560	729
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	3	9	17
» » forme cutanee	14	14	5

Tav. 11 - Disinfezioni Numero			
Abitazioni	2	1	2
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	42	32	34
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	8	20	17
Altri	9	7	4
TOTALE disinfezioni d'ufficio	61	60	57
— a richiesta	5	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 12 - Vigilanza sanitaria nelle scuole			
Aule visitate	4	46	93
Alunni visitati	72	1.172	2.640
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	246	477	538
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—

Tav. 13 - Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria

ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI	n.	5	11	10
— Vitelli	n.	2	3	5
— Vitelloni	n.	1	3	—
— Buoi e manzi	n.	—	—	1
— Tori	n.	—	—	—
— Vacche	n.	2	4	4
— Equini	n.	—	1	—
— Suini	n.	—	—	—
— Ovini e caprini	n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI	Kg.	1.695	5.555	5.890
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE	Kg.	—	—	3
— Bovine	Kg.	—	—	—
— Suine	Kg.	—	—	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—
— Polli	Kg.	—	—	—
— Conigli	Kg.	—	—	—
— Selvaggina	Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate	Kg.	—	—	3
PRODOTTI ITTICI	Kg.	800	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA	Kg.	—	961	507
— Bovine	Kg.	—	961	507
— Suine	Kg.	—	—	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 14 - Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari			
— AFTA EPIZOOTICA	n.	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO	n.	—	—
— MAL ROSSINO	n.	—	—
— ALTRE	n.	—	1

Tav. 15 - Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande
Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie:			
Ispezioni	31	56	49
Contravvenzioni elevate	—	1	2
Salumerie e pizzicherie:			
Ispezioni	107	152	99
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	39	34	37
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie:			
Ispezioni	36	25	31
Contravvenzioni elevate	3	—	1
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	22	20	23
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	56	47	64
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	21	21	21
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	23	30	27
Contravvenzioni elevate	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	—	—	2
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulant):			
Ispezioni	141	78	77
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	—	6
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	476	463	436
Contravvenzioni elevate	3	1	1

Tav. 16 - Bagni e docce comunali
Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	1.363	1.271	1.025
TOTALE	1.363	1.271	1.025

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari,
di abbigliamento e di servizi
Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari			
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 40/60 strutto e olio Kg.	221	221	221
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/50 strutto e malto Kg.	220	220	220
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro Kg.	240	260	260
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano » Kg.	263	257	253
Farina di frumento tipo 00 in pacchi . . Kg.	146	148	148
Farina di granoturco « bramata » in pacchi Kg.	113	116	116
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	2.763	2763	2763
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	1.738	1775	1775

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . Kg.	1.600	1.613	1.613
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta Kg.	2.125	2.217	2.227
Carne suina con osso (braciola) Kg.	1.575	1.647	1.660
Carne equina I° taglio senz'osso Kg.	1.550	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe . . Kg.	1.163	1.150	1.163
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano Kg.	1.300	1.319	1.324
Carne di pollo di allevamento « Batteria » Kg.	700	678	722
Fegato di vitello Kg.	2.150	2.150	2.150
Prosciutto crudo Kg.	3.750	3.840	3.840
Mortadella puro suino di I° qualità . . Kg.	1.110	1.111	1.111
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano Kg.	2.460	2.450	2.450
Salamelle fresche Kg.	1.300	1.285	1.285
Anguille Kg.	1.600	1.625	1.625
Persico-trota (branzino) Kg.	875	888	888
Tonno all'olio sfuso di I° qualità . . . Kg.	1.880	1.940	1.940
Tonno all'olio in scatola Kg.	1.850	1.850	1.850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola . Kg.	2.943	2.960	2.960
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . litro	854	818	818
Olio di semi in lattina litro	373	330	330
Burro di centrifuga Kg.	1.260	1.425	1.407
Margarina Kg.	715	710	710
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.	1.850	1.820	1.820
Groviera nazionale Kg.	1.275	1.320	1.320
Gorgonzola I° qualità Kg.	1.405	1.450	1.450
Stracchino I° qualità Kg.	1.090	1.130	1.130
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.	359	359	359
Latte di mucca pastorizzato litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere) cad.	30	33	32
Zucchero semolato in scatola Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.	597	621	621
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) litro	155	164	164
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . Kg.	2.443	2.443	2.443
Surrogato di caffè Frank etto	88	88	88
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.	274	276	276
Conserva di pomodoro doppio concentra- to in scatola Kg.	380	382	382

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile
Pomodori pelati in scatola Kg.	389	389	389
Fagiolini in scatola Kg.	463	454	454
Piselli in scatola Kg.	416	413	413
Frutta sciroppata in scatola Kg.	539	532	532
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi pacch.	75	75	75
Carne in scatola Kg.	1.081	1.117	1.117
<i>Vestiario, biancheria, calzature e varie</i>			
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150 mt.	7.828	7.863	8.075
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130 mt.	3.906	3.921	4.079
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150 mt.	7.417	7.531	7.581
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130 mt.	4.288	4.350	4.786
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150 mt.	5.589	5.544	5.669
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80 mt.	650	650	650
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70 mt.	769	763	772
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80 mt.	795	754	754
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80 mt.	409	406	412
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90 mt.	390	380	380
Camicia in popelin di cotone per uomo . cad.	3.021	3.021	3.021
Camicia in terital per uomo cad.	4.233	4.233	4.233
Sottoveste di nylon per donna cad.	1.557	1.557	1.557
Impermeabile di lana terital per uomo . cad.	25.000	25.000	25.000
Filati di pura lana pettinata Kg.	6.300	6.300	6.300
Canottiera estiva di cotone per uomo . cad.	466	466	466
Maglia di lana per uomo cad.	3.467	3.567	3.567
Maglia di laan per ragazzo cad.	2.542	2.525	2.525
Maglia di lana per donna cad.	2.117	2.083	2.083
Calze lunghe di cotone per uomo . . paio	450	450	450
Calze corte di cotone per ragazzo . . paio	296	296	296
Calze di nylon per donna paio	433	433	433
Scarpe basse per uomo paio	6.243	6.243	2.525
Scarpe basse per ragazzo paio	4.579	4.579	4.579
Scarpette scollate per donna . . . paio	5.579	5.579	5.579
Pentolame di alluminio Kg.	980	980	996
Scope comuni di saggina cad.	463	500	500

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200 Kg.	220	230	230
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm. Q.le	1492	1.542	1.542
Nafta per riscaldamento Q.le	1863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce Q.le	2375	2.392	2.392
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10 . cad.	1750	1.600	1.600
Confezione di abito per uomo (comprese fodere) cad.	22500	22.500	22.500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo) cad.	7625	7.625	7.625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi) cad.	2000	2.020	2.020
<i>Servizi Pubblici</i>			
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano) bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II ^a categoria . . . bigl.	554	552	552
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico KWh	18,10	13,60	13,60

Tav. 18 - Salari

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.651	2.826	2.826
Donna	2.651	2.826	2.826
Ragazzo (15-18 anni)	2.384	2.540	2.540
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.342	3.558	3.558
da 15 a 18 anni	3.005	3.199	3.199
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.483	4.676	4.676
» qualificato: appr. muratore	4.048	4.222	4.222
Manovale specializzato	3.658	3.814	3.814
» comune	3.362	3.504	3.504
Giovani fino a 18 anni	2.603	2.708	2.708

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc.)

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.988	3.026	3.026
» qualificato	2.671	2.705	2.705
Manovale specializzato	2.489	2.520	2.520
» comune	2.233	2.262	2.262
Operaia di 1ª categoria	2.489	2.520	2.520
Giovani fino a 18 anni	1.651	1.672	1.672
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	3.048	3.122	3.122
» qualificato	2.571	2.795	2.795
Manovale specializzato	2.421	2.636	2.636
» comune	2.188	2.526	2.526
Operaia di 1ª categoria	2.326	2.380	2.380
Giovani fino a 18 anni	1.665	1.819	1.819

IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Aprile		Marzo		Aprile	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Tav. 19 - Imposta di consumo Gettito in migliaia di lire						
Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	1	5	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	947	3.357	820	2.279	896	2.633
Suini »	12	28	21	51	22	52
Ovini e caprini »	1	1	—	—	1	3
Equini »	258	697	264	714	258	697
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	—	—	11	29	8	22
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Aprile		Marzo		Aprile	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri Com.						
Bovini Q.	721	4.202	671	4.035	729	4.408
Suini »	203	642	233	727	200	634
Ovini e caprini »	22	117	8	41	16	84
Equini »	—	—	—	—	1	3
Carni bovine congelate »	—	—	4	15	1	4
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	422	3.284	421	3.180	414	3.141
Lardo salato e strutto . . . »	213	192	175	158	211	190
Pollame, conigli e cacciagione . »	302	895	303	904	341	1.026
Altri commestibili						
Pesce fresco »	13	36	121	255	8	27
Pesce conservato »	69	281	80	322	70	286
Baccalà e stoccafisso »	18	19	33	27	23	21
Form. lattic., burro e sur. . . »	684	3.145	820	3.565	704	3.239
Biscotti e pastic. fresca e affini »	84	885	781	7.994	110	1.047
Cioccolato e affini »	8	92	111	1.401	33	365
Bevande						
Liquori Hl.	237	2.269	278	2.375	283	2.293
Altre bevande »	—	3.883	—	4.718	—	6.101
Gas-luce per ill. e ris. migl. m³	—	6.093	—	30.334	—	40.711
Energia elett. per illumin. migl. kwh.	69	1.036	2.017	30.248	—	3.108
Materiale per costruz. edilizie . .	xxxx	8.673	xxxx	8.263	xxxx	4.831
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria . . Q.	12	310	225	3.877	27	537
Pelliccerie Kg.	17	58	248	746	—	—
Mobili Q.	516	2.444	1.381	7.627	xxxx	2.264
Gettito altri generi	xxxx	3.026	xxxx	26.873	450	4.957
Totale generale gettito Imposte di						
Consumo	xxxx	45.607	xxxx	140.726	xxxx	82.684

Tav. 20 - Bestiame macellato
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	364	701,28	499	1.175	493	1.117
— Vitelli	92	990,52	16	16	33	35
— Vitelloni	64	75,77	128	286	108	257
— Manzi e buoi	48	118,75	53	119	40	90

(segue) IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Aprile		Marzo		Aprile	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	2	8,35	11	39	9	31
— Vacche	89	222,35	210	525	208	504
— Equini	61	185,21	67	172	70	182
— Ovini e caprini	5	0,33	—	—	11	1
— Suini	—	—	14	18	14	17

V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile

Tav. 21 - Magazzini generali
Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	475	504	517
Frumento	—	—	—
Formaggi	32.000	31.000	33.000
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	6.000	484	1.061
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	38.475	31.988	34.578

Tav. 22 - Trasporti
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	542.369	663.106	578.073
Servizi pubblici extraurbani	*	*	*
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	16.840	15.390	17.350
A tariffa ridotta	7.660	6.120	6.980
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	480	535	492

* Dati non pervenuti.

(segue) V - Varie

Tav. 23 - Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate
nel bimestre Marzo-Aprile 1969

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE	Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali																																						
	Autovettura			Autocorriera, autobus, autocarro, autotreno, ecc.			Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro			Micromotori			Velocipedi			Altri veicoli			Treno			Pedoni investiti direttamente			Ostacoli fissi			Ribalamento, fuoruscita dalla sede stradale			Caduta da veicoli			Altri incidenti					
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3						
1 - incidenti																																							
2 - morti																																							
3 - feriti																																							
Autovettura	44	21	10	4	6	5	9	7	10	9																													
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	10	1				2	2	1	1																														
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	2	2																																					
Micromotori	3	3																																					
Velocipedi	1	1																																					
Altri veicoli																																							
IN COMPLESSO	60	28	10	4	6	5	11	9	15	14																													

(segue) **V - Varie**

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre gen.-feb. 1969	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del bimestre marzo-apr. 1969
		nuove aperture	chiusure definitive	

Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO	55	—	—	55
a) solo alimentari	137	6	2	141
b) solo non alimentari	5	—	—	5
c) misti: con prevalenza alimentare	—	—	—	—
con prevalenza non alimentare				
AL MINUTO				
a) solo alimentari	659	4	5	658
b) solo non alimentari	739	10	4	745
c) misti: con prevalenza alimentare	105	2	—	107
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.717	22	11	1.728

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	109	3	6	106
Non alimentari	214	3	9	208
TOTALE	323	6	15	314

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar- caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	276	1	1	276
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	108	1	—	109
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	571	2	1	572

(segue) **V - Varie**

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile

Tav. 25 - *Attività edilizia*
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE n.	22	16	3
— Residenziali »	14	12	3
— Non residenziali »	8	4	—
— Abitazioni »	58	30	18
— Stanze »	258	135	81
— Accessori »	199	122	72
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	224	96	45
OPERE COSTRUITE n.	2	3	1
— Residenziali »	—	—	1
— Non residenziali »	2	3	—
— Abitazioni »	1	7	1
— Stanze »	5	29	5
— Accessori »	4	33	4
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	5	12	5
OPERE DEMOLITE »	2	1	—
— Residenziali »	2	1	—
— Non residenziali »	—	—	—
— Abitazioni »	12	5	—
— Stanze »	34	27	—
— Accessori »	18	21	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	1	28	—

Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*

Esistenza partite all'inizio del periodo . . . N.	2.246	2.025	2.068
» » preziosi »	1.401	1.297	1.332
» » non preziosi e merci »	863	728	736
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	408	373	380
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	427	330	444
Partite vendute durante il periodo »	—	—	37
Ammontare dei prestiti migl. Lire	13.329	15.000	14.717
» » » preziosi »	10.069	13.000	11.896
» » » non preziosi »	3.260	3.000	2.821
» » » titoli »	—	—	—

(segue) **V - Varie**

	Anno 1968	Anno 1969	
	Aprile	Marzo	Aprile

Tav. 27 - Attività dell'Ente Comunale di Assistenza

Assistiti N.	1.222	1.631	1.419
Somme erogate (migliaia) L.	2.485	1.597	3.136
» » sussidi in denaro . . . »	1.023	834	1.053
» » assistenza varia . . . »	1.462	762	2.084

Tav. 28 - Iscritti nell'elenco dei poveri

Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	209	194	194
Isolate durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	269	244	244
Isolate durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile femminile)

Presenti all'inizio del periodo	181	120	118
Nuovi ammessi durante il periodo	—	1	—
Affidati all'esterno durante il periodo	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	3	3	—
Morti	—	—	—

Tav. 30 - Biblioteche pubbliche

Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte N.	20	20	22
Lettori	1.521	1.468	1.679
Opere date in lettura o consultazione . . . »	2.162	2.984	3.040

Tav. 31 - Musei (Palazzo Te)

Visitatori N.	20.462	931	8.136
» con ingresso a pagamento . . . »	700	554	1.007
» con ingresso gratuito »	19.762	377	7.129
» con tessera »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento L.	42.250	35.300	78.650

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1870

Capitale sociale e riserve al 30 giugno 1969 L. 2.914.679.290

Sede Centrale MANTOVA

Corso Vittorio Emanuele, 30
Telefoni Uffici: 23.521 (5 linee urbane)
23.631 (5 linee urbane)
Telex: 48.151 - BAM

Agenzie di Città

Via Goito, 6 - Telefono 28.781 (2 linee urbane)
Via Verona, 26/d - Cittadella - Tel. 27.785
Via Cipata, 17 - Frassinò - Tel. 29.630

80 Dipendenze nella Provincia di Mantova
e nelle Province limitrofe

**BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE SOCIALE L. 40.000.000.000 - RISERVA L. 12.750.000.000

La « Comit », oltre a mettere a Vostra disposizione una completa gamma di servizi al più alto livello di efficienza, Vi offre anche:
una ASSICURAZIONE SULLA VITA CONTRO GLI INFORTUNI che copre automaticamente tutti i titolari - persone fisiche e Ditte individuali - di conti correnti e di libretti a risparmio nominativi;
un LIBRETTO DI RISPARMIO CIRCOLARE che dà al portatore la possibilità di effettuare prelievi presso uno qualsiasi degli sportelli della Banca;
una TESSERA DI IDENTIFICAZIONE per rendere « circolare » anche il conto corrente;
un SERVIZIO DI CASSA CONTINUA AUTOMATICA che consente di prelevare il contante in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore (presso le principali città, in corso di graduale estensione alle altre);
un ESTRATTO CONTO con la descrizione in chiare lettere di ogni movimento di fondi all'attivo ed al passivo.

I 274 SPORTELLI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO



Il Palazzo
della Direzione Centrale
in Via Monte di Pietà 8
a Milano



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MANTOVA SEDE - Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 24.371-2-3-4
Agenzia N. 1 - Viale della Repubblica ang. v. Montello - Tel. 25.279

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE ■ 3.300.000 CONTI
DI DEPOSITO ■ 362 DIPENDENZE ■ CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

MAGGIO

PREZZO L. 300

0c717

CITTA' DI

MAN TO VA

NUMERO
40

AGOSTO
1969

RIVISTA DEL
COMUNE DI
MANTOVA E
BOLLETTINO DI STATISTICA

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - GRUPPO IV - N. 3 - II SEM.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale
e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di
Credito Fondiario delle Venezie



DAL 1825
AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI
E DELLE ECONOMIE LOCALI



118 sportelli nelle province di
Verona - Vicenza - Belluno e Mantova

SEDE DI MANTOVA
Corso Vittorio Emanuele
n. 26

Dipendenze
in Provincia di Mantova
Ostiglia - Poggio Rusco
- Quistello

AGIP F.1

SUPER MOTOROIL MULTIGRADE

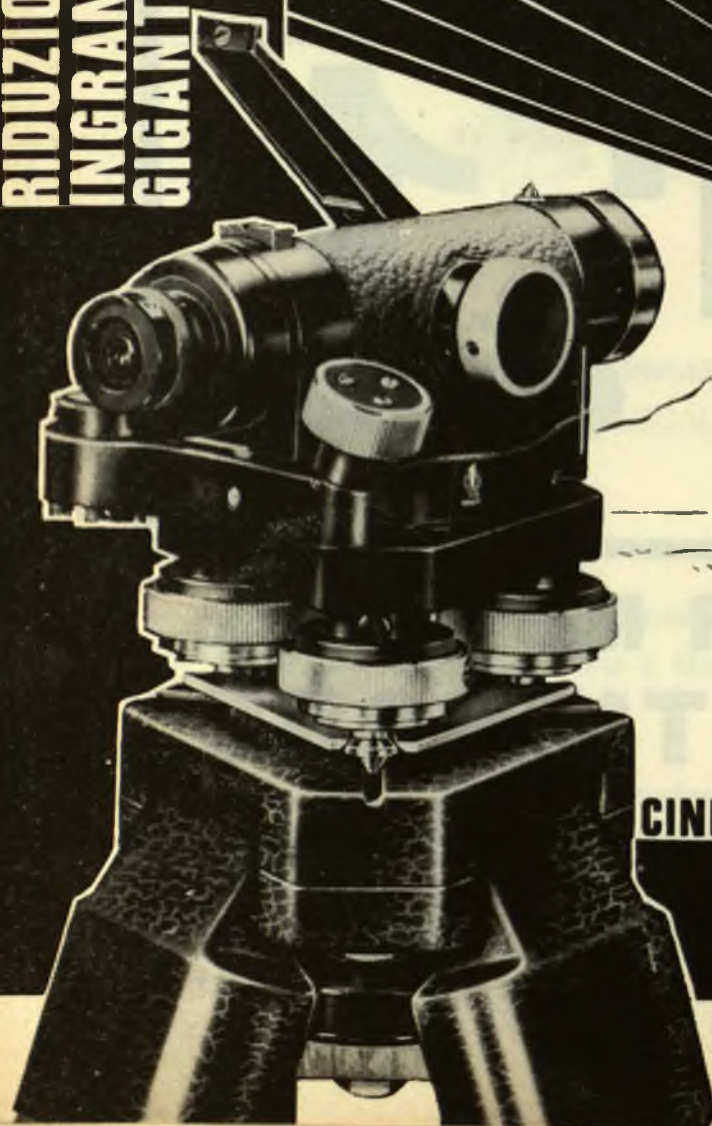
AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S. p. A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Telefono 27721-22

**RIDUZIONI
INGRANDIMENTI
GIGANTOGRAFIE**

**strumenti
topografici**
**SALMOIRAGHI
KERN
GALILEO**



CINE. FOTO. OTTICA

LINI

**MANTOVA Via Roma, 25
Telefono 21 674**

CITTA' di MANTOVA

**RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA**

**N. 40
AGOSTO
1969**

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - ERMES PIVA - NINO ROSSI - Avv. ALBERTO RUBERTI - Dott. BRUNO TAMASSIA - Geom. NELLO ZANIBONI.
Dott. Comm. ERMINIO PIVA, Segretario Generale; Dott. CARLO MIZZA, Vice Segretario Generale.

Segretario di redazione: ENZO MANZOTTI

**Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21.451 - Int. 23
Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI**

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

AGOSTO 1969

— Cronache consiliari pag. 2

LUIGI GRIGATO — La relazione del Sindaco al Bilancio di previsione per
l'anno 1969 pag. 4

— Gli interventi dei Capi Gruppo consiliari alla discus-
sione sul Bilancio pag. 27

FRANCESCO BARTOLI — Artisti mantovani:
Sergio Sermidi pittore pag. 45

GABRIELLA PANIZZA
FIORENZA BONAMENTI
UMBERTO BONAFINI — Dalla cronaca degli spettacoli promossi dal Comune
a Palazzo D'Arco pag. 51

— Attualità pag. 58

— Edilizia cittadina » 59

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA:
MAGGIO-GIUGNO 1969

Fotografie: *Foto Lini, Sbarberi, Trevisio.*
Servizio Stampa del Comune.



CRONA CHE CONSI LIARI

In apertura della seduta dell'11 luglio 1969 il Consigliere Avvocato Alberto Ruberti, comunicando la propria adesione al Partito Socialista Unitario, ha fatto la seguente dichiarazione:

« E' comprensibile che le opposizioni di sinistra prendano spunto dalla scissione socialista per chiedere, in seno a questo Consiglio Comunale, lo scioglimento del centro-sinistra e per proporre una nuova alleanza politica che li comprenda al governo del Comune.

Se la politica ha una logica (ma purtroppo spesso non ne ha affatto), l'azione condotta negli ultimi tempi dalla nuova maggioranza del P.S.I., autorizza i Comunisti ad avanzare proposte di collaborazione a tutti i livelli. Questa è proprio la ragione di fondo della scissione socialista e questa è la ragione di fondo per la quale ho abbandonato il P.S.I. per aderire al nuovo Partito Socialista Unitario.

Già da qualche tempo la linea politica del P.S.I. non era più univoca e chiara sul problema dei rapporti con i comunisti, la cosiddetta anima « massimalista » sembrava risorgere e prevalere nell'ambito di questo partito, per cui, da un lato stavano le dichiarazioni ufficiali di non collaborazione, dall'altro tutta una serie di atti, di comportamenti, che smentivano quelle dichiarazioni.

Da qui la confusione in cui il P.S.I. è caduto, l'incertezza della sua politica, la contraddittorietà del suo comportamento.

Da ultimo: il voto di sfiducia dato dal Comitato Centrale del Partito al documento presentato da Nenni, documento che altro non era se non la riproposizione della Carta dell'Unificazione.

Clamorosa smentita ad una politica che da anni il P.S.I. andava perseguendo e sulla cui base era stata possibile la Unificazione del 1966. Se dunque al vertice del Partito si poneva in minoranza la linea politica che aveva consentito la Unificazione, veniva evidentemente meno il presupposto dell'unione dei due partiti socialisti: da qui la scissione, la cui causa deve ricercarsi soprattutto nei due modi diversi di intendere i rapporti col comunismo.

Per quanto mi riguarda, ho sempre ritenuto che il comunismo non sia il sistema politico che possa realizzare quegli scopi di civiltà, progresso e giustizia sociale che esso propugna, al contrario, ritengo che esso costituirebbe, specie operando nelle nostre civiltà « occidentali », una vera iattura per l'uomo e per il cittadino, sia sotto il profilo politico, sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo umano.

La storia di ieri e di oggi ce lo ha insegnato e ce lo insegna con brutale evidenza.

Sembra davvero incredibile che, con gli esempi che abbiamo sotto gli occhi, si continui a vagheggiare, in modo del tutto irrazionale, un comunismo diverso, « all'italiana », un comunismo che si ponga al di fuori e contro il comunismo sovietico e nel contempo ad esso si mantenga strettamente legato.

E mentre i nostri comunisti si perdono in bizantinismi per dimostrare la diversità nell'uguaglianza, il torchio della pressione sovietica continua a premere su tutta l'Europa orientale.

Ebbene, per quanto mi riguarda, non posso aderire a formule politiche che comprendono nel proprio seno il partito comunista, almeno fino a quando esso non si sia profondamente e radicalmente riformato.

Nè posso ammettere che su un problema di tanta gravità, si assumano posizioni indecise e confuse. I cittadini hanno diritto di pretendere dai partiti estrema chiarezza sulla linea politica che intendono perseguire. Un partito, al contrario, come l'attuale P.S.I., che si presenta all'opinione pubblica incerto e contraddittorio sul problema del rifiuto dell'alleanza coi comunisti, non può pretendere appoggio e sostegno da parte dei socialdemocratici che, da sempre, hanno fatto della democrazia e della libertà i cardini della loro politica.

Per questo, quale socialdemocratico, con molta amarezza e sconforto ho dato le dimissioni dal Partito Socialista Italiano.

Considero questa scissione uno sciagurato avvenimento per tutti i Socialisti Italiani, un passo indietro nella lotta per la realizzazione di una società autenticamente libera e socialista.

Non posso sapere quali e quante probabilità di successo abbiano le profferte dell'estrema sinistra al P.S.I. e a certa parte della D.C., per la creazione di una nuova maggioranza nel Paese e nel Comune di Mantova; comunque, nei limiti delle mie competenze, mi batterò affinché un disegno di tal genere non abbia a realizzarsi.

Ho creduto e credo tuttora nella unificazione socialista: era la strada giusta per i socialisti italiani; un certo processo storico si era messo in moto, sia pure faticosamente, sia pure con notevoli difficoltà, sia pure a dispetto della incompienza di molti; bisognava continuare su quella strada.

L'attuale maggioranza del P.S.I. l'ha invece abbandonata; ritengo che dovrà scontare il gravissimo errore commesso.

Mi auguro comunque di tutto cuore che, al più presto, (anche se ciò mi sembra, nel momento attuale, poco probabile) i socialisti italiani ritrovino la via dell'unità sullo stesso terreno di lotta e sotto le stesse bandiere, mi auguro che al più presto, si possano cancellare gli effetti di questa scissione e riprendere tutti insieme il cammino tracciato dall'Unificazione del 1966. Per conseguire questo scopo si è costituito il nuovo Partito Socialista Unitario e per questa ragione io ad esso ho dato la mia adesione ».

La relazione del Sindaco al Bilancio di Previsione 1969

Onorevoli Consiglieri,

quattro anni fa l'Amministrazione di centro sinistra si è data un Piano. Il Consiglio Comunale, per la prima volta, ha discusso ed approvato un Piano pluriennale che nei suoi quattro anni di previsione veniva pressoché a coprire l'arco completo del nostro mandato.

Eravamo nel pieno degli anni sessanta che hanno visto maturare l'esigenza della programmazione, la coscienza sulla programmazione, come metodo costante e non episodico di amministrare. E se, alla fine degli anni sessanta ci si chiede se crediamo ancora nella programmazione, la risposta è nettamente affermativa. Allora forse come atto prevalentemente di intuizione, oggi, certamente, di cosciente esperienza.

Questa di oggi è l'ultima tappa previsionale del Piano quadriennale, che lo completa e ne rende possibile una valutazione globale, anche se il rendiconto finale verrà dato ovviamente in occasione delle prossime amministrative.

È sempre difficile collegare la situazione di Bilancio da una parte, carica di cifre, con la globalità dei servizi che il Comune eroga alla collettività dei cittadini. Tanto più quando questo confronto avviene in presenza di una forte dinamica economica e civile, certamente senza precedenti, come quella degli anni sessanta, in presenza di quelle che si sogliono chiamare le esigenze del mondo moderno, con fenomeni esplosivi quali la motorizzazione, la dilatazione dei consumi.

Elementi della dinamica sono la popolazione, il reddito, i consumi e la situazione occupazionale.

Sulla popolazione va detto che il saldo demografico negativo registrato nel '68 (saldo di — 122 unità) è un fenomeno che possiamo considerare superato da una ripresa nei mesi successivi. Nello stesso 1968 il calo della popolazione, in un'analisi più approfondita, si è verificato nei primi dieci mesi, per un totale di 199 unità. Già nel bimestre novembre-dicembre '68 c'è stata una ripresa di 77 unità, seguita nel primo bimestre del '69 con un incremento di 112 unità, nel secondo di 163, nel terzo di 128. La ripresa è costante e ci riporta a quella media annuale di incremento (sette-ottocento unità) che è stata la caratteristica dei due ultimi decenni.

Il saldo demografico negativo dello scorso anno che, anche se di modesta entità, ci aveva allarmato, è stato accompagnato da un sensibile incremento dei Comuni vicini, in particolare del Comune di Virgilio e trova la sua spiegazione in un assestamento della popolazione mantovana su una area non più strettamente comunale, delimitata dagli angusti confini storici. È questo già un motivo di per se stesso sufficiente per vedere la dinamica della città in un senso comprensoriale, con una seria azione di collegamento con i Comuni vicini, sia come organizzazione del territorio, sia come distribuzione dei servizi.

Rimane tuttavia il fenomeno dell'esodo dalla campagna (anche se più attenuato che per il passato), di un rigetto dall'agricoltura che il capoluogo e i Comuni limitrofi non riescono a compensare. Questo è un tipico fenomeno delle zone depresse della Lombardia che attendono, a livello di programmazione regionale, una valida azione di riequilibrio delle aree depresse.

Sul piano occupazionale va registrata la dolorosa chiusura della Fabbrica Concimi Chimici di Gambarara, il riassorbimento della cui mano d'opera è tuttavia pressoché completo, anche per l'interessamento e l'impegno costante degli Enti Locali.

Il temuto esodo dal territorio mantovano della ditta Corneliani (di abbigliamento) è scongiurato, ed il Consiglio Comunale è chiamato a discutere la convenzione per l'insediamento della stessa Ditta nella nostra zona industriale, con una buona previsione di aumento della mano d'opera in un nuovo e moderno complesso.

LE CIFRE DEL BILANCIO

Il Bilancio economico di previsione del 1969 che la Giunta sottopone al Consiglio presenta un disavanzo, da pareggiare con un mutuo, di L. 1.227.300.000.

Il disavanzo dell'anno precedente approvato dal Consiglio in fase previsionale presentava un deficit di lire un miliardo settanta milioni.

Il deficit di quest'anno presenta un aumento, quindi, di 157 milioni circa in più. Le componenti di questo aumento sono costituite da un aumento globale delle spese correnti obbligatorie e facoltative e delle spese per rimborso di prestiti di L. 304 milioni 393.020 e da nuove e maggiori entrate del 1969 rispetto al '68 per L. 147.093.020.

Il saldo in aumento del deficit è appunto di L. 157.300.000.

Le principali componenti di questo aggravio si possono intravedere in un aumento delle spese per il personale per 40 milioni. In un aumento delle spese per l'ammortamento mutui, in conto capitale e interessi per 50 milioni. Nell'aumento dell'onere, per il rimborso allo Stato di ospedalità anticipate, per 29 milioni. Nell'aumento delle spese per mantenimento inabili (aumento rette) per 36 milioni.

Tutte le altre maggiori e nuove spese possono essere fronteggiate con gli incrementi delle entrate.

Lo squilibrio in costante aumento, anche se contenuto, degli Enti Locali non è una novità. Esso costituisce una grave crisi da sanare che non può essere imputata ai soli Enti Locali.

Occorre rivedere l'area di tassazione degli Enti Locali, o quanto meno la partecipazione degli Enti Locali ad una tassazione riformata ed unificata, come pare sia la tendenza attuale alla soluzione del problema.

Occorre d'altra parte rivedere e precisare i compiti dei Comuni onde alleggerirne le spese. Il carico statale dell'edilizia scolastica è stato un buon inizio, ma non può considerarsi sufficiente.

Occorre creare i veri presupposti di un equilibrio fra entrate e spese degli Enti Locali e poi si potranno criticare gli Enti Locali stessi se rompono questo equilibrio.

Una riforma della finanza locale è ancora l'essenza di un possibile riequilibrio dei bilanci comunali.

LE ENTRATE

In materia di introiti fiscali possiamo rilevare come gli stessi coincidono, per approssimazione vicinissima al vero, con le previsioni del nostro Piano quadriennale di programmazione.

In particolare ci preme mettere in evidenza come, nell'intento

sempre presente di limitare il fenomeno delle sperequazioni, si è cercato di far lievitare il gettito della imposta di famiglia, raggiungendo contemporaneamente lo scopo di non tassare i redditi minimi. Così pur perseguendo una azione svolta ad aumentare il gettito del tributo si riesce a raggiungere anche l'obiettivo, non meno importante, di tassare il minor numero di nuclei familiari.

La previsione di Bilancio per l'imposta di famiglia è quantificata in 470 milioni come per il decorso anno 1968.

Con la operazione dello scorso mese di maggio, in pratica, possiamo considerare di aver raggiunto il gettito previsto, che potrà anche essere superato a seguito del secondo elenco di variazioni, deliberato nel giugno scorso e la cui operazione è tuttora in atto.

La prima fase, che è consistita in 1066 accertamenti, si è chiusa con risultati positivi che si possono riassumere in questi dati di sintesi: 770 buoni concordati, 196 accertamenti definitivi per scadenza di termini, 100 ricorsi, molti dei quali meramente interruttivi di termini. Il maggior gettito conseguito assomma a 28 milioni, e con le partite in sospeso raggiungerà i 40 milioni circa.

La tassa raccolta rifiuti, che vede una previsione di Bilancio di 135 milioni, contro i 130 del 1968, ha praticamente superato le previsioni, mentre si può già prevedere che nel corso dell'anno il gettito sarà di 145 milioni (con dieci milioni quindi in più del previsto).

Gli altri tributi minori rispettano le previsioni di bilancio. Le mancanti entrate relative ai due soppressi tributi (imposta di licenza e sulle macchine da caffè) vengono compensate dal maggior gettito dell'I.C.A.P.

Il gettito globale dei tributi dell'attuale Bilancio supera solo dell'1,50% quello previsto quattro anni fa nel Piano. Si può affermare quindi una assoluta fedeltà di pressione tributaria esercitata nel quadriennio.

La politica tributaria in questi quattro anni si sposta di assai poco dalle previsioni: una imposta di famiglia che tende alle previsioni del Piano e una imposta di consumo che supera leggermente tali previsioni, quale conseguenza diretta degli aumentati consumi.

Risulta chiara, pertanto, la perfetta coerenza della politica tributaria con limiti fissati dal Piano.

Per quanto concerne più strettamente il Bilancio di previsione 1969 va rilevato che:

I proventi tributari ammontano a L. 1.888.000.000 con l'aumento netto, rispetto alle previsioni del '68 di L. 89.000.000, pari al 4,94%.

Le entrate tributarie costituiscono il 69% delle entrate del Bilancio economico, ammontanti a L. 2.703.904.878, e coprono il 47% delle spese globali del Bilancio economico, le quali ammontano a L. 3.992.040.738.

Le entrate per compartecipazione ai tributi erariali, nella perdurante assenza di nuove leggi a favore della finanza locale, sono rimaste pressoché al livello del '68 e cioè L. 338.910.350 e costituiscono il 12% delle entrate del Bilancio economico.

Il complesso dei proventi extra-tributari, escluse le partite « una tantum », è previsto in L. 511.922.108 pari al 18% delle entrate del Bilancio economico.

LE SPESE

L'erogazione delle risorse comunali viene sempre più vista, concepita e organizzata sui canali dei grandi servizi che l'Ente Locale distribuisce alla collettività: istruzione, viabilità, assetto urbanistico, sanità, assistenza, servizi generali. I mille rivoli con cui il Comune eroga le proprie risorse, non hanno senso se presi singolarmente. La stessa nuova organizzazione del Bilancio denuncia la tendenza di vedere i singoli grandi servizi globalmente, con risultati tangibili sul piano pratico che evitino, il più possibile, la dispersione delle energie e delle risorse.

I servizi sono eterogenei e d'indole estremamente varia e diversa. La distribuzione rimane sempre quanto mai delicata, e costituisce il momento politico più interessante della vita amministrativa. Ecco perché riteniamo che la distribuzione nei vari servizi del pubblico denaro vada equilibrata secondo il metro qualificante del vivere civile, anche e specialmente laddove l'incremento civile è capace di generare una nuova spinta economica.

L'ISTRUZIONE

La nuova scuola media dell'obbligo ha compiuto il suo ciclo completo triennale e possiamo dire che Mantova non soffre di doppi turni come molte altre città, nonostante sia ancora deficitaria la situazione in alcuni Comuni vicini per cui molti giovani della periferia convergono al capoluogo.

Questo è forse il primo dei servizi da verificarsi sul Piano comprensoriale. Sappiamo tuttavia che nel quadro dei finanziamenti statali per l'edilizia scolastica per il triennio 1969-'71 quei Comuni si sono diligentemente preoccupati di inoltrare le loro richieste che, se soddisfatte, porteranno un alleggerimento alla nostra situazione.

Da parte sua il Comune ha inoltrato la nota richiesta per il completamento della scuola media « Bertazzolo » (di cui già è stato assicurato un primo finanziamento per 160 milioni e di cui già abbiamo inoltrato relativo progetto stralcio) su parte dell'area da tempo acquisita in via Conciliazione.

Nel settore delle scuole Elementari attendiamo l'esito delle nostre motivate richieste per tre nuove sedi in quartiere Lunetta Frassino, in quartiere Valsecchi e in Quartiere Paolo.

L'iter burocratico attraverso la Commissione provinciale, la Commissione regionale e il Comitato centrale, si è già svolto ed in autunno dovremmo avere la decisione ministeriale.

Lo stato dei fabbricati risente della loro vetustà, mentre quelli di recente costruzione sono in ottime condizioni. Quelli vecchi, nonostante la manutenzione annuale lasciano a desiderare. Si è dato il caso della Leon Battista Alberti il cui equilibrio statico ha ceduto in brevissimo tempo.

L'Amministrazione ha provveduto in pochi giorni al trasloco della scuola nella sede provvisoria di Palazzo Canossa, riducendo al minimo il disagio degli alunni e dei professori.

Il collaudo statico ha dato esito negativo ed è all'esame del Consiglio la richiesta di contributo statale previsto dalla stessa legge sull'edilizia scolastica per il pressoché totale rifacimento della scuola. Era stata ventilata l'idea di una diversa e più razionale ubicazione della scuola stessa, ma tale soluzione risulterebbe di altissimo costo in quanto ci farebbe perdere in partenza il finanziamento statale.

Nel settore degli Asili, dopo l'apertura della Scuola Materna « Montessori » in Piazzale Michelangelo, saranno aperti nell'ottobre di quest'anno il « Tommaso Ferrari » nella nuova sede di via Conciliazione e il « Vittorino da Feltre » che ha subito un radicale rifacimento.

Fra le nuove sedi o ampliamenti registriamo la scuola materna « Olga Visentini » del Frassino, quella degli Angeli e quella statale di Borgochiesanuova. Un intervento di una certa entità sta per essere operato alle scuole materne Emi Kelder e di Gambarara.

Sono stati richiesti contributi per nuove sedi a Cittadella, Lunetta-Frassine e Valletta Valsecchi.

Le scuole materne comunali per quanto riguarda orario, programma e calendario, sono state strutturate sulla base della legge per la Scuola Materna Statale.

Il numero attuale degli asili pubblici è di 17: 16 comunali e uno statale, per un totale di 50 sezioni e di 75 insegnanti.

I bimbi iscritti quest'anno erano oltre 1900. La frequenza, come al solito, piuttosto leggera d'inverno, è stata quasi totale d'autunno e di primavera con la buona stagione.

La non obbligatorietà dell'insegnamento prescolare fa sì che in certi periodi gli asili siano piuttosto affollati e le previsioni assai difficili. D'altra parte l'alto costo del servizio (ogni bimbo iscritto costa un terzo di un milione all'anno) e le iscrizioni che si aggirano sull'80-90% per popolazione prescolare, rendono le previsioni ancora più difficili, per cui sarebbe auspicabile anche per la scuola materna l'istituzione dell'obbligo.

Alle 17 scuole materne pubbliche va aggiunta una scuola materna speciale: l'Istituto Medico Psico-pedagogico « Casa del Sole » con 4 Sezioni, quattro insegnanti specializzate e 33 alunni, con risultati lusinghieri.

I servizi sociali estivi hanno avuto un potenziamento. E' stato sistemato il terreno del campo giochi della Colonia Montana di Baselga di Pinè con campetto sportivo per i vari giochi e specialità. L'attrezzatura della cucina è nuova, con carrelli portavivande e trattore traino per il servizio nei vari padiglioni. Sono stati sostituiti 100 letti con altrettanti nuovi completi di relative lenzuola, materassi e cuscini. Il tutto realizzato con la collaborazione dell'A.A.I.

Sta per essere realizzata anche la nuova e moderna infermeria.

Nel soggiorno invernale vengono assistiti 200 alunni su 4 turni.

La Colonia di Cervia è stata abbandonata. A Pinarella vengono assistiti i 220 bambini e i 25 adolescenti che hanno bisogno di clima marino.

Nei 5 campi gioco esistenti vengono assistiti, in tre turni, bambini per 1500 presenze giornaliere.

Il C.R.E.S. di Bosco Virgiliano ospita i bambini dai 7 ai 15 anni per circa 140 presenze giornaliere su 3 turni.

Un C.R.E.S. fa servizio per bambini dai 3 ai 6 anni con orario e programma di scuola materna.

La situazione della istruzione e dell'assistenza ai bimbi, alla fine del quadriennio è quindi più che buona e rispetta le previsioni del Piano.

LA VIABILITA'

Non v'è dubbio che da un confronto fra la situazione del '66 (inizio del Piano) e quella attuale, come viabilità e pavimentazione delle strade si sono fatti buoni passi avanti.

Il quadro, completato coi sensi unici e con la semaforizzazione ci dice come ancora si possa agevolmente circolare per Mantova, con le sue note caratteristiche di città storica, nonostante lo smisurato avanzare in questi anni della motorizzazione ed il grave problema delle soste dei veicoli.

Lo scorrimento interno della città è sufficientemente rapido e garantito su alcune direttrici ben individuate, sulle quali si è intervenuti sia con il miglioramento delle pavimentazioni che con la semaforizzazione agli incroci.

Le pavimentazioni di molte strade sono state operate o sono in corso, già deliberate e finanziate dal Consiglio e rappresentano una via di penetrazione nella città o di scorrimento per un traffico pendolare da un quartiere all'altro.

Ricordiamo: Via G. Romano, Via Chiassi, Via Portazzolo e Via Ferneli, Via Pomponazzo e Via Accademia, Via Gandolfo, Viale Risorgimento e Viale Repubblica. Nonchè gruppi di strade periferiche nei quartieri di recente formazione come Via Torelli, Via Volta, Via Grossi, Viali Montenero e Boschetti, Via Parilla, Via Ferrarini, Viale Ortigara.

Altre strade sono nell'elenco del Piano quadriennale, e con lo stanziamento nella parte straordinaria dello attuale Bilancio la Giunta pensa di riuscire a coprire le esigenze registrate nel '66 all'inizio del Piano e valide a tuttoggi.

Analogamente sono stati rifatti molti tratti di marciapiedi che davano segni di vetustà. E' in corso il rifacimento della pavimentazione dei Portici Broletto.

Sulle segnalazioni semaforiche, messe in opera, dopo le scontate critiche iniziali, occorre dire che esse si sono palesate tutte utilissime: Piazza Cavallotti, Piazza Don Leoni, Corso Vittorio Emanuele, Porta Ceresse, Porta Pusterla, Porta Mulina e Piazzale Gramsci. Riteniamo ormai maturo un intervento al termine di Corso Vittorio Emanuele che rimane l'ultimo grosso nodo di traffico da regolare.

L'operazione potenziamento illuminazione elettrica, che comporta 527 nuovi punti luminosi, è al termine dell'iter burocratico ed ha avuto finalmente la via in tutta la periferia della città e del Comune. E' presumibile che entro l'autunno se ne vedano i frutti.

Sono già stati installati con un primo lotto di lavori i nuovi punti luce nei Viali Sabotino, Montenero e Fiume in Valletta Paiolo; nelle vie Fiera, Amadei, e Gavioli in Te Brunetti e in via S. Maria Nuova in Cittadella per un totale di 98 punti luce.

Gli altri centri luminosi già previsti e di imminente installazione sono dislocati nel quartiere ex Ferrovieri; nelle Vie Torelli, Grossi, Campi, Scalarini, Volta, Ariosto e traverse in quartiere Valsecchi; in S. Michele, S. Giovanni Bono, Piazza Giulia e Strada Spalti, Ponte Mulini, in Cittadella; Via Dugoni; strada Cisa e Goitese e Piazza Gambarrara; Cipata Virgiliana, Castelletto Borgo, Formigosa, Borgo Angeli, Pompilio e Circonvallazione Sud; i sottoportici di Via Bellancetto e Via A. Mario.

Gli stanziamenti per la manutenzione delle strade e per la segnaletica sono sempre assai modesti, insufficienti, falcidiati dagli organi tutori; tuttavia Mantova si presenta nella buona media delle altre città.

Sulla grande viabilità sta per aprirsi l'autostrada del Brennero in direzione Verona, mentre sono a buon punto i lavori in direzione Modena.

Viene portata avanti l'iniziativa della Transpadana che per Mantova rappresenta una soluzione verso tre direzioni: Cremona Milano, Ferrara Ravenna, Monselice Padova.

Le circonvallazioni alla città vanno ovviamente viste in senso comprensoriale e soprattutto sul piano provinciale. Il raccordo dal casello autostradale alla zona sud della città, attraverso il ponte della Diga Masetti, realizzato dalla Provincia, rappresenta un elemento di circonvallazione prezioso.

Un miglioramento della situazione e degli innesti al bivio Verona Brescia è allo studio da parte dell'A.N.A.S. e della Provincia.

L'ASSETTO URBANISTICO

Il Consiglio Comunale ha recentemente richiesto l'autorizzazione alla revisione del Piano Regolatore Generale, e l'articolo di Bilancio della urbanistica comporta conseguentemente un notevole impegno finanziario in tale direzione.

Si sente l'esigenza non tanto di variare per variare un Piano regolatore, il cui studio tuttavia risale agli anni 1954-'56 (che per molti aspetti può essere considerato positivo per il decennio cui è servito) quanto di verificarne l'efficienza e la validità per i prossimi anni set-

tanta alla luce di nuovi fattori, quali l'indice d'incremento della popolazione da una parte e della motorizzazione dall'altra. Ma soprattutto si sente l'esigenza di verificare il Piano Regolatore in un quadro comprensoriale.

Se è vero che ogni Comune ha la potestà ed autonomia solo sul proprio territorio è altrettanto vero che oggi non ha più assolutamente senso organizzare il proprio territorio, sempre angusto ai fini urbanistici, lasciando come si suol dire «zona bianca» la zona circostante. I confini storici del Comune sono ormai un abito troppo stretto, tanto più per una città capoluogo.

Dalla presa d'atto di una polverizzazione storica del numero dei Comuni (ottomila in Italia) si registra una lenta ma sicura presa di coscienza della visione comprensoriale, chiara e precisa anche per la nostra città e il suo interland, onde tendere al consolidamento di una economia più sicura, per una politica più valida della massima occupazione, per una distribuzione dei servizi su più ampia base territoriale onde migliorarli e comprimere i costi, ma soprattutto per una miglior organizzazione del suo territorio, degli insediamenti industriali e abitativi, delle infrastrutture e delle zone verdi e protette.

Il terreno può apparire minato per un osservatore superficiale che voglia imporre le cose solo perchè hanno sapore del ragionevole. Occorre operare in pieno rispetto delle singole autonomie e questo non è certo facile.

Perchè ciò non si è fatto prima? Occorreva l'ultimo convincimento di darsi tutti assieme un'autodisciplina. E questo per molti anni è mancato.

E' accaduto che Mantova abbia rispettato le sue regole urbanistiche, spesso rigide e costrittive, che abbia pagato alti costi per i propri servizi, mentre al di là dei confini si costruivano case e villette, più o meno correttamente, con una normativa certamente meno rigida, più blanda, da parte di coloro che per la vicinanza sono in condizioni di godere dei servizi della città, della sua stessa zona industriale, senza parteciparne al costo.

Questo spiega l'incremento demografico modesto del nostro Comune, la stessa stasi del '68, mentre i Comuni contermini registrano ancora sensibili aumenti.

Ma abbiamo la sensazione che la visione comprensoriale sia ormai matura. Già l'Amministrazione ha avuto contatti coi Comuni contermini ed ha riunito 16 Comuni, che costituiscono il comprensorio mantovano, per una azione di valido coordinamento. Non abbiamo chiesto

a nessuno di rinunciare alle proprie idee, alle proprie prospettive, alle proprie vocazioni. Tuttavia Amministratori e Tecnici sono d'accordo che necessita mettere ordine, coordinare i singoli programmi in un'unità più vasta e concordare un piano-quadro, senza scartare la possibilità massima di arrivare ad un vero e proprio Piano Regolatore Intercomunale.

In questo quadro si colloca la revisione del Piano comunale, assieme ad un rilancio della programmazione economica, in unità di interessi più ampi per il riequilibrio del nostro territorio all'interno della regione.

In questo lavoro siamo fortemente impegnati in questo 1969, ma abbiamo anche la sensazione che esso possa dare buoni frutti.

Già in questa primavera il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo regolamento edilizio che è stato il frutto di un lungo e laborioso lavoro. Si tratta di uno strumento assai delicato, registrato secondo la legge « ponte » e secondo i moderni indirizzi urbanistici.

In città ferve una rilevante attività edilizia per effetto delle licenze rilasciate entro l'agosto dello scorso anno e costituisce una notevole fonte occupazionale per tutto il 1969 e 1970. Si calcola nei due anni che il lavoro sia di quasi un milione di giornate lavorative. Nel frattempo occorre preparare i piani particolareggiati onde evitare per il futuro una seconda recessione edilizia.

Nell'ambito del risanamento e della conservazione del patrimonio edilizio del Centro Storico, la cura e la attenzione dell'Amministrazione si è concretata, oltre che nei programmi di studio del Centro Storico, in provvedimenti atti ad agevolare il restauro delle facciate e la dotazione di moderni servizi dei vecchi fabbricati esistenti.

La delibera del Consiglio del settembre '65, sulle agevolazioni per il risanamento, ha avuto come conseguenza una cinquantina di richieste accolte per altrettanti fabbricati, ed una ventina sono le pratiche in via di espletamento. Si auspica da parte della proprietà privata una sensibilizzazione al problema che oltre a tutto non contrasta con gli interessi economici privati.

Nel quadro del risanamento cittadino rientra anche la ricostruzione (primo lotto) dell'ex Ghetto ad opera degli stessi proprietari, secondo le note deliberazioni del Consiglio Comunale.

Per gli alloggi popolari la Giunta ha posto in bilancio 100 milioni.

Altro finanziamento l'Amministrazione pensa di trovarne con la cessione degli attuali fabbricati in proprietà.

Si constata che una notevole parte delle richieste proviene da

cittadini che non sopportano affitti di una certa rilevanza. L'Amministrazione ha sempre cercato di soddisfare, nei limiti delle possibilità, tali richieste, con affittanza a basso costo, a volte gratuito quando trattasi di locali di fortuna. Dal 1956 delle 444 richieste, 116 sono state esaudite, di cui 64 mediante assegnazione di alloggi costruiti dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari con contributo del Comune e i rimanenti negli alloggi di proprietà.

Con i finanziamenti di cui sopra, l'Amministrazione si riserva di presentare proposte che tengano conto della possibilità economica degli strati della popolazione a più basso reddito che ancora sentono vivo il problema della casa.

Per i giardini pubblici, nell'ambito del Bilancio, nonostante i costretti stanziamenti per le manutenzioni e con la parallela autorizzazione statale ai cantieri di lavoro, si sono realizzate: la sistemazione del nuovo Parco Te e del parco Andrea Hofer a Cittadella. Sono in corso di sistemazione le fasce a verde dei lungolaghi e il Bosco Virgiliano.

Prossimo è l'inizio dei lavori già autorizzato nella zona panoramica di Lunetta S. Giorgio (compresa l'area del Cippo a P. F. Calvi).

È in corso di allestimento il progetto sottopasso pedonale che congiungerà i giardini Belfiore e quelli di Viale Piave col parco della Vailletta dei Martiri, creando un vasto percorso pedonale fuori dal pesante traffico della periferia della città.

Uno stanziamento particolare il Bilancio porta per la realizzazione del raccordo ferroviario fra la Stazione del Frassine e la zona industriale. Dopo l'acquisizione delle aree, in presenza del canale navigabile e in prossimità del casello autostradale della Brennero, si pensa che il raccordo ferroviario possa costituire ulteriore incentivo a quegli insediamenti industriali che, in una programmazione di riequilibrio regionale Lombardo, Mantova richiede e si attende.

Uno stanziamento il Bilancio porta per l'Aeroporto del Migliareto. È già pronta una bozza di convenzione per la creazione e la gestione di un Consorzio fra gli Enti pubblici che salvaguardi la permanenza dell'Aeroporto stesso e crei le premesse per il potenziamento dei suoi impianti.

L'IGIENE E LA SANITA'

Nel settore della Sanità molto lavoro è stato svolto in questi anni del nostro mandato, ed importante, anche se a volte poco appariscente.

Ricordiamo l'istituzione del Centro medico di Via Grazioli, quello del Centro di ginnastica correttiva in Via C. Battisti al quale il compianto Assessore Caffarella aveva dedicato la sua particolare e sensibile attività. Il centro non è ancora funzionante, lo sarà presto; tuttavia l'attività viene svolta regolarmente presso altri centri.

Ricordiamo ancora l'istituzione del servizio per la lotta contro i tumori femminili, che ha consentito un rilevante concorso di adesioni e tutto lascia supporre che l'attività si incrementerà continuamente.

Il servizio psico-pedagogico e l'estensione della medicina scolastica alle scuole medie hanno dimostrato delle carenze inevitabili nella fase iniziale ma che andranno eliminate con l'adozione di un regolamento di medicina scolastica.

Ricordiamo la vaccinazione antitubercolare agli alunni delle elementari, il potenziamento delle attrezzature ambulatoriali scolastiche, quelle della lotta contro gli insetti.

È stato aggiornato il parco autoveicoli della Azienda funeraria. Si sta provvedendo alla nuova regolamentazione del servizio dei medici condotti, delle ostetriche condotte, del servizio scolastico.

Tra le attività svolte dalla ripartizione ricordiamo il potenziato controllo sullo stato di inquinamento delle acque.

In particolare il 1969 vede l'ampliamento della sede della ripartizione, derivante dallo spostamento dell'Ufficio Tributi da Via C. Battisti.

Verranno ripresi i corsi di aggiornamento per il personale (vigili sanitari e tecnici istologici del macello comunale).

Un passo avanti verrà fatto nei servizi sanitari scolastici.

In allineamento con il servizio anagrafe verrà meccanizzato il servizio di certificazione per le vaccinazioni, con la creazione di una « carta d'identità sanitaria » per ogni scolaro, riportante le varie vaccinazioni effettuate.

Nell'ampliamento dei locali della ripartizione, troverà potenziamento il servizio per la lotta contro i tumori femminili.

Il Cimitero del capoluogo viene ampliato, verso Borgo Angeli, secondo il Piano Regolatore. Il progetto che prevede nuove gallerie con loculi, tombe private e campi comuni, per una esigenza di servizio in un lungo periodo di tempo, verrà posto in opera per stralci, possibilmente con finanziamenti a partita di giro, derivanti dalle prenotazioni delle aree che vengono acquisite.

Pure per Formigosa è stato elaborato un progetto di ampliamento del cimitero a suo tempo acquisito dal Comune di Roncoferaro. Il periodo di apertura per le visite, in realtà assai ristretto, per

la mancanza del custode, viene dilatato per le esigenze della cittadinanza.

I nuovi insediamenti edilizi del comparto Lunetta Frassino rendono indispensabile un nuovo ampliamento anche di quel Cimitero, considerato anche che su di esso gravitano le parrocchie dei Comuni limitrofi. Particolare difficoltà è rappresentata dalla natura del terreno che non permette nello spazio di 10 anni il turno di ricambio nei campi comuni.

La realizzazione della nuova zona annonaria è entrata nella fase esecutiva. La costruzione del nuovo macello inizia fra giorni; appalto e consegna dei lavori sono già stati effettuati.

È già iniziato anche il progetto per il nuovo mercato ortofrutticolo, sempre in zona annonaria, che verrà in parte finanziato con il realizzo della futura vendita dell'area dell'attuale vecchio macello.

L'ASSISTENZA

La impostazione che avevamo dato alla soluzione del problema del Geriatrico di Via Trento, ha trovato una conferma ed un aiuto nella nuova legislazione ospedaliera.

I lavori per la nuova infermeria sono finalmente appaltati e ciò mette in moto il processo di trasformazione anche giuridico del vecchio Ricovero. Col riconoscimento ospedaliero, l'Istituto verrà suddiviso. Il reparto destinato agli ammalati verrà attrezzato nel quadro degli strumenti disponibili ed atti a soddisfare le esigenze dell'assistenza sanitaria agli anziani della Provincia di Mantova. Le sue dimensioni ospedaliere verranno definite dal Comitato Regionale per l'Assistenza Ospedaliera e nell'ambito della nuova legge dovranno essere reperiti i finanziamenti per il riattamento dei vecchi stabili.

Questa nuova configurazione ospedaliera ridurrà gli oneri del Comune per le rette di degenza e renderà possibili disponibilità di Bilancio per intervenire nel settore degli inabili, possibilmente con una gestione diretta del Comune, che si ispiri ai criteri di una casa-albergo.

Parallelamente vengono aumentati i fondi per i sussidi domiciliari, con l'intento non solo di continuare a diminuire il numero dei ricoveri forzati per povertà (oggi già ridotti a poche unità l'anno), ma, stante anche l'aumento delle pensioni e l'istituzione della pensione sociale, di favorire la volontà di quei ricoverati che intendessero uscire dall'Istituto.

LA CULTURA

In settembre Mantova sarà sede del « Premio Italia ». A due anni dalle celebrazioni Monteverdiane, sarà questa una nuova occasione per la valorizzazione delle bellezze artistiche della nostra città a livello nazionale e internazionale.

Nei limiti purtroppo ristretti delle nostre possibilità di Bilancio, continueremo un'attività culturale comprendente spettacoli e conferenze, soprattutto in collaborazione con gli organismi che già operano nella nostra città, e nel rispetto della loro autonomia.

La piccola biblioteca per studenti medi, gestita in collaborazione con l'Università Popolare, nelle rinnovate salette di Palazzo Aldegatti, sarà ampliata ed attrezzata per i ragazzi delle scuole elementari.

La scuola di musica « L. Campiani » rientrerà nella sua sede naturale, il Palazzo Accademico.

La riqualificazione della scuola ed il compimento del restauro del Teatrino del Bibbiena saranno due elementi essenziali per un'attività artistico-musicale continua.

Al Teatro Scientifico i lavori di restauro riprendono per la seconda e definitiva fase, finanziata con mutuo già stipulato per 76 milioni e con un contributo della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde di 20 milioni per l'arredamento.

Grazie al munifico intervento della Banca Agricola Mantovana è iniziato il restauro delle facciate del vecchio Palazzo comunale del Broletto, nonché del cortile interno e della scala monumentale.

Da parte sua il Comune ha provveduto allo sgombero dei locali interessati dal restauro, prefigurando la possibilità di portare a termine il restauro interno.

Il recente acquisto della Galvagnina ha il solo significato di un intervento d'urgenza per salvare da una possibile distruzione un monumento di notevole e indubbio valore, e caro alla sensibilità storico-artistica dei mantovani.

L'Ente Manifestazioni Mantovane è ormai varato e ad esso hanno dato l'adesione la Provincia, la Camera di Commercio, l'Ente Provinciale per il Turismo, nonché Enti privati e cittadini.

Esso sarà lo strumento che potrà inserire Mantova, con un suo discorso culturale originale, determinato dalle caratteristiche storico-ambientali e dalle sue tradizioni artistiche, in un ciclo di manifestazioni che parta da una « regione » culturale ed abbia un carattere con-

tinuo ed un livello nazionale. Di questa natura saranno le prime proposte che la Giunta porterà all'Ente Manifestazioni Mantovane.

LO SPORT

Il Consiglio Comunale ha approvato il progetto del Palazzetto dello Sport dedicato alle attività dilettantistiche (atletica, pallacanestro, tennis, scherma, pugilato, nuoto ecc.). Le caratteristiche sono note. L'ubicazione, nonostante alcune manifestate riserve, è ritenuta ancor oggi la più idonea sia per quanto riguarda la comodità di accesso ai giovani frequentatori, sia per la facilità di affluenza e di ricettività del pubblico a livello comprensoriale, ed in una fascia tradizionalmente dedicata allo sport e al tempo libero.

La stessa Sovrintendenza ai Monumenti ha riconosciuto la validità della ubicazione.

I finanziamenti sono previsti. È cura della Amministrazione fare in modo che i tempi tecnici delle varie autorizzazioni siano i più brevi possibile.

Sono iniziati i lavori per i tre campi da tennis attigui al campo scuola di Bosco Virgiliano, e per la pista di schettinaggio nell'area della Piscina « Eugenio Dugoni ».

L'attività della piscina coperta quest'anno si è svolta con interesse su tutto l'arco autunno-inverno-primavera, in collaborazione con i gruppi e le associazioni sportive.

Sempre crescente adesione trovano i corsi di nuoto estivi per i ragazzi delle scuole elementari del Comune.

I giochi della gioventù hanno trovato un giovane pubblico appassionato ed entusiasta e hanno rivelato dimensioni di massa veramente inaspettate. Il Comune ha posto a disposizione attrezzature e organizzazione per un doveroso affiancamento alla meritoria iniziativa del C.O.N.I.

Si può rilevare con soddisfazione che le nuove tribune coperte, costruite dall'Associazione Calcio Mantova, grazie alla nota convenzione stipulata col Comune, rendono ormai completo l'impianto dello stadio « Danilo Martelli ».

I SERVIZI COMPENSORIALI

Oltre alla organizzazione urbanistica del territorio, fra i servizi

che possono divenire ed essere considerati comprensoriali, sono la raccolta dei rifiuti, l'erogazione dell'acqua, l'erogazione del gas, la gestione dei trasporti urbani.

Non si deve credere che il passaggio dall'organizzazione comunale a quella comprensoriale sia facile. Occorre tener fissi i due elementi cardine di tutto il problema: il miglioramento dei servizi e il contenimento o la compressione dei costi.

Il passaggio in gestione diretta della nettezza urbana, l'esserci cioè liberati dell'appaltatore intermediario, ci ha dato da una parte risultati economici notevoli ma è stata dall'altra di notevole impegno. Non meravigliano quindi i tempi per la definitiva liquidazione dell'appaltatore e per la regolamentazione del servizio.

Il nuovo contratto nazionale di lavoro porta un aggravio di quasi 40 milioni l'anno. Con la gestione diretta siamo in grado di affrontare il maggior onere (che ci sarebbe stato comunque) senza aumentare gli stanziamenti di Bilancio.

Le preoccupazioni per lo smaltimento del Fercompost di Soave ci sono, ma non devono tuttavia trarci in inganno. Le avremmo avute comunque, anche con l'appaltatore.

D'altra parte riteniamo che lo smaltimento di enormi quantitativi di rifiuti, sempre in aumento, con la soluzione della trasformazione in concime, e del ritorno alla terra, sia stata una scelta da un punto di vista igienico-sanitario assolutamente corretta ed ineccepibile, tale da giustificare anche un eventuale disavanzo di gestione.

I pericoli dell'inquinamento nel territorio comunale dell'aria e della falda non ci consentirebbero di mantenere enormi quantitativi di rifiuti, di cui abbiamo ancora buona memoria in Te Brunetti, senza gravi pericoli per la salute pubblica.

L'estensione della nettezza urbana comincia ad essere un problema sentito nei Comuni del comprensorio. Ad essi stiamo offrendo un servizio di raccolta con smaltimento nel nostro impianto di Soave. Sono in corso degli esperimenti nei Comuni di Porto Mantovano, S. Giorgio, Virgilio, Curtatone, Borgoforte e Roncoferraro, in attesa di poter costituire un vero e proprio Consorzio con dei costi ben determinati. È certo che l'attuale servizio che prestiamo non deve farci balenare ipotesi di utile (ci sostituiremmo a nostra volta all'appaltatore) e nemmeno possiamo permetterci il lusso di perdite.

Le difficoltà che incontriamo sono costituite, in alcuni Comuni limitrofi, dalla esistenza di ditte private che fanno balenare una falsa convenienza economica, in carenza di una soluzione dello smaltimento

dei rifiuti che continuano ad essere malcelati in cave provvisorie.

L'erogazione dell'acqua potabile è pure in prospettiva un servizio comprensoriale. Lo è, favorito dalla legge che prevede per il territorio di Mantova un Consorzio di 9 Comuni oltre al nostro (Curtatone, Bagnolo S. Vito, Virgilio, Bigarello, Castel d'Ario, Marmirolo, Borgoforte, Porto Mantovano, S. Giorgio Mantovano).

Attualmente ognuno attinge acqua nel proprio territorio. Mantova su 4 falde (—80 mt., —120, —160, —240 metri) con pozzi artesiani a massiccio filtrante o a rete. Due Comuni, Borgoforte e Porto Mantovano, hanno un pozzo sugli 80 metri con piccola rete di distribuzione. Negli altri Comuni non esistono acquedotti ma solo pozzi privati alla prima falda freatica che oggi non dà garanzia sufficiente di potabilità essendo passibile di inquinamenti.

La legge sugli acquedotti prevede finanziamenti per impianti di alimentazione di acqua potabile del 70% a carico dello Stato e 30% a carico comunale. Reti locali di distribuzione a carico comunale.

Per l'autunno è previsto un incontro a dieci, a livello di amministratori e tecnici, in cui sarà possibile discutere un progetto di massima a cura dell'Azienda, con l'individuazione dei costi di impianto e di esercizio. Il numero dei Comuni che autonomamente aderirà al Consorzio darà la possibilità di un progetto esecutivo con una determinazione più esatta di detti costi.

Le carature di partecipazione al Consorzio avranno come componente l'ampiezza del servizio sociale in ogni Comune (numero di utenze di un tempo breve) e la potenzialità che occorre prevedere e porre a disposizione dei singoli Comuni secondo la previsione del 2015.

È pronto un programma minimo che interessa tre Comuni: Porto Mantovano, Virgilio, Curtatone, secondo un criterio di economicità di gestione di immediata richiesta di utenze. Un ulteriore allargamento è auspicabile, ma dipende soprattutto dalla iniziativa e dall'interessamento dei singoli Comuni di partecipare al Consorzio.

Sempre in autunno si potrà fare il discorso anche del gas per una prospettiva consortile. Attualmente la S.N.A.M. non riconosce i Consorzi ai fini contrattuali e stipula contratti coi singoli Comuni. In questo caso è già però possibile l'interconnessione delle reti di distribuzione. Non è escluso, ed è auspicabile, che col nuovo contratto la S.N.A.M. accetti di stipulare contratti con consorzi di Comuni, nel qual caso potrà costituirsi il suddetto Consorzio sulla base di una caratura e nei limiti dei futuri aderenti al Consorzio.

Anticipiamo in questa sede che il Bilancio di previsione dell'A-

zienda per il 1969 per entrambi i servizi acqua e gas si presenta in pareggio.

I trasporti pubblici dell'A.P.A.M. sono già in pratica un servizio largamente comprensoriale. Il Comune contribuirà anche per il 1969 con 30 milioni l'anno (15 in bilancio ordinario e 15 con mutuo). Il discorso verte sulla ristrutturazione e sulla caratura dei singoli Comuni, assieme all'Amministrazione Provinciale.

Altri servizi verranno visti in chiave comprensoriale man mano che se ne presenterà occasione e convenienza.

IL PERSONALE

Per quanto riguarda il personale, l'azione che si sta svolgendo è quella del contenimento del numero, in particolare per i subalterni, (personale salariato) ma tuttavia della sicurezza del posto e della progressione di carriera.

Le molte quiescenze e qualche caso di decesso hanno dato la possibilità di riassorbire gli avventizi in soprannumero, compreso il personale proveniente dalla Mantova-Peschiera.

Si provvede alla sistemazione degli avventizi e alla copertura dei posti di pianta. A norma della circolare dell'agosto dello scorso anno tutti gli avventizi già in servizio alla fine del '66 vengono sistematicamente assunti in pianta in soprannumero, e tale soprannumero viene automaticamente riassorbito man mano che i posti si rendono vacanti.

Si persegue così il doppio obiettivo: da una parte il contenimento del numero e dall'altra la progressione di carriera.

Da questi banchi e pubblicamente, la Giunta Municipale, in occasione della presentazione dell'ultimo Bilancio del suo mandato, ringrazia tutti i dipendenti comunali per la loro fattiva collaborazione.

LAGHI E FOGNATURE

La situazione dei laghi va migliorando.

Per essere più precisi dobbiamo dire che il grado di inquinamento dell'acqua non peggiora, mentre per converso le varie azioni combinate d'intervento sono destinate nel tempo a portare sensibili miglioramenti. Il miglioramento perciò va inteso come una inversione di tendenza.

L'Ufficio igiene comunale compie mensilmente prelievi in 18 punti

ben determinati lungo i tre laghi e il Mincio. Ancora qualche preoccupazione desta l'apporto di acqua del Naviglio che si getta nel Lago superiore, a monte, proveniente dai Comuni di Goito e Porto Mantovano.

Sulle principali industrie del territorio mantovano c'è un'azione di controllo e di sprone al miglioramento degli impianti da parte, prevalentemente, dello stesso Ministero della Sanità e degli organi provinciali.

Il dragaggio dei Laghi di mezzo e inferiore, in destra verso la città, oltre a contribuire al miglioramento estetico della sponda, porta un miglioramento anche igienico, per gli aumentati fondali per la eliminazione delle sacche stagnanti e per la stessa composizione del fondo.

I finanziamenti al Genio Civile per questi lavori di dragaggio sono stati aumentati rispetto allo scorso anno e fra breve interesseranno anche lo sponda sinistra con una riduzione della vegetazione palustre e un aumento del reale specchio d'acqua.

La portata d'acqua è in alcuni momenti ancora scarsa (circa 10 metri) nelle strettoie di aprile-maggio, di luglio e di settembre. Ma passa subito ai trenta metri ed oltre nei mesi più piovosi.

Per la ripartizione delle acque c'è una seconda istruttoria. La vecchia è stata annullata per le note opposizioni. Di essa si occuperà presto, in settembre, la apposita Commissione per le utenze del Mincio.

I gardesani, come è noto, presi dai loro grossi problemi turistici sono sempre sulla posizione di mantenere il Garda inchiodato a uno standard fisso di acqua. Un notevole aiuto ci viene dalle piccole piene primaverili e autunnali che costituiscono azione di lavaggio.

Sarà nostra cura ricordare alla suddetta Commissione delle Utenze del Mincio, a tempo dovuto, che fra i vari interessi da tenere in considerazione primeggia quello collettivo e sanitario di un'intera popolazione cittadina.

I lavori del dispositivo Adige - Garda - Mincio - Fissero - Tartaro - Canal Bianco procedono. Il progetto per la conca di Diga Masetti è approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e così pure quello del Fissero - Tartaro. I lavori potrebbero iniziare entro l'anno.

Procede bene anche lo studio delle fognature per un primo stralcio di 700 milioni. Le prime 23 operazioni, fra cui rilievi, studi, piani quotati, sono eseguite. Mancano ancora 11 operazioni fra cui calcoli, disegni, computi metrici, analisi dei prezzi.

La situazione del progetto è quindi soddisfacente. Manca invece ancora la parte essenziale dello studio relativo all'impianto di depu-

razione. La scomparsa del dott. Sempio, Direttore del Laboratorio Chimico Provinciale, e l'occupazione continua del Politecnico di Milano, che ha paralizzato l'attività di laboratorio, sono causa di questo ritardo.

Ci è giunta notizia tuttavia che sul primo stralcio di 700 milioni è stato concesso il contributo statale.

Le fognature porteranno un netto miglioramento alle acque dei laghi, ma già da oggi con la prima sistemazione delle sponde interne, essi stanno acquisendo, sia pur prevalentemente, in senso visivo e paesistico, un miglioramento che li rende più graditi alla popolazione.

L'ECONOMIA MANTOVANA E LA PROGRAMMAZIONE LOMBARDA

Il riequilibrio delle zone economicamente depresse è un obiettivo ben preciso nel nostro Paese, e la programmazione regionale appare oggi il suo strumento più valido.

Nel quadro lombardo, tra coloro che chiedono un riequilibrio, ci sentiamo in buona compagnia con Cremona e Sondrio.

L'esodo dalle campagne, il rigetto della mano d'opera dall'agricoltura è uno dei fenomeni del nostro tempo che abbiamo vissuto e sofferto già per buona parte del suo arco.

Il tradizionale storico isolamento di Mantova, al centro di una zona di pianura che ha avuto nell'agricoltura la sua prevalente vocazione, e la mancanza di infrastrutture viarie di un certo livello che incentivassero insediamenti industriali, ci hanno condizionato in questo dopoguerra.

Ecco perchè abbiamo sempre puntato i nostri sforzi anche verso le infrastrutture, con un evidente fine occupazionale.

Nel Piano territoriale lombardo, da poco sfornato e in fase di discussione al C.R.P.E., troviamo varie ipotesi: più avanzate, meno avanzate. Siamo naturalmente per la più avanzata, quella che prevede e concede una maggior spinta alle zone periferiche ed una maggior disincentivazione al centro metropolitano.

L'ipotesi di maggior riequilibrio e la velocità con la quale tale equilibrio può essere raggiunto, sono al centro della nostra battaglia.

Ma occorre la presa di coscienza di tutti i mantovani, non basta l'azione isolata dei soli membri del C.R.P.E., se vogliamo risolvere nel modo più corretto e valido i nostri problemi.

Occorre fissare la popolazione sul terreno nella misura maggiore

possibile; occorrono posti di lavoro per sopperire al rigetto dell'agricoltura, al di fuori della naturale soluzione di esodo.

L'attuale organizzazione terziaria è già gravida e non assorbe facilmente mano d'opera.

Ecco perchè diciamo che occorrono nuove possibilità occupazionali nell'industria, e con urgenza, perchè la mano d'opera in soprannumero ha dimostrato di non essere più disposta ad attendere, in stato di indigenza, che arrivi l'insediamento industriale a offrire posti di lavoro.

Occorre frenare, in particolare, l'esodo giovanile e dare prospettive anche e soprattutto all'inquieta gioventù studentesca. E sul piano di organizzare queste prospettive dobbiamo pur affrontare il problema dell'Università, anche se da varie parti si palesa una certa indifferenza e riottosità, se vogliamo che squilibri ed esodi diminuiscano anzichè aumentare, se vogliamo avere una nuova classe dirigente, legata alla nostra terra, che risolva i nostri problemi, attuali e futuri.

Siamo tuttavia nettamente contrari a che questo quadro sia drammatizzato, al di là dei suoi reali termini, in una visione che ci accomuni al profondo sud, e che sa di evidente strumentalismo politico.

Onorevoli Consiglieri,

anche l'economia mantovana ha fatto i suoi buoni passi avanti, e così pure il vivere civile mantovano. Basta guardarsi attorno, con occhio obiettivo, per vedere una crescita sufficientemente ordinata.

Abbiamo fatto un lungo elenco di cose fatte, che facciamo, che stiamo per fare, tutti insieme, e del loro perchè; di questa lunghezza chiediamo venia al Consiglio. La critica del piccolo cabotaggio amministrativo crediamo sia ampiamente smentita dai fatti.

La Giunta sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio di previsione dell'ultimo anno del mandato, con la coscienza di aver dato alla propria azione le energie disponibili, con onestà di intenti, con passione, per gli interessi della popolazione mantovana.

**BILANCIO DI PREVISIONE 1969
RIASSUNTO GENERALE DELLE ENTRATE**

Titolo I - Entrate tributarie	L. 1.888.072.420
Titolo II - Entrate per compartecipazione a tribu- ti erariali	L. 338.910.350
Titolo III - Entrate extratributarie	L. 634.207.968
Titolo IV - Entrate provenienti da alienazioni e am- mortamento di beni patrimoniali	L. 1.354.500.000
Titolo V - Entrate provenienti dall'assunzione di prestiti	L. 3.544.602.300
Titolo VI - Contabilità speciali	L. 2.195.498.000
Deliberate	L. 9.955.791.038
Ivi compreso il mutuo a pareggio del bilancio economico di	L. 1.227.300.000

RIASSUNTO GENERALE DELLE SPESE

Titolo I - Spese correnti:	
obbligatorie	L. 3.716.142.421
facoltative	L. 115.957.000
	L. 3.832.099.421
Titolo II - Spese in conto capitale	L. 3.087.302.300
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	L. 840.891.317
Titolo IV - Contabilità speciali	L. 2.195.498.000
Deliberate	L. 9.955.791.038

Al termine della discussione il bilancio è stato approvato a maggioranza di voti espressi per alzata e seduta.
Consiglieri presenti 34 - votanti 33 - astenuti 1 - voti favorevoli 22 - voti contrari 11.

Gli interventi dei rappresentanti i gruppi consiliari

Geom. GIANNI LUI - P. C. I.

Signori Consiglieri,

la relazione della Giunta al Bilancio di previsione per il 1969, termina affermando che « i fatti smentiscono la critica di piccolo cabotaggio amministrativo del centro-sinistra » e che « la Giunta si presenta a quest'ultimo atto con la coscienza di avere operato con le energie disponibili e con tutta la passione per gli interessi della popolazione mantovana ».

Dichiariamo subito che non riteniamo la Giunta e la maggioranza di centro-sinistra responsabili di « piccolo cabotaggio amministrativo »; ma responsabili di non aver rappresentato gli interessi delle popolazioni mantovane; di avere vissuto nell'immobilismo, senza energia e senza passione perchè piattamente allineati ad un disegno politico governativo conservatore e antipopolare; di aver difeso questa politica che contrastava con le aspirazioni nuove e antiche delle genti mantovane e di avere sistematicamente rifiutato qualsiasi confronto ideale e politico con il nostro partito.

Nella stessa relazione (ultima pagina) si legge: « Siamo tuttavia nettamente contrari a che questo quadro sia drammatizzato, al di là dei suoi reali termini, in una visione che ci accomuni al profondo Sud, e che sa di evidente strumentalismo politico ».

Non è questo un « infortunio linguistico »! E' la consapevolezza della degradazione economica, della barbarie sociale e della disperazione umana cui la politica del centro-sinistra, che la maggioranza ha condiviso e che ancora si ostina a condividere, ha costretto milioni di Italiani.

La affannosa preoccupazione di respingere l'idea di essere accomunati al « profondo sud » conferma che si è fatta strada anche nella maggioranza, la coscienza che la nostra città e la nostra provincia stanno subendo nel loro tessuto sociale, patrimonio di storia, di cultura e di civiltà come lo era quello del meridione, ulteriori gravi alterazioni.

Mantova e la sua provincia non hanno conosciuto il dramma di Avola e di Battipaglia. E certo non è questo lo sbocco per il quale noi lavoriamo al fine di risolvere i gravi problemi della collettività mantovana. Tuttavia, di una necessità abbiamo preso coscienza: che nella misura in cui gli Enti Locali sempre più si allontanano dai bisogni delle popolazioni, noi lavoreremo per far sì che le lotte dei lavoratori si riflettano sempre più direttamente in queste sedi.

Non è allarmismo gratuito il nostro! E' la coscienza che ci deriva dall'essere quotidianamente a contatto con le masse; dall'essere al centro dello scontro politico sui problemi reali della società; dalla certezza che per cambiare le cose nel paese e nella nostra provincia, bisogna capovolgere l'attuale tipo di sviluppo e di accumulazione capitalistica.

Capovolgimento che non può certo avvenire facendo professione di incondi-

zionata fedeltà alla formula e alla politica di centro-sinistra o, peggio, con tendenze al recupero a destra dopo la scissione socialdemocratica.

L'avvocato Ruberti è ritornato tra la socialdemocrazia! Vi è ritornato perchè — sono le sue testuali parole — « con questo partito (il PSU) si vuole segnare con maggiore sicurezza il confine anti-comunista, garanzia che il PSI, unificato, non dava più ».

Ciò che non ha detto, invece, è che nell'anticomunismo socialdemocratico si intreccia, come sempre, e si giustifica la politica della classe dirigente italiana e dell'imperialismo americano per condannare alla soggezione le classi lavoratrici e le grandi masse popolari.

Ma i socialdemocratici non hanno avuto paura di un ritorno al fronte popolare, che tuttavia conserva il suo valore rivoluzionario per essere stata la prima storica risposta al fascismo trionfante e, dopo il fascismo, la risposta alle esigenze di un profondo rinnovamento democratico e socialista della società italiana.

Essi hanno temuto che lo scontro di classe nel nostro Paese volgesse, come sta volgendo, a favore della classe operaia, a favore degli sfruttati.

Ecco perchè, data la nuova situazione politica creata con la scissione nel PSI, un chiarimento era necessario e tale chiarimento non lo volevate fare sul terreno della collocazione dei vostri partiti nella malridotta alleanza di centro-sinistra, questo chiarimento era necessario farlo sul modo con cui intendete affrontare e risolvere i problemi reali della collettività mantovana.

Al contrario, e per questo il nostro giudizio politico è severo, con questo bilancio e con la relazione che lo accompagna vi siete collocati di fronte a quei problemi, facendo ancora una volta professione di fedeltà alla astratta piattaforma programmatica che avete elaborato nel 1964.

Nel 1962, antesignani in Italia, PSI-PSDI e DC diedero vita alla costituzione del centro sinistra a Mantova in nome di una realtà politica, economica e sociale nel cui contesto Mantova avrebbe trovato l'agognato riscatto.

Di fronte a tanta premessa oggi vi rifiutate di fare ogni accenno alla crisi politica generale nella quale sono stati costretti gli Enti Locali, quindi anche il nostro. In breve, quali sono gli effetti di questa crisi?

1) Lo svuotamento progressivo delle funzioni degli Enti Locali, funzioni che, con evidente intenzione accentratrice ed autoritaria, sono state demandate ad Enti Funzionali, vale a dire: funzionali al sistema!

Il caso più clamoroso è quello dell'edilizia popolare che sottratta all'intervento diretto del Comune, esplicatosi con successo negli anni del dopoguerra e della ricostruzione, è stata appunto assegnata ad Enti Funzionali: INA-Casa - GESCAL, ecc.

Il risultato di questa operazione è evidente: è fallito l'intervento pubblico in questo settore decisivo, avendo rappresentato solo l'8 per cento dell'attività dell'intero settore.

2) L'inacidimento progressivo delle finanze comunali e provinciali. All'accenramento sullo Stato delle funzioni degli Enti locali ha corrisposto un pari accenramento del prelievo fiscale.

3) Il potere repressivo esercitato dai Prefetti e dagli organi del controllo statale sull'azione e sulle scelte dei Comuni ed i cui effetti sono molti noti anche in questo Consiglio.

Era dunque necessario che la Giunta facesse conoscere al Consiglio, quindi alla cittadinanza, qual è il contributo che essa intende dare per uscire da questa crisi. Diciamo questo perchè dalla maggioranza governativa ci sono venute tre significative proposte:

La prima, quella di Piccoli, secondo il quale bisogna spolticizzare le amministrazioni locali per farle diventare organi burocratici decentrati del potere statale.

La seconda, un disegno di legge (con principale ispiratore, guarda caso, quel Matteo Matteotti che a suo tempo mise in moto il centro-sinistra locale e che oggi fa parte del manipolo del Monte di Pietà) per abolire la necessità della maggioranza qualificata per l'approvazione dei bilanci.

La terza: una proposta di legge dei dorotei per la elezione diretta del Sindaco

e per rafforzare il potere dell'esecutivo nei confronti della rappresentanza elettiva.

Come si vede, tre proposte che deviano dalla realtà dei problemi contro cui si scontrano gli Enti Locali e che muovono in direzione opposta a quella reclamata nel Paese dai movimenti di massa.

Nella stessa relazione si tace della istituzione delle regioni; che sono oggi uno dei più importanti obiettivi per uscire dalla crisi delle autonomie locali; nel senso che la lotta per questa autonomia, per conquistare adesso più spazio e più potere agli Enti Locali, rende esplicito il valore della istituzione immediata delle regioni a statuto ordinario, in quanto punto chiave della riforma democratica dello Stato.

Fatta questa premessa di ordine generale, necessaria se si vuole discutere seriamente delle vicende politico amministrative mantovane e dello stesso bilancio comunale, veniamo alle proposte che la Giunta ci sottopone.

Il bilancio di previsione 1969 chiude cinque anni di gestione del centro-sinistra e consente già ora di fare il bilancio consuntivo di questa stessa gestione, in relazione a quelli che erano i problemi reali della città, agli impegni che il centro-sinistra si era assunto in ordine a tali problemi e alla realtà quale essa si presenta.

Un primo dato di fatto emerge incontestabile: Mantova ha perso la sua battaglia per affrancarsi dalla condizione di disagio economico e sociale nel quale è stata cacciata! Mantova però ha perso questa battaglia perchè la DC locale non l'ha voluta e gli uomini politici del centro-sinistra, che hanno avuto in questi anni la direzione della cosa pubblica, questa battaglia non hanno potuto o saputo condurla.

Cinque anni fa le esigenze primarie della nostra città potevano così riassumersi:

- 1) Maggiori possibilità per una sicura occupazione;
- 2) Aumento reale del reddito individuale;
- 3) Migliori condizioni di civiltà.

Come si fosse posto il centro-sinistra di fronte a questa realtà ci aiutano a ricordarlo i suoi documenti fondamentali: l'accordo programmatico del 1964 e le linee del piano quadriennale del 1966.

In quei documenti si affermava:

1) L'impegno alla realizzazione e al consolidamento della politica di programmazione economica, senza la quale il centro-sinistra sarebbe stato svuotato del suo contenuto e della sua carica di rinnovamento;

2) l'impegno a battersi per la programmazione, la legge urbanistica, l'attuazione delle regioni, la riforma della finanza locale, della pubblica amministrazione, lo statuto dei diritti dei lavoratori per dare stabilità, sicurezza e contenuto sociale alla nostra democrazia;

3) l'impegno perchè le finalità del piano significassero l'aumento reale del benessere, cioè un grado di maggior civiltà, attraverso il soddisfacimento delle esigenze primarie;

4) l'impegno ad esaltare la funzione di guida del Comune capoluogo.

Quanti di questi impegni sono stati mantenuti e quali soluzioni ha dato la Giunta di centro-sinistra ai problemi di 5 anni fa?

L'OCCUPAZIONE

L'occupazione non solo non è aumentata, ma non è stata nemmeno garantita a coloro che l'avevano!

Da qualche anno, nella provincia, la media mensile dei disoccupati ufficialmente iscritti nelle liste di collocamento si è attestata sulle 4-5 mila unità, vale a dire: la disoccupazione rappresenta a Mantova, tasso quanto mai elevato, il 10 per cento del potenziale di forza lavoro disponibile.

Al marzo 1969 il salario medio mensile per un metalmeccanico specializzato è di 80 mila lire, di 82 mila per un lavoratore del settore chimico, gruppo A, e di 75 mila per un lavoratore specializzato nel settore confezioni in serie.

A Mantova non è stato ancora risolto, per molte famiglie, il problema del primo salario.

Due fatti confermano questo nostro giudizio:

1) Nel 1968, per la prima volta dal dopoguerra, la città è diminuita di 122 abitanti. Il fenomeno assume una maggiore rilevanza se si considera che i mantovani andati altrove sono stati 270. Il saldo attivo dei nati rispetto ai morti, 148 unità, ha ridotto l'entità del calo.

Proprio questo ridotto saldo attivo dei nati sui morti pone il grosso problema della bassa natalità in città, principalmente dovuto all'accentuato processo di invecchiamento della sua popolazione.

Nel piano quadriennale della Giunta erano previsti, al 31-12-1968, 67.623 abitanti, mentre a questa data eravamo soltanto 66.089: 1.534 in meno. Quella previsione era stata fatta considerando la percentuale di incremento mediamente registrata in città negli ultimi 5 anni ed era pertanto più che realistica. Il non averla rispettata è segno inequivocabile che Mantova è andata indietro.

2) Dal 1960 (9 anni) se ne sono andati da Mantova 18.899 mantovani; dal 1964 (5 anni) 10.776. Ciò vuol dire che nei soli ultimi cinque anni 1/6 del tessuto sociale della città si è modificato, confermando l'insicurezza della condizione socio-economica della città e la sua posizione di «tappa intermedia» del lavoratore nella sua difficile ricerca di una più adeguata sistemazione.

La Giunta invita a non drammatizzare la situazione; ma qui non si tratta di sdrammatizzare, qui si tratta di dire come sta la realtà delle cose e qual è l'avvenire riservato alla nostra città e alla nostra provincia se, ad esempio, dovessero passare le previsioni del Piano Territoriale Lombardo.

Il Piano Territoriale Lombardo prevede quattro ipotesi di sviluppo insediativo.

L'ipotesi più ottimistica, che ha del fantapolitico e che proprio per questo siamo certi non si realizzerà, prevede che la provincia di Mantova, divisa in 5 aree di studio e con l'apporto di 6 Comuni del bresciano e 5 del cremonese, dovrebbe salire nel 1981 a 715.950 abitanti.

Il comprensorio di Mantova dovrebbe arrivare a 330.000 abitanti.

Crediamo che il «cretinismo politico-amministrativo» di questa ipotesi si commenti da sé!

L'ipotesi più negativa, quella che gli estensori hanno chiamato «neutrale», prevede che Mantova, sempre con gli altri 11 Comuni, scenda a 364.200 abitanti e sempre nel 1981.

Abbiamo fatto i conti, estraendo gli 11 Comuni del bresciano e del cremonese, ed emerge che, qualora si verificasse questa ipotesi «neutrale», la provincia di Mantova, perderà il 24 per cento della sua popolazione.

Questa ipotesi, così detta «neutrale», altro non è che la previsione che le linee di sviluppo insediativo in Lombardia procedano secondo le tendenze sino ad oggi manifestatesi e che continueranno se non si manifesterà una opposizione in grado di capovolverle.

Abbiamo detto che il mancato riscatto di Mantova dalle sue condizioni di arretratezza economica e sociale è dovuto a profonde cause politiche, prima fra tutte il mancato superamento della crisi della agricoltura e la mancata attuazione di una diversa politica degli investimenti.

Esso è tuttavia largamente imputabile anche alla assenza di iniziativa politica degli attuali amministratori, per cui non sono state nemmeno realizzate quelle infrastrutture che potevano concretamente contribuire ad un miglioramento della situazione: zona industriale comprensoriale - zona annoraria - zona artigianale - canale navigabile - porto commerciale.

AUMENTO REALE DEL REDDITO INDIVIDUALE

Per dimostrare come questo aumento non ci sia stato, basta una cifra: negli ultimi 4 anni il costo generale della vita a Mantova è aumentato del 17,5 per cento.

Non c'è bisogno di ricordare che di tanto non sono sicuramente aumentati paghe e salari e non è un caso che nella relazione della Giunta non se ne faccia cenno.

Per contribuire all'aumento reale del reddito individuale l'Amministrazione Comunale aveva a disposizione, oltre alla creazione di nuove occasioni di lavoro, altri due settori importanti di intervento: **la politica per la casa e le imposte di consumo.**

Nel piano quadriennale era stata prevista la costruzione, per iniziativa di Enti Pubblici, di 600 nuovi alloggi. Dopo quattro anni siamo a soli 94.

Ci avviciniamo al decennio di scadenza del piano della 167 per l'edilizia economica e popolare predisposto nel 1962 dal centro sinistra, e di questo piano è stato solamente realizzato il 6 per cento.

I cento milioni messi oggi in bilancio dalla Giunta per la costruzione di alloggi popolari sono soltanto una sparata demagogica ed elettoralistica.

Assente per anni anche dall'imprimere un indirizzo ordinato allo sviluppo edilizio urbano, la Giunta ha scoperto nel 1969 che la richiesta di Case Popolari deriva «da cittadini che sopportano affitti da una certa rilevanza!».

Nel frattempo i mantovani che hanno avuto bisogno di una casa moderna, civile ed igienica hanno dovuto rivolgersi al mercato della speculazione privata, vedendosi così sottratto per il solo affitto il 30-40 per cento del loro salario.

Per quanto riguarda le imposte di consumo dobbiamo solo ricordare che la Giunta insiste ormai da quattro anni ad applicare le supercontribuzioni anche su generi di primario consumo quali sono l'energia elettrica e il gas.

MIGLIORI CONDIZIONI DI CIVILTÀ

Nel mancato soddisfacimento di queste esigenze le responsabilità della Giunta di centro sinistra sono clamorose.

Quali erano i punti qualificanti dell'impegno del centro-sinistra?

1) **Risanamento delle abitazioni:** incapace di porre in atto il censimento, più volte promesso, delle vecchie abitazioni e incapace di predisporre una politica per la casa la Giunta mette al suo attivo, dal 1965, 50 interventi di modeste agevolazioni per altrettanti modesti risanamenti nelle vecchie abitazioni.

Restano i tuguri dei quartieri popolari di S. Leonardo, le abitazioni stalle del Fondo Rocchevine, ecc.

2) **Smaltimento delle acque luride con la realizzazione della rete di fognature in città.** Il discorso da farsi sarebbe lungo, ci limitiamo a ricordare che per tre anni la Giunta ha respinto le nostre proposte di mettere a bilancio i milioni necessari alla progettazione. Oggi questa ostinazione la paghiamo trovandoci ancora nella prima fase del progetto e in presenza di una perseverante e assurda indipendenza da quella che sarà la sorte dei nostri laghi.

Dopo anni di dibattito siamo ancora una volta costretti a registrare che i due problemi, laghi e fognature, la cui soluzione fu riconosciuta interdipendente, procedono ognuno per la sua strada, ignorandosene le soluzioni.

3) **Risanamento dei laghi:** dire che «la situazione dei laghi va migliorando», oltre che pura invenzione di chi tale problema ha disatteso in tutti questi anni, ci pare offensivo all'intelligenza dei mantovani. Basta rileggere la dottissima relazione, tenuta dal compianto dott. Scempio non più tardi di tre mesi fa, per rendersi conto che la situazione dei laghi non è affatto mutata. Se il fatto che essa possa non essere peggiorata (ma è da dimostrarsi ed a noi risulta esattamente il contrario!) tranquillizza la Giunta ciò non tranquillizza né noi, né la cittadinanza.

La realtà è che la maggioranza, trascurando il primo dei suoi doveri, ha assunto il ruolo di freno alle spinte legittime della città, che rivendicavano dallo Stato la soluzione di una situazione non più sopportabile.

A testimonianza della colpevole inconcludenza della Giunta su questo problema ricordiamo due sue frasi che potremmo definire «storiche»:

— pag. 30 — 2° capoverso delle linee del piano quadriennale: «Il nostro atteggiamento dovrà essere di totale severità ed intransigenza anche per non mettere in pericolo la stessa salute pubblica dei 65 mila abitanti».

— pag. 16 — 3° capoverso della relazione al Bilancio 1968: «Dopo un periodo

di incertezze e di opinioni contrastanti ci pare che la visione del problema dei laghi sia chiara e rassicurante».

L'intransigenza, siamo certi, l'avranno gli elettori nel giudicare l'operato di questa Giunta; la chiarezza è rimasta solo al Sindaco, il quale tuttavia non ha ancora saputo dirci cosa succederà dei nostri laghi.

Nel 1967 furono sbandierate come « conquiste storiche » (noi quelle stesse cose le proponemmo tre anni prima e qualcun altro ancora prima di noi) le conclusioni alle quali pervenne la Commissione Interministeriale in occasione della sua venuta a Mantova.

Quali provvedimenti urgenti suggerì la Commissione?

- 1) Una modifica nella ripartizione delle acque del Mincio per aumentare la portata d'acqua ai laghi (almeno fino a 20 mc/sec.);
- 2) l'apertura di numerose luci nei rilevati stradali di Mulina e di S. Giorgio per aumentare la velocità dell'acqua;
- 3) la sollecita presentazione del progetto delle fognature cittadine;
- 4) l'esecuzione di idonei impianti di depurazione presso le industrie ed i caseifici che scaricano le loro acque nei laghi;
- 5) la sistemazione e la rettifica delle sponde lacuali.

Se si eccettua quest'ultimo provvedimento, tra l'altro eseguito al di fuori del controllo del Comune e in un modo che desta ancora serie perplessità, nessun altro provvedimento è stato fino ad ora adottato e sono tutti di là da venire.

Mai, abbiamo sentito il Sindaco relazionare al Consiglio Comunale di un suo intervento presso l'ANAS per chiedere la trasformazione dei rilevati stradali in viadotti con numerose luci, o presso le industrie ed i caseifici per ordinare la costruzione degli impianti di depurazione, o presso consorzi di bonifica per pretendere una diversa ripartizione delle acque del Mincio.

Sul problema dei laghi non c'è più niente da inventare o da scoprire: c'è solo bisogno di muoversi ed il Comune di Mantova è il primo che si deve muovere.

INFRASTRUTTURE

All'atto della sua costituzione, ed ogni qualvolta si è parlato delle prospettive future di Mantova, il centro-sinistra ha fondato tutte le sue speranze sulle infrastrutture.

Per anni ci siamo battuti contro questa fuga in avanti del centro-sinistra, perché, al di là dell'errore politico ed economico, gli stessi obiettivi infrastrutturali hanno finito per essere distorti.

Oggi a confermarlo c'è la mancata realizzazione di queste opere o il grave ritardo nella loro esecuzione.

1) **Autostrada del Brennero:** Secondo le previsioni del centro-sinistra entro la metà del 1968 doveva essere agibile il tronco da Verona a Mantova, mentre quello da Mantova a Modena doveva esserlo entro la metà dell'anno in corso.

La realtà è che da Verona a Mantova non si viaggia ancora e da Mantova a Modena non si sa quando, tanto grave è il ritardo.

Se dall'apertura di questa autostrada benefici ne derivano, questi non si faranno certo sentire prima del 1972.

Se pensiamo poi alla proiezione nel futuro dei benefici della Transpadana o della Cisa-Brennero o della « Bretella » è lecito chiedersi cosa succederà a Mantova nel frattempo.

Questa risposta dal centro sinistra mantovano non ci è venuta e la relazione della Giunta evita ogni accenno al problema.

2) Strada Parco da Mantova a Peschiera

La sua utilità era in funzione di tre obiettivi: valorizzazione turistica e paesaggistica della Valle del Mincio con possibilità di recupero dal Garda congestionato di parte del turismo domenicale; rapido collegamento con il Garda stesso per le correnti di traffico provenienti dall'Emilia; efficace alternativa infrastrutturale alla ferrovia Mantova-Peschiera.

E' stata soppressa la linea ferroviaria, ma della strada Parco nemmeno un'idea di massima sul progetto!

3) **Ferrovie.** Tagliata fuori dalle principali linee di collegamento con il nord e con il sud il problema ferroviario di Mantova era e rimane legato a tre soluzioni: ammodernamento e potenziamento delle attuali linee; spostamento della cintura ferroviaria; eliminazione dei passaggi a livello.

Sempre nel piano quadriennale (pag. 51) la Giunta riconosceva che la situazione dei collegamenti ferroviari era tutt'altro che soddisfacente e accennava ad un collegamento di Monaco con Roma via Mantova.

A quest'altro sogno di « internazionalizzare » la collocazione di Mantova, la Giunta faceva seguire questa più significativa dichiarazione: « Ogni proposta che voglia essere realistica non potrà non tener conto della difficile situazione in cui si trova attualmente la Amministrazione delle ferrovie. Con lo stesso realismo dovrà infine essere affrontato il problema della cintura ferroviaria ».

Tanto « realismo » abbiamo visto quali risultati ha prodotto. Nulla è stato fatto, nemmeno il più urgente problema di una diversa sistemazione del passaggio a livello sulla Cisa, malgrado si sappia che, entrando in funzione il casello autostradale della Mottella, questo punto viario entrerà definitivamente in crisi.

4) **Idrovie.** A questo riguardo nel piano quadriennale è contenuta una affermazione di cui la Giunta dovrebbe ancora oggi vergognarsi!

E' scritto in quella relazione: « L'Amministrazione si compiace che i lavori per l'Adige - Garda - Mincio - Tartaro - Canal Bianco - Po di Levante proseguano con celerità ».

Oggi dalla relazione della Giunta è sparito « con celerità ».

La realtà è molto più semplice: siamo ancora al punto di 4 anni fa! Si è scavato il canale, ma mancano ancora le opere che lo rendano utilizzabile e, se queste dovessero cominciare anche domattina, il canale non sarà navigabile prima di tre anni.

Un atteggiamento « neutrale » di questa amministrazione non è più ammissibile in quanto per la ultimazione delle opere si profilano altri pericoli per nuovi ritardi e nuovi rinvii. Sempre in tema di idrovie il Comune di Mantova non può più tacere la sua posizione sul collegamento idroviario dei laghi di Mantova con il lago di Garda e sulla conseguente navigabilità di quest'ultimo.

C'è un fatto politico di cui prendere atto: il secco no pronunciato all'unanimità dal gardesani contro la navigazione industriale sulle acque del loro lago.

I benefici che deriverebbero alla economia gardesana dalla navigazione del lago sono di grandezza assolutamente inferiore rispetto ai danni che subirebbe in conseguenza della trasformazione del Garda in canale navigabile.

Ci pare lecito e doveroso che su questo problema la Giunta si pronuncii. Da parte nostra la battaglia dei Gardesani ha e avrà il pieno appoggio.

5) **Porto di Mantova.** Se questa Amministrazione non rifiuterà la collaborazione e gli apporti di quanti sul problema delle idrovie propongono una diversa azione politica è probabile che nel 1972 o '73, percorrendo il Po, si navighi da Mantova fino al mare e viceversa.

Se per quella data Mantova non sarà in grado di offrire una valida attrezzatura portuale perderà nuove occasioni di ripresa economica.

Mantova offre oggi la « vergogna » di Fossa Serena e nessuna idea ci è proposta dalla Giunta per la soluzione di un vero porto commerciale, che a nostro parere dovrebbe trovare la sua naturale collocazione a valle dello sbarramento di Formigosa.

La esposizione degli impegni pomposamente assunti dal centro sinistra e dei bisogni dello stesso disattesi potrebbe continuare a lungo. In questa relazione ci limitiamo soltanto ad elencarli:

— Servizi sociali ancora mancanti nei quartieri e nelle frazioni — carenza di attrezzature scolastiche — gravi ritardi nell'attuazione del servizio di medicina scolastica e della medicina preventiva — Istituto geriatrico e assistenza agli anziani — centro storico — viabilità interna — cultura, turismo e spettacolo.

L'ultimo problema del quale vogliamo parlare è quello del Comprensorio. In questa direzione siamo in ritardo di 5 anni e quello che oggi ci propone la Giunta è solo un discorso efficientistico e di razionalizzazione; non a caso la Giunta sostiene che « cardine di tutto il problema è il miglioramento dei servizi e il contenimento della spesa ».

Significativo è poi il fatto che lo stesso Piano Territoriale Lombardo non assegni alcun ruolo agli Enti Locali ed ai Comprensori da essi promosso, ma sostenga che « il decentramento insediativo potrà essere conseguito solo se verrà attuata la istituzione di Enti Funzionali », vale a dire di nuovi organi burocratici del potere esecutivo statale che già in partenza hanno compito di svuotare di potere e di significato la costituenda Regione.

Quale strumento di attuazione del decentramento insediativo, con tutti i problemi di ordine economico e sociale ad esso legato, il Comprensorio tende a collocarsi, in prospettiva, come sola organizzazione territoriale intermedia tra le regioni e i Comuni.

Non un discorso efficientistico dunque, ma un discorso di lotta sui problemi reali della zona interessata.

All'interno di questa lotta noi proponiamo anche l'uso razionale delle risorse dei vari Comuni, ma prima di tutto poniamo l'istituzione del Comprensorio come nuova e superiore organizzazione del potere locale, che si muova dai problemi generali per scendere a quelli particolari. Nel quadro di questa azione per il Comprensorio noi individuiamo tre obiettivi:

- 1) industrializzazione per frenare l'esodo della popolazione;
- 2) valorizzazione socio-economica del territorio;
- 3) umanizzazione del territorio stesso.

Per concludere, signori Consiglieri, vogliamo affermare che solo da una radicale critica alla esperienza del centro-sinistra a Mantova, così come noi facciamo, si può rispondere alle esigenze della collettività.

Una critica nè gratuita nè fine a se stessa, la nostra. In essa è implicita, anche a prescindere dalle proposte concrete che noi abbiamo sempre avanzato, la strada da seguire per superare gli schemi del quali la maggioranza è stata prigioniera e insieme genitrice.

Chi della maggioranza rifiuta questo impegno che proponiamo, magari taclandoci per coloro che sarebbero aprioristicamente oppositori, o non comprende la lezione dei fatti o è in mala fede.

Per noi le soluzioni ci sono ove si intenda che è a sinistra che bisogna andare.

Prof. ACHILLE FINZI - P. S. I. U. P.

« La discussione del bilancio è il momento e l'occasione per un inquadramento politico generale dei problemi della nostra comunità nel contesto dei problemi, delle tensioni che si manifestano in tutto il Paese.

C'è innanzitutto da sfatare lo schema, che per interesse viene da più parti proposto (Piccoli), di differenziazione tra l'impegno delle forze politiche nazionali e quelle a livello locale.

Al Parlamento si farebbe la politica, in Comune si deve fare dell'Amministrazione. In Consiglio Comunale, invece, come al Parlamento, si propongono e si fanno delle scelte. E proporre a scegliere una via piuttosto che un'altra significa favorire uno sbocco invece che un'altro, una categoria invece che un'altra, una classe invece che un'altra.

Su due grandi temi, crisi sociale e politica della società italiana e ruolo e funzione del Comune nel contesto della organizzazione democratica della società, credo sia inderogabile discutere e chiedere una verifica alla Giunta.

La grave crisi dell'Ente Locale non è solo crisi della formula di gestione e finanziaria, è una crisi di struttura.

Il Comune così come è venuto a trovarsi nel sistema, fa acqua, non regge più, soffocato dai debiti (il nostro Comune ha un passivo di 1.227.000.000!) irretito nelle pastoie dell'autorità tutoria, ostacolato dalla prefettura, depauperato del potere dagli enti tecnocratici governativi che gli sono stati creati attorno, per non farlo muovere. Per risolvere ciò il Centro Sinistra ci propone: il Comune accetti di essere incasellato nella logica dello sviluppo neo-capitalista, non recalcitri più e la salute ritornerà.

Conseguentemente le varie riforme che sono state avanzate obbedivano a questa logica paternalistica e sostanzialmente autoritaria, come ad esempio l'ultima, la riforma finanziaria.

Si trattava in sostanza non di tener conto delle esigenze e delle aspirazioni reali delle popolazioni, ma di assecondare lo schema di sviluppo capitalistico in atto nel Paese, sviluppo fondato sulle concentrazioni della produzione, sull'abbandono caotico e drammatico delle campagne, sul « consumismo disumanizzato », sullo svuotamento e la crisi di città e intere zone: di ciò esempio tipico è Mantova.

Ora proprio perchè tale è il male, proprio perchè precisati ne sono gli autori, proprio perchè le grandi masse lavoratrici sono arrivate a comprendere che la crisi dell'Ente Locale, come la crisi della scuola, ecc. sono collegate alle scelte del sistema, è esplosa in un modo virulento la crisi del PSI e del centro-sinistra.

Democrazia voleva che le Istituzioni sorte dalla Resistenza con l'avvento della Repubblica, fossero strumenti di pronunciamento delle masse, per renderle protagoniste delle scelte dello sviluppo economico e sociale, della trasformazione del Paese.

E' avvenuto invece che le istituzioni sono state create, ma protagoniste delle scelte di fondo non sono state le masse, ma la logica del neocapitalismo.

Ne è scaturito un regime rappresentativo svuotato. Il potere reale intanto, fuori dalle istituzioni, fuori dai Consigli Comunali, fuori persino dal Parlamento, ha compiuto e imposto le sue scelte.

Le scelte di fondo sulle quali si è trasformata la nostra società sono state assunte non nei consessi elettivi, ma come già detto, nei consigli di amministrazione dei grandi complessi monopolistici, con sedi addirittura fuori dal nostro Paese.

E' così che milioni di lavoratori con le loro famiglie hanno dovuto abbandonare la loro terra per emigrare, seguendo la logica delle iniziative degli investimenti privati, senza che i consessi elettivi di base abbiano potuto neppure pronunciarsi. E' così che Mantova, e non solo la sua provincia ma anche la stessa città subisce un decremento demografico, un lento processo di degradazione economica e culturale, senza che nè Consiglio Comunale nè Consiglio Provinciale abbiano potuto far valere le loro ragioni. I consessi elettivi di base hanno tutt'al più potuto prendere in considerazione a posteriori, le conseguenze di tali decisioni, conseguenze naturalmente tutte a scapito della collettività. Ebbene questo stato di cose, la logica che lo determina, è ormai intollerabile.

Lo avverte la classe operaia che è alla testa del movimento di contestazione e che rivendica più potere decisionale.

Lo avvertono gli studenti, i contadini, gli intellettuali e le masse in genere che vogliono più democrazia, quella reale. Di qui nasce la contestazione a tutti i livelli che punta alla affermazione di una nuova società.

Di qui l'importanza che riveste, per la realizzazione di questo obiettivo, l'Ente Locale come sede, una delle sedi, di affermazione del potere delle masse.

Di qui nasce di certo anche la crisi del Centro-Sinistra, la scissione del PSI. Il PSI avrebbe dovuto servire in questi anni come strumento di integrazione dei lavoratori nel sistema.

Il PSI è oggi in crisi perchè le masse si sono messe in movimento ed hanno smascherato palesemente questo tentativo, e perchè i partiti della sinistra hanno resistito alla pressione e alla offensiva del capitalismo.

Questa crisi del PSI non è superabile col tempo, perchè nasce a monte della sua sconfitta. Nasce dalla collocazione di questo partito, rispetto, non solo alle

formule di governo, ma particolarmente rispetto alla società in movimento. La sua collocazione nell'area dei moderati (!), contrasta con le spinte in atto nel paese.

La formula di Centro Sinistra imposta dall'alto, come formula di gestione anche dell'ente locale per coprire le scelte che venivano dall'alto, ha scoperto la sua natura: si è scontrata con la rivendicazione di maggior potere richiesto da parte delle masse.

Ciò è evidente anche a Mantova. Occorre quindi dare maggior potere ai cittadini mediante nuovi strumenti come ad esempio:

- 1) I Consigli di quartiere.
- 2) La Consulta dei lavoratori: che deve operare ad latere del Consiglio Comunale e venire ascoltata per tutte le questioni che si riferiscono ai rapporti del Comune con la produzione.
- 3) La promozione di una inchiesta, rilevazione sulla condizione operaia nelle fabbriche: iniziativa questa che deve avere come fine di collegarsi alla lotta in atto da parte dei lavoratori per ottenere avanzate condizioni di libertà, oltre che di sicurezza sui luoghi di lavoro.
- 4) La riforma dell'Ente Turismo, dell'Istituto Case Popolari e delle Casse di Risparmio che oggi sono istituti mediante i quali a livello locale si fanno passare le scelte che si fanno in alto e sono organismi talmente antidemocratici che, almeno per i primi due, i loro presidenti vengono nominati dal Governo. E invece dovrebbero essere strumenti nelle mani dei lavoratori, organismi democratici atti a recepire ed a tradurre la volontà dei cittadini.

In definitiva il Comune, ed in particolare quello di Mantova, è per la sua passività, l'ultimo anello della catena di un sistema che fa calare dall'alto le scelte, invece che l'avamposto conquistato ed operante per una spinta inversa rispetto al sistema, avamposto del contropotere delle masse che spinge verso una nuova società alla cui base siano poste le scelte dal basso: la completa democrazia.

Sul vuoto che si è creato in Italia col pasticcio del successo fallimento del Centro Sinistra (successo per i capitalisti, fallimento per i lavoratori) è necessario dare sbocchi nuovi alle esigenze di democrazia.

Premono in questo senso i lavoratori e una grossa risonanza rispetto a questi orientamenti si riscontra nel mondo cattolico della contestazione e del dissenso. Gli orientamenti delle ACLI, emersi nel loro Congresso, sono una conferma della robustezza con cui avanza l'acquisizione della coscienza democratica delle masse, che vogliono essere le vere protagoniste delle scelte politiche. Questo è l'impegno che si è assunto in particolare il PSIUP a tutti i livelli, questo è l'impegno che il PSIUP intende portare avanti anche negli Enti Locali.

Il prof. Finzi conclude il suo intervento con numerose critiche relative a diverse voci del bilancio di previsione in particolare rilevando come del programma quadriennale 1966-1969 solo una minima parte sia stato attuato e sostiene che è quindi impossibile che in pochi mesi si faccia ciò che non si è fatto in quattro anni.

Anche il discorso sui « comprensori » (la cui validità il prof. Finzi sostiene da cinque anni) viene a cadere perchè vengono concepiti solamente come unificazione di alcuni servizi e non come discorso unitario su tutti i problemi che interessano la collettività. Ed infine, secondo il prof. Finzi, non basta dire « occorrono nuovi posti di lavoro », « occorre fissare la popolazione sul terreno » « nuove possibilità occupazionali » « frenare l'esodo giovanile », come si legge nella relazione del Sindaco, ma occorre allora soprattutto fare delle scelte precise, scelte di fondo, quelle scelte di carattere generale di cui si è parlato nell'introduzione di questo stesso intervento. Occorre uscire dall'attuale regola del gioco, collegarsi ai reali problemi dei cittadini rendendo questi realmente partecipi e partecipanti alle scelte economico-sociali. Invece la Giunta di Centro-Sinistra ha fatto altre scelte, quelle scelte che impediscono di risolvere quegli stessi problemi confessati e che non possano che consentire una politica di immobilismo e di piccolo cabotaggio con la quale ci ha amministrati sino ad ora e con la quale intenderebbe amministrarci ancora.

Avv. GUGLIELMO MAGNANI - P. L. I.

« Nell'esprimere brevemente i motivi per i quali ancora una volta il gruppo liberale dovrà negare il suo voto di approvazione al bilancio presentato dalla Giunta, credo che ci potrà essere consentito di affermare che la elencazione contenuta nella relazione del Sindaco delle cose fatte e di quelle che si stanno facendo o si potranno fare, ci permette di affermare, con la coscienza di essere nel vero, che il documento sottoposto alla nostra approvazione è un bilancio di ordinaria amministrazione o, come direbbero i marinai, di piccolo cabotaggio: il che potrebbe essere anche un pregio ed un merito, se di fronte non ci fosse, come grave elemento di squilibrio, il disavanzo che risulta nel conto economico di ben 1572 milioni, 1227 dei quali dovranno essere ripianati con un nuovo mutuo.

Una prima considerazione ci consente intanto di rilevare subito, di fronte ad entrate ordinarie per 2419 milioni, che il conto economico per le spese correnti e per quelle di rimborso prestiti, limitato ad alcuni capitoli, prevede uscite per 3992 milioni; questo significa, in parole povere, che non abbiamo neanche i soldi per far fronte alle spese correnti, perchè quelle obbligatorie da sole ammontano a 3585 milioni; è come se in una famiglia (ed anche il Comune è come la famiglia di tutti i cittadini mantovani) per far fronte alle necessità della vita, venisse a mancare circa il 40% dello stretto fabbisogno.

E non è che ci siano dei risparmi da parte, sempre per tenerci al paragone della famiglia; perchè se si guardano gli allegati al bilancio, si vedrà in quello contraddistinto con il nr. 8/a, un lungo elenco di mutui passivi, che sono ben 164, per un totale di poco inferiore ai 10.000 milioni e si potrà ugualmente rilevare che di soli interessi passivi il Comune ha un onere annuale di 529 milioni all'anno; per cui ogni volta che i componenti della famiglia aprono gli occhi al mattino per ricominciare la loro vita di lavoro, si trovano di fronte a dover pagare, solo per interessi, oltre un milione e mezzo al giorno.

Mentre si doveva quindi impostare, da anni, una politica di lesina, in relazione alle possibilità del bilancio, si è continuato a spendere appesantendo la situazione generale e portandola ad un livello tale che nemmeno un miracolo ora potrebbe porci rimedio; forse mentre nelle piazze e nelle aule parlamentari, nazionali e regionali, o nei consigli provinciali e comunali si continua a disputare sul sesso degli angeli, quando si tratta di operare in concreto i nostri amministratori e politici che predicano bene e razzolano male, si illudono che qualcosa possa intervenire a risanare tutto; tanto più che l'unica sanzione della loro irresponsabile azione politica è quella di perdere il posto di amministratore e magari di ottenerne un altro di maggior rilievo.

Questo bisogna avere il coraggio di dire ai membri di questa nostra famiglia di cittadini se si intende amministrare il danaro pubblico come quello individuale; questo deve essere posto in rilievo in questa sede perchè ci si fermi in questa corsa che altro sbocco non può avere se non un fenomeno di inflazione che finirebbe per colpire solo ed unicamente quelli che ricavano da vivere dal proprio lavoro, che qui invece si dichiara di voler difendere e rappresentare.

Il frontismo prima, il centro-sinistra poi, stanno portando il Comune di Mantova verso il dissesto completo; anche perchè oltre a non esserci ombra di risparmio, come si è rilevato, in quanto i debiti ammontano a circa 10 miliardi (per ogni cittadino ad un debito di L. 153.075) le risorse disponibili si sono ulteriormente assottigliate: parlo delle risorse che sono costituite da quelle somme che potranno rendersi disponibili per entrate future; gli allegati ci dicono con cruda chiarezza che non vi sono più disponibilità nè presenti nè future sulle sovrimposte terreni e fabbricati; lo stesso dicasi per le imposte di consumo, tutte ormai ipotecate per un lungo periodo; vi sono ancora due piccoli residui sull'imposta di famiglia per 95 milioni e sulla tassa delle spazzature per 95 milioni; con i nuovi mutui che continuano a contrarre e che ammontano (vedi all. 2) ad oltre 3500 milioni di nuovi debiti, ogni sorgente sarà seccata.

Ed allora, quando anche questi « spiccioli » saranno stati spesi, cosa faremo? Ecco il risultato al quale ci avete condotti con la vostra azione amministrativa, che ha avuto in 24 anni una componente costante: quella dei socialisti, prima

alleati dei comunisti nell'amministrazione frontista, ed ora dei democristiani nel centro-sinistra.

Non vi sono luci nella relazione del Sindaco; qualche accenno ad una politica comprensoriale fatta però solo in chiave dei servizi di trasporti pubblici, o della nettezza urbana o dei vincoli urbanistici; non c'è un'idea amministratrice che dia qualche speranza; sarebbe ora che passasse la mano ad altri migliori di voi; anche sul piano locale siete, come dice un comico della TV, una vera e propria apocalisse!

E questo discorso potrebbe continuare per molto tempo ancora, su tutti gli aspetti della vostra azione amministrativa.

So già quello che mi vorreste dire, giunti a questo punto; potreste dirmi che è facile criticare, ma più difficile operare; e questo può anche essere vero ma sarebbe ora troppo comodo pretendere che altri vengano a togliere le castagne dal fuoco; solo posso ricordarvi quello che quasi ad ogni seduta del Consiglio noi liberali non ci siamo stancati di ripetere; riconosco che qualche volta ci avete ascoltato, se pure con qualche ritardo, che qualche altra volta avete fatte vostre le nostre proposte fingendo di averle inventate voi; noi ne abbiamo preso nota, non per il solo piacere di aver previsto giusto, ma con la soddisfazione della coscienza di avere bene operato per il bene della Comunità, in quella vita democratica che auspichiamo ed alla quale voi, a quanto pare, non siete ancora maturi, perchè non avete ancora capito che la minoranza, in democrazia, è una voce che deve essere ascoltata specie quando critica e che non basta godere degli elogi dei compagni di viaggio; quelli sono scontati e servono a niente.

Signor Sindaco, Signori Consiglieri, ho finito; nel confermare il voto negativo del gruppo liberale al bilancio preventivo del 1969, auguro al nostro Comune ed a tutti i cittadini di Mantova di scegliersi, la prossima volta, degli amministratori diversi; e l'appello non ha carattere e scopi personali perchè, come ho avuto occasione di dichiarare ripetutamente, alle prossime elezioni non mi ripresenterò; il mio dovere di cittadino fino ad ora, ritengo di averlo fatto nel miglior modo che mi è stato possibile.

IDA ROMAGNOLI - M. S. A.

• Innanzitutto dobbiamo esprimere alla Divisione Ragioneria il nostro più vivo compiacimento per aver dato nella stesura tecnica del bilancio un carattere dinamico ed accessibile.

Ma altrettanto dobbiamo dire della sua direzione se pur comprendiamo le difficoltà che le maglie dell'assetto statale costringono ad un rigore amministrativo: noi siamo qui a svolgere una funzione che non è quella di ratificare delle cifre; siamo qui per dire che un Ente locale deve far intravedere anche attraverso il bilancio la sua originalità, la sua volontà politica.

Se poi accostiamo questo bilancio alla scadenza del nostro mandato che per legge dovrebbe scadere a novembre, c'è da dire che è mancato proprio anche quel minimo di generale originalità che possa almeno definirsi una funzione-cuscinetto tra potere centrale e cittadino.

Non mi soffermo sui problemi caratterizzanti, li hanno già trattati i Consiglieri Lui e Finzi e non li ripeto, ma ci sono altri aspetti che ci vengono proprio come spinte, come stimolo dal movimento sociale in atto nel paese.

Nella relazione si parla di crescita ed è vero, questa crescita va scoprendo nuovi momenti di attrito, va prendendo coscienza e la città, il quartiere, la casa che ieri erano sentiti come centri neutri, oggi no. In alcuni capoluoghi anche nella nostra regione — senza citare come esempio la regione pilota che è l'Emilia — hanno già messo in atto il metodo di collegare la rivendicazione minuta ad una visione positiva e diversa dell'aspetto sociale, il mezzo anche di arricchire la stessa vita politica dei partiti e delle istituzioni, il fine proprio che dia al

cittadino una essenza vitale, un contributo a salvarsi da quella sclerotizzazione cui rischiano di essere condannati. E sono i comitati di quartiere; una volta proponemmo i vigili di quartiere e non si fece nulla. Oggi non è più valida nemmeno quella proposta, oggi il cittadino vuol contare di più; vivo, è costretto a vivere nel quartiere, ma in esso non trova un punto di riferimento che sia veramente il centro ricreativo, culturale, associativo e vogliamo anche dire un centro per la vitalizzazione di quel quartiere che va dal verde al campo giuochi, quindi a tutta una serie di servizi sociali che in un quartiere devono costituirsi.

Ricordiamo tutte le vicende del quartiere di Borgo Pompilio. Là c'è un centro sociale, un moderno fabbricato con sale per incontri, riunioni, dibattiti, ma per arrivare ad usufruire di quella sede occorre solo che si facciano le elezioni politiche, e sappiamo che si fanno ogni cinque anni.

Ebbene, i cittadini del quartiere hanno sentito la necessità di discutere i problemi della zona in un locale istituito per la zona.

Come sono andate le cose, dopo mesi e mesi di colloqui a livello dei partiti, tutti ne siamo a conoscenza.

Riscontrando quindi negativo quel risultato, proprio per il lungo trattare dei partiti il Comune deve farsi promotore con i modi e con quelle forme che potremmo vedere e studiare anche sperimentalmente, senza togliere troppo tempo alla discussione del bilancio.

Un altro settore che mi pare sia stato completamente trascurato, è quello della prima infanzia — da zero a tre anni.

Nel territorio di tutto il Comune di Mantova non esiste se non nella sede dell'O.N.M.I. provinciale un asilo nido; è possibile che una madre e particolarmente una lavoratrice-madre che lavori, ad esempio, nella zona industriale e che abiti a Frassine, Formigosa, Virgiliana o Castelletto Borgo, possa portare il suo bambino — ripeto da zero a tre anni — e magari in bicicletta da quelle zone alla sede provinciale dell'O.N.M.I.?

Il Consiglio Comunale — a norma di legge — ha eletto i membri del Comitato Comunale O.N.M.I., io sono stata eletta per parte della minoranza sin dal lontano gennaio 1968. Sono passati diciotto mesi e devo ancora essere invitata ad una riunione.

Credo che, tra l'altro, spetti proprio al Sindaco, quale Presidente del Comitato Comunale, a convocare questa riunione e speriamo non debbano passare altri diciotto mesi!

Non intendo certo fare un lungo discorso sugli asili nido, delle limitate competenze dell'O.N.M.I., nonostante l'Ente costi allo Stato e agli Enti Locali fior di miliardi e di come invece se ne occupi l'Ente Locale, proprio per una sua diretta competenza, per la sua sensibilità e per i mezzi cui dispone; è tutto un vasto settore per il quale dobbiamo adoperarci con senso di responsabilità, prendendo, se del caso, anche provvedimenti o iniziative tendenti all'abolizione dello O.N.M.I. che è una barca che fa acqua da tutte le parti, soprattutto dal centro.

Signor Sindaco, Signori Consiglieri, della modesta portata di questo intervento è detto in premessa, e direi quasi voluto proprio per non ripetere quanto è stato detto in altre relazioni di cui condivido il contenuto.

Nei vari capitoli che andremo via via a votare ci sarà senza dubbio motivo di interventi settoriali.

Dott. MANFREDO GENERALI - M. S. I.

• L'esame del Bilancio 1969, presentato dalla G.M. per l'approvazione, a mio avviso deve essere preceduto da una contestazione che va oltre le cifre, e i saldi dei vari capitoli. La situazione del Comune di Mantova è la risultanza degli indirizzi della politica del Governo di centro-sinistra, Governo caratterizzato dall'impo-

tenza in ordine alle iniziative di fondo e particolari che dovevano, con equità e giustizia, trasferirsi nelle provincie.

Il piano quadriennale, programmato a suo tempo dal Comune, era il piano della speranza per quanto riguardava la maggior occupazione, l'inserimento di iniziative economiche, la risoluzione dei problemi della scuola, della viabilità, del risanamento dei laghi. Una speranza che si sarebbe concretata soltanto se lo Stato si fosse impegnato a dare tutti i contributi per sostanziare la buona volontà locale, perciò il fallimento delle iniziative prende spunto dalla inconsistenza della formula governativa, avviata non alla rinascita economica e sociale, ma al disordine ed alla crisi.

Ciò spiega i termini che appaiono nell'attuale bilancio, conclusivo per l'Amministrazione, termini che sono preoccupanti perché vedono il passivo ammontare a 1.500 milioni circa, mentre viene toccato e magari superato il plafond delle garanzie fornite dalle future entrate. Stante la percentuale di interessi passivi verso gli Enti speculativi finanziatori, il passivo, aumenterà di 800 milioni in un anno a questo solo titolo. Non si può neppure pensare ad un incremento di entrate; infatti la popolazione attiva è statica, la imposta di famiglia tocca già dei limiti di pressione altissima, le imposte di consumo sono già arrivate al livello delle super contribuzioni. Gli impegni per l'edilizia scolastica, per le abitazioni, per le viabilità che appaiono in bilancio sono dunque soltanto le indicazioni di quella speranza che non potrà mai essere raggiunta.

Più che un esame critico nei confronti dell'operato della Giunta Municipale, la sua è una umana constatazione del fallimento di una forma politica - economica di Governo che investe anche tutte le amministrazioni locali.

Per questo motivo il Gruppo missino si asterrà del voto ».

Dott. GIUSEPPE NICOLINI - D. C.

Il Dott. Nicolini dice che nel pomeriggio ha percorso il tratto di autostrada Mantova-Verona ed ha sentito una certa commozione perché ha visto coronato una modesta, ma tenace battaglia di tanti anni. Quella certa emozione ha però subito una doccia gelata in questa drammatica seduta in cui si devono raccogliere a piene mani parole di fallimento che gettano il discredito sulle istituzioni, sulle persone, sui loro indirizzi.

Nota però che si sono levati solo duri e aspri rimproveri, ma non una parola di ciò che dovrebbe essere fatto sul terreno della situazione economico-finanziaria del Comune.

L'avv. Magnani ha riferito cose giustissime, ma ha dimenticato di dire come il suo gruppo abbia quasi sempre aderito alle spese proposte. Nella situazione estremamente difficile in cui ci si trova si vuole accusare l'indirizzo politico e non si ricorda che le delibere sono sempre state approvate all'unanimità o a maggioranza di voti. Si rimprovera severamente ogni riduzione di spesa e si obietta di aver raggiunto plafond inarrivabili di imposte e di sovrimeposte. Desidero osservare inoltre che con estrema leggerezza il bilancio è stato definito « un bilancio elettorale »; infatti se vi è un bilancio che non si presta ad attirare il favore elettorale è quello che con tanta serietà e con tanta franchezza viene sottoposto ai Consiglieri.

Rileva con piacere che la relazione del Sindaco apre una prospettiva comprensoriale che per il passato non era stata altrettanto chiaramente enunciata.

E' stato osservato che si è arrivati in ritardo perché cinque anni or sono erano presenti certe esigenze.

A questo proposito non si deve dimenticare che il pretendere anche un minimo della propria autonomia anche se sacrificata ad un più vasto interesse è sempre una situazione amara e che desta perplessità perché è facile accusare

di aver sacrificato qualcosa senza vedere la contropartita. Il consigliere Nicolini invita poi il Sindaco a rivedere un punto della relazione che dimostra qualche riserva sulla correttezza di Amministrazioni limitrofe con le quali si prevedono accordi. A pag. 17 infatti toglierebbe la frase « mentre al di là dei confini si susseguono case e villette più o meno correttamente; » a pag. 25 inoltre preciserebbe che la Banca Agricola Mantovana non si è affatto impegnata, benché si auguri di poterlo fare, per il restauro del cortile interno e della scala monumentale del Palazzo del Broletto.

A titolo personale desidera esprimere una sincera ammirazione per i componenti della G.M. che con tanto disinteresse si sacrificano per amministrare in tante gravi difficoltà l'importante e difficile città, per poi raccogliere una magra riconoscenza, come quella espressa in questa occasione.

E' certo però che nell'animo di tutti i cittadini, che sanno pensare e meditare, non può non nascere un sentimento di ringraziamento per quanto l'Amministrazione ha fatto con tanto spirito di onestà e di sacrificio in una situazione così difficile. A questo proposito apprezza la cautela di non aver voluto incidere ulteriormente con le imposte, però ritiene che vi sia ancora qualche margine di sperequazione tributaria che può essere corretto ed a ciò invita l'Amministrazione. Osserva infine che le difficoltà della dura battaglia, non devono però distogliere la Giunta Municipale da alcuni problemi sui quali è necessario che il Comune di Mantova assuma una posizione più chiara, più decisa, più coraggiosa, come quella riguardante i laghi e sistemazione delle gronde.

Con questa raccomandazione esprime non la sua soddisfazione per il bilancio che non è affatto soddisfacente, ma la sua piena comprensione per lo sforzo fatto per amministrare ancora un anno in una situazione così grave con coscienza, con responsabilità ed onestà.

On. GIANNI USVARDI - P. S. I.

« Rilevo che l'aggressività con la quale è stato affrontato il discorso del bilancio fa già sentire nell'aria la campagna elettorale e definisce in modo ingeneroso uno sforzo compiuto nell'interesse della collettività come documentano largamente i dibattiti avvenuti in questa sede. Per questo devo respingere alcune affermazioni strumentali che sono state portate ignorando del tutto la situazione venutasi a verificare negli ultimi anni, a livello di tutti gli Enti locali, i quali per la non avvenuta riforma della finanza locale hanno raggiunto il drammatico obiettivo di un disavanzo di 8000 miliardi! E' noto infatti che le difficoltà del mandato 1964-1969 si possono far risalire alla vicenda politica (chiara opposizione comunista!) che ha impedito alla IV legislazione di approvare una prima riforma del sistema fiscale italiano. Osservo che il bilancio col quale l'Amministrazione Comunale si è presentata alla chiusura di un mandato estremamente difficile, certamente non è trionfalistico ma cerca invece di riflettere una azione impegnata e rinnovatrice.

E' comodo guardare i problemi dal di fuori, molto più difficile invece è vederli dall'interno, quando le crescenti difficoltà non sono solo legate ad una volontà individuale e collettiva di gruppo, ma ad una serie di ostacoli che non sono solo il frutto di una formula politica, come si è voluto sostenere, bensì di un sistema inadeguato applicato non solo in Paesi dell'Ovest, ma anche dell'Est. Infatti la struttura burocratica spesso trascina oltre il tempo prestabilito le decisioni, impedendo indubbiamente di mantenere il ritmo veloce richiesto dalla nuova società.

Il discorso relativo alla programmazione locale, che ha trovato in questi ultimi tempi una sua configurazione sempre più aderente alla realtà al di là delle identificazioni teoriche, si va definendo non solo per l'istituzione più o meno illuminata degli Amministratori, ma perché considera sempre maggiormente che il potenziamento di una programmazione locale è una delle esigenze fondamentali

attorno alle quali potranno continuare a vivere i Comuni, le Province e le Regioni.

La programmazione locale deve però essere intesa come portatrice di coordinamento fra le diverse decisioni, deve essere concepita come erogatrice di informazioni a vari livelli, deve essere ideata come stimolatrice di imprenditorialità sul piano comunale.

Allo stato attuale legislativo non esiste un Ente a livello comprensoriale, e ciò giustifica le odierne incertezze e le diverse formulazioni che si avanzano al riguardo del comprensorio.

Attualmente, a livello legislativo esistono e sono possibili solo i consorzi prefigurati nella relazione del Sindaco, i quali indubbiamente possono svolgere una positiva attività di indirizzo moderno basata su solide informazioni statistiche economico-tecniche, ma hanno una nascita lenta e difficile.

Nell'attuazione del piano quadriennale si sono rilevati alcuni errori o deficienze relativi anche al fenomeno demografico.

Questo fenomeno però, alla luce di tutte le vicende sul piano degli impegni economico, imprenditoriale, ha visto alcune flessioni legate ad avvenimenti di interesse regionale che permettono di giudicare come sia estremamente vicina la proiezione di una speranza nuova di rilancio della Città. Infatti non è mai venuta a cessare la costante dell'insediamento residenziale, secondo le linee dell'urbanismo in atto in tutto il mondo dagli USA all'URSS.

Non condivido l'idea dell'avv. Magnani il quale prefigura quasi come ancora di salvezza per il futuro di Mantova, una nuova regione, indubbiamente « Regione della povertà », che veda Mantova accomunata a Rovigo e Ferrara. Data la nuova autostrada, se si parla di futuro per Mantova non si può non legarla al Veneto. In pochi anni il rapporto che già si instaura in misura notevolissima fra Mantova e Verona attraverso scambi commerciali, economici-professionali e di istruzione professionale, dovrà sostanziarsi anche attraverso una serie di investimenti di carattere industriale.

Da un esame all'operato si rilevano aspetti che non possono essere sottovalutati perché costituiscono lo sforzo e l'impegno dell'Amministrazione volta a creare condizioni nuove per i cittadini. Alludo per esempio al settore della scuola e degli asili per il quale Mantova gode veramente di risultati stimolanti per raggiungere altri traguardi. Infatti 2000 bimbi ospitati negli asili su una popolazione di 60 mila unità delle quali solo 1/3 impegnate in attività lavorative, è un risultato estremamente positivo che dimostra ancora una volta l'anticipazione dell'Ente locale nei confronti dello Stato che fin ad ora non ha raggiunto, nel settore della scuola materna, l'obiettivo che si ripropone.

Anche nel settore della protezione sanitaria si deve riconoscere un notevole impegno della Giunta Municipale. Infatti l'unità sanitaria locale, che si accusa di non aver ancora prefigurato, per opera del compianto dott. Caffarella è già agli studi dell'Amministrazione. Il non averne parlato ora non è assolutamente un atto di « irresponsabilità » come ha asserito l'avv. Magnani, ma è un atto di modestia e di ricerca.

Basta ricordare le « carte sanitarie » dei cittadini per capire come agisce in questo settore tipico degli investimenti sociali, una amministrazione che si muove soprattutto nell'interesse delle collettività.

Si è detto con acedine che il discorso relativo al Centro-Storico è stato solo iniziato, ma non completato. Bisogna ricordare che il discorso, perseguito già da alcuni anni, ha trovato estremamente insensibili gli organismi statuali di controllo a livello provinciale e centrale per cui non ha potuto muoversi in quella linea di indirizzo scelta dal Consiglio. Tale discorso però resta perfettamente valido assieme a quello relativo alla revisione del P. R. G., nel quadro della tutela dell'ambiente, caratteristica delle linee di indirizzo del piano degli anni 80, che già si sta predisponendo a livello di tutti gli organismi.

Non si deve dimenticare inoltre che l'impegno nel settore dell'edilizia ha assicurato 1 milione di giornate lavorative a Mantova, oltre il periodo del mandato.

Per quanto riguarda il problema dei laghi è giusto dire che, superate finalmente la contrapposizione dei tecnici, si è potuto dare inizio a scelte precise ed a indirizzi nuovi ed ora il discorso dei laghi anche se con linea finanziaria di-

versa avanza parallelamente a quello delle fognature. Si è accennato in chiave estremamente caustica ai collegamenti idroviali. A questo proposito, personalmente, so che la Giunta Municipale si è battuta con impegno con noi affinché i 50 miliardi del piano quadriennale di sviluppo fossero mantenuti al di là della votazione della O. G. in sede di Camera, per gli investimenti di navigazione interna.

Attualmente sono in atto delle controposizioni ministeriali, ma ormai esse permettono di guardare con sufficiente chiarezza al completamento di un lavoro che da vari decenni aspetta una sua definizione.

Ritengo che il discorso del porto sollevato dal geom. Lui sia estremamente interessante e debba essere proseguito perché permetterà di garantire a Mantova la famosa funzione di capo linea-posto di smistamento. Non credo poi sia motivo di irrisoluzione, il pensare di poter mantenere alla città una struttura aeroportuale con un modernissimo sforzo economico. Infatti col suo contributo l'Amministrazione comunale ha creato un consorzio attivo in termini strumentali e di previsione per far funzionare un servizio che verrebbe negato.

Il discorso sugli anziani, nel mondo prefigurato dalla Giunta Municipale nella relazione, permette di rilevare, fin d'ora, un indirizzo di prospettiva responsabile che trova il gruppo socialista perfettamente consenziente soprattutto se poi, al momento della realizzazione, vedrà una forte capacità di impegno per gli anziani sani e per i cronici.

Il discorso sulla diffusione della cultura, impostato da anni, è sempre stato difficile ed amaro perché Mantova molto spesso si contrappone allo sforzo dell'assessorato interessato al settore, sforzo economicamente notevole in quanto non avviene in chiave di coordinamento. Per queste ragioni auspica una rapida realizzazione dell'Ente manifestazioni mantovane e degli strumenti atti al deciso coordinamento dell'attività culturale di un certo tipo. Rileva quindi che è stato sottovalutato il problema del Palazzetto dello Sport, ormai arrivato alla fase conclusiva grazie a sforzi comuni. Il discorso dell'interland del settore acqua-gas, dimostra chiaramente la linea di indirizzo e di azione sulla quale l'Amministrazione Comunale di Mantova intende muoversi. Non si tratta di « piccolo cabotaggio », ma di scelte ben precise. Infatti il fatto che un'Amministrazione di 60.000 abitanti intenda battersi con una entità monopolista che ancora non accetta i contratti consortivi dimostra un'azione positiva e stimolante attraverso la quale non solo passeranno gli interessi economici dei Comuni legati ai problemi del gas metano nel mantovano, ma anche quelli di altre città. Relativamente al C.R.P.E. e al suo impegno a proposito della raffineria che dovrebbe realizzarsi nell'alto milanese, può dire che il C.R.P.E. non ha dato parere positivo a tale insediamento ed il Ministero della Sanità ha ribadito il suo « no ». Aumentano così per Mantova le possibilità di vedere stabilito nella sua Provincia quel grosso complesso industriale che ha sì degli aspetti negativi, ma anche tanti lati positivi. Tutto ciò sarà se si insisterà con forza a tutti i livelli.

Concludo dicendo che le linee di indirizzo finali del piano quadriennale sono positive. Si tratta di dare però maggiore incisività all'azione alla luce dei pericoli insorti in questi anni e delle difficoltà che si stanno delineando. Incisività che non deriva solo dalla funzione stimolante in chiave critica e staffilante della minoranza, ma anche dal suo appoggio concreto e leale ad un'azione sempre più alta.

Comprendo perfettamente che la vicinanza della campagna elettorale non permetta un giudizio imparziale, ma incita a vedere solo l'errore altrui che deve essere ingigantito. Invito perciò il Consiglio a non dimenticare che in questi ultimi mesi, che separano dalle elezioni si può dare un ulteriore contributo positivo. Nell'interesse della collettività, alla realizzazione di obiettivi che sono già in cantiere, contributo, che per quanto riguarda il gruppo socialista, è fin da ora assicurato.

Il Consigliere on. Usvardi afferma che il crescere delle esigenze, sia sul piano nazionale che locale, ha reso estremamente difficile la scelta di indirizzo dell'Amministrazione attiva.

Ritiene che la Giunta Municipale si sia estremamente impegnata ed abbia cercato di risolvere i problemi identificandoli e superando delle pastoie non condizionate solo dalla sua volontà o da quella governativa.

Alla Giunta Municipale inoltre si deve riconoscere un notevole contributo per realizzare quel discorso, più volte ripetuto, e cioè che molti problemi di Mantova devono essere discussi ed affrontati in collaborazione con altri organismi, che i problemi della città possono trovare una loro collocazione più ampia e una loro identificazione più precisa attraverso una conoscenza che altri devono avere delle sue esigenze. L'unica mancanza che si può imputare alla Giunta Municipale è l'aver mantenuto un tono modesto e un atteggiamento legato più che altro ad una situazione amministrativa in alcune circostanze in cui più forte avrebbe potuto essere la sua voce.

Conclude dicendo che dalla lettura attenta sia del prospetto di bilancio 1969 che della relazione del Sindaco emerge l'impostazione non solo in termini enunciativi, ma anche di volontà politica, di alcuni problemi fondamentali e questo suo avviso è la « carta di credito » che sta di fronte all'opinione pubblica e che deve essere giudicata.

L'unico invito che rivolge alla Giunta Municipale nel momento in cui annuncia il voto favorevole all'approvazione del bilancio del suo Gruppo, è considerare che si possono accelerare i tempi e di dare con maggior vigore la sensazione precisa che determinati obiettivi, che si stanno concretizzando, sono stati raggiunti per mezzo di una azione responsabile di più forze a cui si chiede un ulteriore impegno per realizzarli completamente. Se il primo traguardo, sentito da tutti, è quello delle elezioni amministrative è opportuno che in quell'occasione l'opinione pubblica sappia quanto è stato realmente fatto per cui l'Amministrazione deve enunciare l'operato nel giusto tono perchè va a merito del suo impegno.



sergio sermidi pittore

Sergio Sermidi è nato a Mantova nel 1937. Si è diplomato all'Istituto d'Arte di Modena. Risiede a Mantova, in via Arrivabene 11.

Mostre personali:

- 1967 alia « Saletta », Mantova**
- 1967 Galleria Duemila, Bologna**
- 1968 Galleria Ferrari, Verona**
- 1968 Linee di Ricerca, Mantova s/Minicio**
- 1969 Galleria Morone, Milano**



Partita da posizioni fortemente illusionistiche, competitive nei confronti della realtà esterna, la pittura di Sermidi è venuta progressivamente a ribaltarsi nei presupposti della visione, sganciandosi dalle intenzioni mimetiche e agendo sullo spettatore, sui suoi processi percettivi-formativi in modo diretto. Tale sviluppo ha comportato un deciso allontanamento dei propositi liberatori ed ha richiesto un'azzerazione della scrittura compositiva, nel senso che il colore, la grafia, l'impaginazione non alludono più ai fenomeni, non si propongono come elementi grammaticali ordinatori dei dati naturali; domandano invece un impiego **asimbolico**, rigorosamente connotativo dei materiali costituenti la forma.

La vocazione alla costruzione **asimbolica** si è venuta chiarendo nell'artista

nel corso del suo lavoro, dopo un'esperienza del tutto propedeutica nel territorio dell'espressionismo e della rappresentazione evocativa. Sono stati così presto abbandonati i temi della figura e del paesaggio, cui in qualche modo inclinavano certi movimenti d'avanguardia intorno al '63 e con essi i modi memoriali o fantastici di mettersi in situazione. Il primo atto di questo processo si è concluso nella invenzione di figure ambigue (« segnali - avvisi », « occhi di luce », « tagli e frammenti di arcobaleno »), interpretabili per un verso entro una zona di *gestalt* pura e per un altro capaci di rinviare alle immagini della comunicazione di massa.

Già allora si aveva la proposta di una inedita modalità di apprendere ed offrire gli elementi della rappresentazione. Mentre prima essi entravano nella composizione come termini di un racconto, con un peso descrittivo ben preciso, venivano ora perdendo quel loro carattere di relazione denotativa, si definivano per se stessi, con la conseguenza non indifferente che lo spazio cessava di funzionare come gerarchia: non organizzava più gli oggetti (e con ciò anche si liquidavano le iperboli prospettiche e gli scenari aerei tiepoleschi del 1963), ma si manifestava con e dentro l'oggetto.

Caduto tuttavia l'interesse per i paesaggi urbani e gli scorci architettonici, si perdeva sì il senso di un argomento, ma diveniva più urgente la ragione più versa della ricerca, vale a dire la sperimentazione di immagini in movimento e di una forma dinamica.

In opere come **Destro** (olio, 1966), **Luce costante** (olio, 1967) e **Sequenze luminose** (olio, 1967) le immagini venivano create dal colore, senz'essere mai delle astrazioni e stilizzazioni di strutture organiche. Se per astrattismo si intende il momento semplificativo e geometrizzante, certo una simile interpretazione non può essere adottata per queste prove. Né di astrattismo si potrà parlare nel senso che è proprio, per esempio, di Delaunay, laddove Delaunay inventa sì immagini insieme al colore e nel corso della esecuzione compositiva, ma le inventa come qualcosa di nuovo e assoluto, mentre nel nostro caso l'operazione si qualificava come atto di contestazione della realtà, in un gioco di rimandi e di repulsioni, di allontanamenti e di ritorni ad essa. Se era infatti abbastanza agevole riconoscere nelle immagini proposte da Sermidi delle strutture basiche del linguaggio segnaletico e tecnologico, la pittura si prestava anche ad una ricezione polivalente e felicemente equivoca. Non si davano per altro stereotipi e variazioni sul tema: in alcune composizioni si davano minuziosi e decisi rilievi in senso stativo, mentre in altre le immagini apparivano scomposte, in movimento, sottoposte a sollecitazioni sempre più violente, in un gioco vario di rifrazioni e di corrispondenze. Si richiamava senz'altro negli sfumati e nei timbri metallici il dinamismo seriale dei futuristi, in un contesto che tuttavia non era più visto come scomposizione della figura in movimento, ma come area topograficamente autonoma.

Una simile impostazione della ricerca richiedeva inoltre una totale rinuncia degli attributi tradizionali del fare poetico, in primo luogo della trasfigurazione lirica e delle urgenze emozionali. L'esigenza, tanto più significativa e difficile in un pittore che pure si era indirizzato nei primi lavori verso l'estremo romanticismo dell'**Urschau**, sboccava nell'adozione di un atteggiamento impersonale e di formule esecutive il più possibile anonime ed elementari.

Si comprende allora perché Sermidi dichiarasse l'inattualità di un segno che fosse « depositario di contenuti sentimentali » e perché pensasse che la pittura doveva « perdere l'antica funzione simbolica ed illusionistica », aggiungendo che il suo problema, allora, consisteva principalmente nell'arrivare attraverso il segno ad « architetture formanti », che nel segno avessero il loro fondamento.

Si veniva in tal modo preparando il terreno dell'attuale fase di elaborazione della scrittura visiva. Le prime opere significative in questo senso (**Itinerante**, 1968; **Assemblamento**, 1968; **Ipomorfa**, 1967, ecc.) si presentavano come delle mappe e dei grovigli di tracciati cromatici, a prima vista riconducibili all'astrattismo romantico di un Tobey o di un Tancredi. Di fatto poi si riconosceva la distanza fra la nuova proposta di pittura e quei modelli ipotetici, data l'assenza di mimesi e di intenti riduttivi, in ogni caso di valori simbolici: del tutto estranei infatti l'allusione al microcosmo degli itinerari metropolitani del primo e il naturalismo del secondo.



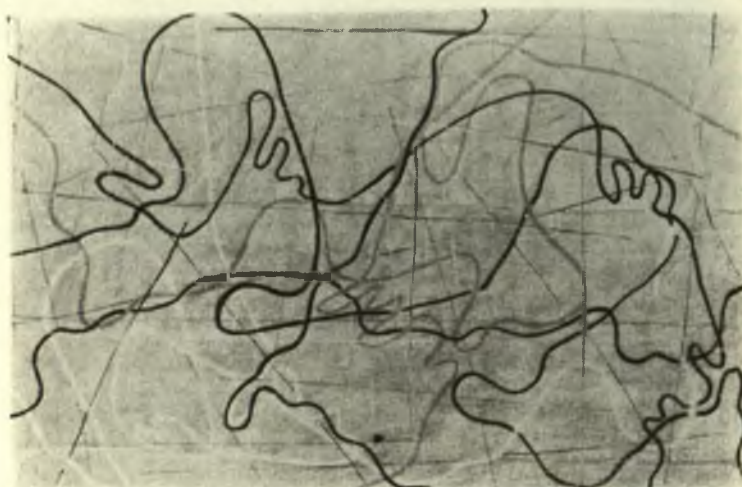
SERGIO SERMIDI - Configurazione - 1969 (olio su tela)



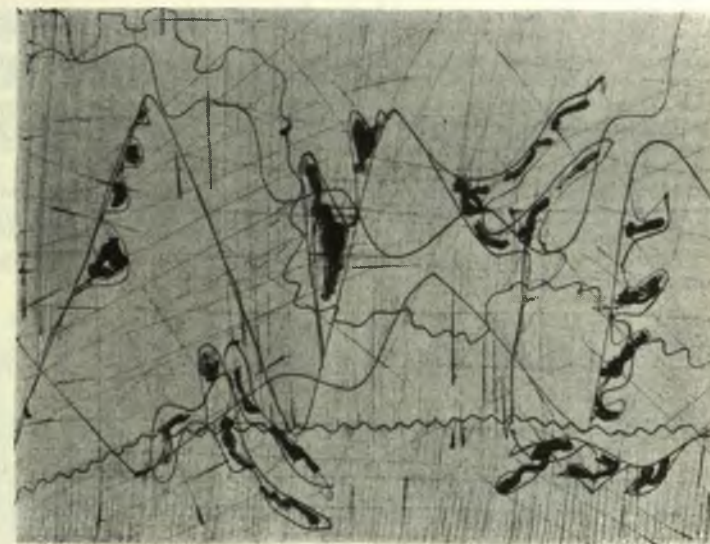
SERGIO SERMIDI - Configurazione - 1969 (olio su tela)



SERGIO SERMIDI - Configurazione sul grigio - 1969 (olio su tela)



SERGIO SERMIDI - Espansione sul grigio - 1969 (olio su tela)



SERGIO SERMIDI - Trasformazione n. 1 - 1969 (olio su tela)

L'artista considera ora eminente nel suo lavoro il dare **conformazione** agli elementi della forma su cui ha fatto ricadere la sua scelta. La pittura va puntando tutta sul colore interpretato nella sua fisionomia segnica, in quanto capace di incarnarsi in aggruppamenti più vasti e complessi, in **figure** strutturalmente compiute.

Non solo: anche lo spettatore è chiamato a gestire attivamente l'immagine in virtù delle sue capacità organizzatrici a livello percettivo e concettuale. L'operazione di fondo sta però nello sfruttamento delle possibilità che ha il segno di **configurarsi** come linguaggio. L'unità di base è il tratto colore: facendolo agire, lo si vuol costringere a porsi sulla via della autofondazione espressiva.

Dai quadri emerge in genere un solo elemento: immediatamente una **texture**, una matassa di tracce sovrapposte di colore fatto sedimentare con intensità variabile. I contorni, svolgendo talora una funzione di secondo grado, commentano il campo di azione della massa. Il processo reale, cioè il movimento, anzi meglio la **tensione** della forma, avviene dentro l'elemento emergente. Difatti l'occhio è subito chiamato a stabilire dei rapporti fra i luoghi differenti del groviglio, a coglierne le vibrazioni, dunque le energie che vi sono contenute. La forma rivela subito una sua intima compattezza e nello stesso tempo una mobilità che la rende varia, profonda e dilatata, per le indicazioni tensionali che la percorrono. La massa non è mai qualcosa di descritto, ma un **corpo astante** che descrive se stesso e si rappresenta: se v'è immagine, è immagine autospecchiante.

Come già nella pittura « sintesi di un'azione » (action painting), nel quadro si cercano delle realtà potenziali e primarie, con la differenza capitale che la materia costitutiva è il linguaggio, non l'azione; e che la tela non è più l'arena dentro la quale il pittore opera in « trance », come si gettasse nel vuoto. Il colore ha perso contatto con la mano e non ne è il prolungamento fisico, poiché l'esecutore calcola di essere di fronte a una forma da trattare in termini quasi matematici, di insiemi trasformazioni e gruppi.

Una variante sperimentata in questi ultimi mesi (**trasformazione n.1.**, 1969; **Configurazione**, 1969; **Espansione sul grigio**, 1969) ha preso origine da una sorta

di esplosione all'interno della massa, capace di liberare le energie imprigionate nel segno. Le direzioni tensionali anziché essere mantenute nel perimetro della superficie, cercano di sfuggire all'asfissia della struttura chiusa, deflagrano ed escono dal corpo in cui germinavano. Non si tratta propriamente neppure più di valori tensionali: sono forze che si liberano, cercano spazio e creano il proprio respiro. Ne risulta un tessuto imprevedibile di tracciati, fortemente allusivi, inseguibili soltanto nell'area della tela in cui sono fisicamente fatti nascere: impossibilitato a possederli, il pittore non può che inseguirli fino ai bordi della superficie, cercano di sfuggire all'asfissia della struttura chiusa, deflagrano ed di sospensione, un'area immensa di ambiguità: sta al lettore caricarla dei suoi processi creativi.

Con ciò, dunque, sembra recuperata in modo nuovo una funzione primaria del linguaggio artistico, la sua fisionomia polisemica e allusiva.

Francesco Bartoli

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato:

Giuseppe Amadei, Franco Amori, Aldo Antonioli, Vittorio Balestra, Ciro Bambini, Francesco Bartoli, Claudio Bassani, Walter Bentivoglio, Filippo Bertani, Fausta Bettini, Umberto Bonafini, Giuseppe Borella, Flores Bovi, Ezio Bresciani, Ennio Camerlenghi, Angelo Cami, Vannio Campagnari, Ettore Campogalliani, Francesco Caprini, Antonio Caruso, Giuliano Cavallieri, Wando Dallamano, Giovanni N. Dall'Oglio, Stenio Defendi, Maurizio Della Casa, Franco Faccincani, Silvio Ferrari, Luigi Fracalini, Antonio Fucci, Manlio Gabrieli, Alfonso Galdi, Manfredi Generali, Luciano Gerola, Nedo Gian Filippi, Guido Giardini, Gisella Girardi, Renato Giusti, Guido Isola, Dino Lanfredi, Guido La Rocca, Enzo Manzotti, Ercolano Marani, Franco Marengi, Ivo Maretti, Renzo Margonari, Ubaldo Meroni, Ottorino Momoli, Francesco Morese, Umberto Musa, Dino Nicolini, Francesco Panelli, Gabriella Panizza, Arturo Pizzamiglio, Attalo Poldi, Bruno Poldi, Adolfo Poltronieri, Aurelio V. Reggio, Paolo Ruberti, Giampietro Tintori, Tito Righi, Carla Romani, Gilberto Rossetti, Aldo Signoretti, Gianni Usvardi, Mario Vesentini, Sergio Zani, Carlo Zanini, Rina Zanini, Noris Zuccoli.

Dalla cronaca degli spettacoli promossi dal Comune a Palazzo D'Arco

ADRAMITENO del Gavuzzi
Teatro delle dieci di Torino



Dalla « Gazzetta di Mantova »
del 4 luglio 1969

... Questa satira volutamente esasperata dei modi tipici del teatro melodrammatico più deterioro (l'opera è stata scritta nel 1770) presenta nella sua miscellanea di azione mimica, di canto grottesco e di gigionesca recitazione, una precisa ed in-

dicativa intenzione ironica nei confronti dell'opera lirica, ma la presa in giro smitizzatrice del sacro Olimpo melodrammatico e dei suoi Dei di cartapesta, muove da intendimenti ben differenti da quelli di certi « avanguardisti » contemporanei di scarsa avvedutezza e di discutibile « fair play » teatrale, (e vedi il felicissimo riferimento a Marat Sade,



espresso dal crudele Ostilio che si fustiga col garofano).

L'operazione intrapresa dai « Dieci » (nessuna implicazione con la... Serenissima) non è troppo cattiva, tutto sommato, e non è diretta verso qualcuno in particolare, comunque i personaggi dell'opera, ne escono abbastanza malconci, con il loro gestire pesante, la dizione imprecisa, le inflessioni dialettali, l'ampollosità della parola e la goffaggine degli atteggiamenti.

I cantanti di allora – dice Giovanni Moretti attore, qui in veste di introduttore dello spettacolo – non avevano educazione letteraria, anzi non parlavano neppure l'italiano, ecco perchè qui, in sede di caricatura, dicono tanto scorrettamente.

Ai molti riferimenti per intenditori che il pubblico non avrà mancato di cogliere, si affianca la greve e beffarda allusione alla recitazione affettata di attori

« invecchiati » e chiaramente individuabili, mentre lo strimpellare del flauto, del fagotto e del violino (su musiche gradevoli di Sandro Gindro) ben evidenzia la voluta omissione delle tonanze strumentali alla cui sonorità i cantanti sogliono abbandonarsi. Ben impostato scenicamente e coreograficamente, « Adramiteo » è stato recitato con appassionato fervore dai bravissimi attori « delle Dieci », che hanno offerto una prova assai positiva delle proprie capacità e della propria preparazione e serietà professionale; poichè sono « un Gruppo » in gruppo ci sembra giusto ricordarli tutti accomunandoli nella lode: Franco Alpestre, Gigi Angelillo, Anna Bonasso, Walter Cassani, Luciano Donalisio, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro, auspicando il loro ritorno nella nostra città...

GABRIELLA PANIZZA

IL TELEFONO di Gian Carlo Menotti Allievi del Conservatorio di Milano

dal « Resto del Carlino »
del 10 luglio 1969

... Preceduta da una pregevole e chiara introduzione di Alfredo Mandelli, critico musicale del settimanale « Oggi », l'opera buffa « Il telefono » si è snodata con scioltezza all'insegna di una comicità lieve e delicata. Opera per raffinati, l'ha definita Mandelli, e tale ci è apparsa, un delizioso scherzo musicale, per dirla con alcuni critici, perfettamente riuscita, un'opera « pastiche », in cui possiamo ritrovare tutta una tradizione musicale passata e presente, rivissuta secondo uno spirito eclettico che non si può non riconoscere a Menotti.

Disinvolto ed impegnato gli interpreti Christiane Payne e Giuseppe Scalco che hanno dato risalto al linguaggio semplice e familiare del testo con il brio di una vocalità ricca di svolazzi e vocalismo vecchio stile, di cui Menotti si compiace di adornare le sue composizioni.

Ai giovanissimi e già valenti pianisti Danilo Lorenzini e Luciano Bianco il compito di completare uno spettacolo che portava la firma di Ettore Caviglioli, regista e maestro dei due cantanti e che si avvaleva della collaborazione di Aldo Signoretti, tecnico della scenografia...

FIorenza Bonamenti



CONCERTO POLIFONICO CORALE "V. VENEZIANI,, DI FERRARA

Dalla « Gazzetta di Mantova »
del 9 luglio 1969

... Il breve ciclo di spettacoli promosso dal Comune di Mantova, e che noi abbiamo battezzato con un'ombra di malcelato orgoglio « Luglio Teatrale Mantovano », si è concluso ieri sera con concerto vocale cui ha preso parte la corale « Vittore Veneziani » di Ferrara diretta dal maestro Emilio Giani, con la partecipazione del soprano Gabriella Dondi e del pianista Edgardo Orsatti.

I cugini ferraresi hanno offerto un'esecuzione vibrante, intensa, ricca di impegno e di partecipazione, guidati com'erano da una mano sicura ed espressiva come quella del maestro Giani. Ci sono particolarmente piaciuti nei due brani dell'Ingegneri e nel « Plorate » del Ca-

rissimi, ed hanno reso con buona precisione l'armoniosa architettura palestriniana. Monteverdi però è un'altra cosa.

Nella seconda parte, quella interamente dedicata a Rossini, l'esibizione si è fatta più sicura, oseremmo dire quasi perfetta per il semplice fatto che la struttura melodrammatica del canto meglio si confaceva alle attitudini dell'intero complesso. Stupenda la cantata « La carità », che Gabriella Dondi, tra l'altro molto brava anche nel « Lamento della Ninfa » di Monteverdi e nel « O salutaris » dalla Piccola Messa di Rossini, ha cantato ai limiti della squisita perfezione grazie ad una gamma di mezzi vocali davvero interessanti. Preciso il maestro Orsatti al pianoforte...

UMBERTO BONAFINI



Un commento conclusivo agli spettacoli di Palazzo D'Arco

Dalla « Gazzetta di Mantova »
del 15 luglio 1969

... È stata certo salutata con favore l'iniziativa del Comune di Mantova di organizzare una serie di spettacoli estivi nella bella sede di Palazzo d'Arco e con altrettanto favore l'abbiamo seguita. Ora che l'eco degli spettacoli si è spenta vorremmo trarre alcune considerazioni che ci sembrano d'obbligo onde mantenere e stimolare un'iniziativa che, al di là delle cifre nude e crude, apre uno spiraglio molto importante nella vita culturale mantovana.

Innanzitutto si debbono elogiare gli organizzatori per aver saputo dosare con equilibrio la serie degli spettacoli. Dopo un « Adramiteno » decisamente bello, non solo nel suo assunto teatrale, ma anche nella realizzazione intelligente e spiritosa da parte del « Teatro dei Dieci » diretto da Massimo Scaglione, si è passati alla rappresentazione di una breve opera buffa di Giancarlo Menotti, « Il Telefono ». In questo caso ha giocato un ruolo leggermente negativo la eccessiva brevità dello spartito la cui durata di venticinque

minuti ha solo stuzzicato gli appetiti dei buongustai della lirica. Naturalmente in questo fatto ha giocato una certa qual inesperienza poichè la serata, di per sé bella ed interessante, avrebbe raggiunto un risultato davvero positivo se accanto all'espressione del melodramma moderno, fosse stato rappresentato uno dei gioielli dell'opera da camera settecentesca.

La parentesi musicale si è conclusa con l'esibizione della Corale di Ferrara, intitolata alla memoria del più grande maestro di cori che l'Italia abbia avuto: Vittore Veneziani. Un arco di spettacoli completo quindi, in grado di fornire un certo ricambio di pubblico, a seconda dei gusti e della sensibilità di questo. Dobbiamo aggiungere che nel quadro dell'iniziativa predisposta dal Comune si è inserita, con quello stupendo successo di pubblico che tutti sappiamo, l'Accademia Filodrammatica « Campogalliani » che, per l'occasione, ha inaugurato la sua sede stabile resa finalmente agibile per ogni tipo di rappresentazione. Ancora una volta la gloriosa filodrammatica si

è dimostrata elemento validissimo nella vita culturale mantovana al di fuori di ogni astiosa e puerile polemica.

Il riassunto della breve stagione teatrale non ci deve distogliere però da quelli che sono gli obbiettivi di fondo di una sana politica culturale come quella che sta alla base della funzione dell'Ente pubblico.

È per la risoluzione di questi problemi, dai quali dipende l'organicità delle realizzazioni nel futuro, che guardiamo con grande ottimismo all'entrata in funzione dell'Ente Manifestazioni Mantovane oramai avviato ad assumere la leadership della vita culturale mantovana. Innanzitutto non dovremo più avvertire il carattere settoriale delle iniziative. L'indipendenza finanziaria dell'Ente consentirà inol-

tre una programmazione predispesa per tempo ed una conseguente politica di reclamizzazione presso i pubblici interessati. L'Ente Manifestazioni Mantovane godrà quindi di una libertà di manovra nuova rispetto a quanto è avvenuto sinora, ma soprattutto dovrà rappresentare la somma delle aspirazioni della città onde sottrarla a quell'isolamento in cui è vissuta sino ad oggi. Di buon auspicio ci sono sembrate le affermazioni fatte dal Sindaco dott. Grigato in sede di lettura della relazione di Giunta al Bilancio di Previsione attualmente in corso di discussione in Consiglio Comunale. Ci aspettiamo solo che vengano tradotte in atto confidando, soprattutto, sull'illuminato apporto corale di tutte le forze vive della città.

UMBERTO BONAFINI

**Come avere un riscaldamento
uniforme e continuo:**



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città

23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio: la sicurezza
di non passare un solo giorno senza calore.
Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso
non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
- dalla fornitura puntuale e continua del
combustibile al controllo e alla
manutenzione degli impianti - la Esso
è al vostro servizio. Con i suoi uomini,
competenti e cortesi. Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO RED
Il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso



Impresa di costruzioni Dino Carrani

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 - vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO «ANITA»

Via Garibaldi (ang. V.le Risorgimento)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO «NIEVO»

Via Ippolito Nievo

APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

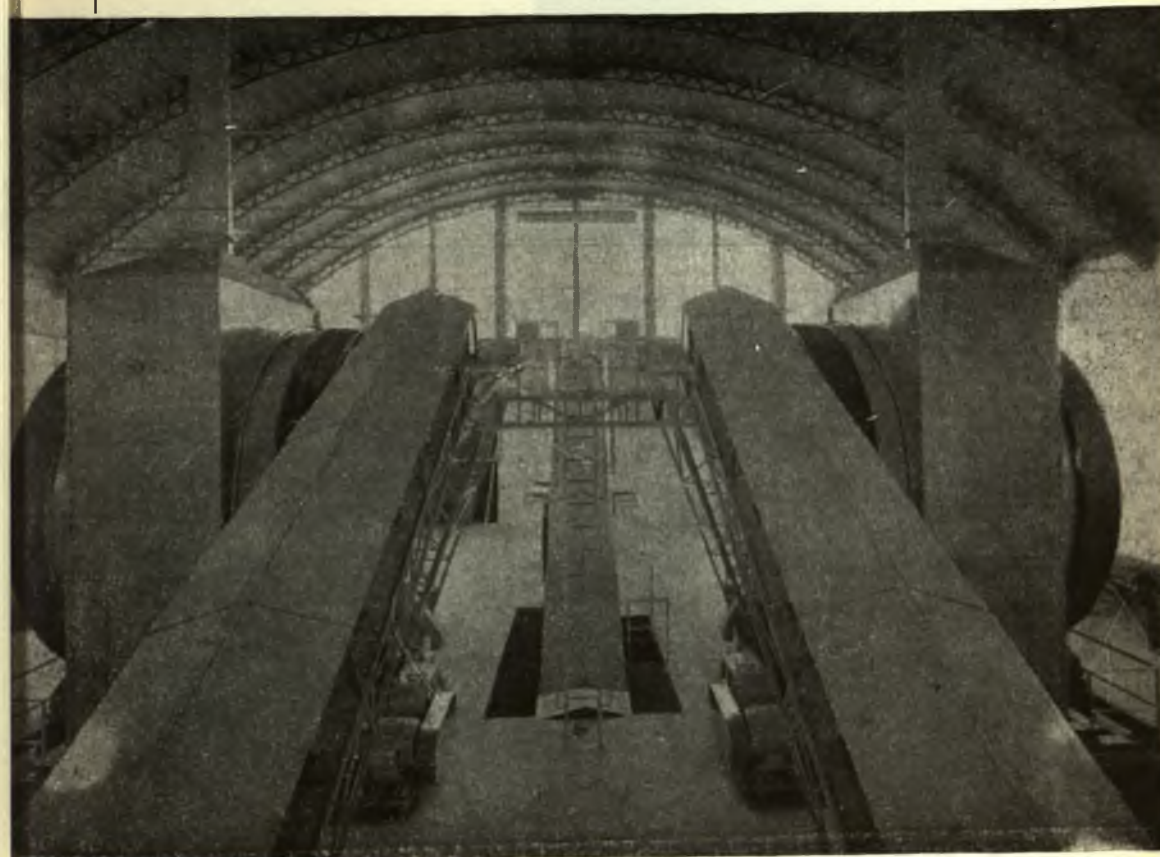
PER INFORMAZIONI: TELEFONO 30355

E NEI RISPETTIVI CANTIERI

PUBLIC Consult

S.p.A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTA' DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



*L'Azienda Municipalizzata
Gas-Acqua al servizio dei cittadini*



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas - Acqua

in **Via Mazzini N. 2^b** - Telefono 26.639 - 29.237



COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE
DI STATISTICA

MAGGIO - GIUGNO 1969

INDICE

*Indice costo della vita
Meteorologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie*

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA

Capo Uff. Statistica: Dott. AURELIO REGGIO

COMMENTO AL BOLLETTINO

Movimento della popolazione: Nel bimestre maggio-giugno il movimento della popolazione residente del Comune presenta un incremento complessivo di 128 unità, rispetto a quello di 163 abitanti del bimestre precedente. Si ha così che nel 1° semestre dell'anno in corso l'aumento complessivo è di 403 abitanti, dato questo soddisfacente che rappresenta un incremento (di quello che sarà il saldo attivo a fine anno '69) su valori medi normali.

Andamento dei rezzi al consumo: Nel settore degli alimentari sono stati riscontrati lievi aumenti in alcuni generi, come: polpa e braciola di maiale, burro, formaggio grana, groviera nazionale e gorgonzola. Una lieve diminuzione è stata riscontrata nel coniglio. Nel settore degli articoli di abbigliamento e vari, hanno accusato un lieve aumento i tessuti per abiti, le scarpe (sia per uomo che per donna), il pentolame di alluminio, le scope comuni.

Incidenti stradali: Gli incidenti stradali verificatisi nell'attuale bimestre nel territorio del Comune sono stati complessivamente 133, in rapporto ai 125 del bimestre scorso. Ci sono stati 96 feriti, contro gli 84 di marzo-aprile. E' da rilevare che negli attuali incidenti del bimestre in corso è stato registrato 1 morto.

Attività edilizia: Il numero delle abitazioni progettate nel periodo considerato è di 143 comprendenti 699 stanze e 544 vani accessori, in rapporto alle 48 del bimestre precedente per un complessivo di 216 stanze e 194 vani accessori. Le abitazioni costruite invece nell'attuale bimestre sono 89, per complessive 375 stanze e 357 vani accessori, in rapporto a quelle del bimestre precedente che ammontano a 8 per complessive 34 stanze e 37 vani accessori.

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1966			
	1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE	113,5	119,8	124,2	128,1
Alimentazione	113,2	118,1	123,1	127,5
Abbigliamento	108,7	114,3	116,3	119,8
Elettricità e combustibile	100,6	106,5	108,9	108,4
Abitazione	125,9	139,9	143,9	146,5
Spese varie	110,8	119,0	123,3	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

M E S I	INDICE GENERALE			C A P I T O L I			
	1967	1968	1969	Alimentazione	Abbigliamento	Elettr. e comb.	Abitazione
				anno 1969	anno 1969	anno 1969	anno 1969
MEDIA ANNUALE	102,3	102,6	103,2	101,7	102,3	101,6	106,3
Gennaio	102,3	102,7	103,3	101,9	102,4	101,6	106,3
Febbraio	104,7	102,7	103,5	102,0	102,4	100,7	106,3
Marzo	101,8	102,6	103,6	102,0	102,7	100,7	107,1
Aprile	101,7	102,8	103,6	101,9	103,1	100,7	107,5
Maggio	101,7	102,6	103,6	101,9	104,8	100,7	107,5
Giugno	102,2	102,7	103,9	102,2			
Luglio	102,4	102,3					
Agosto	102,1	102,5					
Settembre	102,2	102,5					
Ottobre	103,0	102,6					
Novembre	102,8	102,8					
Dicembre	102,9	102,9					
							105,4
							105,3
							106,0
							106,2
							106,0
							106,0

I - Climatologia

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 1 - Climatologia			
Media pressione atmosferica a 0°	758,63	755,76	754,21
Temperatura massima (assoluto) centigradi	33,00	31,20	30,60
» minima (assoluto)	11,00	10,60	9,80
» media (1)	21,40	19,71	20,76
» escursione	12,20	14,00	14,40
Tensione del vapore acqueo (1) . . . mm.	14,17	10,29	11,34
Umidità relativa (1) %	67,00	55,00	58,00
Venti dominanti	E - W	SE - E	OW-Est
Stato prevalente del cielo 0-12 ore	5/10 coperto	4/10 coperto	3/10 coperto
Stato prevalente del cielo 12-24 ore	4/10 coperto	4/10 coperto	4/10 coperto
Pioggia mm.	187,40	25,80	96,70
Neve (ridotta allo stato liquido)	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - Movimento della popolazione

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.465	66.364	66.465
Nati vivi	70	69	70
— maschi	41	33	41
— femmine	29	36	29
Morti	68	61	68
— maschi	38	31	38
— femmine	30	30	30
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 15	+ 8	+ 2
Iscritti	160	213	171
Cancellati	196	120	146
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	— 36	+ 93	+ 25
Incremento e decremento	— 21	+ 101	+ 27
Popolazione alla fine del periodo	66.108	66.465	66.492

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Popolazione presente			
Matrimoni	36	45	43
Nati vivi	156	171	170
— maschi	75	95	99
— femmine	81	76	71
Morti	82	84	75
Nati morti	3	5	1
Morti nel 1° anno di vita	3	3	4
— maschi	2	2	2
— femmine	1	1	2

Tav. 3 - Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente

Celibi e nubili	10	10	15
Coniugati	40	47	38
Vedovi	32	27	22
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	82	84	75
— che avevano residenza in altri Comuni	25	24	14

Tav. 4 - Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	—	—	3
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	—
Cancro e altri tumori	21	23	26
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	16	12	9
Malattie dell'apparato circolatorio	24	24	20
Polmoniti e broncopolmoniti	5	11	4
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	1	—	1
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	4	7	3
Morti violente od accidentali	6	3	5
Altre cause	2	3	4
Cause non determinate o mal definite	3	4	—
TOTALE	82	87	75

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 5 - Legittimazioni			
Legittimati	—	1	2
— maschi	—	1	—
— femmine	—	—	2
Legittimati per matrimonio	—	—	2
Legittimati per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	1	—

Tav. 6 - Aborti (b)			
Aborti	—	8	10
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	32	8	10
Aborti legittimi	32	8	—
Aborti illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese

Tav. 7 - Denunce delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni			
Denunce delle malattie infettive	17	42	19
Morbillo	9	14	6
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	—	11	6
Difterite	—	—	—
Varicella	8	12	7
Scarlattina	—	5	—
Altre	123	217	491
Vaccinazioni antivaiose eseguite	47	75	52
Rivaccinazioni antivaiose	20	11	13
Vaccinazioni antidifteriche	248	18	32
Altre	—	—	—

Tav. 8 - Movimento degli infermi negli ospedali pubblici			
Presenti all'inizio del periodo	1009	992	853
Entrati durante il periodo	1800	1956	1834
Dimessi durante il periodo	1918	2095	1808
» per guarigione	1878	2058	1772
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	40	37	36
Presenti alla fine del periodo	891	853	879

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 9 - Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta	413	376	377
affetti da tbc degli organi respiratori	9	13	17
affetti da altre forme di tbc	6	2	5
non riconosciuti tubercolotici	398	361	355
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	214	213	231
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	367	358	438
Individui inviati a sanatori od ospedali	12	6	10
inviati a preventori	30	25	33

Tav. 10 - Dispensari antivenerei			
Individui visitati per la prima volta	22	27	14
riscontrati sani	4	1	1
affetti da blenorragia	44	—	2
» » sifilide in tutte le sue forme	6	16	6
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	4	3	1
» » forme cutanee	4	7	4
Visite ad individui già visitati in precedenza	510	791	559
riconosciuti sani	7	2	1
affetti da blenorragia	12	—	4
» » sifilide in tutte le sue forme	480	736	538
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	6	23	5
» » forme cutanee	5	30	11

Tav. 11 - Disinfezioni Numero			
Abitazioni	3	2	6
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	2	30	20
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	—	15	—
Altri	2	7	34
TOTALE disinfezioni d'ufficio	7	54	54
— a richiesta	2	—	6

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 12 - Vigilanza sanitaria nelle scuole			
Aule visitate	—	97	5
Alunni visitati	—	1941	118
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	—	337	—
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—

Tav. 13 - Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria

ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI	n.	8	2	4
— Vitelli	n.	—	—	2
— Vitelloni	n.	—	—	—
— Buoi e manzi	n.	—	—	1
— Tori	n.	—	—	—
— Vacche	n.	2	2	1
— Equini	n.	1	—	—
— Suini	n.	—	—	—
— Ovini e caprini	n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI	Kg.	1585	2775	3117
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE	Kg.	7	405	—
— Bovine	Kg.	7	405	—
— Suine	Kg.	—	—	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—
— Polli	Kg.	—	—	—
— Conigli	Kg.	—	—	—
— Selvaggina	Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate	Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI	Kg.	—	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA	Kg.	1244	150	76
— Bovine	Kg.	1244	150	76
— Suine	Kg.	—	—	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 14 - Malattie infettive e diffuse degli animali soggette a provvedimenti sanitari			
— AFTA EPIZOOTICA	n.	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO	n.	—	—
— MAL ROSSINO	n.	1	—
— ALTRE	n.	1	—

Tav. 15 - Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande
Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie:			
Ispezioni	31	41	30
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Salumerie e pizzerie:			
Ispezioni	127	115	129
Contravvenzioni elevate	1	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	28	26	12
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie:			
Ispezioni	24	36	30
Contravvenzioni elevate	2	5	2
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	29	24	26
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	62	56	64
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	26	29	37
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	44	31	35
Contravvenzioni elevate	4	2	3

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	—	—	3
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	146	79	71
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	2	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	517	437	437
Contravvenzioni elevate	9	7	5

Tav. 16 - Bagni e docce comunali
Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	22.281	—	23.085
» in vasca	—	—	—
» a doccia	530	1085	—
TOTALE	22.811	1085	23.085

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari,
di abbigliamento e di servizi
Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari			
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 40/60 strutto e olio Kg.	221	221	221
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/50 strutto e malto Kg.	220	220	220
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro Kg.	260	260	260
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano » Kg.	259	247	246
Farina di frumento tipo 00 in pacchi Kg.	146	148	148
Farina di granoturco « bramata » in pacchi Kg.	113	116	116
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	2763	2763	2763
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	1738	1175	1775

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . . Kg.	1600	1613	1613
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta Kg.	2090	2230	2243
Carne suina con osso (braciola) . . . Kg.	1510	1660	1672
Carne equina I° taglio senz'osso . . . Kg.	1550	1550	1550
Carne di coniglio pulito senza zampe . . Kg.	1184	1192	1183
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano Kg.	1288	1314	1309
Carne di pollo di allevamento « Batteria » Kg.	678	717	722
Fegato di vitello Kg.	2150	2150	2150
Prosciutto crudo Kg.	3750	3849	3840
Mortadella puro suino di I° qualità . . Kg.	1110	1111	1111
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano Kg.	2460	2450	2450
Salamelle fresche Kg.	1300	1285	1285
Anguille Kg.	1525	1625	1625
Persico-trota (branzino) Kg.	875	888	888
Tonno all'olio sfuso di I° qualità . . . Kg.	1880	1940	1940
Tonno all'olio in scatola Kg.	1850	1850	1850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola . . Kg.	2943	2960	2960
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . . litro	854	816	816
Olio di semi in lattina litro	373	330	330
Burro di centrifuga Kg.	1230	1397	1415
Margarina Kg.	715	710	710
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.	1840	1813	1820
Groviera nazionale Kg.	1275	1320	1333
Gorgonzola I° qualità Kg.	1405	1450	1457
Stracchino I° qualità Kg.	1090	1130	1130
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.	359	359	359
Latte di mucca pastorizzato litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere) cad.	29	30	30
Zucchero semolato in scatola Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.	597	621	621
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) litro	155	164	164
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . Kg.	2443	2443	2443
Surrogato di caffè Frank etto	88	88	88
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.	274	276	276
Conserva di pomodoro doppio concentra- to in scatola Kg.	380	382	382

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Pomodori pelati in scatola Kg.	398	386	384
Fagiolini in scatola Kg.	463	454	454
Piselli in scatola Kg.	416	413	413
Frutta sciropata in scatola Kg.	539	532	532
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi pacch.	75	75	75
Carne in scatola Kg.	1081	1117	1117
<i>Vestiaro, biancheria, calzature e varie</i>			
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150 mt.	7838	8150	8200
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130 mt.	3907	4129	4157
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150 mt.	7506	7644	7694
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130 mt.	4329	4829	4843
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150 mt.	5538	5719	5756
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80 mt.	650	656	664
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70 mt.	755	777	782
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80 mt.	754	764	772
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80 mt.	399	415	415
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90 mt.	380	380	380
Camicia in popelin di cotone per uomo . cad.	3021	3021	3021
Camicia in terital per uomo cad.	4233	4233	4233
Sottoveste di nylon per donna cad.	1557	1557	1557
Impermeabile di lana terital per uomo . cad.	25.000	25.375	25.375
Filati di pura lana pettinata Kg.	6300	6300	6300
Canottiera estiva di cotone per uomo . cad.	466	466	466
Maglia di lana per uomo cad.	3567	3567	3567
Maglia di laan per ragazzo cad.	2542	2525	2525
Maglia di lana per donna cad.	2117	2083	2083
Calze lunghe di cotone per uomo . . paio	450	450	450
Calze corte di cotone per ragazzo . . paio	296	296	296
Calze di nylon per donna paio	433	433	433
Scarpe basse per uomo paio	6243	6243	6314
Scarpe basse per ragazzo paio	4579	4579	4679
Scarpette scollate per donna . . . paio	5579	5579	5650
Pentolame di alluminio Kg.	980	996	1038
Scope comuni di saggina cad.	463	500	513

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200 Kg.	220	230	230
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm. Q.le	1475	1542	1542
Nafta per riscaldamento Q.le	1863	1863	1863
Carbone coke, pezzatura noce Q.le	2358	2392	2392
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10 . cad.	1750	1600	1600
Confezione di abito per uomo (comprese fodere) cad.	22.500	22.500	—
Confezione di abito per donna (un sol pezzo) cad.	7625	7625	7625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi) cad.	2000	2020	2020
<i>Servizi Pubblici</i>			
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano) bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II ^a categoria . . . bigl.	555	555	543
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico KWh	18,10	13,60	13,60

Tav. 18 - Salari

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.651	2863	2863
Donna	2.651	2863	2863
Ragazzo (15-18 anni)	2.384	2574	2574
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.342	3605	3605
da 15 a 18 anni	3.005	3242	3242
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.483	4843	4843
» qualificato: appr. muratore	4.048	4370	4370
Manovale specializzato	3.658	3948	3948
» comune	3.362	3625	3625
Giovani fino a 18 anni	2.603	2797	2797

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc.)

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2988	3197	3197
» qualificato	2671	2857	2857
Manovale specializzato	2489	2668	2668
» comune	2233	2390	2390
Operaia di 1ª categoria	2489	2668	2668
Giovani fino a 18 anni	1651	1768	1768
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	3048	3374	3374
» qualificato	2571	3024	3024
Manovale specializzato	2421	2842	2842
» comune	2188	2562	2562
Operaia di 1ª categoria	2326	2740	2740
Giovani fino a 18 anni	1665	1943	1943

IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Giugno		Maggio		Giugno	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - Imposta di consumo
Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	1	5	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	698	2513	711	2205	615	1914
Suini »	4	11	6	13	6	14
Ovini e caprini »	—	—	—	—	1	1
Equini »	215	579	250	674	237	639
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	—	—	8	20	7	20
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Giugno		Maggio		Giugno	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri Com.						
Bovini Q.	568	3435	674	4070	614	3689
Suini »	177	545	187	596	173	555
Ovini e caprini »	—	—	1	1	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	—	—	3	9	5	18
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	365	2945	430	3304	368	2866
Lardo salato e strutto »	227	205	234	211	193	174
Pollame, conigli e cacciagione »	268	800	290	871	256	771
Altri commestibili						
Pesce fresco »	15	30	125	248	77	111
Pesce conservato »	91	384	88	159	79	319
Baccalà e stoccafisso »	6	6	22	17	8	7
Form. lattic., burro e sur. »	624	2878	679	3119	600	2751
Biscotti e pasticc. fresca e affini »	122	1142	723	7118	239	1685
Cioccolato e affini »	25	261	114	1167	63	610
Bevande						
Liquori HI.	219	1994	252	2203	241	2207
Altre bevande »	—	4015	—	9376	—	8734
Gas-luce per ill. e ris. migl. m³	—	5090	—	409	—	4313
Energia elett. per illumin. migl. kwh.	—	874	—	30.444	—	794
Materiale per costruz. edilizie	xxxx	9043	xxxx	8967	xxxx	9038
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria Q.	24	616	220	4282	52	1094
Pelliccerie Kg.	—	—	245	774	6	114
Mobili Q.	380	1986	1304	7660	559	2777
Gettito altri generi	xxxx	3133	xxxx	26.485	xxxx	4217
Totale generale gettito Imposte di						
Consumo	xxxx	42.485	xxxx	14.402	xxxx	49.431

Tav. 20 - Bestiame macellato
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	287	555	439	1046	473	1108
— Vitelli	84	86	40	40	37	35
— Vitelloni	24	35	129	306	173	438
— Manzi e buoi	34	78	34	112	32	69

(segue) IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Giugno		Maggio		Giugno	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	2	7	14	51	8	32
— Vacche	73	183	147	356	151	371
— Equini	67	162	71	177	66	158
— Ovini e caprini	—	—	—	—	—	—
— Suini	3	4	4	4	4	5

V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno

Tav. 21 - Magazzini generali
Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	473	370	339
Frumento	—	—	—
Formaggi	32.343	31.185	32.996
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	2992	1130	985
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	35.808	32.685	34.320

Tav. 22 - Trasporti
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	393.834	521.173	391.641
Servizi pubblici extraurbani	*	*	*
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	16.870	16.080	16.390
A tariffa ridotta	6.790	7.380	6.950
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	225	418	235

* Dati non pervenuti.

(segue) V - Varie

Tav. 23 - Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate
nel bimestre Marzo-Aprile 1969

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE	Autovettura			Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.			Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro			Micromotori			Velocipedi			Altri veicoli			Treno			Pedoni investiti direttamente			Ostacoli fissi			Ribalamento, fuoriuscita dalla sede stradale			Caduta da veicoli			Altri incidenti			Complesso degli incidenti e degli infortuni		
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti
Autovettura	37	1	15	6	2	5	2	5	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	6	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	5	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Micromotori	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Velocipedi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Altri veicoli	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
IN COMPLESSO	59	1	22	8	4	11	7	20	16	16	12	12	16	16	12	12	16	16	12	12	16	16	12	12	16	16	12	12	16	16	12	12	16	16	12	12	16	16	12

(segue) V - Varie

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre gen.-feb. 1969	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del bimestre marzo-apr. 1969
		nuove aperture	chiusure definitive	

Tav. 24 - Licenze d'esercizio

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO	55	2	1	56
a) solo alimentari	141	—	—	141
b) solo non alimentari	5	—	—	5
c) misti: con prevalenza alimentare	—	—	—	—
con prevalenza non alimentare				
AL MINUTO				
a) solo alimentari	658	7	5	660
b) solo non alimentari	745	1	4	742
c) misti: con prevalenza alimentare	107	—	2	105
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1728	10	12	1726

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	106	1	3	104
Non alimentari	208	6	5	209
TOTALE	314	7	8	313

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar- caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	276	3	—	279
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	109	—	—	109
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	572	3	—	575

(segue) V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 25 - Attività edilizia (svolta durante il periodo)			
OPERE PROGETTATE n.	18	32	17
— Residenziali »	12	25	12
— Non residenziali »	6	7	5
— Abitazioni »	52	131	12
— Stanze »	225	651	48
— Accessori »	213	508	36
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	98	238	64
OPERE COSTRUITE n.	10	11	4
— Residenziali »	5	8	4
— Non residenziali »	5	3	—
— Abitazioni »	53	75	14
— Stanze »	203	318	61
— Accessori »	248	301	56
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	210	205	40
OPERE DEMOLITE »	1	—	—
— Residenziali »	—	—	—
— Non residenziali »	1	—	—
— Abitazioni »	—	—	—
— Stanze »	—	—	—
— Accessori »	—	—	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	9	—	—
Tav. 26 - Concessioni di prestiti su pegno			
Esistenza partite all'inizio del periodo . . . N.	2195	1967	2015
» » preziosi »	1342	1263	1288
» » non preziosi e merci »	853	704	727
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	289	308	361
Partite rinnovate e riscattate durante il pe- riodo »	283	260	303
Partite vendute durante il periodo »	—	—	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	13.393	14.977	15.507
» » » preziosi »	10.481	12.036	12.309
» » » non preziosi »	2912	2941	3198
» » » titoli »	—	—	—

(segue) **V - Varie**

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 27 - Attività dell'Ente Comunale di Assistenza			
Assistiti N.	465	534	468
Somme erogate (migliaia) L.	1218	1066	981
» » sussidi in denaro . . . »	1036	792	762
» » assistenza varia . . . »	182	275	219

Tav. 28 - Iscritti nell'elenco dei poveri			
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	209	194	194
Iscritte durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	269	244	244
Iscritte durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofo maschile femminile)

Presenti all'inizio del periodo	174	117	117
Nuovi ammessi durante il periodo	—	2	—
Affidati all'esterno durante il periodo . . .	—	3	5
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	26	—	—
Morti	—	—	—

Tav. 30 - Biblioteche pubbliche			
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte N.	19	21	22
Lettori	811	1455	846
Opere date in lettura o consultazione . . »	1184	3122	1478

Tav. 31 - Musei (Palazzo Te)			
Visitatori N.	2054	4557	2008
» con ingresso a pagamento . . »	1832	1917	1649
» con ingresso gratuito . . . »	222	2640	359
» con tessera »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento L.	114.300	118.900	108.650

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1870

Capitale sociale e riserve al 30 giugno 1969 L. 2.914.679.290

Sede Centrale MANTOVA Corso Vittorio Emanuele, 30
Telefoni Uffici: 23.521 (5 linee urbane)
23.631 (5 linee urbane)
Telex: 48.151 - BAM

Agenzie di Città Via Goito, 6 - Telefono 28.781 (2 linee urbane)
Via Verona, 26/d - Cittadella - Tel. 27.785
Via Cipata, 17 - Frassinò - Tel. 29.630

**80 Dipendenze nella Provincia di Mantova
e nelle Province limitrofe**

**BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE SOCIALE L. 40.000.000.000 - RISERVA L. 12.750.000.000

La «Comit», oltre a mettere a Vostra disposizione una completa gamma di servizi al più alto livello di efficienza, Vi offre anche:

una ASSICURAZIONE SULLA VITA CONTRO GLI INFORTUNI che copre automaticamente tutti i titolari - persone fisiche e Ditte individuali - di conti correnti e di libretti a risparmio nominativi;

un LIBRETTO DI RISPARMIO CIRCOLARE che dà al portatore la possibilità di effettuare prelievi presso uno qualsiasi degli sportelli della Banca;

una TESSERA DI IDENTIFICAZIONE

per rendere «circolare» anche il conto corrente;

un SERVIZIO DI CASSA CONTINUA AUTOMATICA

che consente di prelevare il contante in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore (presso le principali città, in corso di graduale estensione alle altre);

un ESTRATTO CONTO

con la descrizione in chiare lettere di ogni movimento di fondi all'attivo ed al passivo.

**I 274 SPORTELLI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO**



Il Palazzo
della Direzione Centrale
in Via Monte di Pietà 8
a Milano



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MANTOVA SEDE - Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 24.371-2-3-4
Agenzia N. 1 - Viale della Repubblica ang. v. Montello - Tel. 25.279

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE ■ 3.300.000 CONTI
DI DEPOSITO ■ 362 DIPENDENZE ■ CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

PREZZO L. 300

CITTA'

DI

00717

MAN

TO

V

A

NUMERO
41

OTTOBRE
1969

RIVISTA DEL
COMUNE DI
MANTOVA E
BOLLETTINO DI STATISTICA

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - GRUPPO IV - N. 4 - II SEM.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale
e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di
Credito Fondiario delle Venezie



DAL 1825
AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI
E DELLE ECONOMIE LOCALI



118 sportelli nelle province di
Verona - Vicenza - Belluno e Mantova

SEDE DI MANTOVA
Corso Vittorio Emanuele
n. 26

Dipendenze
in Provincia di Mantova
Ostiglia - Poggio Rusco
- Quistello

AGIP

F.1

SUPER MOTOROIL MULTIGRADE

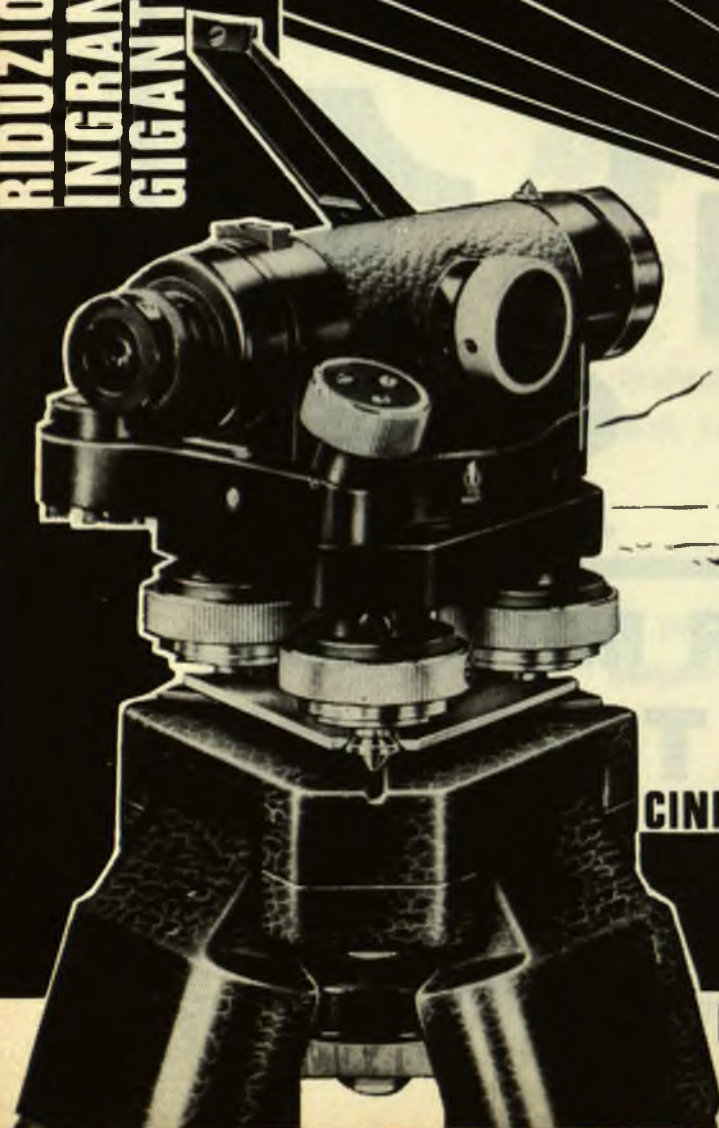
AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S. p. A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Telefono 27721 - 22

**RIDUZIONI
INGRANDIMENTI
GIGANTOGRAFIE**

**strumenti
topografici**
**SALMOIRAGHI
KERN
GALILEO**



CINE. FOTO. OTTICA ○○○○○○

LINI

**MANTOVA Via Roma, 25
Telefono 21 674**

CITTA' di MANTOVA

**RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA**

**N. 41
OTTOBRE
1969**

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - GIOVANNI PITOCCHI - ERMES PIVA - NINO ROSSI - Dott. BRUNO TAMASSIA - Geom. NELLO ZANIBONI.
Dott. Comm. ERMINIO PIVA, Segretario Generale; Dott. CARLO MIZZA, Vice Segretario Generale.

Segretario di redazione: ENZO MANZOTTI

Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21.451 - Int. 23
Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

- AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

OTTOBRE 1969

— Cronache consiliari pag. 2

— Il XXI Premio Italia a Mantova pag. 7

CLAUDIO BASSANI
FRANCESCO CAPRINI
ALFONSO GALDI
ADOLFO POLTRONIERI
LAURO D'ALBERTO

— Proposta per un piano di rigenerazione del centro storico di Mantova pag. 11
— Esempio di interpretazione e coordinamento relativo ad un isolato campione dei dati raccolti nelle indagini pag. 15

— Attualità pag. 46

— I manifesti del Comune pag. 49

— Edilizia cittadina pag. 51

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA:
LUGLIO - AGOSTO 1969

Fotografie: *Foto Lini, Sbarberi.*
Servizio Stampa del Comune.

Tip. C.I.T.E.M. - Via Fratelli Bandiera, 32 - Tel. 22.464 - Mantova



CRONA CHE CONSI LIARI

Sabato 18 e lunedì 20 ottobre, dopo la parentesi estiva, si è riunito il Consiglio Comunale di Mantova che, oltre al nutrito numero di argomenti di ordinaria amministrazione all'Ordine del Giorno, aveva due punti di particolare rilievo: le dimissioni dell'avv. Ruberti dalla Giunta e il problema del Geriatrico.

Il primo punto è stato risolto con l'accettazione delle dimissioni dell'avvocato Ruberti e la sua surrogazione con Giovanni Pitocchi.

Il secondo, è stato affrontato dal Sindaco Dott. Luigi Grigato nel documento che riportiamo dove egli respinge l'attacco portato a mezzo di un manifesto affisso in città, all'Amministrazione di centro-sinistra della quale, invece, viene ribadita la validità.

Riportiamo il testo del documento letto dal Sindaco.

Un manifesto apparso in questi giorni sui muri della Città, a campagna elettorale vicina ma non incominciata, ci obbliga ad un chiarimento. Una forza politica, in questo Consiglio esattamente rappresentata, chiede nel manifesto che il centro sinistra se ne vada per lasciar posto ad una nuova direzione politica: in sostanza le dimissioni della Giunta.

Riteniamo che una risposta costituisca un nostro diritto, sia pur in limiti ristretti di tempo.

La Giunta si sente impegnata a terminare il mandato, si sente impegnata sul proprio piano quadriennale, si sente particolarmente sensibilizzata proprio su quei temi di fondo richiamati dai comunisti per chiedere il cambio della guardia.

Affrontiamo il discorso in senso nuovo sul piano del rapporto diretto tra Amministrazione e Cittadinanza. Parliamo dei vecchi, delle scuole, dei bambini, della disoccupazione, dell'edilizia, della urbanistica e dei servizi comprensoriali, dei laghi, delle fognature, delle contraddizioni del piano territoriale lombardo per quanto ci riguarda.

Cerchiamo anche però di vedere come ognuno agisce nel proprio ambito, nelle proprie competenze, senza quella confusione che è il miglior condimento di ogni critica degli oppositori.

IL PROBLEMA DEI VECCHI: PROPOSTE PER MIGLIORARNE LE CONDIZIONI DI VITA

Il problema dei vecchi è un problema spinoso e delicato per Mantova e per tutto il Paese. Il grado di soddisfazione delle esigenze degli anziani inabili è una delle componenti che qualificano un grado di civiltà raggiunta.

Il denaro pubblico che si immette nell'assistenza agli anziani non è mai sufficiente e rappresenta tuttavia cifre ragguardevoli.

Le soluzioni di prospettiva ci sono, sono assai importanti e vanno dibattute, e tuttavia occorre vigilare che in attesa del meglio non si scenda in nessun reparto del ricovero al di sotto dei limiti tollerabili di dignità umana.

La retta media negli ultimi dieci anni rappresenta una « escalation » e il bilancio d'altra parte del geriatrico non è certo florido e non può raggiungere l'optimum che l'assistenza agli anziani richiederebbe.

Certamente quando Mantova potrà avere un ospedale geriatrico, le Mutue non potranno sfuggire ai loro impegni verso i pensionati. Allora la ripartizione dell'onere dell'assistenza sarà assai diversa e mantenendosi l'apporto del Comune e degli stessi ricoverati ci potrà essere un vero salto di qualità.

Il Geriatrico ci ha assicurato una attenta vigilanza e propone di accordarci sulla istituzione di una Commissione consultiva di studio per tenere a fuoco i più urgenti problemi e indicarne le soluzioni. Soluzioni immediate e di prospettiva quali ad esempio il rapporto numerico personale-assistiti, numero di assistiti e retta (retta che ovviamente dovrà essere differenziata fra cronici e inabili); ristrutturazione edilizia completa già avviata con il nuovo reparto assistenziale; riconoscimento di un settore in ente ospedaliero, condizione indispensabile per il succitato nuovo rapporto con le mutue.

La Giunta ritiene che questa sia una buona strada e che soprattutto costituisca una ulteriore garanzia nei confronti della opinione pubblica, che pensiamo debba essere sempre più sensibilizzata e partecipe.

Ma qualcosa ci tocca subito e da vicino. Nell'ordine del giorno del Consiglio alcune pratiche riguardano gli anziani. Affrontiamole subito con una inversione dell'ordine del giorno onde consentire immediatamente il confronto dei punti di vista. A nome della Giunta anticipo la proposta di portare a 12 mila lire la franchigia per i pensionati e a 8 mila lire il nostro sussidio ai non pensionati.

LE SCUOLE

Parliamo delle Scuole, visto che ci si pone anche per questo settore, sul banco degli accusati. Due anni fa avevamo sconfitto i turni sia pure con qualche sede provvisoria, in attesa delle nuove scuole, razionali, comolete, che lo Stato si impegnava a realizzare col piano dell'edilizia scolastica. Oggi ci troviamo in uno stato di recrudescenza dei turni scolastici.

L'ottobre scolastico ci ha portato 20 turni pomeridiani nelle scuole elementari.

L'aumento della popolazione non è stato sensibile, direi pressoché stazionario. Tutti ricordano il saldo demografico negativo dello scorso anno e la ripresa in limiti modesti di questo anno.

Tuttavia la popolazione scolastica è aumentata lo scorso anno, nonostante il saldo negativo della popolazione globale, di quasi cento unità e quest'anno è aumentata ancora di 150. Ma il numero di 20 turni solo nelle elementari va al di là, travalica di parecchio l'aumento della popolazione scolastica, che si può considerare modesto.

È da ricercarsi nelle scelte delle Autorità scolastiche che hanno diminuito il numero di alunni per classe. Oggi ci sono 111 classi con un numero di iscritti tra i 21 e i 25, tre classi con 26-27 alunni e ben 103 classi con un numero fra i 15 e i 20.

È stata pure una scelta delle Autorità scolastiche quella di aumentare le

classi differenziali da 12 a 17 per un totale, escluse le prime, di 59 ritardati. E ci sono classi di uno, due alunni.

Naturalmente noi non possiamo valutare che positivamente queste scelte, per l'evidente miglioramento del livello didattico che comportano. Ma è spazio che è venuto a mancare e noi abbiamo constatato solo a scuole iniziate l'ampiezza di questa ristrutturazione. Devo dire peraltro che sono stati ripresi dei nuovi rapporti di collaborazione con l'Autorità scolastica.

I maggiori turni sono in quartiere Paiolo (Martiri di Belfiore e Kennedy) dove c'è stato un aumento di 54 alunni e in Valsecchi (Arrivabene) di 61 alunni.

Qui il problema è di nuovi edifici scolastici previsti, richiesti sul piano statale dell'edilizia scolastica e che ancora attendiamo.

Certo la Giunta non si adagia a questa situazione appesantita di turni. In attesa di nuovi fabbricati scolastici stiamo perseguendo una soluzione contingente per aggredire i turni ed eliminarli, anche con servizi di scuolabus dove è necessario. È nostra convinzione oltre che nostro proposito di raggiungere lo scopo nello spazio di poche settimane.

Tutto questo costerà, di affitto, di riscaldamento, di pulizie, al nostro già pesante bilancio, ma noi riteniamo sia una esigenza irrinunciabile quella di ridurre al minimo i disagi della scuola.

Anche per i bambini v'è un discorso da fare e per le loro scuole.

SCUOLE MATERNE: ISCRITTI IL 90% DEI BAMBINI

Le scuole materne oggi non sono sufficienti, eppure tutti gli anni abbiamo inaugurato nuovi asili, nuove sedi; e anche questo anno abbiamo aperto il Tommaso Ferrari di Via Conciliazione e del tutto rinnovato il Vittorino da Feltre di Corso Garibaldi.

Che cosa è successo allora? È successo che nel 1969 le iscrizioni alle scuole materne, quelle comunali, più quelle statali, più alcune private, sfiora il 90% dell'intera popolazione prescolare.

A questo punto cade la polemica sulle nostre affermazioni che la scuola materna non è scuola d'obbligo. Credo che praticamente la possiamo paragonare ad una scuola d'obbligo con una frangia d'evasione.

È un'autentica esplosione, una « escalation » che ha già raggiunto la percentuale limite. Deriva da una esigenza di lavoro nelle famiglie, dal fenomeno del doppio salario, dalle madri lavoratrici. Ma deriva anche dalla bontà del servizio che il Comune ha saputo offrire, ed anche da un benessere raggiunto da una larga fascia della popolazione.

In tale situazione, non potendo fare ovviamente turni pomeridiani, abbiamo preferito appesantire certe sezioni pur di non respingere le iscrizioni. Le possibilità di un alleggerimento ci sarebbero. I locali che lo scorso anno hanno ospitato il Vittorino da Feltre, sono quasi vuoti, ma le famiglie dimostrano di non gradire molto l'asilo-bus. È nostro impegno quindi cercare soluzioni più ravvicinate, sempre contingenti, in attesa di avere fabbricati scolastici sufficienti e ben ubicati per coprire un fabbisogno diciamo pure di scuola d'obbligo anche se non lo è.

LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

Siamo incolpati di una disoccupazione stazionaria, della chiusura di tre fabbriche. Sì, qualche piccola industria ha chiuso per traversie varie, per carenze strutturali. La Concimi l'abbiamo seguita molto da vicino. Tuttavia la mano d'opera è stata riassorbita. E perché? Perché la situazione occupazionale non è tragica. A detta degli stessi dirigenti sindacali, è fra le meno pesanti dell'intero dopo-guerra.

I dati freschi di questo mese sono questi:

— disoccupati oltre i 21 anni 390 suddivisi un po' per categoria. Alcuni hanno già un'occupazione e ne cercano una più adeguata alla propria qualifica.

Inferiori ai 21 anni sono 134, di cui 77 in cerca di prima occupazione. Questo un dato, anche se non elevato, che ci rattrista.

Poi c'è un'ottantina di pensionati. Alcuni usufruiscono più che possono del sussidio, altri hanno occupazioni saltuarie nei cantieri scuola. A proposito di cantieri: ne vogliamo fare uno permanente. In qualche altra città è stato autorizzato.

Nelle punte fredde invernali ci sarà un inasprimento di disoccupazione. Occorre pensare alla notevole occupazione del settore edilizio che è il frutto di questa seconda espansione edilizia, frutto delle nostre « colpe » edilizie, di presunte speculazioni e scandali.

Qualcun altro al nostro posto poteva essere più chiuso, più rigido nel rilascio delle licenze. Sarebbe stata una scelta anche questa. Ma avrebbe avuto certamente minor occupazione per almeno un paio d'anni.

Non ci sentiamo in colpa, piuttosto siamo preoccupati per il « dopo » e dobbiamo dare un buon assetto ai piani particolareggiati, allo stesso Piano Regolatore Generale, alla cui variante siamo stati autorizzati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici pochi giorni fa. E dobbiamo riprendere in questi giorni il discorso intercomunale con gli amministratori vicini.

I SERVIZI COMPRESORIALI

La strada dei servizi comprensoriali è piuttosto lunga, non facile e a volte si è poco capiti. La nettezza urbana si svolge in cinque Comuni coi nostri mezzi. Si sta solidificando un esperimento. Riteniamo occorra una base più larga di comuni e una esperienza più approfondita per arrivare alla formula vera e propria consortile, su una base solida, al riparo da avventure.

Sul piano degli acquedotti è sotto esame un programma per 440 milioni con relativa richiesta di contributi da parte di quattro dei nove comuni interessati. L'organizzazione del gas comprensoriale è in fase di studio e arriverà sui banchi del Consiglio.

Vogliamo dire solo che sui servizi comprensoriali non abbiamo cambiato idea.

Ci si rende sempre responsabili della situazione dei laghi e delle fognature. Pur trattandosi di tempi caratteristicamente lunghi, le pressioni da parte di tutti hanno ottenuto proprio in questi giorni la messa in appalto dei lavori del sostegno della Diga Masetti e della relativa conca per due miliardi e 700 milioni. Occorrono due o tre anni per la realizzazione dell'opera. Ma è quella che permette di regolare le acque dei laghi e della falda secondo le varie esigenze non ultima quella degli scantinati e delle fondazioni di molti fabbricati.

Sulle fognature abbiamo ottenuto il contributo su un primo stralcio di lavori per 700 milioni. Il progetto lo vedremo su questi tavoli e lo discuteremo dopo Natale, nei primi mesi del '70 prima che il Consiglio vada in vacanza per le elezioni. Questo è l'impegno dei progettisti, prima ancora che nostro.

Quando ci si lascia strumentare dalla critica, ci si dimentica di quel che è già cominciato, come la zona annonaria, il macello, di quel che si porta avanti faticosamente con il Palazzetto dello sport. E soprattutto ci si dimentica della pesantezza raggiunta dal nostro bilancio.

ASSETTO TERRITORIALE

In questa tornata di Consiglio penso che discuteremo anche dell'assetto territoriale lombardo per quanto ci riguarda. Avremo la possibilità di approfondire per la nostra zona, per un nostro comprensorio, un discorso che il Consiglio Provinciale ha già cominciato.

Le speranze dei mantovani non possono essere alimentate da quella bozza di piano di assetto territoriale soprattutto per le contraddizioni che da esso traspaiono. Si prevede un aumento di popolazione sulla base di una occupazione terziaria che resta assai labile, incerta ed aleatoria. Ad est e ad ovest un impoverimento della popolazione che indubbiamente influenzerebbe negativamente un nostro sviluppo. I problemi di cerniera col Veneto e l'Emilia sono assenti. L'obiettivo di uno sviluppo equilibrato nell'interno della regione non trova i necessari e validi presupposti nell'assetto territoriale. Il meccanismo del decentramento industriale non si capisce come possa avviarsi a partire.

Questo solo per anticipare un nostro atteggiamento di critica e di proposte migliorative che sarà sviluppato in questa sede a tempo opportuno.

Il discorso sul confronto delle idee sulle necessità, sulle priorità, sulle possibilità, è dunque sempre vivo in una sede come questa.

Tuttavia la Giunta sente che matura un discorso forse complementare, forse più particolare, ma certamente più diretto e più comunicativo con la popolazione, la popolazione residente nei vari quartieri. Anche se Mantova non è molto grande come altre città, si sente che sta venendo avanti un metodo più diretto che, lontano dal togliere al Consiglio comunale le sue precise prerogative copre l'esigenza psicologica di intendersi più direttamente con la popolazione.

Ecco, questi sono i motivi per cui la Giunta non può accettare la valutazione di quel manifesto e la sua evidente strumentalizzazione. Non ci sentiamo « disattenti ed inerti », e tanto meno il « prodotto dello sviluppo capitalistico » e il suo « strumento succube e complice ».

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato:

Giuseppe Amadei, Franco Amori, Aldo Antoniolli, Vittorio Balestra, Ciro Bambini, Francesco Bartoli, Claudio Bassani, Walter Bentivoglio, Filippo Bertani, Fausta Bettini, Umberto Bonafini, Giuseppe Borella, Flores Bovi, Ezio Bresciani, Ennio Camerlenghi, Angelo Cami, Vannio Campagnari, Ettore Campogalliani, Francesco Caprini, Antonio Caruso, Giuliano Cavalieri, Wando Dallamano, Giovanni N. Dall'Oglio, Stenio Defendi, Maurizio Della Casa, Franco Faccincani, Silvio Ferrari, Luigi Fracalini, Antonio Fucci, Manlio Gabrieli, Alfonso Galdi, Manfredo Generali, Luciano Gerola, Nedo Gian Filippi, Guido Giardini, Gisella Girardi, Renato Giusti, Guido Isola, Dino Lanfredi, Guido La Rocca, Enzo Manzotti, Ercolano Marani, Franco Marengi, Ivo Maretti, Renzo Margonari, Ubaldo Meroni, Ottorino Momoli, Francesco Morese, Umberto Musa, Dino Nicolini, Francesco Panelli, Gabriella Panizza, Arturo Pizzamiglio, Attalo Poldi, Bruno Poldi, Adolfo Poltronieri, Aurelio V. Reggio, Paolo Ruberti, Giampietro Tintori, Tito Righi, Carla Romani, Gilberto Rossetti, Aldo Signoretti, Gianni Usvardi, Mario Vesentini, Sergio Zani, Carlo Zanini, Rina Zanini, Noris Zuccoli.

IL XXI PREMIO ITALIA A MANTOVA



Il Sindaco di Mantova consegna il « Premio Mantova » al compositore Maestro Gino Negri.

LA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE DELLA RAI-
TV SI E' CONCLUSA IL 28 SETTEMBRE 1969 NELLA
SALA DEI FIUMI CON LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE

Il 28 settembre 1969 nella Sala dei Fiumi del Palazzo Ducale ha avuto luogo la cerimonia con cui si è conclusa solennemente la XXI sessione del «Premio Italia» e durante la quale sono stati proclamati i vincitori delle opere radiofoniche e televisive ammesse a concorso.

Alla manifestazione, che è stata trasmessa in diretta alla radio e all'eurovisione, hanno partecipato le maggiori autorità della città e provincia, insieme al ministro Valsecchi, al Presidente della RAI-TV prof. Sandulli, all'Amministratore Delegato on. dott. Luciano Pao-licchi, a Mister Brooks, presidente dell'Unione Europea per la Radio diffusione e Presidente dell'Assemblea Generale del «Premio Italia» e al dott. Gian Franco Zaffrani, segretario generale del «Premio».

Il Sindaco di Mantova, dott. Luigi Grigato, prima della premiazione, ha porto il saluto a nome dei cittadini mantovani con queste parole:

«Signor Ministro

Signor Presidente della Radio Televisione Italiana

Signor Presidente dell'assemblea generale del Premio Italia e Presidente dell'unione Europea Radiodiffusione

Autorità, delegati, rappresentanti della stampa, signore e signori.

Il Premio Italia, nella sua ventunesima sessione sosta a Mantova. Agli occhi dei mantovani esso appare in tutto il suo elevato interesse, sintesi di un dialogo universale tra le ragioni dell'arte e il progresso tecnologico per la diretta comunicazione con il grande pubblico radiotelevisivo.

Dialogo multiforme e affascinante per le immense distanze che assorbe, per le profonde differenze di popolazione che avvicina.

E la vastità del discorso esalta il compito e l'impegno dell'operatore che dialoga direttamente con le genti sparse in ogni continente.

Il Premio Italia criticamente seleziona e diffonde lo sforzo creativo elevandolo di fronte alla platea internazionale a valore di messaggio.

Ecco come appare il Premio Italia al cittadino mantovano che in questa valutazione si reputa lieto e onorato di accogliere i delegati al Premio Italia.

Noi speriamo che la fatica dei critici sia stata alleviata dal dolce clima settembrino di cui Mantova gode, che sa di estate al tramonto e di frutto maturo, che ha permeato i versi di Virgilio, i paesaggi del Mantegna, l'invenzione musicale di Monteverdi ed ogni espressione d'arte di questa terra.

Gratitudine sincera, dunque, dei mantovani per la scelta della nostra Città al ventunesimo appuntamento del Premio Italia. Gratitudine nostra che di nuovo, a distanza di generazioni, abbiamo l'oc-



casione di rinnovare la testimonianza di fede nei valori universali dello spirito. Valori universali che il messaggio del Premio Italia interpreta e ripropone».

Per le opere musicali televisive il «Premio Italia» è stato assegnato al musicista cecoslovacco Lubos Fiser per l'opera «Il labirinto del potere». L'autore, tra un uragano d'applausi, ha ritirato il diploma e l'assegno di 10 mila franchi svizzeri dalle mani del ministro Valsecchi.

Il «Premio Mantova», istituito dalla nostra città, del valore di un milione di lire, è stato assegnato dal Sindaco Grigato a Gino Negri e Gianfranco Bettetini, rispettivamente musicista, autore e regista de «La fine del mondo».

Per le opere drammatiche televisive il «Premio», sempre di diecimila franchi svizzeri è stato appannaggio del francese Maurice Cazeneuve autore de «La separazione». Per la sezione documentaria, sempre a carattere televisivo, il riconoscimento è andato alla produzione inglese della B.B.C. «Segnali per sopravvivenza» di Niko Tinbergen e Hugh Falkus.



Per le opere radiofoniche sono risultati vincitori: per la sezione « musicale » il « Premio Italia » è andato al musicista francese Maurice Ohana per l'opera « Grida » mentre il « Premio RAI » è stato vinto dal belga « Ndessé o Blues ».

Per le opere drammatiche vittoria del cecoslovacco Jiri Vilimek con il dramma « La fine inevitabile di un maratoneta », mentre il « Premio RAI » è andato al francese Claude Ollier autore di « Attentato in diretta ». Per le opere di produzione stereofonica vittoria degli italiani Roberto Lerici e Carlo Quartucci, rispettivamente autore e regista di « Pranzo in famiglia ».

Da ultimo il Premio della Federazione Nazionale della Stampa Italiana è stato attribuito al documentario radiofonico olandese: « Gli uccelli cantano ancora a Newe Ur » di Bob Uschi.

Nella fotografia di questa pagina e di pag. 9 il gruppo degli artisti premiati.

PROPOSTA PER UN PIANO DI RIGENERAZIONE DEL CENTRO STORICO DI MANTOVA

ARCHITETTI **CLAUDIO BASSANI**
FRANCESCO CAPRINI
ALFONSO GALDI
ADOLFO POLTRONIERI
LAURO D'ALBERTO

In questa comunicazione gli architetti Claudio Bassani, Francesco Caprini, Alfonso Galdi, Adolfo Poltronieri e Lauro D'Alberto propongono un organico programma per la stesura del Piano di Rigenerazione del Centro Storico di Mantova.

Come è noto, una prima parte dello Studio sul Centro Storico della nostra città è già stato elaborato dagli stessi architetti con la collaborazione di altri urbanisti di Verona, Milano e Firenze; di tale Studio è già stata data comunicazione sulla nostra rivista nel numero di aprile del corrente anno 1969.

Solo con la partecipazione di tutti gli strati sociali della comunità è possibile realizzare il Piano di Rigenerazione del Centro Storico, Piano che rappresenta lo strumento che, da una visione globale delle caratteristiche e dai problemi del Centro Storico, trae gli elementi che permetteranno di risanare igienicamente e ristrutturare formalmente e funzionalmente il Centro Storico stesso allontanando da esso le cause di deterioramento attuale e futuro e ricostruendo infine, per quanto possibile, l'antica immagine della città.

L'urgenza di giungere ad una definizione culturale e operativa del Centro Storico della nostra città, sorge da una serie di problemi che l'Amministrazione si prepara ad affrontare completando l'indagine urbanistica del suo territorio, con la predisposizione di un nuovo Piano Regolatore integrato da contenuti comprensoriali.

La necessità di una integrazione dei due strumenti (Piano di Rigenerazione del Centro Storico e Piano Regolatore) nasce da varie argomentazioni tra le quali ci sembra più importante ricordare quella che riguarda l'aspetto esecutivo della gestione urbanistica, per gli effetti globali che essa comporta. Ci si riferisce, in particolare, ai problemi connessi alla stesura dei Piani Particolareggiati.

La « Legge Ponte » ha, infatti, determinato una notevole restrizione per quanto riguarda gli interventi estemporanei nei Centri Storici (3 mc/mq in assenza di Piano Particolareggiato).

Pertanto la stessa Legge, spostando nel tempo l'applicazione della norma suddetta, ha provocato una macroscopica richiesta di licenze edilizie, la cui utilizzazione (fortunatamente incompleta) darà fra due anni origine ad una nuova crisi del settore. La saturazione della richiesta nelle zone esterne al Centro Storico tradizionale, non escluderà tuttavia l'attuale ricerca di aree all'interno dello stesso; è anche da tale considerazione che nasce la necessità di predisporre per tempo i Piani Particolareggiati all'interno del vecchio tessuto, onde bloccarne la degradazione socio-edilizia e consentire, assieme alla continuità della attività imprenditoriale, più decorose condizioni di vita all'interno di gran parte degli attuali quartieri.

Per quanto sopra esposto, è indispensabile che l'Amministrazione Comunale predisponga, come per il resto del suo territorio, una serie di Piani Particolareggiati per il Centro Storico.

Essendo il Comune di Mantova provvisto di Piano Regolatore sarebbe teoricamente possibile elaborare tali Piani già da questo momento; oppure attendere l'approvazione della prossima revisione del Piano stesso. Tuttavia ciò non risulta conveniente dati i limiti delle indicazioni che può fornire un piano Regolatore, i cui compiti giuridici non sono in grado di contemplare determinazioni particolareggiate su una realtà complessa quale è il Centro Storico di Mantova. In realtà, sia le scelte prioritarie delle zone da studiare con Piano Particolareggiato, sia la definizione funzionale dei settori urbani, andrebbero verificate nella convergenza operativa del Piano Regolatore e dello Studio del Centro Storico.

Da un punto di vista strettamente teorico, volendo affrontare il problema in modo adeguato e corretto, sarebbe pertanto opportuno su-

bordinare i Piani Particolareggiati (strumenti di attuazione del Piano Regolatore Generale) alle direttive del nuovo Piano e, per le zone di interesse storico ambientali, anche alle possibilità di intervento proposte dallo Studio sul Centro Storico.

In tal modo però si verrebbero a raddoppiare i già lunghi tempi di approvazione.

Per coprire questo spazio di tempo e sbloccare almeno in parte la situazione sarebbe possibile, al contrario, redarre tempestivamente alcuni Piani Particolareggiati (da attribuire giuridicamente al Piano Regolatore vigente) in zone in possesso di una precisa vocazione urbanistica, in cui non appare probabile una variazione radicale delle previsioni del Piano Regolatore attuale.

Quanto esposto offre, se non il quadro completo della problematica, la misura delle implicazioni economiche e sociali che comporta la previsione e l'attuazione del Piano di Rigenerazione del Centro Storico.

Al fine di chiarire i contenuti del Piano si ritiene utile esporre sommariamente il Programma Operativo che il gruppo di lavoro ha concordato con l'Amministrazione Comunale.

Il piano di lavoro comprende anche la prima fase operativa già predisposta dagli urbanisti e pubblicamente presentata il 12 marzo di quest'anno; ciò, al fine di esporre completamente il Programma per una migliore comprensione delle varie parti in cui esso è strutturato.

Il Programma Operativo riguardante il Piano di Rigenerazione del Centro Storico di Mantova è stato formulato solo al termine della prima fase; cioè, nel momento in cui la piena conoscenza della realtà, ha reso possibile la comprensione dei vari fenomeni e quindi la loro interpretazione metodologica.

Il piano è stato, pertanto, distinto in tre parti fondamentali:

Prima parte: Analisi ed interpretazione della realtà fisica e formale.

Seconda parte: Analisi ed interpretazione della struttura socio-economica.

Terza parte: verifica delle ipotesi urbanistiche a livello superiore e stesura del Piano di Rigenerazione del Centro Storico.

Prima parte: Analisi ed interpretazione della realtà fisica e formale — La prima parte del Piano di Rigenerazione del Centro Storico è stata metodologicamente predisposta in due fasi distinte.

La prima fase operativa: nella prima fase (già elaborata e consegnata alla Amministrazione Comunale in data 12-3-1969), la complessa realtà del Centro Storico di Mantova ha reso indispensabile un primo approccio metodologico al fine di predisporre un confronto tra differenti metodi di lavoro.

Onde raggiungere lo scopo suddetto, la città è stata suddivisa, in base ad una indagine preliminare, in nove zone. In ogni zona sono state eseguite una serie di indagini riguardanti la realtà fisica e formale degli edifici.

Dal confronto delle metodologie adottate dai vari gruppi di lavoro è stato, infine, possibile precisare, per un isolato campione, i metodi

e gli strumenti operativi più idonei per passare alla seconda fase. (Vedi tav. n. 1-2-3-4-5 dell'esempio allegato).

La seconda fase operativa: nella seconda fase, i dati ricavati dalle analisi precedenti dovranno essere resi omogenei per tutte le zone della città e rielaborati secondo le indicazioni culturali e metodologiche emerse nella prima fase del lavoro.

Una volta precisate le matrici d'indagine, la loro interpretazione fornirà lo strumento per la puntualizzazione della « situazione fisica e formale » del Centro Storico (sintesi cartografica dei parametri fisici e formali vedi tav. n. 6) in base alla quale sarà possibile procedere alla stesura della « zonizzazione morfologica » a livello operativo del tessuto.

Seconda parte: Analisi ed interpretazione della struttura socio-economica — I suggerimenti operativi che è possibile ricavare dalla conclusione della prima parte del Piano di Rigenerazione del Centro Storico di Mantova, costituiscono una puntualizzazione parziale della sua complessa realtà. Pertanto, la zonizzazione morfologica, risultato della sintesi interpretativa dei parametri statici, deve necessariamente essere, in larga misura, verificata dalle componenti dinamiche di tipo socio-economico.

Infatti, solo la sovrapposizione dei parametri di natura fisica e formale e di quelli di tipo socio-economico, consente di verificare e focalizzare le varie situazioni, ed, in particolare, gli stati di non equilibrio forma-funzione.

A tal fine le analisi della seconda parte del Piano sono rivolte alla precisazione di tutti i parametri dinamici di natura socio-economica.

Precisate le matrici fondamentali dell'analisi socio-economica, la loro interpretazione è in grado di configurare lo strumento per la puntualizzazione della « situazione socio-economica », con la definizione dei « nodi » di crisi funzionale all'interno del contorno teorico del Centro Storico (sintesi cartografica dei nodi di crisi funzionale). In base a tali precisazioni è, infine, possibile determinare dimensionalmente e secondo diversi gradi di congestione funzionale gli stati di non equilibrio riferiti a precise aree del tessuto urbano.

La metodologia operativa atta a precisare le matrici fondamentali dell'analisi socio-economica, richiede una serie di indagini e rilievi, quali le indagini sulla attività commerciale, sulla distribuzione e dinamica della popolazione, sui servizi a livello direzionale, sulle infrastrutture tecniche e sociali, sul traffico, ecc.

Terza parte: verifica culturale delle ipotesi urbanistiche a livello superiore e stesura del Piano di Rigenerazione del C.S. — La terza parte rappresenta la sintesi culturale dei risultati ottenuti al compimento delle prime due parti, tradotte nella cartografia relativa.

Può articolarsi in due fasi di lavoro: una prima fase nella quale vengono individuati precisamente gli elementi motori degli stati di non equilibrio forma-funzione, all'interno del Centro Storico; una seconda fase in cui, anche in base alle scelte politico-amministrative formulate nella fase preliminare del piano urbanistico a livello superiore, è possibile puntualizzare il Piano di Rigenerazione del Centro Storico.

Esempio di interpretazione e coordinamento relativo ad un isolato campione dei dati raccolti nelle indagini

Dall'analisi e dal confronto dei dati di rilevamento riportati nelle tavole 1-5, si è tracciato il quadro della situazione dell'isolato (Tav. 6) come sintesi dei molteplici elementi che la compongono e che si compendiano per il caso in esame, nei seguenti punti:

- 1) Caratteristiche storico ambientali notevolissime: l'isolato ha mantenuto nel tempo la destinazione (residenziale) e la dimensione originaria:
 - tessuto inalterato;
 - volumetria molto ben rapportata;
 - mancanza di intrusioni contrastanti con l'ambiente;
 - cortine di notevole interesse;
 - edifici di valore monumentale, storico e ambientale;
- 2) Cattivo stato di conservazione in parte dovuto a vetustà degli edifici e in parte a mancanza di impianti o attrezzature adeguate. Il deterioramento degli edifici è forse anche conseguenza del decadimento che ha subito la zona, in quanto non risponde più alle esigenze di una comunità moderna.
L'intrusione poi di attività artigianali in edifici già in parte ammalorati non ha che accelerato tale fenomeno di degradamento.
- 3) Proprietà esclusivamente privata di tutti gli edifici.
- 4) Mancanza di aree libere a disposizione.
- 5) Mancanza di aree verdi.

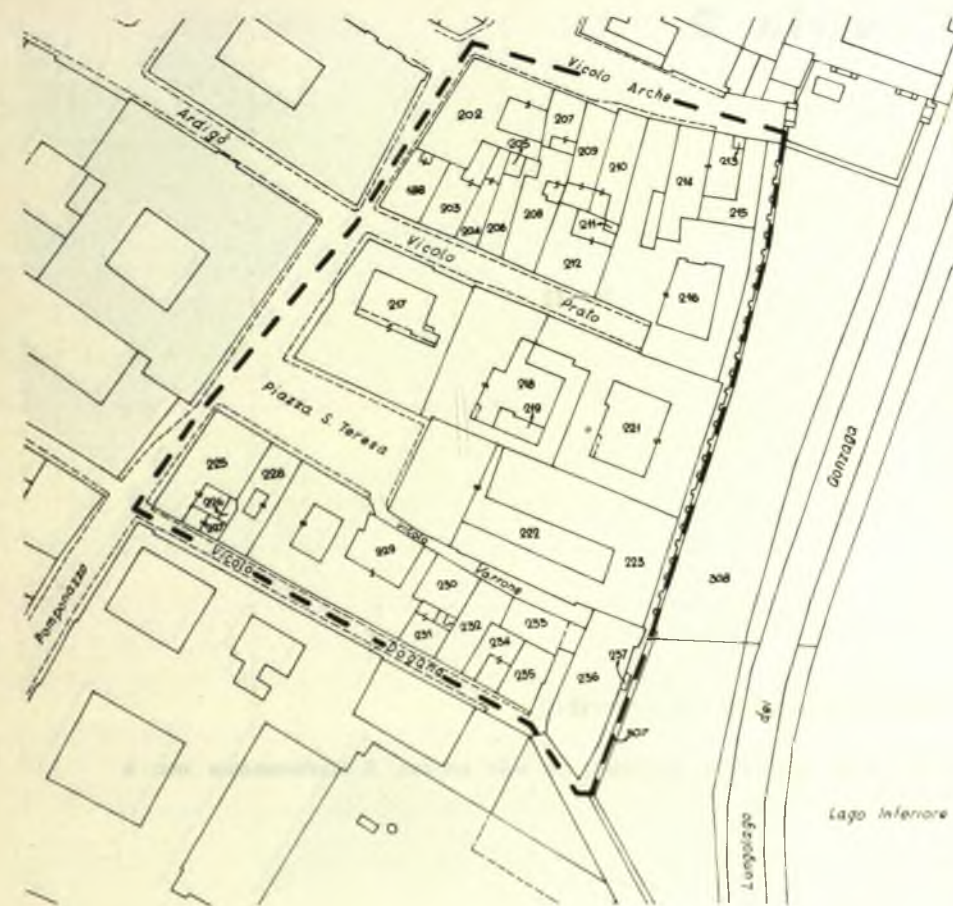
La carta risultante quindi, estesa a tutta l'area urbana, fornirà la situazione riassuntiva generale della realtà fisica e formale del Centro Storico.

Appariranno cioè tutti gli elementi necessari al fine di tracciare, come già esposto negli obiettivi della prima parte dello studio, la successiva carta della zonizzazione operativa del tessuto storico-teorico dal punto di vista morfologico.

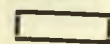
Tavola 1

Vincoli esistenti

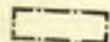
Attualmente l'isolato è libero da vincoli e disposizioni particolari.



Sovrintendenza ai Monumenti



Piano Regolatore

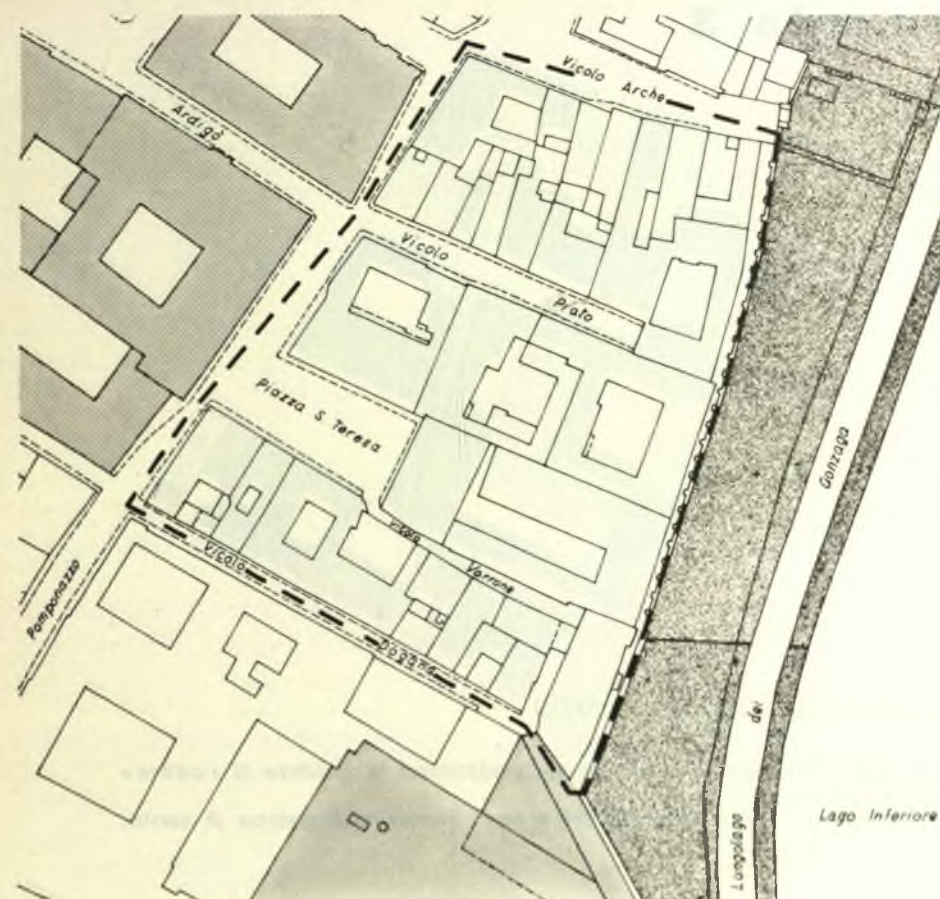


Genio Civile

Tavola 2

Proprietà terreni ed immobili

La proprietà, nell'ambito dell'isolato, è solo privata; il frazionamento non è eccessivo.

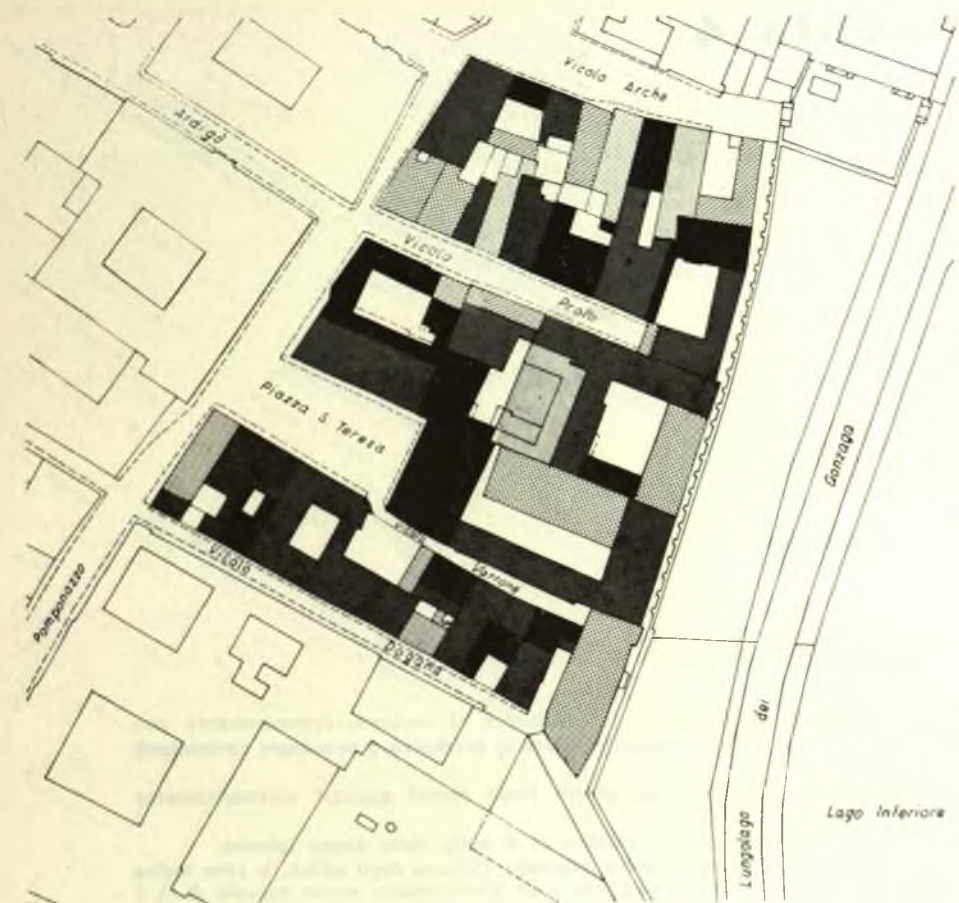


- | | |
|---|--|
|  | Proprietà Comunali |
|  | Proprietà dell'Amministrazione Provinciale |
|  | Proprietà demaniali |
|  | Proprietà delle FF.SS. |
|  | Proprietà ecclesiastiche |
|  | Proprietà private |
|  | Verde pubblico |

Tavola 3

Stato di conservazione edifici

Il grado di conservazione è molto basso; predominano le qualifiche di « cattivo » e di « pessimo ».
Si nota spesso la presenza di umidità e quasi sempre inadeguatezza di servizi.



	Buono
	Soddisfacente
	Mediocre
	Cattivo
	Pessimo

Tavola 4

Altezza degli edifici

L'altezza media è sui tre piani; le volumetrie si svolgono armonicamente con continuità: mancano pertanto edifici con altezza eccessiva o comunque contrastanti con l'ambiente.

Le unità alte un piano sono in genere locali rustici aggiunti successivamente agli edifici.

Solo in alcuni casi l'altezza dei piani è al di sotto della norma igienica.

Il retino indica, entro un determinato intervallo, l'altezza degli edifici; la cifra indica il numero dei piani e la lettera se l'altezza del piano rispetta quella normale di m. 3 circa (N), se la supera (A) o se non al di sotto (B).

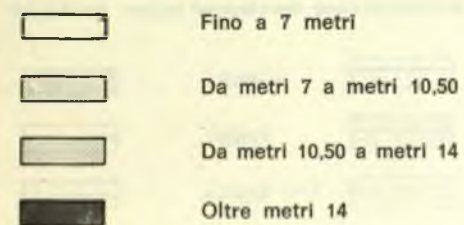


Tavola 5

Pavimentazione, parametri murari, coperture

Le strade sono tutte selciate in ciottoli; in molte parti si è anche conservata l'antica pavimentazione dei marciapiedi in accollato di mattoni.

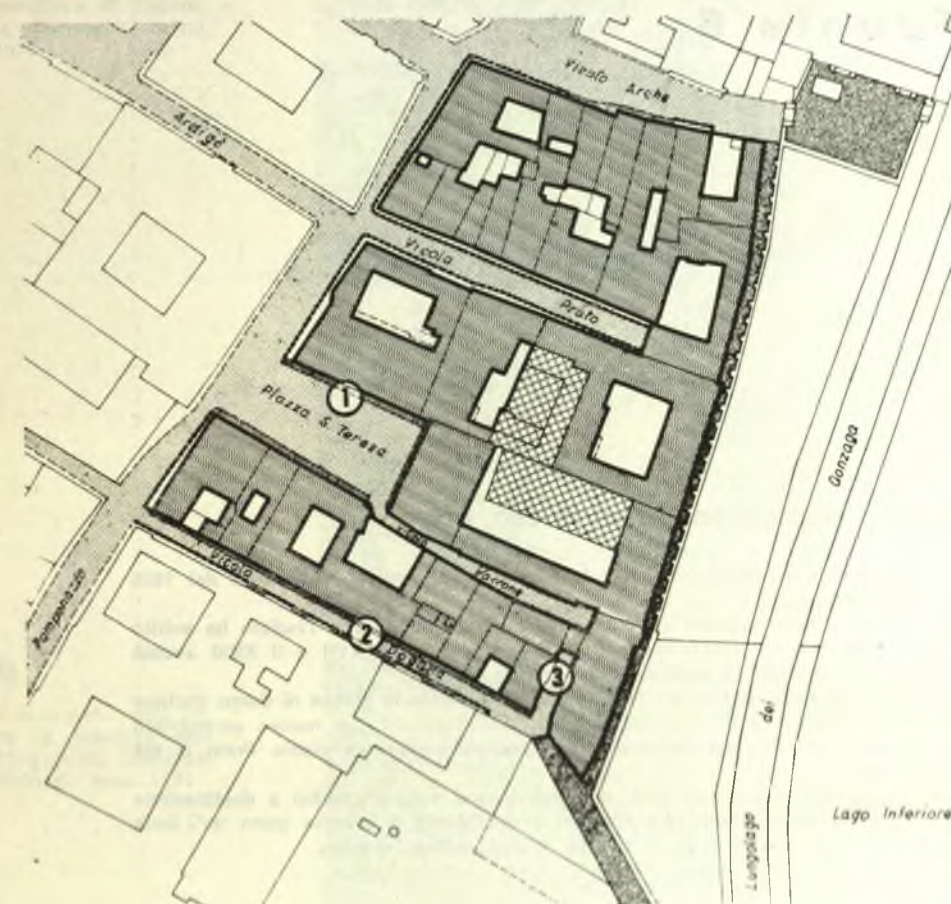
Le facciate sono intonacate. Tutte le coperture sono in coppi, salvo alcune tettoie di recente costruzione. Ci si trova pertanto, per quanto riguarda i materiali e l'arredo stradale, di fronte ad un tipico ambiente storico inalterato.

Pavimentazione stradale

	Terra
	Ciottoli
	Porfido
	Asfalto

Pavimentazione marciapiedi

	Terra
	Cotto
	Marmo
	Lastrame porfido
	Asfalto o cemento



Paramenti murari

	Intonaco
	Cotto
	Rivestimenti

Copertura

 Coppi e marsigliesi

 Terrazze

 Altri.

Tavola 6

I grafici riproducono in serie ecc. ecc.

I grafici riproducono in serie storica le più importanti mappe della città dal 1628 ai giorni nostri.

Dalle mappe e dalle indagini stilistiche degli edifici risulta che l'isolato ha subito dopo il 1628 notevoli trasformazioni edilizie e che fra il XVII e il XVIII secolo ha assunto pressochè la configurazione attuale.

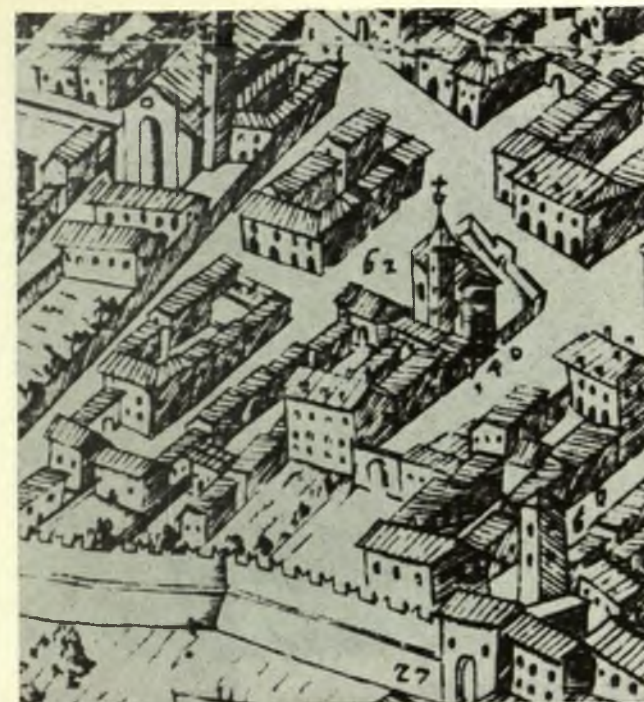
Si noti che già nella mappa del 1831 non è più indicata la chiesa di Santo Stefano della quale esistono tuttora alcuni elementi architettonici (un rosone sormontato da cornice e una grossa colonna) nella casa d'angolo tra vicolo Prato e via Pomponazzo.

Dalle mappe del 1831 e del 1865, che individuano tutti gli edifici a destinazione particolare, si rileva infine che l'isolato in questione è sempre stato un'«isola residenziale» in mezzo a zone adibite a destinazione diversa.

MAPPE STORICHE DELLA CITTA' DI MANTOVA

a

« Urbis Mantuae Descriptio » di Gabriele Bertazzolo, anno 1628.



b

Pianta della regia città di Mantova dell'Ing. Arch. Giuseppe Raineri, anno 1831.





c

Planta del Comune censuario della città di Mantova, Distretto 1° di Mantova, provincia di Mantova, rettificata nell'anno 1855.



d

Planta della regia città di Mantova rettificata con approvazione dell'I.R. Comando della Fortezza nell'anno 1865.

e

Mapa del N.C.T. rilevata nell'anno 1894, entrata in vigore nel 1902.



f

Mapa del N.C.T. entrata in vigore nell'anno 1964.



Tavola 7

Indagine sulle alterazioni del tessuto storico con riferimento alla mappa catastale dell'anno 1855

Dal confronto appare che le trasformazioni avvenute sono di scarso interesse: le demolizioni sono di entità molto limitata e le nuove costruzioni riguardano per lo più locali accessori (qualche tettoia e una officina meccanica) che hanno occupato alcune aree prima destinate a cortili.

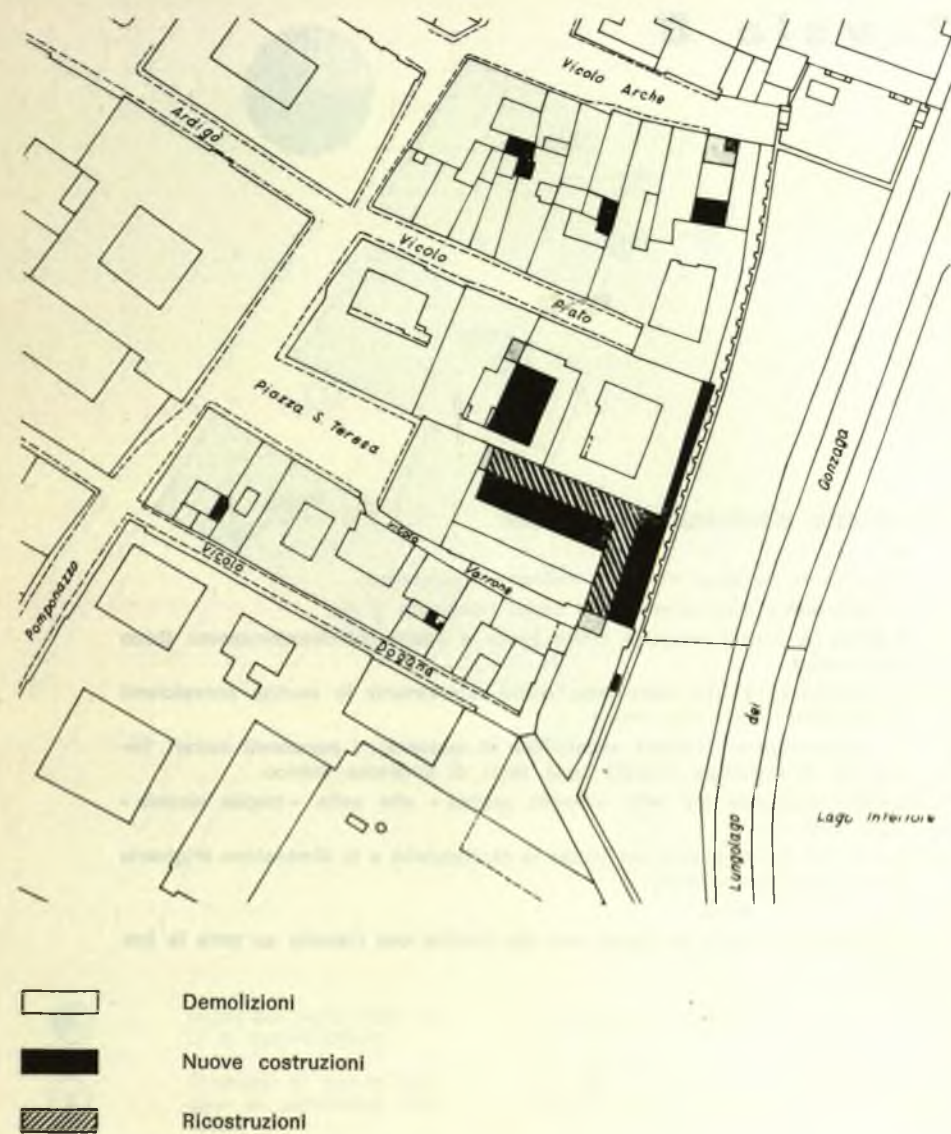
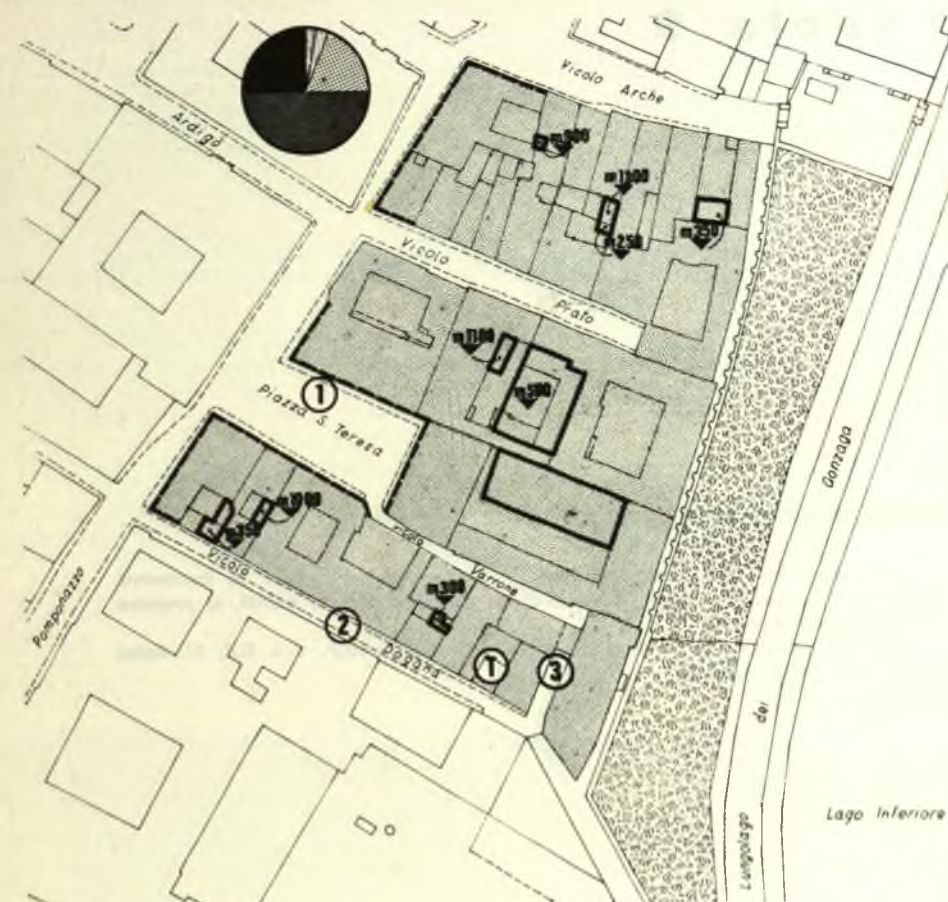


Tavola 8

Situazione riassuntiva generale

- 1) - Attualmente mancano vincoli o indicazioni particolari.
- 2) - La proprietà è solo privata, non molto frazionata.
- 3) - Il grado di conservazione è molto basso a causa del deterioramento fisico degli edifici.
- 4) - La volumetria è ben rapportata; molto interessanti le cortine prospicienti Piazza Viterbi e Via Pomponazzo.
- 5) - La pavimentazione (ciottoli, accollato di mattone), i paramenti murari (intonaco), le coperture (coppi) sono tipici di ambiente storico.
- 6) - Tessuto inalterato sia nella « maglia grande » che nella « maglia piccola » (zona tipo A).
- 7) - Isolato che ha mantenuto nel tempo la destinazione e la dimensione originaria (isola storica importante).
- 8) - Mancano aree libere.
- 9) - Mancano aree verdi; ne esiste una che confina con l'isolato su tutta la lunghezza.



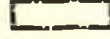
	Indice per cento dello stato di conservazione.		Cortina di edifici di notevole interesse ambientale.
	Elementi di arredo stradale di particolare interesse.		Edifici o parti di edifici aventi carattere di superfetazione.
	Zona tipo A		Tipologie particolari.
	Zona tipo B		Aree libere senza destinazione.
	Zona tipo C		Aree verdi esistenti.

Tavola 9

Grado di protezione proposto

Tenendo conto dei dati soprascritti (con i quali si può delineare la fisionomia dell'isolato), in base al valore storico architettonico dei singoli edifici, si propone il grado di protezione:

— protezione diretta per la maggior parte agli edifici (G.P. 1 e G.P. 2) come appare nella carta allegata.

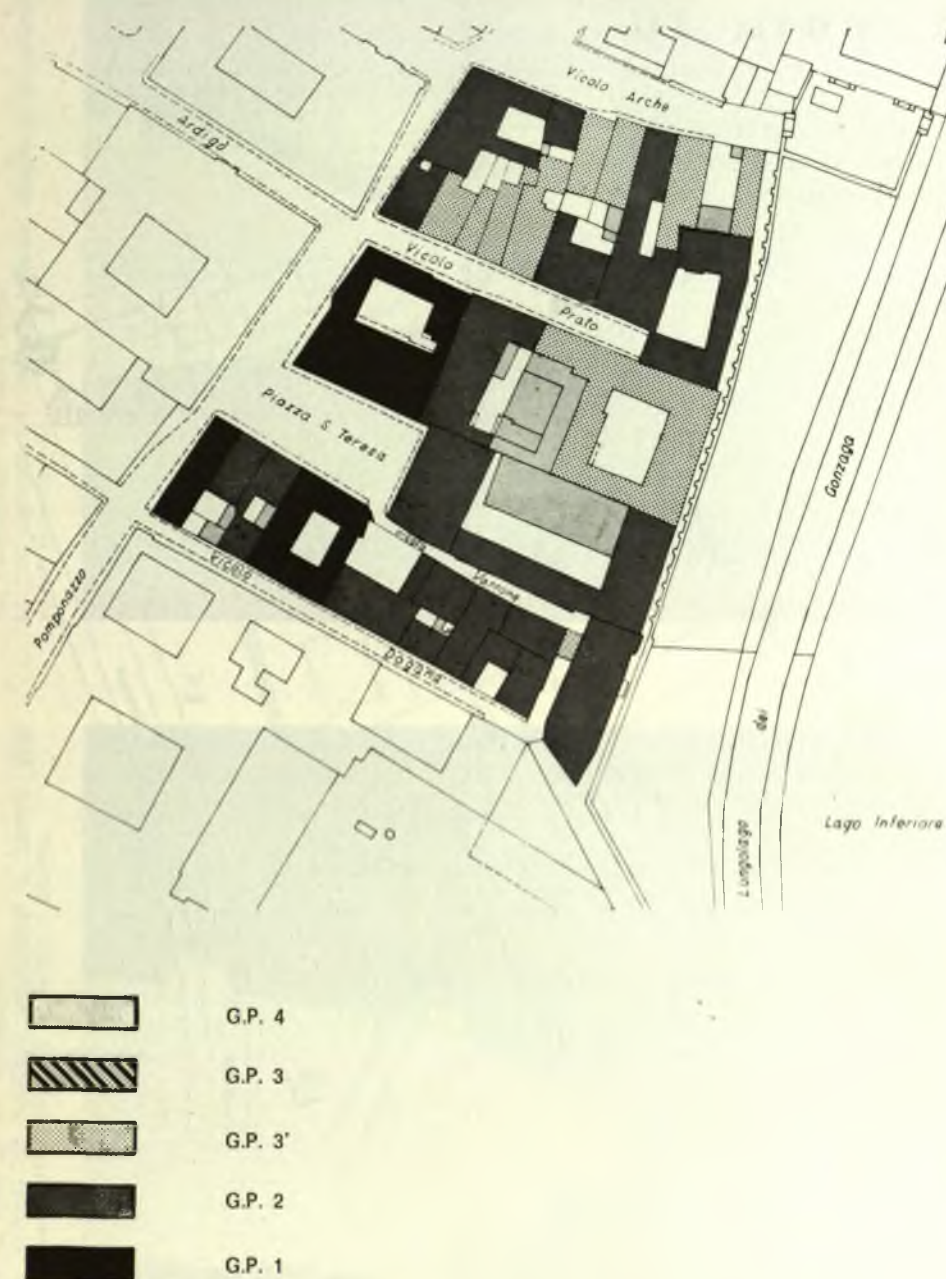
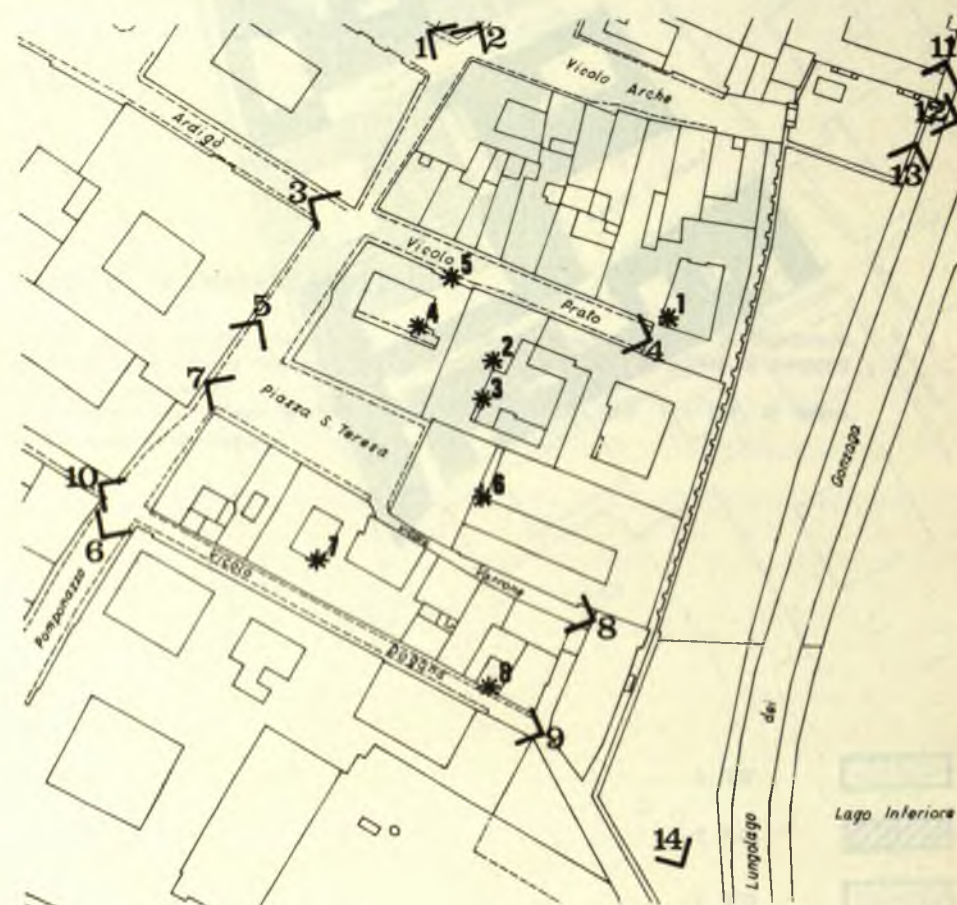


Tavola 10

Analisi fotografica dei
contenuti ambientali
dell'isolato



Cannocchiali visuali



Particolari caratteristici

da questa pagina a pag. 45: segue tav. 10

Via Pomponazzo da Vico Arche.
La foto riprende un ambiente storico integro e di notevole
valore monumentale.



I <

> 2

Vicolo Arche visto da Via Accademia.
Risultano evidenti gli squilibri volumetrici e formali degli
edifici recentemente trasformati in fondo a destra.



Via Pomponazzo vista dall'angolo con Vicolo Dogana. La via si chiude in un succedersi prospettico di edifici che danno luogo ad un ambiente di validità monumentale.



6 >



3 <

Vicolo Prato visto da Via Ardigò. La foto mostra vari inserimenti di carattere spurio che alterano la validità ambientale della via.



4 <

Vicolo Prato. Sullo sfondo Via Ardigò.

Piazza Viterbi si affaccia, su Via Pomponazzo con una cornice di edifici in cattivo stato di conservazione, ma di alto valore ambientale e architettonico.



> 5

Le due visuali di Vicolo Dogana mostrano un carattere ambientale valido se pur modesto e non privo di incongruenze volumetriche.



> 10



> 6



> 7

Vicolo Varrone, mostra un interessante equilibrio formale pur nella modestia degli edifici che lo circondano.

> 8



Piazza Viterbi da Via Pomponazzo. Da notare l'importanza della pavimentazione in ciottoli e in mattoni.



11 <

12 <



13 <

La parte dell'isolato prospiciente il lungolago dei Gonzaga è importante per la sequenza compatta di facciate (se pur anonime) che denunciano il « limite » della città costituendo una specie di forte « primo piano » alle costruzioni più elevate retrostanti.

> 14





1-2 ★

L'isolato ha subito nel tempo scarse trasformazioni a livello urbanistico, ma notevoli trasformazioni edilizie specialmente dopo il 1628, come denuncia l'uniformità dei particolari architettonici delle foto n. 1-2-3-6-7 qui riprodotte. Le foto 4-5 che

5-6 ★



3-4 ★

mostrano i resti della antica chiesa di St. Stefano testimoniano di dette trasformazioni. La foto 8 fornisce invece un interessante esempio di singolare tipologia edilizia.

7-8 ★



I CORSI DI NUOTO 1969



Mercoledì 8 ottobre 1969

Piscina Comunale « E. Dugoni ».

Vengono consegnati i diplomi e le medaglie ai bambini delle scuole elementari del Comune di Mantova che hanno partecipato ai corsi di nuoto estivi. Erano presenti alla cerimonia il Sindaco, il Provveditore agli Studi dr. Sisci, l'Assessore Piva e il dr. Fallani per il CONI. Quest'anno i partecipanti sono stati 603, di cui 216 usciti con la qualifica di « ottimo » e 151 con la qualifica di « buono ».





Venerdì 31 ottobre 1969

Palazzo Municipale.

Presente la Giunta, l'On. Usvardi e una rappresentanza di sportivi della città, il Sindaco riceve i giovani calciatori italiani della « UNDER 21 » accompagnati dal Comm. Ottorino Barassi della F.I.G.C. Il giorno dopo al Martelli la rappresentativa italiana si misura con la « UNDER 21 » ungherese e vince l'incontro per 2-1.



Comune di Mantova



COMUNE DI MANTOVA

12 OTTOBRE 1969 GIORNATA NAZIONALE DELL' A. V. I. S.

CITTADINI !

Il 12 ottobre si celebra in tutta Italia la "Giornata Nazionale" dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue.

Sensibile all'impegno di civica solidarietà, con nobilmente espresso dall'opera dei donatori, la città di Mantova si associa al sentimento generale di riconoscenza e gratitudine per i generosi concittadini, che con la loro offerta ridonano speranza di vita e ideali di redenzione fraterna fra tutti gli uomini.

La Giunta Municipale 11 ottobre 1969

IL SINDACO

Roberto Barassi
Sindaco 17 ottobre 1969

1° OTTOBRE 1969 RIAPERTURA DELLE SCUOLE

**Scolari,
Studenti e
Insegnanti,**

oggi vi rivolgiamo a riempire la prima pagina del diario scolastico con l'impegno e il sacrificio che contraddistinguono la vostra fatica quotidiana. Impegno e sacrificio sono rendiconti dell'Amministrazione Comunale per ricordare che quanto è stato possibile fare per rendere proficua e agevole il vostro compito non è ancora quanto si sarebbe dovuto fare.

I problemi della scuola sono molteplici, ma sarebbe vano dimenticare la responsabilità e la mansuetudine scolari, giustificando da parte nostra quanto abbiamo fatto nell'ambito delle competenze che ci spettano. Complessione e responsabilità sono di questo. Augurabile a quindi che se prediamo realmente coscienza e insieme collaboriamo e speriamo per il futuro, di cui la scuola è base prima e indissolubile.

Questo è il sentimento sincero che ci anima nel porgervi il nostro saluto di

BUON ANNO SCOLASTICO !

IL SINDACO

Roberto Barassi
Sindaco 17 ottobre 1969

I MANIFESTI DEL COMUNE

L'Eco della Stampa

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Telefono 72.33.33

FONDATA nel 1901
★

Direttori:

UMBERTO FRUGIUELE

IGNAZIO FRUGIUELE

EDILIZIA CITTADINA

TITOLARE LICENZA

Guaresi Arrivabene
Giancarlo
Badalotti Cesare
Camicia Vittorino
Bertolucci & Ferrari
Gandolfi Anna
Boni Geom. Arnaldo
Cestari Romano F.lli
Fava Ruggero
Trolani Margherita-
Caleffi
Mantovani F.lli
Piva Dr. Mario
Modena Delinda
Bulgarelli Luigi
Dorelli Alfio
Soc. Edilmacchine
Soc. SAITA
Orlandelli Carlo
Gorgati Mario e Dario
Rossi Luciano
Cassoli Eredi
Marsiletti Licia

OGGETTO LICENZA

ampliamento fabbric.
costruz. fabbr. civ. abit.
ampl. fabbr. civile abit.
costruz. n. 2 garage
Sopraelevazione fabbr.
Sopraelevazione fabbr.
costruz. fabbr. civ. abit.
Costr. n. 3 locali rust.
Ampliamento fabbric.
Ampl. fabbr. ric. auto
costruz. fabbr. civ. abit.
Ampl. e sistem. fabbr.
costruz. fab. civ. abit.
costruz. fab. civ. abit.
Ampl. capannoni
costruzione capannone
costruzione barchessa
ampliamento fabbric.
sopraelevazione fabb.
ampliamento fabbric.
ampliamento fabbric.

UBICAZIONE

Piazza Virgiliana 43
Loc. Gamberara
Via Marmirolo
Viale Pompilio n. 7
Piazza Virgiliana 23
Via Asola
Viale Belgioioso 1
Borgo Castelletto
Via Chiesanuova
SS. Alto Polesana
Via G. Pascoli
Via G. Romano 65
Via A. Magri
Via Degli Osanna
Str. Villanova De Bellis
Strada Ostigliese
Stradello Croci, Form.
Str. Madonnina, Virgli.
Str. Veronese Colle A.
Str. per Vill. De Bellis
Via Verona 52

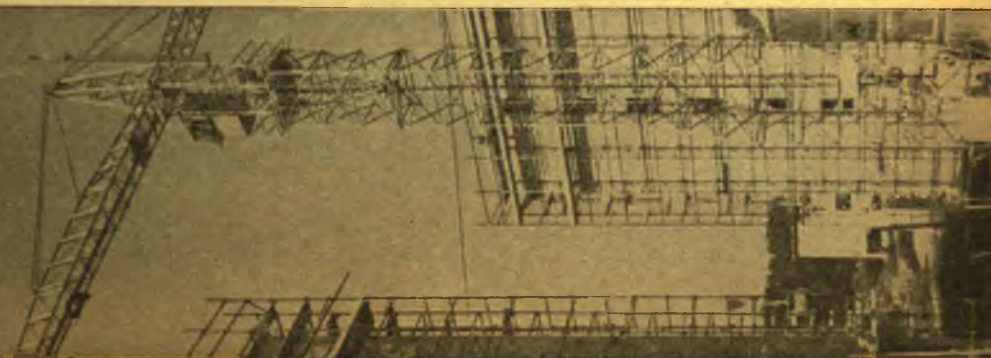
PROGETTISTA

Geom. Guaresi
Ing. L. Antonelli
Geom. C. Sarzi
Geom. B. Palvarini
Geom. C. Zacchè
Geom. A. Boni
Geom. R. Spiritelli
Geom. B. Ravelli
Geom. G. Leali
Geom. I. Lorenzini
Dr. Ing. Boari
Geom. A. Euclidi
Geom. B. Ravelli
Geom. E. Montanarini
Geom. S. Fante
Dr. Arch. O. Sacchetti
Geom. B. Ravelli
Geom. B. Palvarini
Dr. Ing. T. Affinita
Geom. I. Dal Borgo
Geom. G. Sereni

PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI

VANI

3
81
15
3
5
10
17
4
3
2
10
7
14
12
7
1
1
7
5
2
2



**Come avere un riscaldamento
uniforme e continuo:**



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città

23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio: la sicurezza
di non passare un solo giorno senza calore.
Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso
non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
- dalla fornitura puntuale e continua del
combustibile al controllo e alla
manutenzione degli impianti - la Esso
è al vostro servizio. Con i suoi uomini,
competenti e cortesi. Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO RED
il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso



Impresa di costruzioni **Dino Carrani**

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 - vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO «**EX-PIO X**»

Viale Risorgimento (ang. Via V. Da Feltre)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO «**NIEVO**»

Via Ippolito Nievo

APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

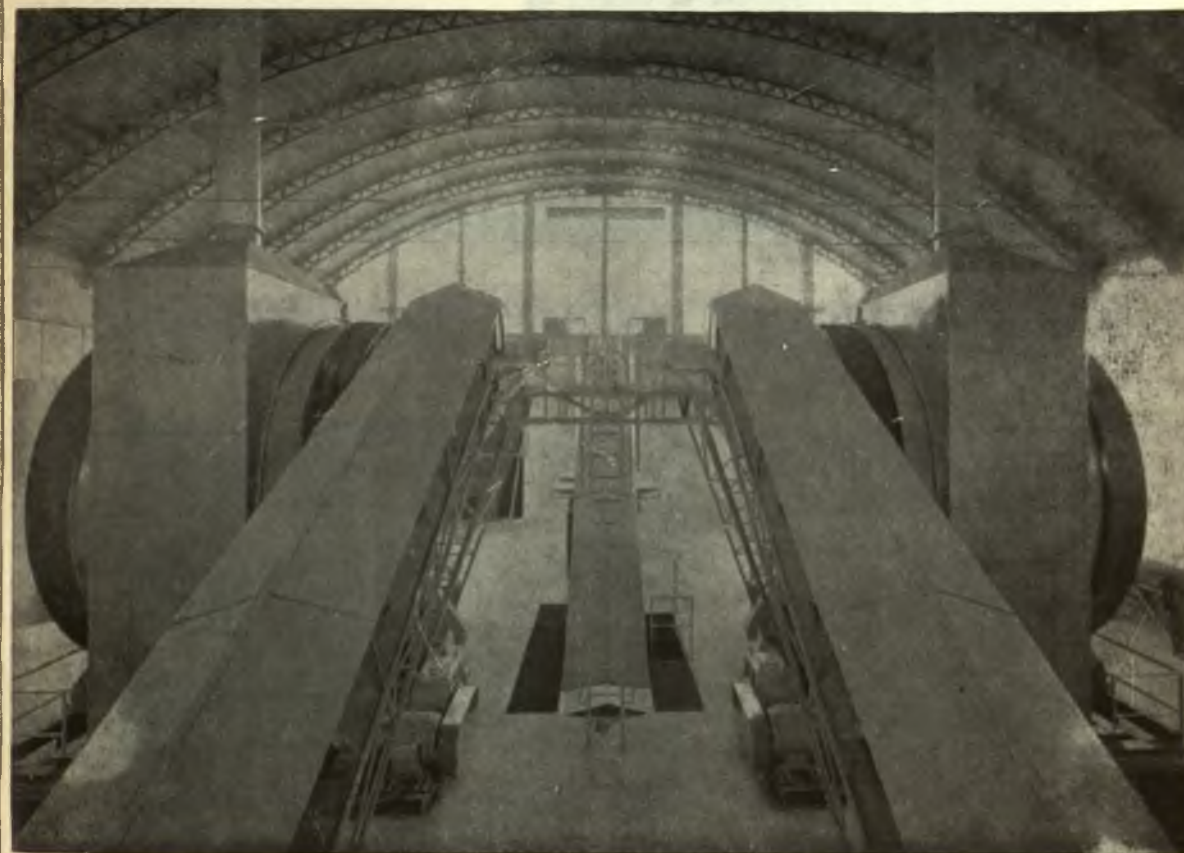
PER INFORMAZIONI: TELEFONO 30355

E NEI RISPETTIVI CANTIERI

PUBLIC Consult

S.p.A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTA' DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



L'Azienda Municipalizzata
Gas-Acqua al servizio dei cittadini



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas - Acqua

in Via Mazzini N. 2^b - Telefono 26.639 - 29.237



COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE
DI STATISTICA

LUGLIO - AGOSTO 1969

INDICE

Indice costo della vita

Meteorologia

Demografia

Igiene e Sanità

Prezzi e salari

Consumi

Trasporti

Incidenti stradali

Attività edilizia

Assistenza e Beneficenza

Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA

Capo Uff. Statistica: Dott. AURELIO REGGIO

AL BOLLETTINO

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono		1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE		113,5	119,8		128,1
Alimentazione		113,2	118,1	123,1	127,5
Abbigliamento		108,7	114,3	116,3	119,8
Elettricità e combustibile		100,5	106,6	108,9	108,4
Abitazione		125,9	139,9	143,9	146,6
Spese varie		110,8	119,0	123,3	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

M E S I	INDICE GENERALE			C A P I T O L I									
	1967	1968	1969	Alimentazione		Abbigliamento		Elett. e comb.		Abitazione		Spese varie	
				anno 1969	anno 1969	anno 1969	anno 1969	anno 1969	anno 1969	anno 1969	anno 1969		
MEDIA ANNUALE	102,3	102,6	103,2	101,7	102,3	101,5	106,3	105,4					
Gennaio	102,3	102,7	103,2	101,9	102,4	101,6	106,3	105,3					
Febbraio	104,7	102,7	103,3	102,0	102,4	100,7	106,3	106,0					
Marzo	101,8	102,6	103,5	102,0	102,7	100,7	107,1	106,2					
Aprile	101,7	102,8	103,6	101,9	103,1	100,7	107,5	106,0					
Maggio	101,7	102,6	103,6	103,1	106,0	100,8	107,5	106,6					
Giugno	102,2	102,7	104,6										
Luglio	102,4	102,3											
Agosto	102,1	102,5											
Settembre	102,2	102,5											
Ottobre	103,0	102,6											
Novembre	102,8	102,8											
Dicembre	102,9	102,9											

I - Climatologia

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 1 - Climatologia			
Media pressione atmosferica a 0°	755,27	759,23	755,66
Temperatura massima (assoluto) centigradi	31,00	34,40	32,20
» minima (assoluto)	13,20	12,40	12,00
» media (1)	21,54	24,58	22,86
» escursione	12,40	13,80	11,80
Tensione del vapore acqueo (1) . . . mm.	13,64	12,93	13,08
Umidità relativa (1) %	67,00	53,00	59,00
Venti dominanti	E - W	SE - E	SE - NW
Stato prevalente del cielo 0-12 ore	4/10 cop.	2/10 cop.	3/10 cop.
Stato prevalente del cielo 12-24 ore	5/10 cop.	2/10 cop.	4/10 cop.
Pioggia mm.	85,90	27,60	50,40
Neve (ridotta allo stato liquido)	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - Movimento della popolazione

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.074	66.492	66.595
Nati vivi	86	96	73
— maschi	49	53	41
— femmine	37	46	32
Morti	66	62	58
— maschi	37	35	29
— femmine	29	27	29
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 20	+ 34	+ 15
Iscritti	201	226	142
Cancellati	210	157	194
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	— 9	+ 69	— 52
Incremento e decremento	+ 11	+ 103	— 37
Popolazione alla fine del periodo	66.085	66.595	66.558

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Agosto	Luglio	Agosto
Popolazione presente			
Matrimoni	34	22	28
Nati vivi	202	223	205
— maschi	110	104	105
— femmine	92	119	100
Morti	68	81	77
Nati morti	1	1	3
Morti nel 1° anno di vita	5	6	7
— maschi	4	1	6
— femmine	1	5	1

Tav. 3 - Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente

Celibi e nubili	17	17	17
Coniugati	25	41	31
Vedovi	26	23	29
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	68	81	77
— che avevano residenza in altri Comuni	8	24	25

Tav. 4 - Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	—	1	0
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	1
Cancro e altri tumori	18	23	16
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	8	14	10
Malattie dell'apparato circolatorio	24	14	25
Polmoniti e broncopolmoniti	4	5	3
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	—	5	2
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	5	3	8
Morti violente od accidentali	3	10	6
Altre cause	6	7	6
Cause non determinate o mal definite	—	—	—
TOTALE	68	82	77

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 5 - Legittimazioni			
Legittimati	1	—	—
— maschi	—	—	—
— femmine	1	—	—
Legittimati per matrimonio	1	—	—
Legittimati per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—

Tav. 6 - Aborti (b)			
Aborti	—	—	15
— maschi	—	—	1
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	10	11	15
Aborti legittimi	10	11	15
Aborti illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese

Tav. 7 - Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni			
Denuncie delle malattie infettive	17	13	3
Morbillo	6	7	2
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	2	4	—
Difterite	—	—	—
Varicella	3	2	1
Scarlattina	2	—	—
Altre	121	547	342
Vaccinazioni antivaiose eseguite	47	65	39
Rivaccinazioni antivaiose	5	25	14
Vaccinazioni antidifteriche	22	41	15
Altre	—	—	—

Tav. 8 - Movimento degli infermi negli ospedali pubblici			
Presenti all'inizio del periodo	878	879	820
Entrati durante il periodo	1.685	1.814	1.570
Dimessi durante il periodo	1.710	1.882	1.637
» per guarigione	1.682	1.840	1.596
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	28	42	41
Presenti alla fine del periodo	853	820	753

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 9 - Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta	286	223	383
affetti da tbc degli organi respiratori	5	8	6
affetti da altre forme di tbc	4	3	3
non riconosciuti tubercolotici	277	202	374
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	193	165	198
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	231	388	382
Individui inviati a sanatori od ospedali	6	11	9
inviati a preventori	31	35	31

Tav. 10 - Dispensari antivenerei			
Individui visitati per la prima volta	25	26	17
riscontrati sani	4	—	1
affetti da blenorragia	3	1	1
» » sifilide in tutte le sue forme	9	18	11
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	2	2	2
» » forme cutanee	7	5	2
Visite ad individui già visitati in precedenza	333	200	677
riconosciuti sani	7	—	3
affetti da blenorragia	10	1	2
» » sifilide in tutte le sue forme	303	187	661
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	1	7	9
» » forme cutanee	12	5	2

Tav. 11 - Disinfezioni Numero			
Abitazioni	3	2	1
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	—	—	—
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	8	—	—
Altri	—	—	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	11	2	1
— a richiesta	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 12 - Vigilanza sanitaria nelle scuole			
Aule visitate	—	—	—
Alunni visitati	—	—	—
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—

Tav. 13 - Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria

ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI	n.	3	6	4
— Vitelli	n.	1	2	1
— Vitelloni	n.	—	—	—
— Buoi e manzi	n.	—	—	—
— Tori	n.	—	—	—
— Vacche	n.	2	4	3
— Equini	n.	—	—	—
— Suini	n.	—	—	—
— Ovini e caprini	n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI	Kg.	2.160	4.935	6.418
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE	Kg.	75	405	—
— Bovine	Kg.	75	405	—
— Suine	Kg.	—	—	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—
— Polli	Kg.	—	—	—
— Conigli	Kg.	—	—	—
— Selvaggina	Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate	Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI	Kg.	—	—	4.500
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACEL-				
LERIA	Kg.	—	145	650
— Bovine	Kg.	—	145	650
— Suine	Kg.	—	—	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 14 - Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari			
— AFTA EPIZOOTICA	n.	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO	n.	—	—
— MAL ROSSINO	n.	1	—
— ALTRE	n.	—	1

Tav. 15 - Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande
Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie:			
Ispezioni	43	37	46
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Salumerie e pizzerie:			
Ispezioni	88	84	68
Contravvenzioni elevate	1	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	23	27	18
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie:			
Ispezioni	26	20	31
Contravvenzioni elevate	1	9	2
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	35	17	11
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	32	85	79
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	20	26	26
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	27	40	54
Contravvenzioni elevate	5	3	5

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	—	2	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	135	90	115
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	2	4	8
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	429	432	456
Contravvenzioni elevate	7	12	5

Tav. 16 - Bagni e docce comunali
Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	22.329	45.279	35.039
» in vasca	—	—	—
» a doccia	—	328	300
TOTALE	22.329	45.607	35.339

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari,
di abbigliamento e di servizi
Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari			
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 40/60 strutto e olio Kg.	221	221	221
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/50 strutto e malto Kg.	220	220	220
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro Kg.	260	260	260
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano » Kg.	259	247	248
Farina di frumento tipo 00 in pacchi . . Kg.	148	148	148
Farina di granoturco « bramata » in pacchi Kg.	115	116	116
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	2.763	2.771	2.775
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	1.775	1.792	1.800

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Agosto	Luglio	Agosto
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . Kg.	1.613	1.621	1.625
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta Kg.	2.167	2.240	2.307
Carne suina con osso (braciole) Kg.	1.637	1.685	1.782
Carne equina I° taglio senz'osso Kg.	1.550	1.583	1.600
Carne di coniglio pulito senza zampe . . Kg.	1.187	1.183	1.192
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano Kg.	1.314	1.309	1.314
Carne di pollo di allevamento « Batteria » Kg.	644	722	717
Fegato di vitello Kg.	2.150	2.175	2.188
Prosciutto crudo Kg.	3.750	3.840	3.840
Mortadella puro suino di I° qualità . . Kg.	1.111	1.111	1.122
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano Kg.	2.450	2.450	2.450
Salamelle fresche Kg.	1.290	1.285	1.292
Anguille Kg.	1.500	1.625	1.650
Persico-trota (branzino) Kg.	875	938	938
Tonno all'olio sfuso di I° qualità . . . Kg.	1.930	1.940	1.953
Tonno all'olio in scatola Kg.	1.850	1.850	1.850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola . Kg.	2.966	2.960	2.960
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . litro	852	816	816
Olio di semi in lattina litro	373	330	331
Burro di centrifuga Kg.	1.242	1.395	1.353
Margarina Kg.	715	710	710
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.	1.830	1.825	1.825
Groviera nazionale Kg.	1.275	1.340	1.348
Gorgonzola I° qualità Kg.	1.415	1.460	1.460
Stracchino I° qualità Kg.	1.110	1.130	1.130
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.	359	359	859
Latte di mucca pastorizzato litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere) cad.	29	32	32
Zucchero semolato in scatola Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.	602	621	621
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) litro	156	164	164
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . Kg.	2.443	2.443	2.443
Surrogato di caffè Frank etto	88	88	88
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.	274	276	276
Conserva di pomodoro doppio concentra- to in scatola Kg.	380	382	382

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Agosto	Luglio	Agosto
Pomodori pelati in scatola Kg.	392	384	381
Fagiolini in scatola Kg.	463	454	454
Piselli in scatola Kg.	416	413	413
Frutta sciroppata in scatola Kg.	532	532	532
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi pacch.	75	75	75
Carne in scatola Kg.	1.089	1.117	1.117
<i>Vestiaro, biancheria, calzature e varie</i>			
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150 mt.	7.838	8.200	8.200
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130 mt.	3.907	4.157	4.157
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150 mt.	7.506	7.694	7.694
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130 mt.	4.329	4.843	4.843
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150 mt.	5.538	5.756	5.756
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80 mt.	650	664	664
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70 mt.	755	782	782
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80 mt.	754	772	772
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80 mt.	399	415	415
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90 mt.	380	380	380
Camicia in popelin di cotone per uomo . cad.	3.621	3.050	3.050
Camicia in terital per uomo cad.	4.233	4.233	4.233
Sottoveste di nylon per donna cad.	1.557	1.557	1.557
Impermeabile di lana terital per uomo . cad.	25.000	25.375	25.375
Filati di pura lana pettinata Kg.	6.300	6.300	6.300
Canottiera estiva di cotone per uomo . cad.	466	473	473
Maglia di lana per uomo cad.	3.567	3.617	3.617
Maglia di laan per ragazzo cad.	2.522	2.558	2.558
Maglia di lana per donna cad.	2.083	2.117	2.117
Calze lunghe di cotone per uomo paio	450	456	456
Calze corte di cotone per ragazzo paio	296	303	303
Calze di nylon per donna paio	433	433	433
Scarpe basse per uomo paio	6.243	6.314	6.314
Scarpe basse per ragazzo paio	4.579	4.679	4.679
Scarpette scollate per donna paio	5.579	5.650	5.650
Pentolame di alluminio Kg.	980	1.038	1.038
Scope comuni di saggina cad.	475	513	513

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Agosto	Luglio	Agosto
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200 Kg.	223	230	230
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm. Q.le	1.475	1.542	1.542
Nafta per riscaldamento Q.le	1.863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce Q.le	2.358	2.392	2.392
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10 . cad.	1.750	1.617	1.617
Confezione di abito per uomo (comprese fodere) cad.	22.500	22.500	22.500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo) cad.	7.625	7.625	7.625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi) cad.	2.000	2.060	2.060
<i>Servizi Pubblici</i>			
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano) bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II ^a categoria . . . bigl.	541	543	543
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico KWh	18,10	13,60	13,60

Tav. 18 - Salari

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.665	2.863	2.900
Donna	2.665	2.863	2.900
Ragazzo (15-18 anni)	2.395	2.574	2.607
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.361	3.605	3.284
da 15 a 18 anni	3.022	3.242	3.284
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.515	4.843	4.893
» qualificato: appr. muratore	4.077	4.370	4.414
Manovale specializzato	3.684	3.948	3.989
» comune	3.386	3.625	3.662
Giovani fino a 18 anni	2.621	2.797	2.824

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc.)

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Agosto	Luglio	Agosto
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	3.007	3.197	3.235
» qualificato	2.688	2.857	2.891
Manovale specializzato	2.504	2.668	2.695
» comune	2.248	2.390	2.419
Operaia di 1ª categoria	2.504	2.668	2.695
Giovani fino a 18 anni	1.662	1.768	1.789
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	3.103	3.374	3.412
» qualificato	2.778	3.024	3.057
Manovale specializzato	2.620	2.842	2.874
» comune	2.366	2.562	2.591
Operaia di 1ª categoria	2.511	2.740	2.771
Giovani fino a 18 anni	1.809	1.943	1.973

IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Agosto		Luglio		Agosto	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - Imposta di consumo
Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	1	5	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	622	2.168	608	2.033	666	2.005
Suini »	6	14	4	9	6	15
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	244	660	266	717	263	710
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	—	—	3	8	4	10
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Agosto		Luglio		Agosto	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri Com.						
Bovini Q.	678	4.404	569	3.400	613	3.718
Suini »	170	548	151	484	210	682
Ovini e caprini »	1	1	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	—	—	—	—	—	—
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	410	3.261	378	2.964	387	3.024
Lardo salato e strutto »	181	163	131	118	64	58
Pollame, conigli e cacciagione . . . »	298	889	256	774	238	719
Altri commestibili						
Pesce fresco »	7	25	120	225	4	19
Pesce conservato »	33	135	90	372	55	216
Baccalà e stoccafisso »	8	8	10	11	12	8
Form. lattic., burro e sur. »	607	2.824	642	2.938	546	2.536
Biscotti e pasticc. fresca e affini »	2	11	902	8.892	1	18
Cioccolato e affini »	37	306	133	1.492	58	400
Bevande						
Liquori Hl.	113	911	221	1.886	120	919
Altre bevande »	—	2.667	—	9.725	—	7.561
Gas-luce per ill. e ris. migl. m³	—	8.091	—	466	—	3.225
Energia elett. per illumin. migl. kwh.	—	715	—	27.709	—	1.303
Materiale per costruz. edilizie . . .	xxxx	8.238	xxxx	2.369	xxxx	7.485
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria . . . Q.	24	722	247	4.323	4	114
Pelliccerie Kg.	—	—	270	864	—	—
Mobili Q.	454	2.207	1.302	7.860	680	3.052
Gettito altri generi	xxxx	1.531	xxxx	29.512	xxxx	1.293
Totale generale gettito Imposte di						
Consumo	xxxx	40.129	xxxx	109.111	xxxx	39.090

Tav. 20 - Bestiame macellato
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	270	541,25	513	1.125,70	503	1.174,30
— Vitelli	69	70,43	62	60,03	27	26,43
— Vitelloni	16	20,28	109	258,49	127	305,48
— Manzi e buoi	33	76,97	41	85,89	22	47,89

(segue) IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Agosto		Luglio		Agosto	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	4	17,86	14	47,12	11	31,81
— Vacche	71	176,23	198	485,29	238	581,33
— Equini	72	174,73	86	185,92	74	176,22
— Ovini e caprini	1	0,07	—	—	—	—
— Suini	4	4,68	3	2,96	4	5,14

V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 21 - Magazzini generali Giaccenze di merci a fine periodo in quintali			
Prodotti alimentari	496	356	300
Frumento	—	—	—
Formaggi	31.986	33.132	34.636
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	1.541	1.675	1.791
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	34.023	35.163	36.727

Tav. 22 - Trasporti
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	352.413	313.430	323.665
Servizi pubblici extraurbani	*	*	*
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	18.300	18.270	18.720
A tariffa ridotta	7.880	6.630	8.160
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	142	137	113

* Dati non pervenuti.

(segue) V - Varie

Tav. 23 - Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate
nel bimestre Luglio Agosto 1969

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE	Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali												Complesso degli incidenti e degli infortuni
	Autovettura	Autocarro, autobus, autotreno, ecc.	Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	Micromotori	Velocipedi	Altri veicoli	Treno	Pedoni investiti direttamente	Ostacoli fissi	Ribaltamento, fuoriuscita dalla sede stradale	Caduta da veicoli	Altri incidenti	
Autovettura	40	28 4	2 10	9 16	14 13	12 1		9	9	9	11	102	85
Autocarro, autobus, autocarro, ecc.	6	4	3 1 2		3	3						12 1	9
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	2	2		2	2 1	1		1	2	2		8	9
Micromotori	2				2	2		2	1	1	2	10	10
Velocipedi	3			1				2			1	7	7
Altri veicoli													
IN COMPLESSO	53	39 4	2 13 1	11 19	17 15	18 1		14	15 1	1 12	14 3	139 1	120

(segue) V - Varie

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del mese di Giugno 1969	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del mese di Agosto 1969
		nuove aperture	chiusure definitive	

Tav. 24 - Licenze d'esercizio

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO	56	—	—	56
a) solo alimentari	141	2	2	141
b) solo non alimentari	5	—	—	5
c) misti: con prevalenza alimentare	—	—	—	—
con prevalenza non alimentare				
AL MINUTO				
a) solo alimentari	660	4	6	658
b) solo non alimentari	742	11	5	748
c) misti: con prevalenza alimentare	105	1	—	106
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.726	18	13	1.731

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	104	—	—	104
Non alimentari	209	5	2	212
TOTALE	313	5	2	316

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar- caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	279	—	—	279
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	109	—	—	109
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	575	—	—	575

(segue) V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 25 - Attività edilizia (svolta durante il periodo)			
OPERE PROGETTATE n.	35	14	9
— Residenziali »	25	9	3
— Non residenziali »	10	5	6
— Abitazioni »	142	18	3
— Stanze »	478	95	15
— Accessori »	577	63	12
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	487	113	25
OPERE COSTRUITE n.	1	10	9
— Residenziali »	1	9	2
— Non residenziali »	—	1	7
— Abitazioni »	—	70	18
— Stanze »	1	283	73
— Accessori »	2	277	54
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	1	152	119
OPERE DEMOLITE »	2	1	—
— Residenziali »	2	—	—
— Non residenziali »	—	1	—
— Abitazioni »	8	—	—
— Stanze »	29	—	—
— Accessori »	23	—	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	10	20	—
Tav. 26 - Concessioni di prestiti su pegno			
Esistenza partite all'inizio del periodo N.	2.226	2.073	2.139
» » preziosi »	1.365	1.319	1.358
» » non preziosi e merci »	861	754	781
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	442	442	318
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	446	376	382
Partite vendute durante il periodo »	—	—	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	13.868	16.087	15.927
» » » preziosi »	10.810	12.724	12.656
» » » non preziosi »	3.058	3.363	3.270
» » » titoli »	—	—	—

(segue) V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 27 - Attività dell'Ente Comunale di Assistenza			
Assistiti N.	407	447	412
Somme erogate (migliaia) L.	1.371	1.015	970
» » sussidi in denaro »	1.164	800	741
» » assistenza varia »	207	213	129

Tav. 28 - Iscritti nell'elenco dei poveri

Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	209	194	194
Iscritte durante il periodo	—	—	—
Cancellate durante il periodo	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	269	244	244
Iscritte durante il periodo	—	—	—
Cancellate durante il periodo	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio femminile)

Presenti all'inizio del periodo	140	112	105
Nuovi ammessi durante il periodo	—	—	—
Affidati all'esterno durante il periodo	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	26	7	1
Morti	—	—	—

Tav. 30 - Biblioteche pubbliche

Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte N.	12	26	12
Lettori	453	881	478
Opere date in lettura o consultazione	732	1.246	871

Tav. 31 - Musei (Palazzo Te)

Visitatori N.	2.464	1.365	2.574
» con ingresso a pagamento »	2.464	1.352	2.464
» con ingresso gratuito »	222	13	110
» con tessera »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento L.	262.550	106.150	188.500

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1870

Capitale sociale e riserve al 30 settembre 1969 L. 2.929.217.227

Sede Centrale MANTOVA Corso Vittorio Emanuele, 30
Telefoni Uffici: 23.521 (5 linee urbane)
23.631 (5 linee urbane)
Telex: 48.151 - BAM

Agenzie di Città Via Goltio, 6 - Telefono 28.781 (2 linee urbane)
Via Verona, 26/d - Cittadella - Tel. 27.785
Via Cipata, 17 - Frassinò - Tel. 29.630

80 Dipendenze nella Provincia di Mantova
e nelle Province limitrofe

BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE SOCIALE L. 40.000.000.000 - RISERVA L. 12.750.000.000

La « Comit », oltre a mettere a Vostra disposizione una completa gamma di servizi al più alto livello di efficienza, Vi offre anche:
una ASSICURAZIONE SULLA VITA CONTRO GLI INFORTUNI che copre automaticamente tutti i titolari - persone fisiche e Ditte individuali - di conti correnti e di libretti a risparmio nominativi;
un LIBRETTO DI RISPARMIO CIRCOLARE che dà al portatore la possibilità di effettuare prelievi presso uno qualsiasi degli sportelli della Banca;
una TESSERA DI IDENTIFICAZIONE per rendere « circolare » anche il conto corrente;
un SERVIZIO DI CASSA CONTINUA AUTOMATICA che consente di prelevare il contante in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore (presso le principali città, in corso di graduale estensione alle altre);
un ESTRATTO CONTO con la descrizione in chiare lettere di ogni movimento di fondi all'attivo ed al passivo.

I 274 SPORTELLI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO



Il Palazzo
della Direzione Centrale
in Via Monte di Pietà 8
a Milano



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

MANTOVA SEDE - Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 24.371-2-3-4
Agenzia N. 1 - Viale della Repubblica ang. v. Montello - Tel. 25.279

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE ■ 3.300.000 CONTI
DI DEPOSITO ■ 362 DIPENDENZE ■ CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

PREZZO L. 300

CITTA'

DI

OC 717

MAN

NUMERO

42

TO

DICEMBRE

1969

V A

RIVISTA DEL

COMUNE DI

MANTOVA E

BOLLETTINO DI STATISTICA

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - GRUPPO IV - N. 5 - II SEM.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale
e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di
Credito Fondiario delle Venezie



DAL 1825
AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI
E DELLE ECONOMIE LOCALI



118 sportelli nelle province di
Verona - Vicenza - Belluno e Mantova

SEDE DI MANTOVA
Corso Vittorio Emanuele
n. 26

Dipendenze
in Provincia di Mantova
Ostiglia - Poggio Rusco
- Quistello



SUPER MOTOROIL MULTIGRADE

AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S. p. A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Telefono 27721 - 22

**RIDUZIONI
INGRANDIMENTI
GIGANTOGRAFIE**

**strumenti
topografici**
**SALMOIRAGHI
KERN
GALILEO**



CINE. FOTO. OTTICA ○○○○○○

LINI

**MANTOVA Via Roma, 25
Telefono 21674**

CITTA' di MANTOVA

**RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA**

**N. 42
DICEMBRE
1969**

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - GIOVANNI PITOCCHI - ERMES PIVA - NINO ROSSI - Dott. BRUNO TAMASSIA - Geom. NELLO ZANIBONI.
Dott. Comm. ERMINIO PIVA, Segretario Generale; Dott. CARLO MIZZA, Vice Segretario Generale.

Segretario di redazione: ENZO MANZOTTI

**Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21.451 - Int. 23
Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI**

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

DICEMBRE 1969

	— I manifesti del Comune	pag. 2
LUIGI GRIGATO	— La situazione d'inquinamento dei Laghi di Mantova	pag. 3 ✓
	— Inaugurato il nuovo Centro Comunale di ginnastica medica ed elioterapica	pag. 10
	— Nuove opere di giardinaggio agli ingressi della città	pag. 12
GIUSEPPE AMADEI	— Restauro e rinnovamento dell'Archivio di Stato	pag. 15 ✓
VLADIMIRO BERTAZZONI	— L'ufficio studi-programmazione dell'Amministrazione Provinciale di Mantova	pag. 19
RINA ZANINI	— Olga Visentini, scrittrice per l'infanzia	pag. 25
ALDO SIGNORETTI	— Il Museo dei sussidi didattici scolastici	pag. 28
	— Documentata l'economicità del Trasporto Idroviario	pag. 33
	— Quest'anno tante mini-feste degli alberi	pag. 35
	— Attualità - Nuove Scuole Materne	pag. 38
	— Attualità	pag. 40

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA:
SETTEMBRE-OTTOBRE 1969

Fotografie: *Foto Giovetti, Lini, Mora, Sbarberi.*
Servizio Stampa del Comune.

Luigi Grigato

LA SITUAZIONE DI INQUINAMENTO DEI LAGHI DI MANTOVA

Ogni tanto appare sulla stampa qualcosa sui laghi; una lettera al direttore, un servizio, una lamentela più o meno generica. Molti hanno ragioni da vendere; qualcuno trae conclusioni affrettate e cade in contraddizioni; qualcun altro cerca di coprire le proprie colpe, portando avanti certificati di benemerenzza.

Certo è difficile fare un discorso globale e rappresentare una sintesi valida e possibile. D'altra parte i mantovani non possono continuare a far la parte di quei molti componenti una famiglia, costretti a lavarsi le mani nello stesso catino d'acqua, sempre più piccolo per giunta, e a lamentarsi in coro che l'acqua è troppo sporca.

Cominciamo col dire che tutti i mantovani la sporcano, sia che la prendano a monte pulita e la restituiscano sporca, sia che la prendano dal sottosuolo pulitissima e la restituiscano al lago sporchissima.

Cerchiamo innanzitutto di elencare i punti di inquinamento, avendo davanti la relazione dell'Ufficiale Sanitario e i dati raccolti dall'Ufficio comunale d'igiene, dati degli ultimi dieci mesi e derivanti da prelievi mensili con relative analisi effettuate dal Laboratorio Provinciale, compiuti su venti punti prestabiliti, distribuiti sui tre laghi.

Procediamo da monte a valle, con l'aiuto della carta dei laghi che rivela il grado d'inquinamento dei vari immissari dei laghi.

A monte di tutto c'è il Naviglio. Un nome che ai mantovani dice poco ma che sporca assai uscendo nel lago superiore, in sinistra, non molto lontano da Soave. L'inquinamento deriva dalle Cartiere a nord e vesorisimilmente da allevamenti di animali, in particolare suini, dislocati fuori Comune. Possiamo dire che tali acque passano certamente per i territori dei Comuni di Porto Manto-

cadendo rovesciarono il carnefice



**Nell' Anniversario del sacrificio
di Belfiore la Città di Mantova
ricorda i Martiri della Libertà**

7 DICEMBRE 1969



I MANIFESTI DEL COMUNE



COMUNE DI MANTOVA

Lavoratori

**In questo particolare momento di azione
sindacale e di significativi sacrifici per voi e
per le vostre famiglie**

LA GIUNTA MUNICIPALE

continua che la vostra lotta

- ➡ per un sicuro lavoro
- ➡ per una casa adeguata
- ➡ per una completa assistenza

**contribuisce al generale sviluppo economico e
sociale della nostra comunità**

ESPRIME LA PROPRIA SOLIDARIETÀ

IL SINDACO
LAVORATORI

Sempre in sinistra del lago di sopra abbiamo il Rio Freddo e il Palcarello ai quali, nell'arco della situazione generale non possiamo attribuire particolari colpe d'inquinamento.

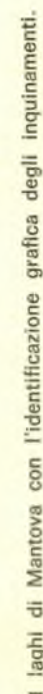
La cartina ci dice quindi che il grosso inquinamento è rappresentato dal Naviglio e che porta particolarmente i suoi effetti sulla sponda sinistra.

Tuttavia l'inquinamento di gran lunga preponderante è lo scarico della Cartiera Burgo con ormai visibili segni di trasformazione dello stesso alveo, sulla flora e visibile anche a periodi sulla stessa superficie dell'acqua.

Il cavo S. Giorgio per il momento non porta grossi inquinamenti. Lo scarico della I.C.I.P. porta inquinamenti di natura industriale di varia intensità nel tempo e con possibilità di sorprese se si allenta la vigilanza all'interno dell'industria.

Lo scarico del Rio gode di un certo lavaggio (uno-due metri cubi al secondo di acqua del Mincio) ma soffre di molteplici scarichi abusivi, in senso lato, di più o meno vecchia data.

Nel Mincio a valle della Diga Masetti c'è lo scarico del Paiolo e quello della Montedison. Qualcuno può pensare che siamo in Mincio ormai a valle della Città, lontano dalle abitazioni e quindi il



fenomeno non interessa. Sarebbe questo un grossolano errore di miopia. Sarebbe affidarsi alla logica del lupo che sta a monte. Ma simile tesi fra gente responsabile, ovviamente, non ha diritto di cittadinanza.

Quindi tutti ci laviamo le mani nello stesso catino e poi ci lamentiamo in coro che l'acqua è troppo sporca: industriali, allevatori, cittadini (abusivi e non).

E di che tipo è l'inquinamento? Ce lo rivelano le analisi stesse. Anzitutto le sostanze sciolte o in sospensione. In condizioni normali nel Mincio variano da 150 a 250 milligrammi per litro. Nei pressi dello scarico della Burgo abbiamo valori come 476, 600, 580 mg/litro. Allo scarico della Montedison, 420, 400 mg/litro.

I litri passano giornalmente nell'ordine di centinaia di milioni.

C'è la presenza di joni cloro, ammonio, nitroso, nitrico. Derivano da attività industriali o possono essere prodotti dal catabolismo degli organismi. La loro presenza è limitata, per lo più in vicinanza di scarichi industriali e della Fossa Magistrale.

Un segno d'inquinamento è dato dalla scarsità di ossigeno libero derivante dalla soluzione nelle acque dell'ossigeno atmosferico. E' un elemento necessario alle acque per l'autodepurazione. Varia con la temperatura, ma non dovrebbe mai scendere sotto i 5 mg/litro.

In superficie abbonda all'inizio del lago di sopra, si mantiene a buoni livelli nel filone centrale dei laghi di sopra e di mezzo. Sente l'influenza degli scarichi del Naviglio e della Burgo, nei cui pressi la sua presenza scompare anche in superficie. Nelle altre stazioni di prelevamento varia entro limiti scarsi ma accettabili (compreso a Porto Catena e Fossa Magistrale).

Il valore della « ossidabilità » rappresenta il quantitativo di ossigeno necessario per ossidare completamente le sostanze organiche contenute in un litro d'acqua. Valori normali sono il consumo di 3-4 mg/litro capaci di ossidare 60-80 mg. di sostanze organiche.

Abbiamo invece i seguenti quantitativi di sostanze organiche per litro: 280 mg. al Naviglio (in aprile), 240 dietro la Chiesa di S. Francesco (in aprile), 220, 280, 240 a valle del Vaso di Porto (rispettivamente in marzo, maggio e luglio).

Arriviamo tuttavia a 18.000 mg./litro in zona Cartiera Burgo, a 200 metri dallo scarico.

Anche in altre stazioni abbiamo puntate di valori sensibili. A Porto Catena 320, 560, 360 mg/litro in marzo, aprile, luglio. Alla Fossa Magistrale 400. Al canale I.C.I.P. 320, 540, 360. Al Paiolo 320, 420, 440. Alla Montedison 400, 600, 500.

Qualche dato può lasciare perplessi, tuttavia la situazione è chiaramente delineata. L'ossigeno libero è scarso, talvolta assente, perchè si consuma con la presenza di sostanze organiche da ossidare, in misura rilevantissima.

Le indagini batteriologiche riguardano gli inquinamenti provocati dalla collettività.

Il bacterium-coli è presente nei vari scarichi, ma in modo più accentuato nei periodi di magra. Pure accentuata nei periodi di magra è la presenza di germi fluidificanti la gelatina (Naviglio - Cartiera Burgo - Porto Catena - Fossa Magistrale).

Con la scarsità del ricambio d'acqua, e con le alte temperature estive salgono (nell'ordine di vari milioni per cc) i microrganismi che si sviluppano su Agar a 37°.

La ricerca degli enterococchi è naturalmente positiva nei vari scarichi con inquinamento umano.

Entrambi i tipi di inquinamento, industriale ed umano, impegnano fortemente l'ossigeno libero che è l'unico capace di rigenerare le acque. I vari campioni oltre a tutto sono stati finora prelevati soltanto in superficie dove il contatto aria-acqua facilita l'assorbimento dell'ossigeno atmosferico da parte dell'acqua.

Così le acque in superficie, specie in periodi di forte ricambio, inducono a considerazioni non del tutto negative. L'esame invece del fondo dei laghi, da poco iniziato, ci rivela profonde trasformazioni. Salvo l'eccezione di zone di intensa ossigenazione (Vaso di Porto - Vassarina) si può dire che vanno scomparendo le forme di vita superiore proprio dei fondali sani. E sul fondo appaiono depositi di materiale amorfo che il fiume non riesce più a digerire.

In superficie, una particolare attenzione va posta alle sostanze oleose, che con notevole frequenza e per varie vie, giungono alle acque dei laghi e del Mincio. Sono olii minerali esausti, depositi di fondo di serbatoi di nafta, residui di pulizia di autocisterne, di natanti. Anche modesti quantitativi sono deleteri perchè interessano estesi specchi d'acqua, ostacolando l'ossigenazione, danneggiano la vegetazione palustre e la fauna locale, oltre che sporcare sponde e manufatti.

La portata del fiume è assai scarsa specie in certe stagioni. Con le sistemazioni idrauliche doverose per la sicurezza degli uomini, i grandi lavaggi che avvenivano in passato non avvengono più. Il flusso d'acqua è molto contenuto e il volume dei laghi ridotto. Da una parte c'è un naturale innalzamento del letto del fiume. Dall'altra i proprietari e concessionari premono perchè le rive non vengano sommerse.

Ragioni turistiche inducono il Garda a quota fissa. Il Mincio è ridotto a funzioni di « troppo pieno » del Garda. L'agricoltura assorbe e non restituisce. Le industrie prelevano per lo più a monte e scaricano nei laghi. In tempi di magra entrano nel lago 450 mila metri cubi al giorno di acqua di Mincio: 650 mila di acque industriali.

Occorre dunque cessare gli inquinamenti. La collettività sta facendo la sua parte. A giorni arriverà alla approvazione del Consiglio comunale il primo stralcio del progetto delle fognature. L'impegno finanziario è di grande momento e sarà apportato dalla collettività mantovana e nazionale. Ma a questo punto la stessa collettività ha diritto di chiedere ai singoli privati, detrattori tutti delle acque e corresponsabili degli inquinamenti che programmi

hanno, dove arriva la loro buona volontà, dettata, prima ancora che dalle leggi, dalla coscienza.

Il lago è oggi controllato in ogni suo punto, nei tempi e nei luoghi. E verrà controllato sistematicamente e sempre più strettamente.

E' tempo di verità dunque. Ci attendiamo che i dati delle analisi ci segnalino dei miglioramenti, magari gradualmente, ma dei miglioramenti non dei peggioramenti.

Ci attendiamo che le industrie mettano una mano al cuore e l'altra al portafoglio e che cerchino di restituirci l'acqua nelle condizioni in cui l'hanno prelevata, costruendo o perfezionando i loro sistemi di depurazione.

Ci attendiamo che gli allevatori comincino ad usare metodi civili e sanitariamente corretti nell'organizzare i loro allevamenti. Ci attendiamo che tutti i responsabili di inquinamenti non si diano alla pratica degli scarichi abusivi, dal capomastro compiacente che alleggerisce gli oneri del proprietario con uno scarico sbrigativo, ai meccanici, ai trasportatori che trattano nafta e olii minerali e li scaricano candidamente nelle tombinature provocando danni incalcolabili.

A costoro auguriamo tempi di tale sensibilizzazione popolare da ricordare il « dalli all'untore » di manzoniana memoria.

Nell'attesa che ognuno di noi si accinga a smettere di sporcare l'acqua è necessario provvedere ad un ricambio delle acque del Mincio più adeguato possibile alle necessità, ma quanto meno a favorire in ogni modo un massimo di ossigenazione.

Il volume dei nostri laghi si riduce continuamente se non interviene l'opera dell'uomo. Essi costituiscono una dilatazione del fiume in una pianura estremamente livellata. Anche senza i residui dell'industria è chiaro che essi tendono a chiudersi, destinati dalla natura a scomparire ove l'opera dell'uomo non ne assicuri in continuità le condizioni di permanenza.

Senza l'opera del Pitentino a Mulina, che costituisce vero e proprio sostegno, è facile immaginare il lago di sopra come una valle col fiume al centro e qualche rigonfiamento nella stagione delle piogge.

Senza l'opera dell'uomo sono spariti i rami del lago che circondavano Mantova a ovest.

E' necessaria quindi la forte azione di dragaggio e di pulizia, che sta facendo il Genio Civile. Ogni metro cubo di terra portata sulle rive corrisponde a quasi due metri cubi di melma asportata dal fondale e cioè pari acqua in più che si ridà ai laghi. Le sponde in destra dei laghi di mezzo e di sotto possono piacere poco a qualcuno ma significano un netto risanamento riscontrato sulla stessa sponda: acqua meno stagnante, meno calda d'estate, maggiori fondali, maggior ossigenazione, eliminazione di sostanze marcescenti e putrescenti.

Altrettanto va fatto in sinistra col tempo. Occorre ricostruire

i fondali levando quanto di putrido si è accumulato. Occorre ricostruire lo specchio d'acqua che per una buona parte ormai non esiste più, lasciando per il futuro un margine alle canne palustri controllabile e controllato a cavallo della nuova riva.

Lo specchio d'acqua nei laghi di mezzo e di sotto aumenterà del 60-70 per cento. La cubatura del lago aumenterà di milioni e milioni di metri cubi d'acqua.

Se costantemente si diminuiranno gli inquinamenti, da ogni parte, sino alla normalizzazione della situazione, si potrà avere una ripresa della flora e della fauna ittica seriamente compromessa.

Occorre insomma ricostruire i laghi e le loro condizioni di ambiente che la natura da una parte e l'uomo dall'altra tendono naturalmente e inconsciamente a distruggere.

Il sostegno alla Diga Masetti, i cui lavori sono in fase di appalto per due miliardi e settecento milioni, darà la possibilità di aumentare il livello del lago e la relativa falda freatica a quota che non leda le fondazioni delle case ma che tuttavia aumenti, ancora notevolmente, la cubatura di acqua.

Il nuovo livello sarà facilmente regolabile e potrà essere fissato con opportuni esperimenti, a quota sui 15 e cinquanta.

La sicurezza delle piene ci toglie i lavaggi stagionali. Sarà anche difficile avere acqua in abbondanza, dato il regime del Garda e un minimo di irrigazione nelle campagne.

Occorrerà supplire con la maggior ossigenazione possibile dell'acqua, col più ampio specchio d'acqua possibile.

Specchio d'acqua da tener pulito, costantemente pulito dagli inquinamenti, dai rifiuti, dalla stessa vegetazione marcescente. Costantemente pulito con una diuturna manutenzione, con una diuturna vigilanza.

Dott. LUIGI GRIGATO
Sindaco di Mantova

Lunedì 10 novembre 1969

INAUGURATO IL NUOVO CENTRO COMUNALE DI GINNASTICA MEDICA ED ELIOTERAPICA

E' stato inaugurato il nuovo Centro comunale di ginnastica medica ed elioterapica ubicato in via Cesare Battisti e intitolato al compianto dr. Roberto Caffarella, già assessore all'Igiene e Sanità.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti i familiari del dr. Caffarella e la vedova ha proceduto al taglio del rituale nastro.

Erano presenti il vice sindaco, signorina Gementi, l'assessore all'Igiene e Sanità geom. Nello Zaniboni (che ha illustrato le finalità dell'iniziativa), gli altri assessori e i capi gruppo consiliari, autorità mediche e scolastiche.

Alla presenza anche degli onorevoli Usvardi e Caruso e del vice prefetto dr. Chersi, mons. Mantovani ha impartito la benedizione alla nuova sede che comprende una palestra, una micropiscina e un locale per l'attinoterapia.

E' inutile sottolineare la validità della realizzazione. Basti comunque ricordare che fanno capo al Centro comunale più di trecento bambini, che si sottoporranno, annualmente, a circa cinquanta sedute.

Sarà curata in modo particolare, la prevenzione dei disturbi ortopedici, che affligge attualmente il trenta per cento della popolazione scolastica.

Nella fotocronaca: Il taglio del nastro e la visita delle autorità alla micropiscina.



CON I CANTIERI
DI LAVORO

nuove opere di giardinaggio agli ingressi della città



Ecco i dati relativi alla conclusione di esercizio di due «cantieri di lavoro», realizzati dalla Amministrazione comunale con contributo a carico dello Stato e con i quali sono state svolte opere di sistemazione in due zone urbane.

Il primo di questi cantieri (che hanno come è noto lo scopo principale di dare lavoro a disoccupati) ha interessato la sistemazione della zona circostante il monumento ad Andreas Hofer, in Cittadella.

Tale zona, come si ricorderà, era occupata da un'ortaglia incolta, che non era neppure frequentabile.

Con i lavori ora attuati, l'orto è stato trasformato in un parco pubblico, dotato di aiuole e vialetti con panchine.

Per le aiuole si è provveduto ad una serie di nuovi piantamenti di alberi di varie specie.

Da notare che, finora, Cittadella era sprovvista appunto di un giardino pubblico e che quindi la nuova realizzazione colma questa lacuna.

Il cantiere ha occupato venti operai che hanno complessivamente lavorato per 1140 giornate. La spesa a carico dello Stato è stata di un milione e 700 mila lire per la manodopera e di 800 mila lire quale contributo straordinario per i materiali impiegati. La somma stanziata invece dalla Amministrazione comunale è stata di un milione e mezzo.

L'altro cantiere di lavoro ha interessato la zona di Lunetta di San Giorgio e precisamente l'area circostante il cippo del martire Pier Fortunato Calvi, nonché tutta quella fascia di terreno di proprietà comunale che corre in fregio alla ex strada Ostigliese confinante col lago.

Per l'accesso al cippo è stato creato un vialetto con appositi piantamenti. Lungo la strada ex Ostigliese sono state pure messe a dimora giovani piante d'alto fusto, provvedendo anche alla sistemazione decorosa del terreno.

I lavori erano iniziati nel luglio scorso e si sono conclusi con la fine dell'anno.

Le giornate lavorative sono state 3060; la spesa a carico dello Stato per la manodopera è stata di 7 milioni e 792.620 lire; per l'acquisto di materiali ed attrezzature, noleggio di macchine operatrici, mano d'opera specializzata con contributo a carico del Comune di Mantova, la spesa è stata di 3 milioni; si è avuto inoltre un contributo straordinario da parte dello Stato per l'uso di materiali vari di un altro milione di lire.





Nella foto sopra e alle pagg. 12 e 13: La sistemazione del Parco A. Hofer a Cittadella

Nella foto sotto: Il vialetto e il clipo della Lunetta dedicato a P. F. Calvi come risulta oggi.



Restauro e rinnovamento dell' Archivio di Stato

uno strumento vivo di cultura

L'Archivio di Stato sta diventando uno dei presidi di cultura più vivi, dinamici e adeguatamente attrezzati della città. E' in atto un radicale restauro dell'edificio che lo ospita; la ricostruzione interna già portata a termine pone in una evidenza immediata tanto la legittimità dell'intervento quanto la puntualità razionale con cui è stato realizzato.

Le sollecitazioni erano molteplici e indiscutibilmente incisive. C'è una legge del '53 confermata da altra del 1960 che iscrive il nostro Archivio fra i tredici cui si riconosce importanza nazionale. C'è una tradizione gloriosa, rafforzata anche dall'opera di uomini illustri come il Davari, il Torelli e il Luzio, che fa di quello di Mantova uno degli archivi storici più noti agli studiosi di tutto il mondo. C'è una realtà concreta, oggettiva, che esclude quasi del tutto la possibilità di uno studio serio e approfondito su un qualsiasi aspetto dell'Umanesimo o del Rinascimento in Italia, senza attingere, in maggiore o minore misura, ad uno dei « fondi » dell'Archivio di

Mantova, in modo particolare al prezioso e imponente « fondo Gonzaga ». C'è infine una attualità edificante che conduce al nostro Archivio di Stato masse sempre più numerose di studiosi, specialmente giovani, e che da sola basta a dare un senso ad ogni iniziativa di comodità, di perfezionamento e di ammodernamento.

Tutto ciò non poteva lasciare inerte la sensibilità del direttore dell'Archivio, avv. Giovanni Battista Pascucci, il quale peraltro alla cultura, all'ingegno, all'esperienza, accomuna la virtù di uno spiccato senso pratico e quindi riesce a porre un efficace realismo al servizio della sua volontà e del suo entusiasmo. Pascucci ha seminato con decisione e ha raccolto con rapidità; giusta corrispondenza al suo impegno, è venuta dal Genio Civile, per il personale interessamento dell'ingegnere capo Vittorio Bianco, nonché dalla Soprintendenza ai Monumenti per la parte che poteva competere dato che, nel restauro, si agiva sulle strutture di un antico edificio.

Sostanzialmente il programma più immediato che il direttore dell'Archivio si era proposto si è sviluppato in tre direzioni: la valutazione sistematica, quotidiana, dell'imponente materiale che i fondi archivistici conservano; la migliore funzionalità degli ambienti, attraverso il loro restauro e il potenziamento delle attrezzature; il felice vigoroso rilancio della scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, scuola che oggi viene annoverata infatti tra le più vive dell'Alta Italia: sessanta allievi nei due corsi, nove diplomati nell'ultima sessione d'esami, svoltasi nell'ottobre dello scorso anno.

Per la scuola di paleografia e diplomatica è stata realizzata una sede autonoma, del tutto nuova nelle aule, nelle attrezzature, nei servizi. Essa è ora in grado di corrispondere a tutte le esigenze, non escluse quelle che possono essere appagate da una biblioteca particolare, accuratamente specializzata. Siamo nell'ambito delle scuole superiori di scienze storiche e di tecnica della documentazione antica e moderna; la prova d'esame di questa istituzione rappresenta senza dubbio una manifestazione di cultura ad alto livello.

Ma indipendentemente dallo sviluppo della scuola di archivistica — che è diretta dallo stesso direttore dell'Archivio — è da rilevare con non minore compiacimento che i frequentatori normali dell'Archivio medesimo, nell'ultimo anno o poco più sono aumentati di circa il duecento per cento. Altamente confortante la prevalenza di laureandi, sempre significativa la saltuaria presenza — talvolta protratta per più settimane — di storici e letterati provenienti anche dai paesi più lontani. Al servizio di tutti costoro, oltre ai locali resi confortevoli dall'opportuno rinnovamento, sono un attrezzato laboratorio fotografico, una buona biblioteca e la premurosa assistenza di un corpo di personale i cui componenti, qualunque sia il grado che loro compete, si preoccupano principalmente di formare una valida « équipe » per lo svolgimento più efficace dei loro compiti di tutela, di fluida e cordiale collaborazione.

Ora i restauri saranno continuati all'esterno dell'edificio di via Ardigò e non è improbabile che al raggiungimento delle loro fina-





Nella foto a pag. 17: I locali sistemati ove si svolgono i corsi di paleografia, diplomatica e archivistica.
Nella foto sopra: Il Direttore dell'Archivio di Stato, avv. Giovanni Battista Pascucci.

lità di ordine pratico si aggiunga pure il risultato di qualche nuova cognizione su un palazzetto di linee romaniche esistente in quel luogo anteriormente alla erezione della torre dei Gambulini e del quale alcune tracce sono state ritrovate e convenientemente valorizzate all'interno.

Intanto, parallelamente allo studio e alla progressiva soluzione dei problemi della sede, l'avv. Pascucci ha inserito nei suoi programmi il piano di una guida generale storico-archivistica. Il ministero ha già dato il suo assenso; attraverso quest'opera l'indagine, la valorizzazione e il riordino del prezioso materiale archivistico — più di sette secoli di storia — avranno impulso definitivo.

Per usare un'espressione di moda, diciamo dunque che è in atto, in varie direzioni, un provvido, esemplare rilancio del nostro Archivio di Stato, terzo vertice di quel triangolo (Accademia Virgiliana - Biblioteca comunale - Archivio di Stato) cui è affidata, su un piano uniforme di autorità e di prestigio, l'illustrazione della nostra cultura.

GIUSEPPE AMADEI

L'Ufficio Studi - Programmazione dell'Amministrazione Provinciale di Mantova

ATTIVITA' E PUBBLICAZIONI

L'adozione del metodo della programmazione è senza dubbio l'evento più significativo e più importante che ha caratterizzato negli ultimi anni la politica del nostro Paese. Come per lo Stato si è ravvisata la necessità di attuare uno strumento che consentisse la conoscenza organica delle strutture esistenti e dei rapporti che corrono tra di esse, la previsione del loro probabile sviluppo, la scelta di obiettivi da raggiungere e dei modi più opportuni per coordinare e indirizzare lo sforzo comune verso tali obiettivi, così, anche per le amministrazioni a livello locale si è posto il problema di istituire degli uffici studi-programmazione quali strumenti di elaborazione, di individuazione e di ricerca capaci di offrire elementi conoscitivi al potere politico tali da favorirgli scelte e indirizzi.

L'Amministrazione Provinciale di Mantova, nel giugno del 1965, ha proceduto alla costituzione di un ufficio studi la cui direzione è stata affidata al dott. Enrico Novellini.

L'attività dell'ufficio studi-programmazione si è subito rivolta, com'era naturale, al reperimento del maggior numero di elementi conoscitivi inerenti la situazione socio-economica del Mantovano. Attraverso rilevazioni, elaborazioni e stesure di dati si è cercato così di avere un quadro quanto più ampio e veritiero possibile della nostra provincia.

I « Lineamenti del piano quadriennale 1966-1969 della Provincia di Mantova », il documento presentato al consiglio provinciale appunto nel 1966, è il primo tangibile risultato delle ricerche condotte dall'ufficio studi, in collaborazione con l'ILSES di Milano.

Questo documento rappresenta una sorta di ripensamento dei problemi e delle soluzioni già individuati che vengono esposti però in maniera sistematica. Così da uno studio dei caratteri dell'area mantovana e da un esame dei problemi dell'occupazione e dell'industria, dell'attività terziaria e della scuola, dell'agricoltura e delle altre strutture portanti dell'economia mantovana si è giunti all'indi-

viduazione delle linee di intervento prioritarie che l'Ente si è assunto il compito e il dovere di portare avanti.

A questa prima pubblicazione ne sono seguite parecchie altre e sono quelle che hanno dato e che danno, esteriormente, il segno più concreto dell'attività dell'ufficio studi-programmazione. Ma essa naturalmente non si limita solo a questo perché vi è una serie di altre attività che non si sostanziano sempre in una pubblicazione, come l'organizzazione di convegni, l'aggiornamento costante dei dati reperiti, le indagini per il Comitato Regionale per la Programmazione della Lombardia, la partecipazione a convegni e incontri organizzati da altri Enti o centri studi, l'assistenza tecnica ai comuni, il coordinamento dell'attività dei comprensori, la stesura di relazioni, documenti, proposte, la compilazione di mappe e di grafici, la fornitura di materiale ad universitari e studenti.

Ma, per tornare alle pubblicazioni dell'ufficio studi, ai suoi « quaderni », vediamo brevemente i temi affrontati e gli argomenti trattati dalla sua équipe e dai suoi collaboratori esterni.

Da una rapida scorsa dell'elenco completo delle pubblicazioni che qui stesso riportiamo, si può subito rilevare che su alcuni problemi ci si è soffermati con particolare attenzione: la scuola, in primo luogo, la sanità, la programmazione, la cooperazione e così via.

I « quaderni » n. 1, 3, 4, 5 e 9, offrono un quadro generale della situazione delle scuole mantovane da quelle materne ed elementari, a quelle medie, superiori e professionali degli anni '66-'67 e dei problemi connessi (quello dei pendolari, ad esempio, per i quali si è ravvisata la necessità di organizzare il trasporto gratuito dalla casa alla scuola).

La scuola mantovana risente di alcuni aspetti tipici della situazione socio-economica dell'ambiente. Il massiccio esodo, che ha caratterizzato gli anni cinquanta e sessanta, la fuga soprattutto dei giovani, ha causato un invecchiamento della nostra popolazione per cui anche le scuole elementari hanno subito la diminuzione di circa un terzo degli alunni. Da qui carenze, scompensi e anomalie che si sono andate ad agglungere e ad aggravare situazioni già precedentemente precarie. Da qui il fenomeno delle pluriclassi, delle polverizzazioni insediative nei piccoli centri.

Per tutti i tipi di scuola si è fatta insomma un'approfondita radiografia che va dall'andamento delle frequenze dell'ultimo decennio, alla distribuzione territoriale degli insediamenti, al loro stato di funzionalità e di conservazione, alle attrezzature, alla provenienza degli alunni e ai fabbisogni delle varie zone.

L'esigenza di un'indagine che mettesse a fuoco la situazione ospedaliera della nostra provincia è stata soddisfatta con la pubblicazione del « quaderno » n. 8 che contiene numerose tabelle riportanti dati statistici sull'andamento delle spedalizzazioni e sul numero dei posti letto disponibili per ospedale e per singolo reparto, sul numero di degenze giornaliere (medie, massime e minime) sulle superficie delle sale di degenza, sui metri quadrati di sala disponibili per posti letto, sulle provenienze dei ricoverati, ecc. Un quadro che in definitiva ha messo in evidenza quanto sia indispensabile arrivare alla riforma ospedaliera per ovviare a tutti quegli inconvenienti che sono il frutto dei vecchi criteri con cui gli ospedali sono stati costruiti e gestiti. Il « quaderno » n. 13 affronta, nell'interpretazione personale del suo autore, il problema delle unità sanitarie locali. Mentre, sempre nel campo della sanità, è in corso di pubblicazione il quaderno n. 16 che raccoglie gli atti di un convegno interregionale tenutosi a Gonzaga sull'infortunistica stradale.

L'attività e le esperienze del centro medico psico pedagogico dell'ONMI e la sua funzione in favore dei « deboli mentali » in età giovanile (« quaderno » n. 12) ci offre senza dubbio l'occasione per una più esatta conoscenza del grave problema dei sub-normali.

Il tema della programmazione, con particolare riferimento all'area mantovana, viene affrontato nei quaderni nn. 2 e 7 che raccolgono gli atti della seduta di insediamento del comitato provinciale per la programmazione (1966) e del convegno provinciale dei sindaci (1967) che hanno offerto un ampio ventaglio di indicazioni, suggerimenti e contributi attorno ai problemi e alle prospettive di sviluppo socio-economico del Mantovano.

Due quaderni, il n. 10 e il n. 15, sono stati dedicati alla cooperazione agricola. La nostra provincia, una provincia prevalentemente agricola, non può non essere interessata ad un discorso nuovo per l'agricoltura, un'agricoltura in cerca di una nuova dimensione, di un migliore e più alto reddito, di una più giusta soluzione dei suoi complessi problemi. Rinnovo delle strutture, quindi, a partire dalla produzione sino ad arrivare al consumo.

In questo contesto si offre alla cooperazione ampia possibilità di intervento, perché l'impresa cooperativa, per sua natura e vocazione, se dotata di mezzi e di strumenti necessari, è in grado di contribuire alla rinascita dell'agricoltura.

Uno studio di particolare importanza è rappresentato dal « quaderno » n. 6 che affronta il grave problema dello spopolamento delle nostre campagne. Il tema dell'esodo è analizzato in tutti i suoi particolari, dalle caratteristiche geografiche della provincia a quelle demografiche, dalle cause dell'esodo alle sue conseguenze.

Anche se lo studio si ferma al 1965, il problema dell'esodo è purtroppo ancora d'attualità. I contadini dei nostri paesi oltre ad avere nei centri le infrastrutture necessarie per una vita culturalmente e socialmente avanzata, devono avere nelle campagne la possibilità di vivere più decorosamente, in abitazioni che si possano definire tali, con redditi che non siano vergognosamente sproporzionati rispetto ad altri lavoratori. Solo così si potranno garantire condizioni, di vita dignitose che in un futuro potranno scoraggiare l'abbandono dei campi.

Così come l'esodo dalle campagne del Mantovano, anche il « quaderno » n. 11 sugli aspetti e fattori della localizzazione industriale nella provincia di Mantova, è frutto di una tesi di laurea.

Il lento processo d'industrializzazione della nostra provincia e quindi del suo limitato sviluppo economico e sociale sono alla base della ricerca condotta dall'autrice in forma di inchiesta tra il febbraio 1965 e il marzo 1966.

Nel quaderno, che riporta le risposte degli imprenditori ai vari numerosi quesiti proposti, vengono pure prospettate le soluzioni e gli incentivi necessari, secondo l'autrice, per industrializzare le zone attualmente a scarso livello industriale e individuare le attività economiche che vi si adatterebbero. Altre importanti informazioni si possono desumere da questo studio relativamente alle aziende campione, alla provenienza di manodopera, alla provenienza delle materie prime, alla destinazione delle vendite, alle previsioni di nuovi futuri investimenti, al valore degli impianti, ecc.

Un'altra pubblicazione dell'ufficio studi di particolare importanza che non rientra nella serie dei quaderni, è il volume riguardante i problemi e politiche dei trasporti in un quadro regionale, atti di un convegno di studio che l'Amministrazione provinciale ha organizzato insieme all'ILSES e con il patrocinio del Ministero del Bilancio e della Programmazione nel 1966.

La partecipazione e gli interventi di molti e qualificati esponenti di università, centri di studio e istituti economici e scientifici, enti locali, di camere di commercio e dello stesso sottosegretario ai trasporti hanno dato al convegno un'importanza e un interesse di grande rilievo.

Ne sono venute lucide e aggiornate direttive per una più adeguata politica dei trasporti a livello locale così da corrispondere pienamente agli obiettivi dell'amministrazione pubblica.

Per finire la rassegna della collana dei « quaderni » non ci resta da ricordare che il n. 14. Esso presenta la realtà demografica mantovana dal 1951 al 1968.

Il « quaderno » consta di cinque capitoli corredati da numerose tabelle, grafici, cartine e varie appendici: la popolazione nei comuni mantovani ai censimenti dal 1881 al 1961, l'andamento della popolazione dal 1952 al 1968 nei 70 comuni della provincia con una scheda per ognuno di essi e il riassunto delle previsioni sullo sviluppo della nostra popolazione contenute nelle proposte di assetto territoriale dal CRPE lombardo.

Uno dei fenomeni più rilevanti e negativi che ha travagliato la nostra provincia negli anni cinquanta e sessanta è stato senza dubbio l'esodo di popolazione dal nostro territorio.

La principale finalità della politica di programmazione economica nel

Mantovano, avviata con impegno in questi ultimi anni, si propone appunto di elaborare ed attuare un organico insieme di interventi idonei a creare le condizioni per porre fine allo spopolamento nelle nostre terre attraverso un più accelerato sviluppo economico e sociale. Il quaderno offre una serie di elementi di grande interesse e attualità che certamente concorrono a mettere a fuoco una situazione che proprio la politica di programmazione deve contribuire a risolvere.

Alla pubblicazione di taluni «quaderni» sono seguiti pure convegni pubblici così da rendere partecipi, delle risultanze e delle prospettive emerse dai problemi trattati, il maggior numero di cittadini. I «quaderni» sulla scuola infatti sono stati al centro di un convegno provinciale sulla situazione scolastica nel Mantovano di un convegno zonale a Gazzuolo sull'istruzione professionale. I «quaderni» sugli ospedali e sulla cooperazione sono stati seguiti da successivi convegni alla saletta Oberdan di Mantova.

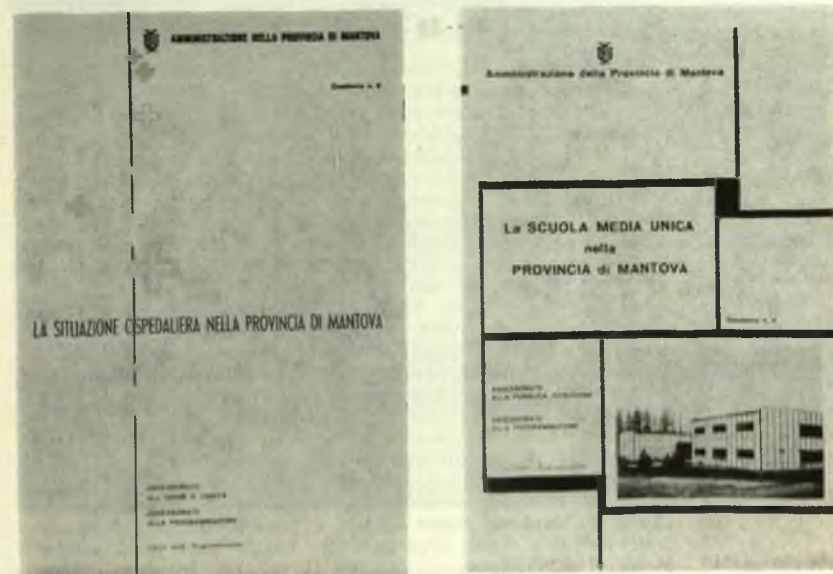
Dei «quaderni» in preparazione, tutti per vari versi interessanti, ci pare di dover mettere in rilievo particolarmente il «quaderno» sulla occupazione, la cui bozza provvisoria è stata già distribuita alla conferenza regionale di Milano sui problemi appunto dell'occupazione; quello sull'andamento della situazione finanziaria nei comuni del Mantovano e quello sulle infrastrutture di base, i servizi civili, culturali e ricreativi delle nostre comunità. Le tre pubblicazioni daranno un quadro certamente utile e interessante di questi importanti aspetti della vita socio-economia dei nostri comuni.

Ecco in sintesi l'attività dell'ufficio studi-programmazione dell'Amministrazione provinciale. Un'intensa attività di ricerca e di studio svolta in direzione di vari settori; i suoi «quaderni» sono diventati uno strumento essenziale di documentazione della complessa e talora difficile realtà mantovana.

VLADIMIRO BERTAZZONI



elenco delle pubblicazioni dell'ufficio studi - programmazione



AMMINISTRAZIONE PROV. DI MANTOVA — **Lineamenti del Piano quadriennale 1966-1969 della Provincia di Mantova.** Premessa della Giunta provinciale. Documento presentato al Consiglio provinciale di Mantova. Mantova, Ottobre 1966, pp. 107.

Quaderno n. 1 - ENRICO NOVELLINI - ROBERTO TASSINI — **Indagine sul trasporto degli alunni della scuola media unica.** Mantova, Ottobre 1966, pp. 16+20 tabelle scolastiche e 4 cartine illustrative.

Quaderno n. 2 - AUTORI VARI — **I problemi dello sviluppo della Regione lombarda con particolare riferimento all'area mantovana nel quadro del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969.** Atti della seduta di insediamento del Comitato provinciale per la programmazione economica. Presentazione della Giunta. Mantova, Novembre 1966, pp. 177.

Quaderno n. 3 - LUIGI BETTONI, ENRICO NOVELLINI, VLADIMIRO BERTAZZONI — **Situazione della scuola elementare nella provincia di Mantova; in appendice «Le scuole materne».** Presentazione di Filippo Bertani, Rinaldo Salvadori e Giuseppina Milesi. Mantova, Gennaio 1967, pp. 59+1 cartina illustrativa degli insediamenti scolastici (scuole elementari).

Quaderno n. 4 - LUIGI BETTONI, ENRICO NOVELLINI, ROBERTO TASSINI — **La scuola media unica nella provincia di Mantova.** Mantova, Feb-

- braio 1967, pp. 71+1 cartina illustrativa degli insediamenti scolastici (scuole medie uniche).
- Quaderno n. 5 - LUIGI BETTONI, ENRICO NOVELLINI, ROBERTO TASSINI — **Le scuole medie superiori e professionali nella provincia di Mantova.** Mantova, Febbraio 1967, pp. 48+2 cartine degli insediamenti scolastici (scuole superiori e istituti professionali).
- Quaderno n. 6 - GILBERTO CAVICCHIOLI — **L'esodo dalle campagne del Mantovano.** Prefazione del Prof. Giuseppe Guerrieri. Mantova, Aprile 1967, p. II, 136.
- Quaderno n. 7 - AUTORI VARI — **La programmazione negli enti locali.** Atti del Convegno provinciale dei sindaci, 20 Gennaio 1966. Presentazione di Filippo Bertani e Rinaldo Salvadori. Mantova, Aprile 1967, pp. IV, 70.
- Quaderno n. 8 - UFFICIO STUDI - PROGRAMMAZIONE, VALENTINO FACCHINI — **La situazione ospedaliera nella provincia di Mantova.** Presentazione di Filippo Bertani, Luigi Azzi e Rinaldo Salvadori. Mantova, Maggio 1967, pp. II, 54 + cartina ospedali e infermerie per acuti in provincia di Mantova.
- Quaderno n. 9 - UFFICIO STUDI - PROGRAMMAZIONE — **Le scuole professionali nella provincia di Mantova.** Mantova 1967, pp. III, 46 + elenco dei corsi professionali extra-scolastici nella provincia di Mantova.
- Quaderno n. 10 - GIUSEPPE PAGLIARI — **Programmazione e cooperazione per la agricoltura mantovana.** Presentazione di Filippo Bertani e Rinaldo Salvadori. Mantova, Luglio 1967, pp. III, 55.
- Quaderno n. 11 - MARIA LUIGIA PAJOLA BAGNI — **Aspetti e fattori della localizzazione industriale nella provincia di Mantova.** Mantova, Settembre 1967, pp. XII, 183 + appendici.
- Quaderno n. 12 - GIANNI CALABRO', IVANOE VINCENZI — **Attività ed esperienze del Centro Medico Psico-Pedagogico.** Presentazione di Filippo Bertani. Mantova, Settembre 1967, pp. 84.
- AUTORI VARI — **Problemi e politiche dei trasporti in un quadro regionale.** Atti del Convegno di studio - Mantova 27-28 Maggio 1966. Mantova, 1967, pp. VII, 337.
- Quaderno n. 13 - VITTORIO CARRERI — **I servizi di assistenza sanitaria in provincia di Mantova.** Stato attuale e prospettive di sviluppo nel quadro di una nuova organizzazione basata sulle unità sanitarie locali (U.S.L.). Presentazione di Luigi Azzi. Mantova, Maggio 1969, pp. V, 86.
- Quaderno n. 14 - ENRICO NOVELLINI, VLADIMIRO BERTAZZONI, ROBERTO TASSINI — **Il movimento della popolazione nei comuni mantovani (1951-1968).** Presentazione di Filippo Bertani e Rinaldo Salvadori. Mantova, Agosto 1969, pp. VII, 135.
- Quaderno n. 15 - AUTORI VARI — **La cooperazione agricola mantovana per un sistema associativo integrale.** Presentazione di Filippo Bertani. Mantova, Dicembre 1969, pp. III, 132.
- In preparazione**
- Quaderno n. 16 - AUTORI VARI — **Autostrada, primo soccorso, servizi trasfusionali.** Atti del convegno interregionale di Gonzaga (marzo 1969).
- UFFICIO STUDI-PROGRAMMAZIONE — **Primi elementi sulla situazione dell'occupazione in provincia di Mantova** (bozza provvisoria distribuita in occasione della conferenza regionale di Milano sui problemi della occupazione).
- UFFICIO STUDI-PROGRAMMAZIONE — **L'andamento della situazione finanziaria nei comuni del Mantovano.**
- UFFICIO STUDI-PROGRAMMAZIONE — **L'inquinamento delle acque e scarichi industriali.**
- UFFICIO STUDI-PROGRAMMAZIONE — **Le infrastrutture di base, i servizi civili, culturali e ricreativi delle comunità locali.**
- UFFICIO STUDI-PROGRAMMAZIONE — **Studi preliminari all'individuazione dei comprensori.**

OLGA VISENTINI



scrittrice per l'infanzia

Olga Visentini: un nome proiettato nel mondo sotto la fotografia d'un fragile viso dalla dolcezza un po' triste; un nome dall'eco internazionale che diceva le meraviglie di una piccola donna di Cerea, dal cervello illuminato dalla grazia dell'ingegno, il cuore alla base come generoso e potente motore d'una instancabile creazione.

Ha scritto 120 libri per l'infanzia e per la gioventù, una collana di perle pure dai limpidi riflessi, dentro una vena sorgiva d'in-

venzione che non ha conosciuto nè il dubbio, nè il compromesso. In ogni riga l'affetto, la comprensione, e l'ala prestigiosa del dono geniale.

In una sua definizione dell'« autore » Olga Visentini ha riassunto, al Congresso di Bologna del '56, il suo credo di scrittrice:

« L'autore, questo sconosciuto, questo pellegrino d'amore, quando scrive si sente o bimbo, o fanciullo, o adolescente, solo ad un



Olga
Visentini

gradino più su per quel che viene dall'esperienza, da volontà di ascesa, da sentire dentro, come grazia trasfigurante, il *sinite parvulos*. A volte gli scrittori vengono messi in imbarazzo da un'assurda interrogazione: "Perchè scrive per ragazzi?", ed essi danno la sola risposta possibile: "Non lo so". Infatti è come chiedere al pesco perchè si infiori, ai bimbi perchè sorridono. Ogni artista vero scrive come "detta dentro", per la grazia che batte alla porta del cuore, che dona gioia e dolore

Ha commosso i congressisti (era il II Convegno Nazionale degli scrittori per l'infanzia e la gioventù), ha accolto gli applausi con quel suo sorriso un po' triste che era il ritratto della sua mode-

stia, è tornata a casa a scrivere. Ad aggiungere altri anelli alla lunga, ispirata catena dei suoi volumi.

Era gentilmente schiava alla « droga della penna », anche se l'insegnamento le impegnava le giornate, anche quando la fatica della scuola minacciava spesso la sua resistenza fisica.

Da fuori, oltre i confini, arrivavano le richieste delle sue opere, in parallelo con quelle delle Case editrici nazionali.

« Sì » a tutti. Il lucro ignorato, vivo ed esaltante solo il bisogno di comunicare coi suoi giovanissimi lettori e con gli altri che ormai ne ingrossavano le fila.

Fiabe, romanzi candidi, eroi della nostra storia, in un eclettico mazzo di splendidi fiori dalla vita incontaminata, per il piacere spirituale di chi avrebbe letto e, per sè, per liberare la propria fantasia e il suo spontaneo amore dall'enorme carico che premeva cervello e cuore.

Così sono nati i suoi 120 libri, fino allo spezzarsi della catena, alle soglie del '61.

Nel maggio di quell'anno Olga Visentini abbandonò la terra per entrare nell'alone immaginifico che aveva scortato il suo spirito, al di là degli umani rapporti.

Suzzara le ha intestato una scuola, Mantova una biblioteca in un Istituto Magistrale, Cerea, a suo nome, ha istituito un biennale premio letterario.

Sono brani ufficiali d'un giusto riconoscimento dei suoi valori.

Ma, oltre questo, c'è il sincero riconoscimento dei suoi lettori, ci sono milioni di creature che la ricordano unanimemente, con ammirazione ed amicizia, in Italia e fuori.

RINA ZANINI



Unico in Italia

Il Museo dei sussidi didattici scolastici realizzato nei locali comunali di Piazza Castello

Poiché, qualche tempo fa la Stampa locale, e recentemente una Rivista didattica di grande tiratura, hanno parlato del « Museo dei Sussidi Didattici Scolastici » in allestimento qui a Mantova, ben sapendo che il Provveditore agli Studi ama occuparsene personalmente, abbiamo voluto chiedergli qualche informazione diretta.

Egli ci ha dato appuntamento nel Museo stesso e, molto cortesemente, ha risposto alle nostre domande.

— Quando sarà aperto al pubblico il Museo?

— In Primavera. Ma debbo precisarle che al pubblico in genere questo Museo non può interessare e, per questo, « al pubblico » non verrà, in teoria, mai aperto anche se, in pratica, poi, chi vorrà visitarlo sarà sempre benvenuto. Interessa invece in modo specifico gli insegnanti attualmente in servizio e gli studenti (che si preparano a diventare insegnanti) dell'Istituto Magistrale, del Liceo Scientifico, Classico, e gli universitari. Molto interessante sarà anche per i Pubblici Amministratori.

— Come mai questo parallelismo d'interessi tra Amministratori e Insegnanti?
— Uno dei reparti del Museo (tra i più spaziosi) è dedicato al tema: « Edilizia e arredamento al servizio dei sussidi didattici scolastici ». Qui non si prospettano problemi di statica o di estetica architettonica, ma si propongono risoluzioni, minute direi, ma non per questo meno importanti.

— Vuol darmi un esempio?

— In moltissime scuole non si può proiettare perché non c'è niente per oscurare le aule. Noi proponiamo un sistema di tende di plastica che non solo dà un buon oscuramento ma consente anche di regolare il colore, l'intensità e la direzione della luce. Gli insegnanti saranno contenti perché così risolvono un loro problema didattico e gli amministratori anche perché la risoluzione proposta è molto economica.

— Dove avete trovato i vecchi esemplari che si vedono nei vari reparti?

— Sinora qua e là, per colpi di fortuna, senza un piano prestabilito. Questa « tavola nera », per esempio, è stata reperita nei magazzini del Comune dove abbiamo fatto « un giretto » per interessamento del sig. Assessore alla Pubblica Istruzione. E' un pezzo rarissimo. Credo che sia uno degli ultimi esistenti in Italia.

— Pensa che si possa reperire molto materiale antico come questa « Tavola nera »?

— Lo spero ma non ne facciamo un problema. Le cose vecchie che si vedono in giro hanno due compiti: il primo è « di far vetrina » (un Museo deve essere anche attraente); e l'altro, meno superficiale, di informare come erano una volta i sussidi didattici. Ma il nostro Museo, questo è un suo aspetto caratteristico, è proiettato verso il futuro. Vede questa grande lastra di Moplen? è una proposta di lavagna sulla quale scrivere con i pennarelli. Si scrive bene (senza polvere) e si cancella facilmente. Il problema è di sapere se agli insegnanti piacerà. Qui sulla lavagna ci sono due foglietti: uno per i sì, l'altro per i no. I visitatori daranno il loro giudizio e, a fine anno, si tireranno le somme. L'industria saprà come regolarsi.

— Io ricordo questo locale come era due anni fa. Chi ha contribuito e come avete fatto a renderlo almeno presentabile?

— Presentabile è la parola giusta. Abbiamo puntato più sull'utile che sul bello e siamo arrivati a questo, che non è molto ma è già sufficiente. Con i nostri risparmi (era da anni che si risparmiava), abbiamo provveduto all'essenziale: finestre (più di venti e grandissime), una pulizia generale, una sbiancata, rappezzi al pavimento. I problemi da risolvere erano tanti ma abbiamo trovato anche tanti operatori, interessati con noi allo sviluppo dell'iniziativa. Ho detto operatori e non oblatori, da impletosire con un « fate la carità ad un povero Museo che sta per nascere ».

Primo fra tutti il Comune di Mantova che dandoci il locale ci ha permesso di decollare.



In un angolo, un piccolo teatro con i suoi elementi essenziali.



Nelle foto: Il Provveditore agli Studi e l'Assessore alla P.I. del Comune, signor Pitocchi, in visita ai reparti del Museo appena sistemato. Qui a destra, la vecchia «tavola nera» autentica rarità pescata nei magazzini comunali.



Una grossa macchina per proiezioni cinematografiche, attrezzi ottici, una saletta per proiettare; un torchio, rulli inchiostratori ed altri utensili tipografici: un angolo per il cinema, un altro per la stampa.

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha provveduto agli infissi dei dieci abbaini e ai mobiletti per le biblioteche dei reparti.

La Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno ci ha fornito i mezzi per sistemare la biblioteca centrale (abbiamo pubblicazioni interessanti e anche rare).

La Società Montecatini (di Milano) ci ha dato, (ad illustrare il tema: «Le materie plastiche nella scuola»): le tende di plastica e la lavagna di cui le ho parlato, una enorme Italia in rilievo, e moltissimo altro materiale didattico. Inoltre, a decoro della sala, una passatoia «da Quirinale», 80 metri di «Meraklon» rosso che costano certamente un piccolo patrimonio.

Il Consorzio Provinciale dei Patronati Scolastici ci ha dato un suo bellissimo recinto di ferro (per recingere la biblioteca centrale). Noi lo utilizziamo e, nello stesso tempo, ne curiamo la conservazione.

La 3 M Ferrania ci ha mandato delle fotografie preziose (tra le altre, le quattro famose della «Fuga di Orsini»). La diffusione della pratica fotografica ci sta particolarmente a cuore perché l'impiego didattico della fotografia non è generalmente tenuto nel suo giusto valore.

Un apporto notevole è quello del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Mantova e questo suo interessamento non deve far meraviglia perché, altra caratteristica del nostro Museo, accanto alla Didattica abbiamo voluto illu-

strare quelle cognizioni tecniche che all'insegnante dei nostri tempi sono ormai indispensabili. L'Ente Prov. per il Turismo curerà la parte informativa e propagandistica.

Operante pure l'apporto dell'Amministrazione Provinciale la quale ha collaborato con personale e automezzi per i trasporti. Preziosa sempre l'assistenza dell'Ufficio Tecnico Provinciale che, nella persona dell'architetto Campagnari, ci ha risolto spesso problemi per noi intricati. Posso anticiparle che con i muratori dell'Amministrazione Provinciale (da impiegare quando sono liberi da altri lavori) riusciremo un po' alla volta a intonacare questi muri un po' troppo rustici.

I muri però non si vedono più perché si è fatto buio. Il Provveditore preme un interruttore e sul lato destro per sessanta metri si accende una fila di luci al neon di bellissimo effetto. Per illuminare l'altro lato non c'è nessun bottone da premere perché... l'impianto non c'è ancora.

— Fra un paio d'anni, signor Provveditore?

— Prima, molto prima. Fra due anni si dovrà pensare all'ampliamento!

Così dicendo, sorride per farmi capire che sta scherzando a proposito dell'ampliamento, ma io sono propenso a credere il contrario: credo proprio che, fra due anni, questo neonato Museo sarà molto, molto cresciuto.

Aldo Signoretti

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato:

Giuseppe Amadei, Franco Amori, Aldo Antonioli, Vittorio Balestra, Ciro Bambini, Francesco Bartoli, Claudio Bassani, Walter Bentivoglio, Filippo Bertani, Vladimiro Bertazzoni, Fausta Bettini, Umberto Bonafini, Giuseppe Borella, Flores Bovi, Ezio Bresciani, Ennio Camerlenghi, Angelo Cami, Vannio Campagnari, Ettore Campogalliani, Francesco Caprini, Antonio Caruso, Giuliano Cavaleri, Wando Dallamano, Giovanni N. Dall'Oglio, Stenio Defendi, Maurizio Della Casa, Franco Faccincani, Silvio Ferrari, Luigi Fraccalini, Antonio Fucci, Manlio Gabrieli, Alfonso Galdi, Manfredi Generali, Luciano Gerola, Nedo Gian Filippi, Guido Giardini, Gisella Girardi, Renato Giusti, Guido Isola, Dino Lanfredi, Guido La Rocca, Enzo Manzotti, Ercolano Marani, Franco Marengi, Ivo Maretti, Renzo Margonari, Ubaldo Meroni, Ottorino Momoli, Francesco Morese, Umberto Musa, Dino Nicolini, Francesco Panelli, Gabriella Panizza, Arturo Pizzamiglio, Attalo Poldi, Bruno Poldi, Adolfo Poltronieri, Aurelio V. Reggio, Paolo Ruberti, Giampaetro Tintori, Tito Righi, Carla Romani, Gilberto Rossetti, Aldo Signoretti, Gianni Usvardi, Mario Vesentini, Sergio Zani, Carlo Zanini, Rina Zanini, Noris Zuccoli.

Documentata in un volume dell'ISVET l'economicità del trasporto idroviario

L'ISVET, l'Istituto per gli studi sullo sviluppo economico e il progresso tecnico, con sede in Roma, ha presentato nei giorni scorsi a Milano, ad operatori economici e giornalisti, un volume del dottor Piero Ugolini su: «I trasporti petroliferi e petrolchimici sull'asse di navigazione Po-Adriatico». Intento dell'ISVET, che ha affidato il compito al dottor Ugolini, era quello di approfondire sul piano pratico-economico le possibilità della nostra rete di navigazione interna in rapporto allo specifico settore dei trasporti petroliferi e petrolchimici. E tale scopo è stato pienamente raggiunto dall'economista con il metodo dell'inchiesta diretta presso una serie di grandi utenti attuali o potenziali delle idrovie che gli hanno fornito dati originali o potenziali sul traffico e sui costi.

Nel volume, che nell'ultima parte è corredato da un interessante saggio dell'avvocato Ezio Antonini sulla situazione e sulle prospettive legislative in materia di trasporto, trasbordo e deposito di prodotti petroliferi, sono riportate numerose e dettagliate tabelle dalle quali balzano evidenti i grandi vantaggi che deriveranno all'economia nazionale una volta che la Valle Padana, unica fra le aree continentali europee ad alta industrializzazione di base non ancora collegata al mare, verrà unita per via d'acqua all'Adriatico e quindi ai nascenti poli industriali del basso Adriatico e della Sicilia.

Fra le tante interessanti tabelle del volume ne riproduciamo una sola che serve egregiamente a dimostrare i motivi esclusivamente economici che hanno spinto altri Paesi europei a sviluppare alcune grandi iniziative idroviarie come per esempio l'Axe Mer du Nord Méditerranée e il canale Rhein-Main-Donau. (da «Vie d'acqua» n. 17 - Ottobre 1969)

(vedi pagina seguente)

QUEST'ANNO TANTE MINI-FESTE DEGLI ALBERI

*un' indovinata iniziativa
presa d'accordo con le Direzioni Didattiche*

D'accordo con le Direzioni Didattiche delle Scuole Elementari cittadine, quest'anno l'Amministrazione Comunale ha organizzato più di una festa degli alberi: tante piccole feste con relativi piantamenti fatti dai ragazzi nelle aree cortive o nei giardini che circondano i casamenti scolastici. Brevi cerimonie, canti, dizione di poesie e dialoghi che recuperano alla didattica anche questa piccola parentesi all'aria aperta.

E' toccato prima al « Pomponazzo » e alla « Martiri di Belfiore ». In seguito toccherà alla « De Amicis » e quindi alla « Arrivabene ».

Un esperimento che, a giudicare dalle prime impressioni raccolte, dovrebbe costituire un fatto positivo sia per le Scuole, sia per l'Amministrazione Comunale.

TARIFE PRATICATE SU STRADA, FERROVIA E IDROVIA SU DETERMINATE RELAZIONI DI TRAFFICO

Riga di riferimento	Gruppi di materie prime o prodotti	Percorso		Tipo di trasporto	Km. percorsi	Portata (t.)	Carico medio (t.)	Tariffa	
		da	a					L/t.	L/tkm.
a) Prodotti petroliferi									
1	Olio combustibile	Mantova	Ostiglia	strada	33	22	20	594	18,
2	Olio combustibile	Mantova	Ostiglia	idrovía	36	1.000	900	450	12,
3	Olio combustibile	Mantova	Ferrara	strada	95	22	20	1.300	13,
4	Olio combustibile	Mantova	Ferrara	idrovía	95	650	600	600	6,
5	Virgin nafta	Mantova	Ferrara	idrovía	95	600	550	650	6,
6	Benzina	Ferrara	Mantova	idrovía	95	600	550	650	6,
7	Virgin nafta	Pto Corsini	Ferrara	strada	75	22	20	1.100	14,
8	Virgin nafta	Pto Corsini	Ferrara (b)	idrovía	153	600	550	750	4,
9	Olio combustibile	Pto Marghera	Ostiglia	idrovía (c)	172	3.200	3.000	650	3,
10	Olio combustibile	Pto Corsini	Ostiglia (b)	idrovía (c)	212	3.200	3.000	700	3,
11	Olio combustibile	Pto Marghera	Cremona	idrovía (c)	317	3.200	3.000	1.100	3,
12	Olio combustibile	Pto Corsini	Cremona (b)	idrovía (c)	357	3.200	3.000	1.150	3,
b) Materie prime per la industria petrolchimica									
13	"	Brindisi	Ferrara	strada	786	20	20	6.000	8,
14	"	Brindisi	Ferrara	ferrovía	724	20	18	7.500	9,
15	"	Brindisi	Ferrara (b)	idrovía	788	1.350	1.250	2.000	2,
16	"	Pto Marghera	Mantova	strada	147	21	20	2.000	13,
17	"	Pto Marghera	Mantova	ferrovía	151	18	15	1.844	12,
18	"	Pto Marghera	Mantova	idrovía	208	1.000	900	1.000	4,
19	"	Pto Marghera	Mantova	idrovía	208	1.350	1.250	800	3,
c) Prodotti finiti della industria petrolchimica									
20	"	Pto Marghera	Mantova	strada	147	21	20	2.000	13,
21	"	Pto Marghera	Mantova	ferrovía	151	18	15	1.844	12,
22	"	Pto Marghera	Mantova	idrovía	208	1.000	700	800	3,

(a) Le tariffe qui rilevate comprendono le normali operazioni di carico e scarico e riguardano esclusivamente impianti industriali petroliferi e petrolchimici.

(b) Via Po di Levante.

(c) 2 convogli a spinta con 2 spintori, 4 chiatte in navigazione, 2 al carico, 2 alla scarica.

Sabato 29 novembre

Alla Scuola "Pomponazzo," di Via Porto



disegni...



e badile

Martedì
2 dicembre

**IN VALLETTA
PAIOLO
ALLA «MARTIRI
DI BELFIORE»**



la teoria..

e la pratica



ATTUALITA'



SABATO 8 NOVEMBRE 1970

La vice-Sindaco, signorina Gementi, taglia il nastro inaugurale della nuova Scuola Materna « TOMMASO FERRARI » costruita in via Conciliazione.

Nuove Scuole Materne



SABATO 15 NOVEMBRE 1970

Alla presenza delle Autorità cittadine viene inaugurata la rinnovata Scuola Materna « VITTORINO DA FELTRE » in Corso Garibaldi.

ATTUALITA'



LUNEDI' 3 NOVEMBRE 1970

Salone consiliare - Nuove medaglie d'oro e croci dell'Ordine di Vittorio Veneto per gli ex-combattenti mantovani della guerra '15-18.

ATTUALITA'



GIOVEDI' 27 NOVEMBRE 1970

Cinema-Teatro Ariston. Grande festa per i più piccini per la selezione dello « Zecchino d'oro » strenna del Comune per il 1969. Vincitrice per la selezione mantovana la piccola M. Gementi di Cittadella.

L'Eco della Stampa

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Telefono 72.33.33

FONDATO nel 1901
★

Direttori:

UMBERTO FRUGIUELE

IGNAZIO FRUGIUELE

EDILIZIA CITTADINA

TITOLARE LICENZA

F.lli Chigini
Rossi Adriano
Miurini Enrico
F.lli Gazzoni

Rr. Suore Orsolina
Marchi Iolanda
Mossini Luigi

Campana Sandro
Pellicelli Giorgio

Moretti Primo
Dal Cerè Antonio
Schiavetti G. Paolo
Cond. INA CASA
Cond. « G. Pascoli »
Cond. « Hermada III »
Bonassi Milena
Visentini e Vardella
Buratto Giovanni
S.p.A. Lubiam Confez.

OGGETTO LICENZA

Cost. fabbr. civile abit.
Cost. fabbr. civile abit.
Costruzione silos
Ampl. e sistem. fabbr.

Ampl. Scuola Materna
Ampl. fabbr. civil. abit.
Sopraelev. fabbr. civ.
abit.
Costruz. locale lavand.
Costruz. locale rust.
e lavanderia
Ricostruz. capannone
Ampl. fabbr. civil. abit.
Costruz. Box macchine
Costruz. Box macchine
Costruz. fabbr. cond.
Costruz. Box macchine
Costruz. stalla
Ampl. clin. « Villa Lago »
Ampl. e sistem. fabbr.
Costruz. capannone

UBICAZIONE

Gesuita Vecchio
Borgo Formigosa
Borgo Chiesanuova
Via del Bagno
Cittadella
Via Attilio Mori 9
Via Cremona n. 55
Via Guerzoni n. 8

Via Santa Maria
Borgo Frassinio
Viale Rimembranze
Strada degli Spalti
Strada degli Spalti
Strada Cipata
Viale Carso
Viali Michelan. Galilei
Viale Hermada 10
Fondo Bers. Millaretto
Borgo Belfiore
Borgo Angeli
Viale Fiume

PROGETTISTA

Geom. E. Rabbi
Geom. G. Olivetto
Geom. Lorenzo Arioli
Geom. Gianni Bosi

Ing. Squassabia
Geom. Tosatto
Geom. Giro e Mossini

Geom. Silvio Fante

Geom. Pellicelli
Geom. Parolini
Ing. A. Ferrari
Geom. Parolini
Geom. Alberto Trobia
Ing. Squassabia
Geom. Lorenzini
Geom. Mattioli
Geom. Alberino
Geom. Mario Cannuti
Arch. Gerola Ing. Pa-
vesi

PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI

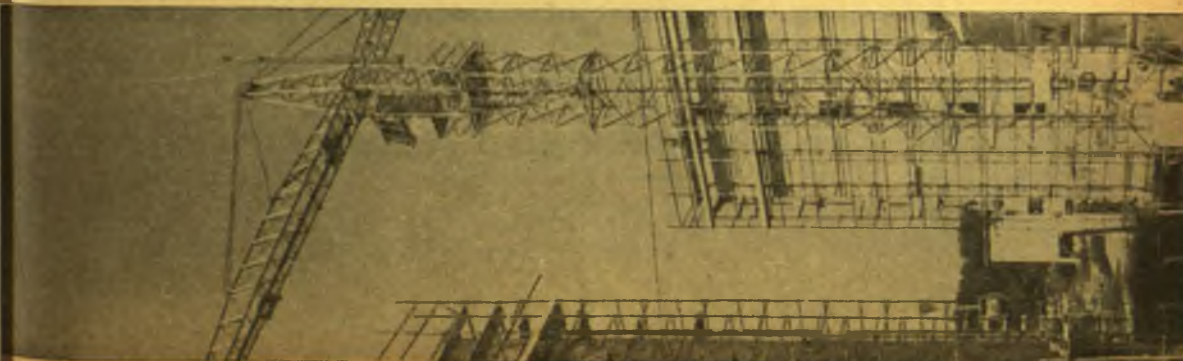
VANI

18
13
2
2
9

525
2
9

2

4
2
7
2
3
120
2
2
42
4
2



**Come avere un riscaldamento
uniforme e continuo:**



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città

23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio: la sicurezza
di non passare un solo giorno senza calore.
Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso
non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
- dalla fornitura puntuale e continua del
combustibile al controllo e alla
manutenzione degli impianti - la Esso
è al vostro servizio. Con i suoi uomini,
competenti e cortesi. Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO RED

il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR

kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC

olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7

olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1

olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520

olio combustibile denso



ESSO CASA
IL SERVIZIO DI
RISCALDAMENTO

Impresa di costruzioni Dino Carrani

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 - vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO «EX-PIO X»

Viale Risorgimento (ang. Via V. Da Feltre)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO «NIEVO»

Via Ippolito Nievo

APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

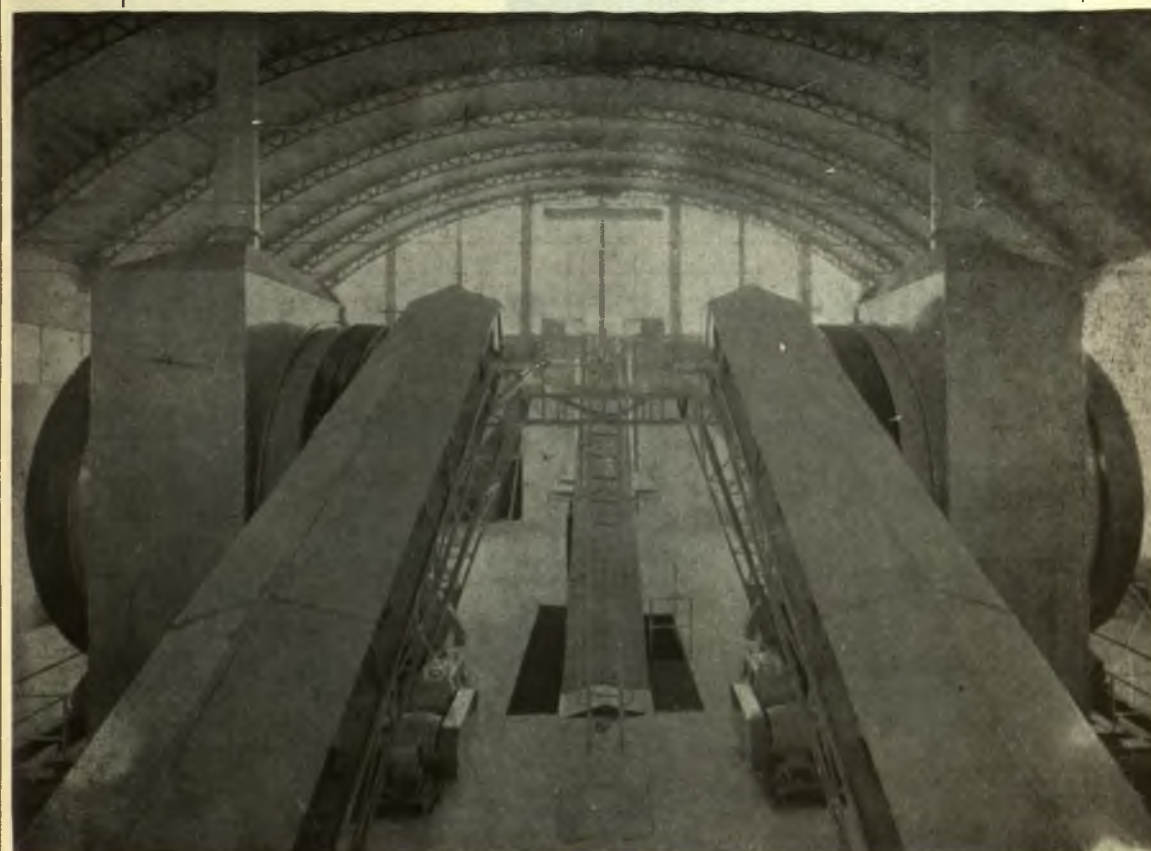
PER INFORMAZIONI: TELEFONO 30355

E NEI RISPETTIVI CANTIERI

PUBLIC Consult

S.p.A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTA' DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



***L'Azienda Municipalizzata
Gas-Acqua al servizio dei cittadini***



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas - Acqua

in **Via Mazzini N. 2^b** - Telefono **26.639 - 29.237**



COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

**BOLLETTINO BIMESTRALE
DI STATISTICA**

SETTEMBRE - OTTOBRE 1969

INDICE

Indice costo della vita

Meteorologia

Demografia

Igiene e Sanità

Prezzi e salari

Consumi

Trasporti

Incidenti stradali

Attività edilizia

Assistenza e Beneficenza

Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA

Capo Uff. Statistica: Dott. AURELIO REGGIO

COMMENTO AL BOLLETTINO

Movimento della popolazione: Nel bimestre settembre-ottobre, il movimento della popolazione residente del Comune presenta un incremento complessivo di 45 abitanti, molto inferiore all'incremento dei passati bimestri, per cui il saldo attivo di fine anno, che fino al bimestre precedente si riteneva potesse avvicinarsi ai valori normali, non può che aggirarsi sulle 500 unità. Comunque, è un dato sempre soddisfacente se si mette in relazione al movimento della popolazione del 1968 che, per la prima volta dal dopo guerra, aveva fatto registrare un decremento.

Andamento dei prezzi al consumo: Nel settore degli alimentari sono stati riscontrati lievi aumenti in alcuni generi, come: fesa di vitello e di manzo, bracirole di maiale, fegato di vitello, salamelle fresche, tonno in scatola e formaggio grana. I pomodori in scatola hanno accusato una lieve diminuzione.

Nel settore degli articoli di abbigliamento, prodotti industriali e vari si è verificato un lieve aumento nei tessuti per abiti e nel carbon coke.

Incidenti stradali: Gli incidenti stradali verificatisi nell'attuale bimestre nel territorio del Comune sono stati complessivamente 120, in rapporto ai 139 del bimestre scorso. Ci sono stati 100 feriti, contro i 120 di luglio-agosto. Purtroppo, in tali incidenti, due persone hanno perso la vita.

Attività edilizia: Il numero delle abitazioni progettate nel periodo considerato è di 23, comprendenti 102 stanze e 106 vani accessori, in rapporto alle 21 del bimestre precedente per un complessivo di 110 stanze e 75 vani accessori. Le abitazioni invece costruite nell'attuale bimestre sono 72, per complessive 331 stanze e 328 vani accessori, in rapporto a quelle del bimestre precedente che ammontano a 88 per complessive 361 stanze e 331 vani accessori.

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova
(Base anno 1961 = 100) Fonte dei dati: ISTAT

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	Nuova serie (base: anno 1966 = 100)				
	1963	1964	1965	1966	
INDICE GENERALE					
Alimentazione	113,5	119,8	124,2	128,1	
Abbigliamento	113,2	118,1	123,1	127,5	
Elettricità e combustibile	108,7	114,3	116,3	119,8	
Abitazione	100,6	106,6	108,9	108,4	
Spese varie	125,9	139,9	143,9	146,6	
	110,8	119,0	123,3	128,1	

M E S I	INDICE GENERALE			CAPITOLI			
	1967	1968	1969	Alimentazione	Abbigliamento	Elett. e comb.	Abitazione
				anno 1968	anno 1969	anno 1969	anno 1969
MEDIA ANNUALE	102,3	102,6	103,2	101,7	102,3	101,6	106,3
Gennaio	102,3	102,7	103,2	101,9	102,4	101,6	106,3
Febbraio	104,7	102,7	103,3	102,0	102,4	100,7	106,3
Marzo	101,8	102,6	103,5	102,0	102,7	100,7	107,1
Aprile	101,7	102,8	103,6	101,9	103,1	100,7	107,5
Maggio	101,7	102,6	103,6	102,2	104,8	100,7	107,5
Giugno	102,2	102,7	103,9	103,1	106,7	100,8	107,5
Luglio	102,4	102,3	104,5	103,2	105,0	100,8	107,6
Agosto	102,1	102,5	104,5	103,4	106,6	102,1	107,5
Settembre	102,2	102,5	105,2	103,2	107,3	103,7	109,4
Ottobre	103,0	102,6	105,5	103,2			
Novembre	102,8	102,8					
Dicembre	102,9	102,9					

I - Climatologia

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Tav. 1 - Climatologia			
Media pressione atmosferica a 0°	761,05	758,21	761,72
Temperatura massima (assoluto) centigradi	22,00	26,80	22,60
» minima (assoluto)	2,60	12,20	7,00
» media (1)	14,35	19,38	14,80
» escursione	10,20	13,20	12,40
Tensione del vapore acqueo (1) . . . mm.	10,27	12,69	9,58
Umidità relativa (1) %	79,00	72,00	71,00
Venti dominanti	E - W	W - SW	W
Stato prevalente del cielo 0-12 ore	7/10 cop.	6/10 cop.	3/10 cop.
Stato prevalente del cielo 12-24 ore	5/10 cop.	3/10 cop.	2/10 cop.
Pioggia mm.	23,60	112,4	—
Neve (ridotta allo stato liquido)	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - Movimento della popolazione

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	65.977	66.558	66.595
Nati vivi	79	84	84
— maschi	40	48	39
— femmine	39	36	45
Morti	58	64	58
— maschi	28	38	37
— femmine	30	26	21
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 21	+ 20	+ 26
Iscritti	301	291	272
Cancellati	287	274	290
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 14	+ 17	— 18
Incremento e decremento	+ 35	+ 37	+ 8
Popolazione alla fine del periodo	66.012	66.595	66.603

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Popolazione presente			
Matrimoni	47	68	34
Nati vivi	153	178	208
— maschi	77	98	102
— femmine	76	80	106
Morti	71	72	81
Nati morti	1	1	2
Morti nel 1° anno di vita	5	7	5
— maschi	3	3	2
— femmine	2	4	3

Tav. 3 - Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente

Celibi e nubili	10	16	17
Coniugati	34	35	41
Vedovi	27	21	23
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	71	72	81
— che avevano residenza in altri Comuni	20	18	25

Tav. 4 - Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	—	—	—
Altre malattie infettive e parassitarie	1	2	—
Cancro e altri tumori	14	15	22
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	8	10	8
Malattie dell'apparato circolatorio	24	23	23
Polmoniti e broncopolmoniti	6	7	6
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	—	1	2
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	6	2	10
Morti violente od accidentali	4	5	7
Altre cause	4	7	3
Cause non determinate o mal definite	4	—	—
TOTALE	71	72	81

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Tav. 5 - Legittimazioni			
Legittimati	—	2	1
— maschi	2	1	1
— femmine	—	1	—
Legittimati per matrimonio	1	2	1
Legittimati per decreto	1	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	1	—
	—	—	—
Tav. 6 - Aborti (b)			
Aborti	10	7	8
— maschi	—	2	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	10	—	8
Aborti legittimi	10	7	8
Aborti illegittimi	—	—	—
(b) Venuti alla luce prima del 6° mese			
Tav. 7 - Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni			
Denuncie delle malattie infettive	23	5	44
Morbillo	7	—	—
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	3	—	—
Difterite	—	—	—
Varicella	5	3	36
Scarlattina	2	—	2
Altre	497	542	145
Vaccinazioni antivalolose eseguite	25	79	614
Rivaccinazioni antivalolose	24	78	16
Vaccinazioni antidifteriche	36	28	21
Altre	—	—	—
Tav. 8 - Movimento degli infermi negli ospedali pubblici			
Presenti all'inizio del periodo	914	753	884
Entrati durante il periodo	1.918	2.000	1.887
Dimessi durante il periodo	2.021	1.869	1.935
» per guarigione	1.987	1.834	1.889
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	34	35	46
Presenti alla fine del periodo	812	884	836

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Tav. 9 - Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta	462	507	485
affetti da tbc degli organi respiratori	18	5	8
affetti da altre forme di tbc	—	6	3
non riconosciuti tubercolotici	444	496	474
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	130	225	208
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	494	384	321
Individui inviati a sanatori od ospedali	5	6	3
inviati a preventori	17	20	14
Tav. 10 - Dispensari antivenerei			
Individui visitati per la prima volta	12	23	16
riscontrati sani	3	2	4
affetti da blenorragia	—	—	—
» » sifilide in tutte le sue forme	6	13	7
» » altre malattie veneree	—	1	—
» » affezioni paravenerie	2	—	—
» » forme cutanee	1	7	5
Visite ad individui già visitati in precedenza	663	1.125	1.014
riconosciuti sani	3	—	4
affetti da blenorragia	4	—	—
» » sifilide in tutte le sue forme	631	1.113	994
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	16	8	2
» » forme cutanee	9	4	14
Tav. 11 - Disinfezioni Numero			
Abitazioni	2	—	—
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	36	—	2
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	8	4	—
Altri	22	2	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	66	6	2
— a richiesta	22	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Tav. 12 - Vigilanza sanitaria nelle scuole			
Aule visitate	—	—	—
Alunni visitati	—	—	—
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	—	3	4
— Vitelli n.	—	1	1
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	—	—	1
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	—	2	2
— Equini n.	—	—	—
— Suini n.	—	—	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	2.987	4.576	5.445
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	140	—	16
— Bovine Kg.	140	—	—
— Suine Kg.	—	—	16
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	—	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	150	325	1.255
— Bovine Kg.	145	325	1.255
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

		Anno 1968	Anno 1969	
		Ottobre	settembre	Ottobre
Tav. 14 - Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari				
— AFTA EPIZOOTICA	n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO	n.	—	—	—
— MAL ROSSINO	n.	—	—	—
— ALTRE	n.	1	—	—

Tav. 15 - Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate				
Macellerie:				
Ispezioni		31	43	28
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Salumerie e pizzerie:				
Ispezioni		82	112	80
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:				
Ispezioni		12	27	19
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Latterie:				
Ispezioni		24	24	18
Contravvenzioni elevate		—	—	1
Spacci di pane, farine e pasta:				
Ispezioni		31	19	24
Contravvenzioni elevate		2	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:				
Ispezioni		34	64	52
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Drogherie:				
Ispezioni		15	15	17
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:				
Ispezioni		40	29	32
Contravvenzioni elevate		—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulant):			
Ispezioni	73	64	84
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	2	8
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	342	399	362
Contravvenzioni elevate	2	—	1

Tav. 16 - Bagni e docce comunali
Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	1.276	1.185	1.265
TOTALE	1.276	1.185	1.265

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari,
di abbigliamento e di servizi
Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari			
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 40/60 strutto e olio Kg.	—	221	221
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/50 strutto e malto Kg.	220	220	220
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro Kg.	260	260	260
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano » Kg.	258	247	248
Farina di frumento tipo 00 in pacchi . . Kg.	148	147	147
Farina di granoturco « bramata » in pacchi Kg.	117	116	116
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	2.763	2.783	2.800
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	1.775	1.817	1.850

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . Kg.	1.613	1.625	1.625
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta Kg.	2.140	2.427	2.420
Carne suina con osso (braciolo) Kg.	1.612	1.860	1.875
Carne equina I° taglio senz'osso Kg.	1.550	1.600	1.600
Carne di coniglio pulito senza zampe . . Kg.	1.129	1.175	1.171
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano Kg.	1.314	1.314	1.314
Carne di pollo di allevamento « Batteria » Kg.	656	717	706
Fegato di vitello Kg.	2.150	2.209	2.250
Prosciutto crudo Kg.	3.780	3.870	3.870
Mortadella puro suino di I° qualità . . Kg.	1.111	1.144	1.144
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano Kg.	2.450	2.470	2.470
Salamelle fresche Kg.	1.290	1.337	1.348
Anguille Kg.	1.525	1.600	1.600
Persico-trota (branzino) Kg.	875	938	938
Tonno all'olio sfuso di I° qualità Kg.	1.930	2.010	2.013
Tonno all'olio in scatola Kg.	1.850	1.865	1.925
Filetti di acciughe sott'olio in scatola . Kg.	2.966	2.966	2.966
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . . litro	852	826	826
Olio di semi in lattina litro	373	347	350
Burro di centrifuga Kg.	1.380	1.428	1.428
Margarina Kg.	715	710	710
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.	1.820	1.915	1.967
Groviera nazionale Kg.	1.295	1.380	1.397
Gorgonzola I° qualità Kg.	1.425	1.472	1.475
Stracchino I° qualità Kg.	1.125	1.137	1.140
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.	359	359	359
Latte di mucca pastorizzato litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere) cad.	32	33	34
Zucchero semolato in scatola Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.	602	630	630
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) litro	156	165	165
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . . Kg.	2.443	2.443	2.457
Surrogato di caffè Frank etto	88	88	88
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.	274	276	276
Conserva di pomodoro doppio concentra- to in scatola Kg.	380	382	382

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Pomodori pelati in scatola Kg.	392	376	376
Fagiolini in scatola Kg.	463	454	454
Piselli in scatola Kg.	416	413	413
Frutta sciropata in scatola Kg.	532	532	532
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi pacch.	75	75	75
Carne in scatola Kg.	1.089	1.121	1.125
<i>Vestiaro, biancheria, calzature e varie</i>			
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150 mt.	7.838	8.375	8.488
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130 mt.	3.907	4.243	4.286
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150 mt.	7.506	7.856	7.856
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130 mt.	4.329	4.986	5.043
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150 mt.	5.519	5.869	5.944
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80 mt.	650	674	674
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70 mt.	755	809	826
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80 mt.	754	786	786
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80 mt.	399	422	429
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90 mt.	380	388	388
Camicia in popelin di cotone per uomo . cad.	3.021	3.050	3.050
Camicia in terital per uomo cad.	4.233	4.233	4.233
Sottoveste di nylon per donna cad.	1.557	1.557	1.557
Impermeabile di lana terital per uomo . cad.	25.000	25.375	25.375
Filati di pura lana pettinata Kg.	6.300	6.300	6.300
Canottiera estiva di cotone per uomo . cad.	466	473	485
Maglia di lana per uomo cad.	3.567	3.617	3.617
Maglia di laan per ragazzo cad.	2.525	2.558	2.558
Maglia di lana per donna cad.	2.083	2.117	2.117
Calze lunghe di cotone per uomo . . . paio	450	456	456
Calze corte di cotone per ragazzo . . . paio	296	303	309
Calze di nylon per donna paio	433	433	433
Scarpe basse per uomo paio	6.243	6.457	6.457
Scarpe basse per ragazzo paio	4.579	4.836	4.836
Scarpette scollate per donna paio	5.579	5.793	5.793
Pentolame di alluminio Kg.	980	1.038	1.038
Scope comuni di saggina cad.	475	513	513

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200 Kg.	228	235	235
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm. Q.le	1.508	1.592	1.592
Nafta per riscaldamento Q.le	1.863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce Q.le	2.375	2.500	2.700
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10 . cad.	1.750	1.617	1.617
Confezione di abito per uomo (comprese fodere) cad.	22.500	22.500	22.500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo) cad.	7.625	7.625	7.625
Risulatura scarpe uomo (suola intera e tacchi) cad.	2.020	2.060	2.060
<i>Servizi Pubblici</i>			
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano) bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II* categoria . . . bigl.	552	569	569
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - Salari

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

<i>Agricoltura</i>			
<i>Bracciante avventizio</i>			
<i>Lavori ordinari</i>			
Uomo	2.665	2.863	2.900
Donna	2.665	2.863	2.900
Ragazzo (15-18 anni)	2.395	2.574	2.607
<i>Lavoratori specializzati</i>			
da 18 a 65 anni	3.361	3.605	3.284
da 15 a 18 anni	3.022	3.242	3.284
<i>Edilizia</i>			
Operaio specializzato: muratore	4.515	4.843	4.893
» qualificato: appr. muratore	4.077	4.370	4.414
Manovale specializzato	3.684	3.948	3.989
» comune	3.386	3.625	3.662
Giovani fino a 18 anni	2.621	2.797	2.824

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore del viveri in natura, ecc.)

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	3.007	3.197	3.235
» qualificato	2.688	2.857	2.891
Manovale specializzato	2.504	2.668	2.695
» comune	2.248	2.390	2.419
Operaia di 1ª categoria	2.504	2.668	2.695
Giovani fino a 18 anni	1.662	1.768	1.789
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	3.103	3.374	3.412
» qualificato	2.778	3.024	3.057
Manovale specializzato	2.620	2.842	2.874
» comune	2.366	2.562	2.591
Operaia di 1ª categoria	2.511	2.740	2.771
Giovani fino a 18 anni	1.809	1.943	1.973

IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Ottobre		settembre		Ottobre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Tav. 19 - Imposta di consumo Gettito in migliaia di lire						
Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	865	2.747	753	2.234	869	2.546
Suini »	33	79	10	23	78	43
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	287	776	286	773	281	760
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	—	—	5	13	6	15
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Ottobre		settembre		Ottobre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri Com.						
Bovini Q.	814	4.897	630	3.744	716	4.336
Suini »	242	757	208	671	224	732
Ovini e caprini »	2	10	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	3	17
Carni bovine congelate »	—	—	13	42	26	86
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	553	4.045	496	3.656	522	3.768
Lardo salato e strutto »	295	266	187	169	309	278
Pollame, conigli e cacciagione »	363	1.094	274	829	355	1.063
Altri commestibili						
Pesce fresco »	8	28	33	124	27	102
Pesce conservato »	90	355	99	394	89	349
Baccalà e stoccafisso »	83	58	39	32	59	47
Form. lattic., burro e sur. »	779	3.601	749	3.471	815	3.724
Biscotti e pasticc. fresca e affini »	30	293	564	5.760	118	825
Cioccolato e affini »	5	51	85	1.049	54	648
Bevande						
Liquori III.	367	3.278	311	2.749	408	3.644
Altre bevande »	—	2.210	—	4.092	—	4.047
Gas-luce per ill. e ris. migl. m ³	—	9.914	—	387	—	8.033
Energia elett. per illumin. migl. kwh.	64	960	1.927	28.907	60	904
Materiale per costruz. edilizie	xxxx	5.084	xxxx	10.117	xxxx	11.843
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria Q.	12	274	167	4.362	14	251
Pelliccerie Kg.	27	130	178	717	—	—
Mobili Q.	566	2.748	1.035	6.521	688	3.431
Gettito altri generi	xxxx	2.517	xxxx	27.610	xxxx	3.768
Totale generale gettito Imposte di						
Consumo	xxxx	46.172	xxxx	108.446	xxxx	55.260

Tav. 20 - Bestiame macellato
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	334	705,95	525	1.221,70	617	1.328,14
— Vitelli	57	57,49	23	23,11	32	30,64
— Vitelloni	30	44,30	149	348,18	205	359,20
— Manzi e buoi	42	101,94	44	89,06	40	88,77

(segue) IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Ottobre		settembre		Ottobre	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	1	3,57	9	30,80	40	122,56
— Vacche	111	257,66	213	529,83	216	528,73
— Equini	75	197,30	81	191,95	74	183,90
— Ovini e caprini	2	0,14	—	—	—	—
— Suini	16	25,10	6	7,77	10	14,34

V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Tav. 21 - Magazzini generali Giacenze di merci a fine periodo in quintali			
Prodotti alimentari	477	256	968
Frumento	—	—	—
Formaggi	30.386	31.266	30.474
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	1.041	1.295	4.060
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	31.904	32.817	35.502

Tav. 22 - Trasporti Numero dei biglietti venduti			
Servizi pubblici urbani	606.019	395.725	586.904
Servizi pubblici extraurbani	*	*	*
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	12.070	20.050	16.460
A tariffa ridotta	7.850	8.290	6.670
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	284	210	216

* Dati non pervenuti.

(segue) V - Varie

Tav. 23 - Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate
nel bimestre Settembre Ottobre 1969

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE	Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali										Complesso degli incidenti e degli infortunati		
											1	2	3
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1			
Autovettura	18	6	2	5	5	19	15	13	13	8	9	2	49
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	9	2	6	1	1	2	2	2	2	1	1	2	12
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	2	2		1	2	1	2	3	3	2	3	9	11
Micromotori	4	4		2	2	1	2	1	1	4	4	17	18
Velocipedi	2	2		1	2	3	3	1	1	2	2	9	10
Altri veicoli													
IN COMPLESSO	35	20	5	10	12	26	22	17	18	15	17	120	100

(segue) V - Varie

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del mese di Agosto 1969	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del mese di Ottobre 1969
		nuove aperture	chiusure definitive	

Tav. 24 - Licenze d'esercizio

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO	56	—	3	53
a) solo alimentari	141	1	3	139
b) solo non alimentari	5	—	—	659
c) misti: con prevalenza alimentare	—	—	—	—
con prevalenza non alimentare				
AL MINUTO				
a) solo alimentari	658	6	5	5
b) solo non alimentari	748	7	7	748
c) misti: con prevalenza alimentare	106	—	1	105
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.731	14	19	1.726

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	104	1	4	101
Non alimentari	212	1	1	212
TOTALE	316	3	6	313

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar- caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	279	6	—	285
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	109	—	—	109
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	575	6	—	581

(segue) V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Tav. 25 - Attività edilizia (svolta durante il periodo)			
OPERE PROGETTATE n.	62	15	6
— Residenziali »	53	13	4
— Non residenziali »	9	2	2
— Abitazioni »	382	23	—
— Stanze »	1.654	95	7
— Accessori »	1.405	99	7
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) . . »	847	71	5
OPERE COSTRUITE n.	6	4	12
— Residenziali »	6	4	10
— Non residenziali »	—	—	2
— Abitazioni »	40	13	59
— Stanze »	167	61	270
— Accessori »	212	54	274
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) . . »	95	22	170
OPERE DEMOLITE »	2	—	—
— Residenziali »	1	—	—
— Non residenziali »	1	—	—
— Abitazioni »	2	—	—
— Stanze »	6	—	—
— Accessori »	4	—	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) . . »	4	—	—
Tav. 26 - Concessioni di prestiti su pegno			
Esistenza partite all'inizio del periodo . . N.	2.237	2.075	1.323
» » preziosi »	1.372	1.320	2.082
» » non preziosi e merci . . . »	865	755	759
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	378	374	365
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	381	327	334
Partite vendute durante il periodo »	40	40	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	14.155	15.981	16.363
» » » preziosi »	11.094	12.625	12.970
» » » non preziosi »	3.061	3.355	3.394
» » » titoli »	—	—	—

(segue) V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Tav. 27 - Attività dell'Ente Comunale di Assistenza			
Assistiti N.	574	409	411
Somme erogate (migliaia) L.	1.008	836	953.305
» » sussidi in denaro »	819	592	666.305
» » assistenza varia »	189	244	287.000

Tav. 28 - Iscritti nell'elenco dei poveri

Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . . .	209	194	194
Isolate durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . . .	269	244	244
Isolate durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio femminile)

Presenti all'inizio del periodo	95	104	88
Nuovi ammessi durante il periodo	25	—	33
Affidati all'esterno durante il periodo	—	16	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	7	—	11
Morti	—	—	—

Tav. 30 - Biblioteche pubbliche

Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte N.	23	21	20
Lettori	1.164	1.041	1.227
Opere date in lettura o consultazione . . . »	1.522	1.601	1.871

Tav. 31 - Musei (Palazzo Te)

Visitatori N.	1.485	3.012	1.978
» con ingresso a pagamento . . . »	1.250	2.957	1.178
» con ingresso gratuito . . . »	235	55	800
» con tessera »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento L.	89.150	216.200	75.050

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1870

Capitale sociale e riserve al 31 dicembre 1969 L. 3.075.700.693

Sede Centrale MANTOVA Corso Vittorio Emanuele, 30
Telefoni Uffici: 23.521 (5 linee urbane)
23.631 (5 linee urbane)
Telex: 48.151 - BAM

Agenzie di Città Via Goito, 6 - Telefono 28.781 (2 linee urbane)
Via Verona, 26/d - Cittadella - Tel. 27.785
Via Cipata, 17 - Frassinò - Tel. 29.630

80 Dipendenze nella Provincia di Mantova
e nelle Province limitrofe

BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE SOCIALE L. 40.000.000.000 - RISERVA L. 12.750.000.000

La «Comit», oltre a mettere a Vostra disposizione una completa gamma di servizi al più alto livello di efficienza, Vi offre anche:
una ASSICURAZIONE SULLA VITA CONTRO GLI INFORTUNI
che copre automaticamente tutti i titolari - persone fisiche e Ditte individuali - di conti correnti e di libretti a risparmio nominativi;
un LIBRETTO DI RISPARMIO CIRCOLARE
che dà al portatore la possibilità di effettuare prelievi presso uno qualsiasi degli sportelli della Banca;
una TESSERA DI IDENTIFICAZIONE
per rendere «circolare» anche il conto corrente;
un SERVIZIO DI CASSA CONTINUA AUTOMATICA
che consente di prelevare il contante in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore (presso le principali città, in corso di graduale estensione alle altre);
un ESTRATTO CONTO
con la descrizione in chiare lettere di ogni movimento di fondi all'attivo ed al passivo.

I 274 SPORTELLI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO



Il Palazzo
della Direzione Centrale
in Via Monte di Pietà 8
a Milano



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MANTOVA SEDE - Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 24.371-2-3-4
Agenzia N. 1 - Viale della Repubblica ang. v. Montello - Tel. 25.279

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE ■ 3.300.000 CONTI
DI DEPOSITO ■ 362 DIPENDENZE ■ CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

PREZZO L. 300